

Polymnia. Studi di Filologia Classica

diretti da

Lucio Cristante e Andrea Tessier

8

Supplementum etymologicum Latinum I / Claudio Marangoni. -
Trieste : Edizioni Università di Trieste, 2007. - XXIV, 170 p. , 24
cm. (Polymnia : Studi di filologia classica ; 8)
ISBN 88-8303-214-1

1. Lingua latina - Dizionari etimologici

472.03 (ed. 21)

I. Marangoni, Claudio

© Copyright 2007 - EUT
EDIZIONI UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Proprietà letteraria riservata

I diritti di traduzione, memorizzazione elettronica, di riproduzione
e di adattamento totale o parziale di questa pubblicazione, con qualsiasi mezzo
(compresi i microfilm, le fotocopie o altro) sono riservati per tutti i Paesi

Volume pubblicato con il contributo dell'Università degli Studi di Padova
Dipartimento di Scienze del Mondo Antico. Gruppo di ricerca PRIN 2005

Claudio Marangoni

SUPPLEMENTVM
ETYMOLOGICVM
LATINVM

I

Edizioni Università di Trieste
2007

Sommario

Introduzione	pag. VII
Supplementum	1
Indici	147
Auctores Latini	149
Auctores Graeci	163

INTRODUZIONE

Il supplemento che qui presentiamo, il primo di una coppia, raccoglie più di mille occorrenze etimologiche (per ottocento lemmi) assenti dal *Lexicon of Ancient Latin Etymologies* di R. Maltby pubblicato a Leeds nel 1991, opera che costituisce ormai punto di riferimento obbligato per ogni studio nel settore. Un risultato, questo nostro, che è frutto di più di due anni di lavoro. L'idea è nata, in prima istanza, dalla constatazione della mancanza nel *Lexicon* di un consistente numero di etimologie, anche famose, contemplate nei componimenti di alcuni poeti. Di Ovidio soprattutto, ma anche di Virgilio, di Propertio, di Silio Italico. E così pure per opere di storici quali Tito Livio e, più tardi, Ammiano Marcellino e Giordane. A un successivo allargamento del campo di ricognizione, che per il momento non comprende le opere dei grammatici, cui dedicheremo un secondo volume¹, abbiamo appurato che le omissioni riguardano un numero assai elevato di poeti e prosatori. Alla fine della nostra ricerca ne contiamo centoquaranta tra i latini e diciotto tra i greci, per un totale di duecentottanta opere. In alcuni casi si tratta di poche occorrenze o anche di una soltanto, in altri il numero si alza in maniera anche assai significativa (come per le trenta e più di Silio Italico). Sono recuperi che vengono dalla lettura diretta, il più possibile attenta, degli autori indicati. Per i grandi agglomerati d'opere di autori cristiani, di Agostino in primis o di Tertulliano, Girolamo, Ambrogio ci siamo avvalsi dell'ausilio di banche dati

¹ Così programmato per dare autonomia e visibilità a questo più specifico tipo di materiali. Contempleremo invece in questo primo volume qualche singola occorrenza di natura non grammaticale, ma relativa ad argomenti letterari o metricologici, da Aftonio, Audax, Diomede, Atilio Fortunaziano, Pompeo, Sacerdote, Servio, Terenziano Mauro.

testuali, interrogate mediante specifiche marche², quali la Cetedoc Library of Christian Latin Texts (CLCLT) e la Patrologia Latina on line³.

Durante l'allestimento di questo primo volume del nostro *Supplementum* sono stati pubblicati da N. Adkin due contributi contenenti un certo numero di aggiunte al *Lexicon*⁴. Il primo contempla, accanto ad alcune acquisizioni, buone diremmo, ad es., da Cicerone, da Quintiliano, da Agostino, da Girolamo, da Isidoro, dai grammatici, un gran numero di occorrenze dalle tarde raccolte di *Differentiae* o dai *Glossaria* che Maltby tendeva ad escludere⁵; il secondo è specificamente dedicato a Prisciano. Ovviamente noi non riprenderemo i materiali ivi presenti; molto, anzi, escluderemmo⁶.

² Quali 'appell*', 'nomin*', 'nomen', 'nuncup*', 'unde dic*', ecc.

³ Della *Patrologia* si rivelano ancora assai utili i materiali inventariati nell'*Index Linguisticae* compreso alle coll. 645-752 del duecentoventunesimo ed ultimo volume.

⁴ *Some Additions to Maltby's Lexicon of Ancient Latin Etymologies*, in C. Deroux, *Studies in Latin Literature and Roman History*, XII, Bruxelles 2005, 74-96, e *Further Additions to Maltby's Lexicon of Ancient Latin Etymologies: Priscian*, in C. Deroux, *Studies ... XIII*, Bruxelles 2006, 462-478.

⁵ Fuoriesce sicuramente dal quadro temporale disegnato da Maltby, che si ferma ad Isidoro, l'occorrenza di *asylum* presso il Mitografo Vaticano II. Né sono al loro posto etimologie di termini greci quali βορέαυ ... ἀπὸ τῆς βοῆς dal *De mundo* di Apuleio o Ζεῦς ... ἀπὸ τῆς ζῶης di Servio.

⁶ In ambedue le serie sono presenti con frequenza occorrenze relative a casi ordinari di composizione verbale o di derivazione suffissale quali, ad es., *facio - adfacio, conficio, deficio; fallo - refello; fateor - confiteor; misereor / misereo - miserescio; salio - insilio; pater - paternus; rex -regalis*. Maltby, a ragione, non li prendeva in considerazione. Si potrebbero, volendo, riempire pagine e pagine, senza frutto reale alcuno e con il rischio di rendere confusa la fisionomia di un lessico etimologico. Facciamo l'esempio degli incoativi considerando l'illustrazione che ne danno -tra gli altri- Diomede (gramm. V 343 s.) e Carisio (gramm. p. 329 s. Barw.). Essi collegano con il rispettivo verbo di base o con il sostantivo o con l'aggettivo almeno *aegresco, amasco, calesco, delitescio, dumesco, flammescio, floresco, frondescio, gelasco, herbescio, hisco, horresco, ignescio, labasco, lentescio, miserescio*. Lemmi da inserire? E cosa fare con l'*Ars* di Eutyches (ma lo stesso discorso vale in parte anche per Diomede) dove la lista degli incoativi (gramm. V 448) non è accompagnata dai relativi termini di base, impliciti tuttavia nel discorso del grammatico: *inchoativa quidem, quae semper derivativa sunt nec a verbis tantum modo, sed etiam a nominibus derivantur, et in sco solum desinunt ... ut hebesco calesco pertimesco evanesco tremesco terresco horresco patesco notesco fer-*

Ma qui importa rispondere subito, anche per noi, a una osservazione fatta a proposito della raccolta di Maltby, e cioè che, pur per una conoscenza epidermica, il materiale etimologico antico sarebbe recuperabile tutto o in parte nel Kopf delle relative voci del Thesaurus⁷. In primo luogo, ovviamente, nessun materiale si può trovare per le voci del lessico che non sono ancora pubblicate, in particolare per quelle onomastiche ferme dal secondo decennio del secolo scorso alla lettera D. E questo è un punto del massimo rilievo in quanto, almeno per questa prima parte del nostro supplemento, le voci comprese sono idionimi per circa la metà dei casi⁸. Non è del tutto corretto, poi, ritenere, per le voci pubblicate, che la parte etimologica antica del Kopf contenga tutte le informazioni disponibili o almeno quelle più rilevanti. Manca, ad es., l'importante testimonianza etimologica relativa ad *Academia* che ricorre nell'opera specifica di S. Agostino *Contra Academicos* (3,9,18). Assente pure per lo stesso autore *aequitas* del *De quantitate animae* (9,15), dove è parola tematica (viene dato invece il passo di Isidoro, *orig.* 10,7 che da quello agostiniano dipende). Mancano, sempre di Agostino, le incipitarie *disciplina* e *musica* di *discipl.* 1,1 e *mus.* 1,1,1. Manca *librarius* come tecnicismo di ambito militare testimoniato da Vegezio (*mil.* 2,7), come pure *legionarii equites* di 2,1, e, dallo stesso paragrafo, l'etimologia di *exercitus* (*ab exercitio*), diffusa sì, ma

vesco labasco dormisco vesperasco purpurasco inveterasco senesco iuvenesco glisco. Li escluderemmo? Noi certamente, nonostante Adkin e nonostante M. Salvatore, *Etimologie antiche in una moderna raccolta*, "RFIC" 121, 1993, 239-250: 241 s., non li contempleremo, né gli uni né gli altri, nel nostro secondo volume.

⁷ Si veda Salvatore, 240.

⁸ Per le argomentazioni etimologiche relative all'onomastica sono importanti, accanto agli imprescindibili lavori di W. Schultze, *Zur Geschichte lateinischer Eigennamen*, Berlin 1933, di B. Doer, *Die römische Namengebung: ein historischer Versuch*, Stuttgart 1937, di I. Kajanto, *The Latin Cognomina*, Helsinki 1965, le dissertazioni meno note forse e sicuramente meno diffuse ma altrettanto pregevoli e ancor più utili di J. Reichmuth, *Die lateinischen Gentilicia und ihre Beziehungen zu den römischen Individualnamen*, Diss. Zürich, Schwyz 1956 (Ref. M. Leumann) e di J. Bäumerich, *Über die Bedeutung der Genealogie in der römischen Literatur*, Diss. Köln 1964 (Ref. H. Dahlmann). Per i nomi di luogo altrettanto utile W.-A. Frhr. von Reitzenstein, *Untersuchungen zur römischen Ortsnamengebung*, Diss. München 1970 (Ref. S. Lauffer).

importante nello specifico, trattandosi di opera di carattere prettamente militare. Ed ancora, constatiamo l'assenza dell'enodazione del rilevante *aegritudo* di Cic. *Tusc.* 3,22. Per *index*, poi, manca non solo l'importante testimonianza etimologica di Quint. *inst.* 11,3,94, ma il passo stesso. È che qui nel testo di Quintiliano non è presente la specifica parola *index* di cui si sta parlando; e tuttavia un richiamo, vista anche l'importanza del passo, si sarebbe atteso. Lo stesso discorso vale per diverse altre parole enodate *in absentia*, ad es. per l'ovidiano *cerinus*, per *decamyrum* e *dentifricium* di Quinto Sereno⁹.

Il corredo bibliografico, ora. Come si sa Maltby, nella sua breve prefazione, non offre informazioni di questo tipo, non indica cioè strumenti ed opere di cui, al di là della lettura diretta, si sia avvalso nella compilazione del suo *Lexicon*. Nella parte più analitica di queste nostre pagine introduttive noi daremo invece consistenti indicazioni al proposito. Qui importa sottolineare intanto almeno il mancato, o inaccurato, utilizzo da parte di Maltby della ricca voce *Etymologie* compilata da Ilona Opelt per il *Reallexikon für Antike und Christentum*¹⁰, che costituisce ancor oggi un solido punto di riferimento generale¹¹ e che avrebbe potuto altrimenti orientare per più di un verso la sua attenzione e la sua ricerca.

Le occorrenze etimologiche che costituiscono il corpo di questo volume si uniformano nella presentazione ai criteri di Maltby. Circa metà delle voci sono seguite da simboli che indicano la relazione rispetto al corpus stabilito da Maltby. Il simbolo ● indica le voci assenti in Maltby: ne contiamo più di trecento. Il simbolo ◀ indica antedatatione: in questi casi, che ammontano a circa cento, la testimonianza (o le testimonianze) da noi aggiunta è preceden-

⁹ Invece, sempre a proposito del *Liber medicinalis*, per *impetigo*, parimenti *in absentia*, la segnalazione nell'apposita sezione della voce viene data (e così pure per quell'*hippopotamus* che Calpurnio Siculo descrive mediante una perifrasi etimologica).

¹⁰ RAC VI 1965, coll. 797-844.

¹¹ Nonostante qualche fraintendimento, come quello di col. 814 relativo a Sil. 14,34 ss., il cui discorso si riferisce al fiume spagnolo *Sicoris* che dette il nome alla *Sicania* e non riguarda i Pirenei (il nome dei quali è invece spiegato, a 3,417 ss., in una delle più belle pagine del poema).

te a quanto è in Maltby. Impieghiamo invece il simbolo ▼ nei casi (una decina in tutto) in cui il testo che antedata sia anche probabile fonte del passo (o di uno dei passi) presente in Maltby. Inoltre, il simbolo ■, che ricorre meno di una cinquantina di volte, segnala che i materiali da noi aggiunti a voci già esistenti presso Maltby presentano una diversa spiegazione. L'assenza di simbolo indica, invece, che si tratta di ulteriore (o ulteriori) testimonianza coeva o posteriore ad almeno una di quelle presenti in Maltby.

Infine l'indice. In esso raccogliamo, rubricate sotto i singoli autori e sotto le singole opere, tutte le spiegazioni etimologiche presenti nel nostro supplemento. Credo sia inutile sottolinearne l'interesse. Averlo anche per il *Lexicon* di Maltby significherebbe possedere una mappa, abbastanza precisa, del procedimento etimologico presso poeti e prosatori.

Le edizioni di riferimento sono di norma quelle segnalate nell'Index del TLL (*Addenda* fino al nov. 2006¹² compresi)¹³. Per gli autori greci del periodo classico e di quello più tardo siamo ricorsi di norma a testi critici di fama consolidata, senza tuttavia escludere importanti edizioni più recenti¹⁴.

Dai poeti, come dicevamo, ha preso avvio la nostra indagine, e dai poeti iniziamo la nostra escursione attraverso il materiale raccolto. Non prima, tuttavia, di aver indicato quanto, pur non presente in Maltby, noi non proporre-

¹² <http://www.thesaurus.badw.de/pdf/addenda.pdf>

¹³ Ce ne stacciamo in qualche caso, come, ad es., in quello del testo assai particolare di Vibio Sequestre per il quale facciamo riferimento all'edizione di Parroni, oppure per gli Annalisti (Chassignet), per gli *Scholia Veronensia* a Virgilio (Lunelli), per Igino (*astr.* Viré, *fab.* Marshall), per alcune opere di Cicerone (*leg. e rep.*, Powell, *Verr. II 4* Baldo), per la *Laus Pisonis* (Di Brazzano), per Rutilio Namaziano nell'edizione pur non tecnicamente critica di Fo, per alcune tra le opere pubblicate in Italia presso la Fondazione L. Valla nella collana degli Scrittori Greci e Latini (SGL) quali quelle di Curzio Rufo (Atkinson) e di Manilio (Flores), quali l'*ars* di Ovidio (Pianezzola) e le *Naturales Quaestiones* di Seneca (Parroni).

¹⁴ Quali lo Strabone di Radt, l'Erodiano di Lucarini, il Lido (*mag.*) di Schamp, il Malalas di Thurn, il primo volume dello Stefano di Bisanzio di Billerbeck.

mo. Non riporteremo le molte etimologie di Virgilio, anche famose¹⁵, cui il *Lexicon* non fa cenno, in quanto esse sono ora raccolte e ordinate da J. J. O'Hara che in una sua opera ormai fondamentale le discute in maniera esemplare¹⁶. Né presenteremo le altrettanto numerose occorrenze etimologiche delle *Metamorfosi* ovidiane parimenti tralasciate da Maltby¹⁷, in quanto la quasi totalità di esse è ora reperibile nell'ampio lavoro in forma di repertorio alfabetico dedicato all'argomento da A. Michalopoulos¹⁸. Ricordiamo invece le tre che continuano a mancare: *crocum*, *smilax* a 4,283 e *Pithecusae* a 14,90. E aggiungiamo ben venticinque occorrenze dei *Fasti*. Tra di esse alcune sono famose, come quella, continuata, di *Lupercal* e *Luperci* ai vv. 2,421 ss. oppure quella, che si deve forse al genio di Ovidio stesso, relativa allo squisito bisticcio 'di lingua' *Lara / Lala* (vv. 2,599 ss.)¹⁹. Ma è per l'omissio-

¹⁵ Come, ad es., quella del nome della vergine Camilla, dall'esse cavata (*Aen.* 11,542 s. *matrisque vocavit nomine Casmillae mutata parte Camillam*), o quella di *amellus* che il poeta artisticamente dipana nel fluire dei suoi versi e caratterizza come popolare (*georg.* 4,271 ss. *est etiam flos in pratis, cui nomen amello fecere agricolae, facilis quaerentibus herba [...] tonsis in vallibus illum pastores et curva legunt prope flumina Mellae*, dove il dato etimologico è del tutto perspicuo e non si dovrà pertanto riportarlo per la sua prima attestazione al contestuale commento di Servio [*Mella fluvius Galliae est, iuxta quem haec herba plurima nascitur, unde et amella dicitur*] come invece fa Maltby, e, aggiungiamo, com'è nel *Dictionnaire étymologique* di Ernout e Meillet e nel *Lateinisches etymologisches Wörterbuch* di Walde e Hofmann, come pure in J. André, *Lexique des termes de botanique en latin*, Paris 1956, 27, e successivamente in Id., *Les noms de plantes dans la Rome antique*, Paris 1985, s. v.).

¹⁶ *True Names. Vergil and the Alexandrian Tradition of Etymological Wordplay*, Ann Arbor, MI, 1996. Per i nomi propri importante M. Paschalis, *Virgil's Aeneid. Semantic Relations and Proper Names*, Oxford 1997.

¹⁷ Quali *Acis* (13,896 s.), *Byblis* (9,633 ss.), *Caieta* (14,157), *Circaea arva* (14,346 ss.), *Croton* (15,57), *Cyane* (5,409 ss.), *cycnus* (12,143 ss.), *lotos* (9,340 ss.), *menta* (7,728 ss.), *Ocyrhoe* (2,63 ss.), *perdix* (8,236 ss.), *picus* (14,395 s.), *Pomona* (14,623 ss.), *Pythia* (1,447), *syrinx* (1,712), *Teucri* (13,705 s.).

¹⁸ *Ancient Etymologies in Ovid's Metamorphoses. A Commented Lexicon*, Leeds 2001.

¹⁹ Sul passo si può ora vedere P. Monella, *Lara, l'aition, l'etimo* (*Ov. Fasti.* 2, 583-616) in P. Landolfi (cur.), "Nunc teritur nostris area maior equis. Riflessioni sull'intertestualità ovidiana: i *Fasti*", Palermo 2004, 47-67, come pure Ch. M. McDonough, *The Hag and the Household Gods: Silence, Speech, and the Family in Mid-February* (*Ovid, Fasti* 2.533-638), "CPh" 99, 2004, 354-369.

ne di almeno una di esse che siamo convinti che Ovidio s'adombrerebbe, per quella, cioè, che spiega il nome della sua città natale, *Sulmo*, nell'amaro ricordo di 4,79 ss.²⁰. E s'adombrerebbe, crediamo, anche per l'assenza del quadro eziologico e del dato etimologico relativi al nome dell'altra città della sua vita, l'odiata *Tomis*, presenti ai vv. 3,9,5 s. e 33 s.²¹ dei *Tristia*²². Di quest'ultima opera mancano ancora un paio di etimologie, così come sono trascurate singole occorrenze delle *Heroides*, dell'*Ars*, dell'*Ibis* e delle *Epistulae ex Ponto*.

Per quanto riguarda Properzio ben cinque sono le etimologie²³ tralasciate da Maltby tra quelle che sono presenti nel suo quarto libro²⁴, compresa quella famosa e problematica relativa a *Sancus* (9,73 s.).

Altri poeti per i quali il dato etimologico risulta essere elemento di non secondario rilievo sono completamente, o quasi, assenti dal lessico di Maltby. Pesante è la mancanza della maggior parte di quelli presenti nei *Punica* di Silio Italico²⁵, in particolare nel libro VIII. A una lettura il più possibile attenta di quel vasto organismo sostanziato di dodicimila versi, se ne possono contare più di trenta: nomi di duci, di popoli, di terre, di fiumi, di monti, in un

²⁰ Manca in Maltby anche l'unica altra attestazione dell'etimologia di *Sulmo*, quella cioè presente in Silio Italico (9,70 ss.), il quale presumibilmente ad Ovidio si rifà mentre v'aggiunge una sua precisazione di natura fonetica.

²¹ Manca la voce in Maltby anche per questa città, che contempla ancora una diversa spiegazione in una tarda occorrenza nei *Getica* di Giordane (62: *Thomes*).

²² Da non dimenticare per questa storia di Ovidio, come per altre, il vecchio ma non per questo meno utile lavoro di August Friedrich Pott, *Etymologische Legenden bei den Alten*, Göttingen 1863 (Philologus. Suppl.-Bd. II/3).

²³ *Latris*, *Tarpeius mons*, *Tuscus Vicus*, *Sancus*, cui s'aggiunga *Alba Longa*, pur in assenza di connotato metalinguistico che espliciti il fatto etimologico (4,1,35 *et stetit Alba potens, albae suis omine nata*, vd. Françoise Desbordes, *La pratique étymologique des poètes Latins à l'époque d'Auguste*, in J.-P. Chambon - G. Lüdi (cur.), *Discours étymologiques*, Tübingen 1991, 157, che non esclude tuttavia l'equivalenza *omen / nomen*).

²⁴ Si veda al proposito il breve ma denso studio di S. Koster, *Die Etymologien des Propertius* nel suo volume *Tessera. Sechs Beiträge zur Poesie und poetischen Theorie der Antike*, Erlangen 1983, 47-54.

²⁵ Troviamo invece in Maltby il *cognomen Beticus* di 16,469 e *Baiae* di 12,114.

mondo sconvolto dalla guerra annibalica. Meri dati eruditi, geografico-genealogici, per lo più; ma l'amor eziologico giunge talora ad offrire qualche pagina memorabile, come la storia del bel *Thrasymennus* che, rapito dalla ninfa Agille, lasciò il suo nome alle acque del lago (5,7 ss.) presso le quali infuriò la battaglia, o quella fosca della giovane *Pyrene* il cui nome, nell'urlo straziato di Ercole, rimbombò tra alte vette, e vi resta in eterno (3,417 ss.)²⁶.

Rilevante anche Ausonio in cui ritroviamo una ventina di etimologie che Maltby ignora, sparse in diverse sue opere (*Cupido cruciatus*, *Eclogae*, *Epigrammata*, *Epistulae*, *Griphus*, *Ordo urbium nobilium*, *Liber proptrepticus ad nepotem*): tra esse ci piace evidenziare quella 'sommatoria' di *epigr.* 111,1 s. che, rispetto alle due occorrenze delle *Metamorfosi* di Ovidio relative allo stesso personaggio, risulta senz'altro più incisiva, fisica davvero: *Mercurio genitoris satus, genetrice Cythere, nominis ut mixti, sic corporis Hermaphroditus*.

Molto di meno possiamo segnalare per altri poeti, più o meno grandi. Per quanto riguarda Seneca tragico, che del procedimento etimologico esplicito fa peraltro un uso assai parco, non riusciamo a vedere in Maltby altre enodazioni se non quella di *Baetica* in *Med.* 726. Qualche altra troverà forse posto nelle pagine del *Lexicon*; non certo quelle, tutte concernenti nomi propri²⁷, segnalate da Segal in un lavoro risalente ai primi anni Ottanta²⁸. Né è presente quella assai nota di *Oedipus* 813 s. relativa al nome stesso del protagonista.

Qualche piccolo guadagno anche dalla rilettura di Orazio che, oltre all'etimologia di *Lamia* (*carm.* 3,17,1 ss.), offre nella sua apostrofe alla figlia di Agenore quella dell'Europa (*carm.* 3,27,75 s. *tua sectus orbis nomina ducet*). Al proposito, l'etimologia del nome del nostro continente è pre-

²⁶ Si vedano, al proposito i due contributi di P. Asso, *Passione eziologica nei Punica di Silio Italico: Trasimeno, Sagunto, Ercole e i Fabii*, "Vichiana", 4^a ser. 1, 1999, 75-87 e *Passione eziologica nei Punica di Silio Italico: la morte di Pirene*, "AION" (filol.), 23, 2001, 215-232.

²⁷ *Boeotia, Icarium mare, Myrtoum mare*.

²⁸ C. Segal, *Nomen sacrum: Medea and Other Names in Senecan Tragedy*, "Maia" 34, 1982, 241-246: 241 n. 5. Si veda ora anche J. A. Stevens, *Etymology and Plot in Senecan Tragedy*, "Syllecta Classica" 13, 2002, 126-153.

sente anche in un altro poeta, Manilio, in un passo (4,681-685) ignorato anch'esso da Maltby; ed è parimenti assente l'occorrenza presso Ov. *fast.* 5,617 s., dove il nome della fanciulla è sostituito dall'epiteto geografico (*te, Sidoni (sc. Europa), Iuppiter implet, parsque tuum terrae tertia nomen habet*), come pure Serv. auct. *Aen.* 1,385 (*Europa Agenoris filia, a qua pars orbis nominata est*). In Maltby, insomma, per questa voce certamente non secondaria o 'peregrina' mancano ben quattro attestazioni, di cui tre poetiche, mentre ne sono presenti altre tre (Varro *ling.* 5,32, Paul. Fest. 78, Isid. *orig.* 13,4,1): ogni colore è perduto.

Sporadiche o singole occorrenze ricaviamo, alla lettura, da Ennio (*Roma*)²⁹, da Catullo (con il bellissimo risuonare di *tu ... notho es dicta lumine Luna* di 34,15 s.), da Fedro (*castor e terraneola*: altro non par esservi nel favolista), da Germanico, dal *Culex*, da Calpurnio, dalla *Laus Pisonis*³⁰, da Lucano (che spezza nel metro l'ametrico nome dei *Celtiberi*), da Stazio, da Valerio Flacco, da Marziale e Giovenale (che con perifrasi etimologiche fanno entrare nel verso anche *Herculaneum* e *Viminalis collis*), da Avieno, da Claudiano, da Rutilio Namaziano (con l'amico Volusiano che porta un nome 'quod versu dicere non est', e riceve in cambio un omaggio genealogico), da Sidonio Apollinare ed infine dall'*Anthologia Latina* (con scolastiche etimologie sui nomi di alcuni mesi)³¹.

La prosa ora. Qui sono gli storiografi ad offrire in assoluto il maggior numero di testimonianze etimologiche. Enodazioni di nomi propri soprattutto, di uomini, di stirpi, di popoli, di dei, di terre, di città, di luoghi vicini o lontani, ma anche di istituzioni statali, civili, giuridiche, religiose, di cose della guerra. Moltissime sono nel *Lexicon* di Maltby; molte ancora (più di

²⁹ *Certabant* (Romulus et Remus) *urbem Romam Remoramne vocarent* (ann. 77 Sk.), verso preso in considerazione da Maltby per *Remora* (sub *Remoria*) ma, stranamente, non per *Roma*.

³⁰ Stranamente ancora Maltby riporta l'etimologia di *Calpurnius* del v. 15 ma non quella di *Piso* che segue immediatamente.

³¹ Testi studiati da E. Courtney, *The Roman Months in Art and Literature*, "MH" 45, 1988, 34-57.

centotrenta) ne diamo qui noi, dai primordi fino a Giordane. Del tutto sporadiche le occorrenze che possiamo aggiungere per annalisti come Fabio Pittore o Cincio Alimento e, più avanti, Calpurnio. Due soltanto le etimologie, di tenore militare (*lilium*, quale strumento militare di difesa, e *pharus*), che ci risultano dalla lettura delle opere di Giulio Cesare, autore del tutto assente dalla raccolta di Maltby³², e tre quelle che praticamente esauriscono Cornelio Nepote. Numeri più alti di nuove occorrenze ci vengono dai grandi storici: da Tito Livio (20)³³, da Tacito (9: tra cui quelle assai note del quinto delle *Historiae* relative a *Iudaei* e a *Hierosolyma* e soprattutto quella universalmente famosa di *Chrestiani / Christiani*³⁴ del quindicesimo degli *Annales*), da Ammiano Marcellino (33: con le sue calibrate enodazioni greco-latine, quali quelle di *Callichorus*, di *Pessinus*, di *pyramis*, di *Themis* e le molte etimologie geografiche). Anche di Svetonio, che ama il dato etimologico, e che Maltby ricorda in più di un caso, possiamo inserire qualche tassello³⁵. Per la storia romanzata sei etimologie aggiungiamo da Curzio Rufo³⁶. Altre occorrenze, più o meno copiose, abbiamo inoltre ricavato dalla lettura di epitomatori, compendiatori, sunteggiatori, compilatori di manuali quali Velleio Pater-

³² Sul rigetto dell'erudizione e sulla mancanza di materiali etimologici in Cesare si veda l'accenno di Françoise Desbordes, *La pratique étymologique des Latins et son rapport à l'histoire*, in C. Buridant (éd.), *L'étymologie, de l'Antiquité à la Renaissance*, Villeneuve d'Ascq 1998 [Lexique, 14], 74.

³³ Utile K. N. Ηλιόπουλος, *Αί ἐτυμολογίαι παρ' Οὐάρρωνι, Κικέρωνι καὶ Τίτῳ Λιβίῳ*, "EEATH" 7, 1956-1957, 385-413: 407-412.

³⁴ Ingente, come è ragionevole che sia, la letteratura sul passo. In prospettiva etimologica orienta in bella sintesi il contributo di H. Marti, *Nec nominis certa est notitia penes vos: zu den Namensableitungen bei Tacitus*, "MH" 38, 1981, 259-261.

³⁵ Ampi materiali nel poco diffuso J. Mendes de Almeida, *As informações linguísticas de Suetônio nas vidas dos Doze Césares*, Coimbra 1959, 139-166 (cap. VII: *Etimologia*).

³⁶ Quella relativa a *Erythr(ae)um mare (Rubrum mare)* di 8,9,14 va aggiunta alla raccolta di fonti, poetiche e prosastiche, allestita da M. Korenjak, *Warum ist das Rote Meer rot? Ein geographisches Problem in der römischen Dichtung*, "WS" 115, 2002, 219-224: 220 s., che indica come incompleto H. Berger, PW 5, 1909, 593 s.

colo, Floro, Ampelio, Giustino, Eutropio, Rufio Festo, Aurelio Vittore, l'*auctor* del *De viris illustribus urbis Romae* e quello dell'*Origo gentis Romanae*, per non dire delle quattro dalle *Periochae* a Tito Livio. Qualche occorrenza ancora dall'*Historia Augusta* e da cronache tardoantiche. Quindi, infine, al tramontare del mondo antico, ne recuperiamo da un altro autore trascurato da Maltby, il Goto romanizzato Giordane, il quale presenta nei *Getica* varie etimologie pertinenti alle antiche storie del suo popolo quali quella di *Gothiscandza* (con la 'zeta' di Mommsen), o quella già citata relativa a *Thomes*, e poi quelle di *Ostrogothae* e di *Vesegothae*, mentre nei *Romana* rivà a quelle trite, ma favolose, di uomini e di eroi di epoche ormai più che leggendarie (*Silvius, Torquatus, Corvinus*).

Meno di un quarto rispetto a quelle degli storici sono le occorrenze che aggiungiamo da testi di pochi grandi prosatori. Più di metà tra di esse sono presenti in scritti di Cicerone. Ricordiamo, per l'opera in cui ricorre, quella diffusissima del nome di *Roma* da *Romulus* (*rep.* 2,53), ed ancora quella meno nota, altrove mai attestata, del nome della dea italica *Natio* (*nat. deor.* 3,47: *a nascentibus*)³⁷. In Quintiliano cinque casi; in Seneca tre solo (interessante la discussione su *Iuppiter Stator* di *ben.* 4,7,1); tre in tre opere diverse di Apuleio, tra cui *met.* 11,10 con la 'retroenodazione' – ci si passi il termine – di *auxilium* (altare isiaco) da *auxiliaris* (detto di Iside). E qui di seguito nominiamo anche Valerio Massimo con quattro occorrenze, tra cui quella relativa alla dea *Viriplaca* (*a placandis viris*) presentata nel racconto di 2,1,6³⁸. E finiamo con Simmaco e Sidonio che non sono autori adusi all'etimologia. Per il primo, di cui Maltby ricorda quella poetica presente in alcuni suoi versi inclusi nella prima epistola del primo libro relativa alla città campana di *Bauli*, noi aggiungiamo quella prosastica, assai dettagliata, di *rel.* 15,1 concernente *strena* (e

³⁷ Si veda, oltre al comm. di Pease, almeno G. Wissowa, *Religion und Kultus der Römer*, München 1912², 50 nota 2, e G. Radke, *Die Götter Altitaliens*, Münster 1979², 226.

³⁸ Ad essa mai altra fonte accenna: si veda Wissowa, 243 ("ist der Kult alt ..., so ist diese Angabe gewiss nichts weiter als ein aus dem Namen herausgesponnenes αἴτιον"), e Radke, 340.

strenuus), che viene ricondotta al nome della dea *Strenia*³⁹; del secondo quella del fiume *Rubico(n)*, che già Lucano (1,214) evocava (*puniceus R.*) e i suoi commentatori (citati questi da Maltby) esplicitavano⁴⁰.

Per quanto riguarda, poi, le grandi opere di erudizione etimologica (di Varone, di Festo e Paolo, di Nonio, di Cassiodoro, di Isidoro), esse sono state escusse con attenzione da Maltby. E tuttavia da una rilettura qualche guadagno si può ricavare ancora. Solo singole attestazioni per Nonio e Cassiodoro⁴¹. Poco di più per Varrone⁴². Otto sono invece le spiegazioni etimologiche che recuperiamo da Festo⁴³ e più di trenta da Paolo. Dalle *Origines* di Isidoro⁴⁴ quasi venti, e una decina dal primo libro delle sue *Differentiae*⁴⁵.

Da Gellio, ricco di etimologie, se ne aggiungano soltanto due, quella di *Quinquatrus* e quella ‘fondamentale’ di *classici*. Per le opere di Macrobio

³⁹ Una testimonianza importante per un uso che Simmaco fa risalire a Tito Tazio: si veda ancora Wissowa, 244 e Radke, 294, cui si può aggiungere, ma solo per i dati bibliografici, il meno noto studio di X. F. M. G. Wolters, *Notes on Antique Folklore on the Basis of Pliny's Natural History, Bk. XXVIII 22-29*, Amsterdam 1935, 21 s. e così pure il più antico ma sempre importante *Novus Linguae et Eruditionis Romanae Thesaurus* di I. M. Gesner, Lipsiae 1749, 570 (rist. Napoli 2006), ora in rete: <http://www.uni-mannheim.de/mateo/camenaref/hofmann.html>.

⁴⁰ Si veda E. S. McCartney, *Modifiers That Reflect the Etymology of the Words Modified, with Special Reference to Lucretius*, “CPh” 22, 1927, 187 nota 10.

⁴¹ Per l’estratto *Ex Cassiodoro* contenuto nel Par. lat. 7723 e comprendente ricchi materiali etimologici si veda l’ampio lavoro Silvia Rizzo, *Glosse antroponimiche di Cassiodoro in una recente edizione del Valla*, “RFIC” 125, 1997, 343-381.

⁴² Oltre alla distesa discussione sui nomi dei vari *flamines* di *ling.* 5, 84 e 7,45, solo parzialmente riportati da Maltby (per cui reinventariamo il tutto), recuperiamo da *ling.* 7,37 l’enodazione della designazione della fosca creatura messa in campo da Ennio, *Paluda virago* (ann. 220 Sk.), e quella contestuale di *paludatus*, nonché, per lo stesso frammento, la notizia della derivazione greca di *Tartarus* e *Tartarinus*.

⁴³ Tra di esse di notevole interesse, per il metodo, quelle del tutto improbabili di *compesco* e *dispesco* che il lessicografo voleva associate *proprie* con *pasco*; da ricordare, inoltre, l’enodazione del neviano *bilbit*.

⁴⁴ Per cui è ora da vedere l’ampio studio di J. Henderson, *The Medieval World of Isidore of Seville. Truth from Words*, Cambridge 2007.

⁴⁵ Qualche occorrenza anche dal *De ecclesiasticis officiis* e dalle *Sententiae*.

nessuna pare esservene in più di quante sono in Maltby. Da Marziano Capella possiamo invece segnalarne quasi una decina, tra le quali quella intrigante sotto il profilo filologico relativa al popolo dei *Veneti*, ricondotti quanto a sede originaria, e quindi nella loro denominazione, a una improbabile *Enetosia civitas*⁴⁶.

Anche gli autori scientifici e tecnici hanno consegnato materiali consistenti alla nostra indagine. Quasi una cinquantina di ulteriori occorrenze etimologiche offre la *Naturalis historia* di Plinio il Vecchio, pur passata al setaccio da Maltby che ne inventaria centinaia. Cinquanta è un numero alto, ma proporzionalmente non così rilevante rispetto, ad es., alla ventina di occorrenze etimologiche che ci offre la lettura sia dell'*Epitoma rei militaris* di Vegezio⁴⁷ sia del *De montibus* di Vibio Sequestre, opere quasi del tutto trascurate da Maltby. Ancora venti sono le etimologie che recuperiamo dalla *Chorographia* di Pomponio Mela e una decina dai *Collectanea rerum memorabilium* di Solino. Quasi una decina anche da Vitruvio, tra le quali la spiegazione del termine architettonico *caryatis* compresa in una gradevole narrazione d'un lontano accadimento bellico⁴⁸.

⁴⁶ Relativamente alla voce *Veneti*, ovviamente di particolare interesse per chi si trova oggi a scrivere queste pagine in una città del Veneto, va sottolineata l'ulteriore assenza dal *Lexicon* di Maltby della testimonianza di Solino (44,1 s.), riconducibile anch'essa, come quella di Marziano Capella, a Plinio (*nat.* 6,5), risalente a sua volta a Cornelio Nepote (segnalata questa da Maltby). E mancano, ancora, Curt. 3,1,22 e Schol. Verg. *Veron. Aen.* 1,247. Il luogo di Curzio Rufo e quello di Marziano Capella, sul cui testo contiamo di ritornare più distesamente in altra sede, si aggiungeranno all'ampia raccolta di fonti sul nome dei Veneti allestita e studiata da A. L. Prosdocimi, *Il nome 'Veneti' nell'antichità*, "Atti e Mem. Accad. Patavina" 78, 1965-66, 549-590 (più recentemente nel saggio *Veneti, Eneti, Euganei, Ateste: i nomi*, in Angela Ruta Serafini (cur.), *Este preromana: una città e i suoi santuari*, Treviso 2002, pp. 45-76).

⁴⁷ Di grande interesse quelle assai particolari di *campigenii*, di *librarius*, di *vexillatio*; rilevanti, per il genere d'opera, quelle, pur note da altre fonti, di *ala* e di *exercitus*.

⁴⁸ *Historias autem plures novisse oportet quod multa ornamenta saepe in operibus architecti designant de quibus argumentis rationem cur fecerint quaerentibus reddere debent. quemadmodum si quis statuas marmoreas muliebres stolatas, quae caryatides dicuntur, pro columnis in opere statuerit et insuper mutulos et coronas conlocaverit, percontantibus ita reddet rationem. Caryatides ...* (1,1,5).

Una decina di etimologie ancora dall'*Astronomia* e dalle *Fabulae* di Igino che, in particolare, trasmette proprio *per etymologias* al mondo latino (da Evemero) la storia dal sapore un po' boccaccesco della bella (immaginiamo) Ege, moglie di un tal Pan, del piccolo Egipane e di Giove Egioco (*astr.* 2,13). Qualche singolo caso ancora in opere *de re rustica* quali quelle di Varrone e di Columella (un paio dai versi del libro decimo) e nei gromatici⁴⁹, e cioè in Igino, in Siculo Flacco, nello Pseudo Agennio nonché in Frontino, per il quale contiamo due presenze etimologiche anche dal *De aquaeductu*⁵⁰. Per il settore metrologico ricordiamo le quattro occorrenze dall'*Assis distributio*, opera che il giurista Volusio Meciano compose per la scuola, e le tre dal *De mensuris* di Epifanio. Ed ancora, per i trattatisti *de re medica*, Celso (con quattro termini), Cassio Felice con *pernio* e con la leggibilissima spiegazione relativa a *scrofae* e Celio Aureliano con *appetentia*. Da Ulpiano, infine, diamo quattro occorrenze ignote al Maltby, tutte rilevanti (*sanctus, peremptorium edictum, peculium, rivales*), tre delle quali (escluso *peculium*) contemplate nel *Dictionnaire* di Ernout e Meillet⁵¹.

Infine, per chiudere con i testi di autori latini pagani, gli scoliasti. Servio⁵² in particolare che dello schiarimento etimologico fa uso massiccio. Alle tantissime

⁴⁹ Si vedano, al proposito, i recenti studi di Danièle Conso, *Arpentage et lexicologie*, in J.-P. Brachet et C. Moussy (éds) *Latin et langues techniques*, Paris 2006, 279-293: 290 ss., e di Françoise Gaide, *À propos du vocabulaire des arpenteurs latins: étymologies antiques et modernes; analyses lexicologiques*, in Danièle Conso [et alii] (éds), *Les vocabulaires techniques des arpenteurs romains*, Besançon 2006, 33-39.

⁵⁰ Curiosa sia la prima, relativa al *cognomen Venox* (su cui si veda Reichmuth, 9), sia la seconda su *Virgo (aqua)* nel raccontino graziosamente animato da una *puella* raddomante munita di *virguncula*.

⁵¹ Per *rivales* si veda pure C. De Meo, *Lingue tecniche del latino* Bologna 1983¹, p. 24. Il luogo del giurista (dig. 43,20,1,26 *si inter rivales, id est qui per eundem rivum aquam ducunt, sit contentio de aquae usu*) è noto a molti tra studiosi e lettori de *Il lupo e l'agnello* (*Ad rivum eundem lupus et agnus venerant ...*).

⁵² Da vedere ora, almeno per la bibliografia, Anne Hul, *Servius als Sprachlehrer: zur Sprachrichtigkeit in der exegetischen Praxis des spätantiken Grammatikerunterrichts*, Göttingen 1998, 489-520 ed inoltre R. Maltby, *The Role of Etymologies in Servius and Donatus*, in Ch. Nifodopoulos, *Etymologia. Studies in Ancient Etymology*, Münster 2003, 103-118.

occorrenze segnalate da Maltby ne aggiungiamo una trentina, così come una quindicina per il Danielino. Dieci anche dal commento all'*Eneide* di Tiberio Claudio Donato che al procedimento etimologico lascia invece spazio ridottissimo. Una manciata di enodazioni, di grande interesse peraltro, viene dagli *Scholìa Veronensia*: una di esse (*pannus* a *georg.* 4,535) è presentata qui in anteprima secondo una compagine testuale da noi ricostruita⁵³. Porfirione⁵⁴ e la rimanente scoliastica oraziana⁵⁵ offrono complessivamente una trentina di nuovi casi, tra i quali ci piace segnalare quelli fantasiosi relativi a *Mortueta / Murteta* e a *Quinquatria*. Qualche altra singola occorrenza arriva nelle nostre pagine da altra scoliastica, virgiliana o meno. Da isolare le due etimologie presenti nelle tarde *Adnotationes in Lucanum*: strepitosa quella di *bucetum* (*ubi boves sunt infiniti*), pressoché ignota ai lessici quella che, rispetto al noto *remeligo* (e a *remora*), si fa differentemente operativa nella diversa forma di *remiligio* (*quod liget remos*).

Grande attenzione ha ovviamente dedicato Maltby agli autori cristiani. Sono centinaia le etimologie provenienti dai loro scritti inventariate nel *Lexicon*. Se ne può ricavare ancora un numero consistente, da Tertulliano a Gregorio Magno. La maggioranza di esse riguarda, ovviamente, le realtà proprie del mondo cristiano, della fede e della dottrina che ad esso sono peculiari; altre il mondo pagano che si contesta; altre oggetti, animali, cose. Altre ancora sono voci di cultura antica che l'orizzonte cristiano inglobava. Come in Maltby, il posto d'onore spetta a S. Agostino. Sono quasi centoventi le occorrenze etimologiche che qui aggiungiamo, estratte da 39 sue opere⁵⁶. Da iso-

⁵³ Su di essa torneremo quanto prima nel dettaglio.

⁵⁴ Utile Silke Diederich, *Der Horazkommentar des Porphyrio im Rahmen der kaiserzeitlichen Schul- und Bildungstradition*, Berlin-New York 1999, 123-141 (ma disturbano annotazioni e relative suddivisioni quali: "heute noch akzeptierte Etymologien sind ..." [p. 134] e "nicht mehr akzeptierte Etymologien sind ..." [p. 136], o, peggio, come "richtig ... falsch" [ad es., p. 140]).

⁵⁵ Segnaliamo la pagina specificamente dedicata all'etimologia di G. Noske, *Quaestiones Pseudacroneae*, Diss. München 1969, 243.

⁵⁶ Sull'erudizione etimologica di Agostino sarà opportuno ricordare qui almeno le pagine che vi dedica H.-I. Marrou, *S. Agostino e la fine della cultura antica*, trad. ital. Milano 1987, 121-123 (cap. VI: *L'erudizione in sant'Agostino*, § I: *Erudizione grammaticale (etimologie)*). Delle etimologie ivi menzionate non sono presenti in Maltby quella peraltro assai nota di *sesque* in *mus.* 1,10,17 (inventariata invece da Adkin 2005) e quella di *nequitia* presente in *vera relig.* 58).

lare tra esse almeno quella, di alto rilievo concettuale, oltre che dottrinale, relativa a *Salvator* (e al verbo *salvo*), sulla quale la letteratura abbonda⁵⁷, e quella di *abominatio* dalle *Retractationes* (altrove non reperibile) con cui apriamo questo nostro *Supplementum*. Segue S. Girolamo con più di una trentina ricavabili da sedici opere. Evidenziamo quella relativa a *Parentalia* su cui si è soffermato di recente M. Bettini⁵⁸, e quella che, diversamente da Agostino, fa derivare *pygmaeus* ἀπὸ τῆς πυγμαῆς. Vengono poi, staccati, più di venti altri autori, con numeri di occorrenze che dalla decina, o poco più, giungono alla semplice unità. Eccoli qui elencati in ordine decrescente: Tertulliano (12), Ambrosiaster (11: con un lungo pezzo, tra storia sacra e fonetica, sul nome degli Ebrei), Ambrogio (9), Cesario di Arles (7), Cassiano (6), Lattanzio (5), Rufino (5), Filastrio (4), Massimo di Torino (4), Fulgenzio Mitografo (4), Paolino di Nola (3: tutte comprese nell'interessante e gradevole discussione tra etimologia ed esegesi scritturistica di *noctua*, *nycticora* e *nycticorax*), lo Pseudo Primasio (3), Arnobio (2), Gregorio di Elvira (2: con la sua intricata discussione su *hostia*), Sedulio (2), Quodvultdeus (2), Gregorio Magno (2), Zenone di Verona (1), Cipriano, Arnobio il giovane, Boezio (con l'antica etimologia di *persona*, di cui Gellio [5,7] si trastullava, rivitalizzata nella controversia cristologica del *Contra Eutychem et Nestorium*), Fulgenzio vescovo di Ruspe, Verecondo, Martino vescovo di Braga, Aponio. Una decina di occorrenze si hanno inoltre nell'opera storiografica di Orosio, sicuramente trascurata da Maltby, e un paio ne ricaviamo da Egesippo⁵⁹. Qualche singola etimologia

⁵⁷ Si veda almeno Christine Mohrmann, *Études sur le latin des Chrétiens*, III, Roma 1965, 137 ss.: 139.

⁵⁸ *Un exercice sur la parenté romaine. Parentes, «parents» et parentes, la «parenté»*, in J.-L. Jamard, E. Terray et Margarita Xanthakou (éds), *En substances. Textes pour Françoise Héritier*, Paris 2000, 87-96 (poi *Da parentes «genitori / antenati» a parentes «parenti»: un esercizio sulla parentela romana*, “SIFC” 2003, 4^a ser. 1, 29-41); e si veda pure F. Lammert, *Die Angabe des Kirchenvaters Hieronymus über vulgäres Latein*, “Philologus” 75, 1919, 395-413: 404.

⁵⁹ La sua etimologia di *provincia* presente a 2,3,2 è fonte diretta di quella di Isidoro, *orig.* 14,5,19, che Maltby inventaria. Tale dipendenza non trova stranamente riconoscimento nel recentissimo fascicolo del TLL (*protego - pubertas*, 2006) in cui si riporta il testo di Isidoro nel Kopf etimologico e si subordina invece quello di Egesippo che viene dato in una ulteriore sezione (Ussani ad loc. è corretto ed inequivoco).

ancora in testi poetici di ambiente cristiano: ben quattro nell'interessante *Poema ultimum*, due nei *carmina* autentici di Paolino di Nola e due ancora nel componimento sulla fenice di Lattanzio, per finire con un altro paio nell'ampio poema di Aratore.

Doverosa attenzione pone Maltby ad autori greci di cose romane come il Dionigi di Alicarnasso delle *Antichità romane* o il Plutarco delle *Vite parallele* e delle *Questioni Romane*, i quali ci consegnano un numero importante di etimologie. Nel nostro lavoro ne aggiungiamo più di una quindicina per ognuno dei due autori: del primo ricorderemmo qui almeno l'illustrazione del *cognomen A(ha)la*, del secondo la spiegazione, nella *Vita di Cicerone*, del famoso *quadrantaria* riferito a Clodia. Anche per la *Geografia* di Strabone troviamo qualche riferimento in Maltby, dal quale è tuttavia assente una parte consistente delle etimologie di toponimi e di altri idionimi che ricorrono soprattutto nel V libro (descrizione dell'Italia dalle Alpi e dalla Pianura Padana sino alla Campania, al Sannio e all'interno del territorio dei Piceni). Nella nostra indagine acquisiamo così, dall'opera del geografo, non solo alcune occorrenze di etimologie presenti presso altri autori latini o greci e come tali inventariate del Maltby (*Hadriaticum mare*, *Quirites*, *Lavinium*, *Latini*, *Capua*, *Hirpini*) ma anche un gruzzolo costituito da altre che ne sono completamente assenti (*Medoacus*, *Tarracina*, *Sinuessa*, *Picentini*, *Sabelli*).

Per quanto riguarda, poi, le etimologie, poco note davvero, di termini latini presenti in opere di autori greci del periodo tardo Maltby scheda pressoché integralmente quelle, assai numerose, che compaiono nel *De mensibus* e nel *De magistratibus* di Giovanni Lido⁶⁰; ma più d'una occorrenza si può trovare in opere coeve o anche anteriori. Così, se negli *Ethnica* di Stefano di Bizanzio rinveniamo le correnti spiegazioni etimologiche di alcuni idionimi latini quali Αἰλία, Ἄλβα, Ἀρδέα, Κούριτες, Τίβερις, presso altri autori ci imbattiamo inaspettatamente e insospettatamente in qualche vera e propria gemma. Come nel caso davvero speciale del *De opificio mundi* di Filone Alessandrino che ritiene semanticamente carico di maggior sacralità il numero *septem*

⁶⁰ Da aggiungere tuttavia per la prima delle due opere *Augustalis*, *Augustales* e *Septimontium*, per la seconda ancora *Augustales* e *probatorius*.

rispetto al greco ἑπτὰ, essendo in esso mantenuto τὸ ἔλλειφθὲν ὑφ' Ἑλλήνων στοιχείου τὸ Σ e risultando così in più aperta verità nella sua derivazione ἀπὸ τοῦ σεμνοῦ ... καὶ σεβασμοῦ⁶¹. Oppure con Zosimo che, oltre a un fantasioso racconto (tra la Tessaglia e Roma) relativo a *pontifex* (4,36,1 s.)⁶², offre, in una storia avvincente (che possiamo leggere anche in Valerio Massimo, 2,4,5), una inusitata terna etimologica per *Manius Valerius Tarantinus*. Per non dire del lungo ed incredibile racconto relativo a *februarius* che possiamo gustare nella *Chronographia* di Giovanni Malala⁶³, il quale nel corso della sua opera si sofferma pure su altre dieci etimologie di parole latine che acquisiamo nel nostro lavoro. Singole occorrenze etimologiche da autori greci più o meno antichi guadagniamo inoltre da Appiano, Ateneo, Diodoro Siculo, Epifanio, Erodiano, Giovanni Crisostomo, Ps. Plutarco. Una, imprevedibilmente, si può leggere in Pausania, un'altra la si può persino scovare in un luogo davvero impensato, nell'*Antro delle Ninfe* di Porfirio⁶⁴.

E qui giunti, forse fin troppo lontano, dove le prede si fan strane, possiamo chiudere il racconto della nostra indagine, ritirare le reti.

⁶¹ *Septem* manca all'Hofmann (cit. *infra* a nota 64).

⁶² Su cui la nota ad loc. di Paschoud con il rinvio alla discussione contenuta in *Cinq études sur Zosime*, Paris 1975. Il passo dello storico greco non compare alla voce πόντιφex di Hofmann. Nessun riferimento a Zosimo in E. Evangelisti, *Per l'etimologia di pontifex*, Brescia 1969. Si veda invece ora, in sintesi, Françoise Van Haepelen, *Le collègue pontifical (3^{ème} s. a. C. - 4^{ème} s. p. C.)*, Bruxelles-Rome 2002, p. 24.

⁶³ Recentemente ripubblicata, dopo la gloriosa edizione di Dindorf, da J. Thurn, Berolini et Novi Eboraci 2000 (Corpus fontium historiae Byzantinae, 35).

⁶⁴ Per il nostro lavoro sugli autori greci sono stati di una certa utilità, oltre al già nominato H. Hofmann, *Die lateinischen Wörter im Griechischen bis 600 n. Chr.*, Diss. Erlangen-Nürnberg 1989 (erweit. Fass.), gli studi, pur datati, di A. Wannowski, *Antiquitates Romanas e Graecis fontibus explicatas* ed. A. W., Königsberg 1846 e di L. Hahn, *Rom und Romanismus im griechisch-römischen Osten: mit besonderer Berücksichtigung der Sprache: bis auf die Zeit Hadrians*, Leipzig 1906. Per Plutarco Anika Strobach, *Plutarch und die Sprachen. Ein Beitrag zur Fremdsprachenproblematik in der Antike*, Stuttgart 1997; per Dionigi di Alicarnasso D. Marin, *Dionisio di Alicarnasso e il latino*, in *Hommages à Marcel Renard*, I, Bruxelles 1969, 595-607, e F. Mora, *Il pensiero storico-religioso antico. Autori greci e Roma*, I, *Dionigi d'Alicarnasso*, Roma 1995, 89-112 (cap. III: *Cultura greco-romana e alterità linguistica*).

**SUPPLEMENTVM
ETYMOLOGICVM
LATINVM**

I

Legenda

- voce assente in Maltby
- ◀ antedatatione rispetto a Maltby
- ▼ probabile fonte del passo registrato in Maltby
- differente spiegazione etimologica rispetto a Maltby

A

abominatio, -onis *f.* AVG. retract. 1,1,2 omen quippe me legisse non reco-
lo sive in sacris litteris nostris sive in sermone cuiusquam ecclesiastici dispu-
tatoris, quamvis abominatio inde sit dicta, quae in divinis libris assidue rep-
peritur. ●

Abra(h)aei, -orum *m.* AMBROSIAST. ad Fil. 3,7,3 *sub* Hebraei. QVODV.
prom. 1,9,15 *sub* Hebraei.

Abraham *m.* (*nom. vir. hebr.*). *vide* Hebraei.

Academia, -ae *f.* (a) *schola Platonis*: AVG. c. acad. 3,9,18 ... secedamus
... in ipsam scholam Platonis ... quae nomen ex eo dicitur accepisse, quod a
populo sit secreta. SCHOL. Hor. epist. 2,2,45 Academus apud Athenas porti-
cum extruxit; inde porticus Academia et ex ea Academici. *vide* Academicus.
(b) *gymnasium in Ciceronis Tusculano*: PLIN. nat. 31,6 dignum memoratu,
villa est ab Averno lacu Puteolos tendentibus inposita litori, celebrata porticu
ac nemore, quam vocabat M. Cicero Academiam ab exemplo Athenarum, ibi
compositis voluminibus eiusdem nominis. ●

Academici libri. PLIN. nat. 31,6 *sub* Academia (b). ●

Academicus, -i *m.* CIC. de orat. 3,109 illi, qui ex particula parva urbis ac
loci nomen habent et Peripatetici philosophi aut Academici nominantur. CIC.
ac. 1,17 qui erant cum Aristotele Peripatetici dicti sunt, quia disputabant inam-
bulantes in Lyceo, illi (*sc. Academici*) ..., quia Platonis instituto in Academia,
quod est alterum gymnasium, coetus erant et sermones habere soliti, e loci
vocabulo nomen habuerunt. SCHOL. Hor. epist. 2,2,45 *sub* Academia. ◀

Academus, i *m.* (*heros Atticus*). *vide* Academia, Academicus.

accentus, -us *m.* SERV. gramm. IV 451,10 sq. accentus autem est quasi adcantus dictus, quod ad cantilenam vocis nos facit agnoscere syllabas.

Acesta, -ae *f.* (*urbs Siciliae*). SIL. 14,45 sqq. Troianus Acestes Troianusque Helimus, structis qui pube secuta in longum ex sese donarunt nomina muris (*sc. Acestae et Helimae*). SERV. Aen. 5,757 'gaudet regno Troianus Acestes' suo: nomine enim eius fuerat civitas appellata.

Acestes, -ae *m.* (*rex Siciliae*). vide Acesta.

Achillea, -ae *f.* (*insula*). MELA 2,98 *insula* in Ponto Leuce Borysthenis ostio obiecta, ... et quod ibi Achilles situs est Achillea cognomine. ●

Achilles, -is *m.* (*nom. vir.*). vide Achillea.

Acis (1), -idis *m.* (*nom. vir.*). vide Acis (2).

Acis (2), -idis *m.* (*fluvius Siciliae*). SERV. auct. ecl. 7,37 Cyclops ... cum eam (*sc. Galateam*) de mari non posset evocare, Acin, quem nympa diligebat, ictu petrae interemit: cuius cruorem Galatea vertit in fluvium, qui eius retinet nomen. ●

Acone, -ae *f.* (*portus Bithyniae*). vide aconitum.

aconitum, -i *n.* (*herba*). MART. CAP. 6,688 ... portus Acone, ubi herba veneni aconitum procreatur.

Acroceraunia, -orum *n.* (*montes*). SERV. Aen. 3,506 Horatius (*carm. 1,3,20*) expressius dixit 'Acroceraunia' propter altitudinem et fulminum iactus. ▼

Adiabas (*nom. fluvii Adiabenae*). vide Adiabena.

Adiabena, -ae *f.* (*regio Assyriae*). AMM. 23,6,20 sq. intra hunc circumitum Adiabena est, Assyria priscis temporibus vocitata longaque assuetudine ad hoc traslata vocabulum, ea re quod inter Onam et Tigridem sita navigeros fluvios, adiri vado numquam potuit; transire enim διαβαίνειν dicimus Graeci. et veteres quidem hoc arbitrantur, nos autem didicimus, quod in his terris amnes sunt duo perpetui, quos transiimus, Diabas et Adiabas, iunctis navali-bus pontibus, ideoque intellegi Adiabenam cognominatam ut a fluminibus

maximis Aegyptos, Homero auctore, et India et Euphratensis ante hoc Com-magena. ●

Aega, -ae *f. (urbs)*. HYG. astr. 2,13 l. 490 ... ex hoc (*sc. ex Oleno, Vulcani filio*) duas nymphas Aega et Helicen natas [...] alii autem etiam ab his urbes quasdam appellari dixerunt et ... Aegam in (†Aegam in† *Le Bœuffle*) Haemonia ibi nominari. ●

Aegaeum mare. STAT. Theb. 12,625 sq. vagi casurum in nomina ponti Cresia decepit falso ratis Aegea velo. ◀

Aegaeus, -ei *m. (pater Thesei)*. vide Aegaeum mare.

Aegeae, -arum *f. (oppid. Macedoniae)*. HYG. fab. 219,5 profugit (*Arche-laus*) ex responso Apollinis in Macedoniam capra duce, oppidumque ex nomine caprae Aegeas constituit.

aeger, -gra, -grum. vide aegritudo.

Aegiochus, -i *m. (cogn. Iovis)*. HYG. astr. 2,13 ll. 518 sqq. *sub* Aegipan. ●

Aegipan, -panos *m. (filius Iovis et Aegis)*. HYG. astr. 2,13 ll. 518 sqq. Euhemerus ait (*test. 68 Winiarczyk*) Aega quamdam fuisse Panos uxorem; eam ab Iove compressam peperisse quem viri sui Panos diceret filium; itaque puerum Aegipana, Iovem autem Aegiochum appellatum. ●

Aegisos (1), -i *m. (conditor urbis Aegisi)*. vide Aegisos (2).

Aegisos (2), -i *f. (opp. Scythiae min.)*. OV. Pont. 1,8,11 sqq. stat vetus urbs, ripae vicina binominis Histri, moenibus et positu vix adeunda loci. Caspios (-us: vide *J. F. Gaertner, Comm. on Ovid, Epist. ex Ponto, Bk I, Oxford 2005, ad l.*) Aegisos, de se si credimus ipsis, condidit, et proprio nomine dixit opus. ●

aegritudo, -inis *f.* CIC. Tusc. 3,22 praeclare nostri, ut alia multa, molestiam sollicitudinem angorem propter similitudinem corporum aegrorum aegritudinem nominaverunt. ●

Aegyptus (-os), -i *f. et m. (terra et flumen)*. AMM. 23,6,21 *sub* Adiabena. AMBR. Abr. 2,10,68 (ad Vulg. gen. 15,18 ‘flumen Aegypti’) Aegyptus hic

non regionis nomen, sed fluminis est. sic enim veteres Nilum vocabant, sive quod ipse regioni nomen dedisset sive de regionis accepisset vocabulo.

Aelia, -ae *f.* (*urbs, i.q. Hierosolima*). STEPH. BYZ. A 129 Αἰλία· πόλις Παλαιστίνης, ἡ πάλαι Ἱεροσόλυμα, ἀπὸ Αἰλίου Ἀδριανοῦ.

Aelius Hadrianus. *vide* Aelia.

Aeneas, -ae *m.* (*nom. vir.*). *vide* Aenus.

Aenus (-os), -i *f.* (*oppid. Thraciae*). AMM. 27,4,13 ... et Aenum, qua condita et relicta, Aeneas Italiam ... occupavit.

Aeoli, -orum *m.* (*gens Graeca Asiam incolens*). *vide* Aeolis.

Aeolis, -idis *f.* (*regio Asiae Minoris*). MELA 1,90 proxima regio, ex quo ab Aeolis incolae coepit, Aeolis facta, ante Mysia.

aequalitas, -atis *f.* *vide* aequitas.

aequitas, -atis *f.* AVG. quant. anim. 9,15 aequitas ... ab aequalitate quadam videtur appellata. ▼

aereus, -a, -um. *vide* aeruca.

aeruca, -ae *f.* VITR. 7,12,1 de ... aerugine ..., quam nostri aerucam vocitant, non est alienum, quemadmodum comparetur, dicere [...] lamellas aereas collocantes efficiunt aeruginem, quae aeruca appellatur. ●

aerugo, -inis *f.* VITR. 7,12,1 *sub* aeruca. ■

Aex, Aegos *vel* -is *f.* (*nympha*). *vide* Aega, Aegiochus, Aegipan.

Afrodīs (*dea*). *sub* Aphrodite.

aglaophotis, -idis *f.* (*herba*). PLIN. nat. 24,160 at in his ille (*Democritus*) post Pythagoram Magorum studiosissimus quanto portentosiora tradit! ut aglaophotim herbam, quae admiratione hominum propter eximium colorem acceperit nomen, in marmoribus Arabiae nascentem Persico latere, qua de causa et marmaritim vocari; hac Magos uti, cum velint deos evocare. ●

Agragas (1), -antis *m.* (*flum. Siciliae*). *vide* Agragas (2).

Agragas (2), -antis *m.* (*oppid. Siciliae*). VIB. SEQ. geogr.: flum. 30a <A>gragas Siciliae, a quo et oppidum dicitur. ●

A(ha)la, -ae *m.* (*cogn. gentis Serviliae*). CINC. hist. 8 et CALP. hist. 26 Chassignet ap. DIONYS. ant. 12,4,2/5 ... λεγέσθω δὲ καὶ ὁ δοκῶν ἦττον εἶναί μοι πιθανὸς λόγος, ᾧ κέχρηται Κίγκιος καὶ Καλπούρμιος, ἐπιχώριοι συγγραφείς· [...] τὴν ἐπωνυμίαν τὸν Ἄλαν αὐτῷ (*C. Servilio*) τεθῆναι λέγουσιν, ὅτι τὸ ξίφος ἔχων ὑπὸ μάλης ἦλθεν ἐπὶ τὸν ἄνδρα (*Sp. Maelium*)· ἄλας γὰρ καλοῦσι Ῥωμαῖοι τὰς μάλας. ◀

A(h)enobarbus, -i *m.* (*cogn. gentis Domitiae*). PLVT. Aem. Paul. 25,4 εἶθ' οἱ μὲν (*sc. οἱ Διόσκουροι*) ἐπιψαῦσαι λέγονται τῆς ὑπῆνης αὐτοῦ τοῖν χερσῶν ἀτρέμα μειδιῶντες· ἢ δ' εὐθὺς ἐκ μελαίνης τριχὸς εἰς πυρρὰν μεταβαλοῦσα, τῷ μὲν λόγῳ πίστιν, τῷ δ' ἀνδρὶ παρασχεῖν ἐπίκλησιν τὸν Ἄηνόβαρβον, ὅπερ ἐστὶ χαλκοπώγωνα. SVET. Nero 1,1 A<h>enobarbi auctorem originis itemque cognominis habent L. Domitium, cui rure quondam revertenti iuvenes gemini (*sc. Dioscuri*) augustiore forma ex occurso imperasse traduntur, nuntiaret senatui ac populo victoriam, de qua incertum adhuc erat; atque in fidem maiestatis adeo permulsisse malas, ut e nigro rutilum aeri que adsimilem capillum redderent. quod insigne mansit et in posteris eius, ac magna pars rutila barba fuerunt ... et inter patricios adlecti perseveraverunt omnes in eodem cognomine. ●

ahenus, -a, -um. *vide* Ahenobarbus.

ala, -ae *f.* (a) *axilla, subbracchium*: *vide* A(ha)la. (b) *in re militari*: VEG. mil. 2,1,2 equitum alae dicuntur ab eo quod ad similitudinem alarum ab utraque parte protegant acies.

Alabanda, -orum *n.* et -ae *f.* (*opp. Cariae*). CIC. nat. deor. 3,50 Alabandenses quidem sanctius Alabandum colunt, a quo est urbs illa (*sc. Alabanda*) condita, quam quemquam nobilium deorum. ●

Alabandus, -i *m.* (*heros eponymus*). *vide* Alabanda.

Alba Longa. *f. (oppid. Latii).* FAB. PICT. hist. 5a Chassignet (*hic infra ap. Diod. frg. 7,5,4-5*). PROP. 4,1,35 et stetit Alba potens, albae suis omine nata. DIOD. frg. 7,5,3-5 Ἀσκάνιος υἱὸς ἔκτισεν Ἄλβαν τὴν νῦν καλουμένην Λόγγαν, ἣν ὠνόμασεν ἀπὸ τοῦ ποταμοῦ τοῦ τότε μὲν Ἄλβα καλουμένου, νῦν δὲ Τιβέρεως ὀνομαζομένου. περὶ δὲ τῆς προσηγορίας ταύτης Φάβιος ὁ τὰς Ῥωμαίων πράξεις ἀναγράψας ἄλλως μεμυθολόγηκε. φησὶ γὰρ Αἰνεΐα γενέσθαι λόγιον, τετράπουιν αὐτῷ καθηγήσεσθαι πρὸς κτίσιν πόλεως· μέλλοντος δ' αὐτοῦ θύειν ἕν ἔγκυον τῷ χρώματι λευκὴν, ἐκφυγεῖν ἐκ τῶν χειρῶν, καὶ διωχθῆναι πρὸς τινα λόφον, πρὸς ᾧ κομισθεῖσαν τεκεῖν τριάκοντα χοίρους. τὸν δὲ Αἰνεΐαν τό τε παράδοξον θαυμάσαντα καὶ τὸ λόγιον ἀνανεούμενον ἐπιχειρήσαι μὲν οἰκίσαι τὸν τόπον, ἰδόντα δὲ κατὰ τὸν ὕπνιον ὄψιν ἐναργῶς διακωλύουσιν καὶ συμβουλεύουσιν μετὰ τριάκοντα ἔτη κτίζειν, ὅσοσπερ ὁ τῶν τεχθέντων ἀριθμὸς ἦν, ἀποστῆναι τῆς προθέσεως. STEPH. BYZ. A 195 Ἄλβα· πόλις Ἰταλίας, ἣν ἔκτισαν οἱ ἀπὸ τοῦ Λαυινίου Λατῖνοι, Τρῶες ὄντες. ἔστι δ' ἡ Ἄλβα καθ' Ἑλλάδα λευκὴ. [...] ἔστι καὶ ποταμὸς Ἄλβας, ὁ νῦν λεγόμενος Τίβερις, Τιβερίνου τοῦ βασιλέως ἐν αὐτῷ θανόντος. ◀

Albula, -ae, *f. (nom. prisc. Tiberis fluvii).* vide Alba Longa.

albus, -a, -um. vide Alba Longa.

Alcmena, -ae *f. (mater Herculis).* FVLG. myth. 2,2 Almenam ... quasi almera, quod Grece salsum dicitur. ●

alcyon, -onis *m. f. (avis).* HYG. fab. 65,1 Ceyx Hesperii sive Luciferi et Philonidis filius cum in naufragio periisset, Alcyone Aeoli et Aegiales filia uxor eius propter amorem ipsa se in mare praecipitavit; qui deorum misericordia ambo in aves sunt mutati quae alcyones dicuntur. PROB. Verg. georg. 1,399 varia est opinio harum volucrum (*sc. alcyonum*) originis. itaque in altera sequitur Ovidius Nicandrum, in altera Theodorum. putatur enim Ceyx, Luciferi filius, cum Alcyone, Aeoli filia, mutatus in has volucres. idem refert Alcyonen, Scironis filiam, latronis Attici, Polypemonis filii, cum pater ei praeciperet, ut quaereret maritum, arbitratam permissum sibi, ut concumberet cum quibus vellet, ab irato patre deiectam in mare, mutatam in hanc volucrum. PROB. Verg. georg. 3,338 Alcyone, filia Aeoli, uxor Ceycis, quae cum

viro naufragio amisso mutata est in aves alcyonas. SERV. georg. 1,399 postea miseratione Thetidis et Luciferi *Ceyx et Alcyone* conversi sunt ambo in aves marinas, quae alcyones vocantur. sane sciendum est, quia, cum de muliere dicimus, ‘haec Alcyone’ facit; cum de avibus, ‘hic’ et ‘haec alcyon’ et ‘hi’ et ‘hae alcyones’. *vide* Alcyonia. ■

Alcyone, -es *f.* (*filia Aeoli, uxor Ceycis*). *vide* alcyon.

Alcyonia *sive* **(h)alcyonides dies**. VARRO ling. 7,88 haec enim avis nunc graece dicitur ἀλκυών nostri alcedo; h<a>ec hieme quod pullos dicitur tranquillo mari facere, eos dies alcyon<i>a appellat. PLIN. nat. 2,125 ante brumam autem VII diebus totidemque post eam sternitur mare alcyonum feturae, unde nomen ii dies traxere. PLIN. nat. 10,90 fetificant (*halcyones*) bruma, qui dies halcyonides vocantur, placido mari per eos et navigabili, Siculo maxime. HYG. fab. 65,1 hae aves (*alcyones*) nidum ova pullos in mari septem diebus faciunt hiberno tempore; mare his diebus tranquillum est, quos dies nautae alcyonia appellant. AMBR. hex. 5,13,40 tantam autem gratiam minuscula avis (*alcyon*) divinitus indultam habet, ut hos quattuordecim dies nautici praesumptae serenitatis observent, quos et alcyonidas vocant, quibus nullos motus procellosae tempestatis horrescant. SERV. georg. 1,399 istae autem aves (*alcyones*) nidos faciunt in mari media hieme: quibus diebus tanta est tranquillitas, ut penitus nihil in mari possit moveri. inde etiam dies ipsi Alcyonia nominantur. ●

Alexander, -dri *m.* (*nom. vir.*). *vide* Alexandria.

Alexandria (-ea), -ae *f.* (*urbs Aegypti*). VITR. 2 praef. 4 ibi Alexander cum animadvertisset portum naturaliter tutum, emporium egregium, campos circa totam Aegyptum frumentarios, inmanis fluminis Nili magnas utilitates, iussit eum (*sc. Dinocratem*) suo nomine civitatem Alexandriam constituere. CVRT. 4,8,1 Alexander [...] elegit urbi locum, ubi nunc est Alexandria, appellationem trahens ex nomine auctoris. HIER. in Os. 9,5/6 l. 102 sqq. ibi Memphis sepeliet eos, quae eo tempore erat metropolis Aegypti, antequam Alexandria, quae prius appellabatur No, ab Alexandro Macedone et magnitudinem urbis et nomen acciperet. (HIER. in Nah. 3,8/12 l. 279 sqq.). ◀

Allia, -ae *f.* (*fluvius*). *vide* Alliensis dies.

Alliensus dies. OV. Ib. 219 sq. haec est, in fastis cui dat gravis Allia nomen, quaeque dies Ibin, publica damna tulit. PLVT. Cam. 19,2 ... τὴν ἡμέραν ... Ἰλιάδα μέχρι νῦν καλεῖσθαι διὰ τὸν ποταμόν. VIR. ill. 23,7 Galli exercitum Romanum apud Alliam fluvium ceciderunt, die XVI Kal. August.; qui dies inter nefastos relatus, Alliensus dictus.

Almena, -ae *f.* (*mater Herculis*). *sub* Alcmena.

Almo (1), -onis *m.* (*fluvius Latii*). *vide* Almo (2).

Almo (2), -onis *m.* (*nom. vir.*). SERV. Aen. 7,532 'Almo' bene rustici nomen usurpavit a fluvio. ●

alter, -a, -um. *vide* cumulter.

Amazon, (-is) *f.* OROS. hist. 1,15,3 inustis infantium dexterioribus mammillis ne sagittarum iactus impedirentur; unde Amazones dictae.

ambio, -ire. *vide* ambitiosus.

ambitiosus, -a, -um. PORPH. Hor. carm. 1,36,20 ambitiosa ab ambitu lacertorum, id est, amplexu Damalis dicta est, quae ob hoc hederæ comparata est, quia et illa arbores solet ambire, id est circumdare.

ambitus, -us *m.* *vide* ambitiosus.

amicitia, -ae *f.* CIC. nat. deor. 1,122 nulla est caritas naturalis inter bonos? carum ipsum verbum est amoris, ex quo amicitiae nomen est ductum.

Ammon, -onis *m.* *sub* Hammon.

amor, -oris *m.* *vide* amicitia.

amphiscius, -i *m.* AMBR. hex. 4,5,23 esse autem dicuntur in meridiano qui amphiscii vocantur, eo quod umbram ex utroque latere transmittant. ●

Amphitrite, -es *f.* (*dea*). FVLG. myth. 1,4 huic et Neptuno Amphitritem in coniugium deputant -amphi enim Grece circumcirca dicimus- eo quod omnibus tribus elementis aqua conclusa sit. ●

Amyclae (1), -arum *f.* (*opp. Laconicae*). *vide* Amyclae (2).

Amyclae (2), -arum *f.* (*opp. Auruncorum*). SERV. Aen. 10,564 ‘tacitis regnavit Amyclis’ inter Caietam et Terracinam oppidum constitutum est a Laconibus ... et ab Amyclis, provinciae Laconicae civitate, ei inditum nomen est. ●

Ancona, -ae *f.* (*oppid. Piceni*). MELA 2,64 ... ad Anconam ... et illa, in angusto †illorum† duorum promunturiorum ex diverso coeuntium inflexi cubiti imagine sedens, et ideo a Graeis dicta Ancon. ●

angelus, -i *m.* MART. CAP. 2,153 quoniam cogitationum arcana superae annuntiat (*Genius, daemon*) potestati, etiam Angelus poterit nuncupari. AVG. serm. 7,3 angelus ... officii nomen est, non naturae. nam angelus Graece dicitur, qui Latine nuntius appellatur. nuntius ergo actionis nomen est: agendo, id est, aliquid nuntiando, nuntius appellatur (AVG. trin. 2,13,23). AVG. in evang. Ioh. 54,3 *sub* apostolus. CASSIAN. conl. 8,15,1 de officio nuntiandi angelos, id est nuntios manifestum est appellari. *vide* archangelus.

anima, -ae *f.* *vide* animal.

animal, -alis *n.* CIC. Tusc. 1,21 ... nihil esse omnino animum, et hoc esse nomen totum inane, frustra que animalia et animantis appellari... . AVG. in psalm. 29, enarr. 2,2 et pecora animam habent, et animalia vocantur; non enim vocarentur animalia nisi ab anima; et videmus quia et ipsa vivunt.

animans, -antis. CIC. Tusc. 1,21 *sub* animal.

animus, -i *m.* *vide* animal, animans.

Annalis, -is *m.* (*cogn. vir.*). LIV. 40,44,1 eo anno rogatio primum lata est ab L. Villio tribuno plebis quot annos nati quemque magistratum peterent caperentque; inde cognomen familiae inditum ut Annales appellarentur. ●

annus, -i *m.* *vide* Annalis.

Antandros, -i, f. (*oppid. Mysiae*). MELA 1,92 ... Antandrum. duplex causa nominis iactatur: alii Ascanium, Aeneae filium, cum ibi regnaret, captum a Pelasgis ea se redemisse commemorant, alii ab his putant conditam quos ex Andro insula vis et seditio exegerat; hi Antandrum quasi 'pro Andro', illi quasi 'pro viro' accipi volunt. ◀

antestor, -ari. PORPH. Hor. sat. 1,9,76 'antestari' est [an] ergo 'an<te>testari' scilicet 'antequam manum in<i>ci[t]at'. ●

Anticyra, -ae f. (*opp. Phocidis*). vide Anticyricon.

Anticyricon (*planta*). PLIN. nat. 22,133 est etiamnum aliud sesamoides, Anticyrae nascens, quod ideo aliqui Anticyricon vocant. ●

Antinuum (-ous, -oo) (*urbs Aegypti*). AVR. VICT. Caes. 14,7 orti rumores mali iniecisse stupra puberibus atque Antinoi flagravisse famoso ministerio neque alia de causa urbem conditam eius nomine. HIER. chron., p. 200 ex cuius (*sc. Antinoi*) nomine etiam urbs Antinuum appellata est (HIER. vir. ill. 22. HIER. adv. Iov. 2,7. HIER. in Is. 1,2,5/6 l. 50 sqq.). AMM. 22,16,2 igitur Thebais multas inter urbes clariores aliis Hermopolim habet et Copton et Antinou, quam Hadrianus in honorem Antinoi ephebi condidit sui. ●

Antinous, -i m. (*amasius Hadriani imp.*). vide Antinuum.

Antiochia, -ae f. (*urbs Syriae*). ARATOR act. 2,40 Antiochi dictam de nomine visitat urbem Paulus.

Antiochus, -i m. (*nom. vir.*). vide Antiochia.

antiquarius, -i m. ISID. orig. 6,14,1 antiquarii, qui tantummodo vetere *scribunt*, unde et nomen sumpserunt. ●

(**antiquus**, -a, -um). vide antiquarius.

antiscius, -i m. AMM. 22,15,31 ... apud Meroen, Aethiopiae partem aequinoctiali circulo proximam, ... ubi per nonaginta dies umbrae nostris in contrarium cadunt, unde antiscios eius incolae vocant. ●

Antonia turris. TAC. hist. 5,11,3 ... turris Antonia, in honorem M. Antonii ab Herode appellata. ●

Apama, -ae f. (*nom. mul.*). *vide* Apamea.

Apamea, -ae f. (a) *urbs Phrygiae*: LIV. 38,13,5 ... novaeque urbi Apameae nomen inditum ab Apama sorore Seleuci regis. (b) *urbs Assyriae*: PLIN. nat. 6,132 Apamea, cui nomen Antiochus matris suae inposuit. ●

Aphrodite, -es f. (*dea*). RVFIN. symb. 9 Venerem quoque, quam Aphroditen vocant, de spuma maris, sicut etiam nominis ipsius compositio ostendit, credunt esse progenitam. FVLG. myth. 2,1 Afrodis dicta est -afros enim Graece spuma dicitur. *vide* Aprilis.

apocryphus, -a, -um. AVG. civ. 15,23 p. 111,16 D. omittamus igitur earum scripturarum fabulas, quae apocryphae nuncupantur, eo quod earum occulta origo non claruit patribus. ◀

apostolus, -i m. TERT. praescr. 20 l. 12 statim igitur apostoli, quos haec appellatio 'missos' interpretatur ... AVG. in evang. Ioh. 54,3 apostolos suos certe ipse Dominus Christus misit, quod eorum etiam nomen indicat; nam sicut Graece angeli, Latine nuntii vocantur, ita Graece apostoli, Latine missi appellantur. ◀

Appenninae Alpes. *vide* Pannonia.

appetentia, -ae f. CAEL. AVR. acut. 1,14,114 orexim, quam nos appetentiam dicere poterimus, eam quae cibum appetit ... eam autem quae potum appetit ... ●

appeto, -ere. *vide* appetentia.

Appia via. PAVL. NOL. carm. 24,393 sqq. post haec et ad nos pergere inceptat viam, qua sternit aggerem silex, cui munitor Appius nomen dedit. VIR. ill. 34,6 *Appius Claudius Caecus* viam usque Brundisium lapide stravit, unde illa Appia dicitur.

Appius, -i m. (*praen. vir.*). *vide* Appia via.

Aprilis, -is *m. (mensis)*. AVSON. ecl. 3,7 sq. Aeneadun genetrix vicino nomen Aprili dat Venus; est Martis namque Aphrodita comes.

aqua Virgo. *sub virgo (b)*.

archangelus, -i *m.* CASSIAN. conl. 8,15,1 archangelos eo quod ipsis angelis praesint, nominis ipsius proprietates docet. ●

Ardea, -ae *f. (oppid. Latii)*. STEPH. BYZ. A 408 Ἀρδέα· κατοικία τῆς Ἰταλίας ... ἐκλήθη ἀπὸ ἑνὸς τῶν παίδων (*sc. ἀπὸ τοῦ Ἀρδείας*) Ὀδυσσέως καὶ Κίρκης.

argitis, -is *f. (vitis species)*. SCHOL. Verg. Veron. georg. 2,99 argitis Graeca quasi Argeotis. ■

argumentum, -i *n.* BOETH. in top. Cic. p. 277,9 sq. argumentum ... est, quod rem arguit, id est probat.

arguo, -ere. *vide argumentum*.

aries, -etis *m. (machina belli)*. SERV. Aen. 9,503 in armorum generibus milites ab animalibus nomina sumunt, ut 'aries' (ISID. orig. 18,12,6).

Asili, -orum *m. (pop. Piceni)*. SIL. 8,445 *sub* Asus (2). ●

Aspis, -idis *f. (opp. provinciae procons. Africae, i.q. Clupea)*. SIL. 3,244 tunc, quae Sicania praecinxit litora muro in clipei speciem curvatis turribus, Aspis (*cf. STRABO 6,2,11, p. 277 C... πρὸ τῆς Ἀσπίδος Καρχηδονιακῆς πόλεως ἦν Κλυπέαν καλοῦσι. SOL. 27,8 Clypeam civitatem Siculi extruunt et Aspida primum nominant*). ●

Assyria, -ae *f. (regio Asiae)*. *vide* Syria.

Asus (1), -i *m. (rex Asilorum)*. *vide* Asili, Asus (2).

Asus (2), -i *m. (fluvius Piceni)*. SIL. 8,444 sq. ante, ut fama docet, tellus (*sc. Picenum*) possessa Pelasgis, quis Asus (*Delz Asis Alfieri Aesis vel Resis vel Cesis codd., edd. rell.*) regnator erat fluvioque reliquit nomen et a sese populos tum dixit Asilos. ●

Atella, -ae f. (*urbs Campaniae*). vide Atellanus.

Atellanus, -a, -um. EVANTH. de com. 4,1 Atellanas (*sc. fabulas*) a civitate Campaniae (*sc. Atella*) ubi actitatae sunt primae.

ater, -tra, -trum. vide Quinquatria.

Athenae, -arum f. (*urbs*). AMPEL. 9,10 Minervae quinque: prima Vulcani filia unde Athenarum est civitas. HYG. fab. 275,2 Minerva in Chalcide (*vide H. I. Rose, Hyg. fab., 1963², 169 adn. 2*) Athenas condidit, quas ex suo nomine appellavit.

atramentarium, -i n. HIER. in Ezech. 9,2/3 l. 483 sqq. nos atramentarium, ex eo quod atramentum habeat, dicimus. ●

atramentum, -i n. vide atramentarium.

Augustales, -ium m. (a) *seviri AVG.*: PORPH. Hor. sat. 2,3,281 ab Augusto ... Lares in compitis positi sunt et libertini sacerdotes dati qui Augustales appellati (*cf. SCHOL. Hor. ad loc.*). (b) *in principiis legionum*: VEG. mil. 2,7,3 Augustales appellantur qui ab Augusto ordinariis iuncti sunt. (c) *in officio praetoriano*: LYD. magistr. 2,3,8 ... μόνον τὸν ἵππαρχον εἰς ἔπαρχον μεταβαλὼν (*sc. Augustus*), ... καὶ τάξιν πολιτικὴν ἀπονείμας αὐτῷ πειθαρχεῖν, Ἀγουσταλίους ἐξ αὐτοῦ καλέσας αὐτούς. 3,10,4 τῷ δὲ συστήματι τῶν εἰρημένων τριάκοντα ἀνδρῶν τὴν τῶν Ἀγουσταλίων ὁ νόμος ἔθετο προσηγορίαν, οὐ καινὴν οὐδὲ πρόσφατον, τὴν δὲ τοῦ πρώτου τῶν βασιλέων ὀνομασίαν ἀνακαλεσάμενος, «ὄς», ὡς πολλάκις ἔφαμεν, πρῶτος τὴν ἐπαρχότητα συστησάμενος τῶν πραιτωρίων τοὺς ὑπ' αὐτῇ τελούντας Ἀγουσταλίους ἐκ τῆς οἰκείας προσηγορίας καλεῖσθαι διώρισε. LYD. mens. frg. inc. 3 p. 179 Wunsch ὅτι ὁ Ἀγουστος καθελὼν Ἄντωνιον καὶ Κλεοπάτραν Γαῖον Κορινθίου Γάλλον τῆς τὸ πρὶν μὲν Ἄερίας εἶτα Ποταμίας νῦν δὲ λεγομένης Αἰγύπτου προέστησεν, Ἀγουσταλίον αὐτὸν ἐκ τοῦ οἰκείου ὀνόματος καλεῖσθαι θεσπίσας, ταύτη καὶ Ἀγουσταλίους τοὺς ὑποφῆτας τῶν ὑπάρχων καλεῖσθαι νόμος. ●

Augustales ludi. TAC. ann. 1,15,2 tribuni plebei petivere ut proprio sumptu ederent ludos, qui de nomine Augusti fastis additi Augustales vocarentur. ●

Augustalis, -is. LYD. mens. frg. inc. 3 p. 179 Wunsch *sub* Augustales. ●

Augustus, -i m. (*cogn. imp.*). vide Augustalia, Augustales, Augustus (*mensis*).

Augustus, -i m. (*mensis*). AVG. doct. christ. 2,80 pro Quintili enim et Sextili mensibus Iulium atque Augustum vocamus de honoribus hominum Iulii Caesaris et Augusti Caesaris nuncupatos. MALAL. chronogr. 7,13 (= p. 187 Dind.) Ὀκταβιανὸς Αὐγουστος ἐπεμέμφετο τῷ Μαλλίῳ Καπιτωλίνῳ, ὡς τάξαντι τὸν κακοιώνιστον φεβρουάριον μῆνα (*vide* 'februarius') μέσον, καὶ μεταγαγὼν εὐθέως ὁ αὐτὸς Αὐγουστος διὰ θείας αὐτοῦ κελεύσεως τὸ ὄνομα τοῦ φεβρουαρίου μηνὸς ὕστερον πάντων τῶν μηνῶν ἔταξε, καὶ ἀντ' αὐτοῦ τὸ ἴδιον ἑαυτοῦ ὄνομα αὐγουστον τὸν ἕκτον ἀπὸ τοῦ πρίμου καὶ τὸν πρὸ τοῦ αὐγουστου μηνὸς ἐκάλεσεν εἰς τὸ ὄνομα τοῦ θείου αὐτοῦ Ἰουλίου Καίσαρος.

Avillius, -i m. (*filius Romuli*). PLVT. Rom. 14,8 τὴν δ' Ἐρσιλίαν οἱ μὲν Ὀστίλιον γῆμαι λέγουσιν ... οἱ δ' αὐτὸν Ῥωμόλον, καὶ γενέσθαι καὶ παῖδας αὐτῷ, μίαν μὲν θυγατέρα Πρίμαν, τῇ τάξει τῆς γενέσεως οὕτω προσαγορευθεῖσαν, ἓνα δ' υἱὸν μόνον, ὃν Ἀόλλιον μὲν ἐκείνος ἀπὸ τῆς γενομένης ἀθροίσεως (*i. e. ἀπὸ τοῦ ἀολλίζειν*) ὑπ' αὐτοῦ τῶν πολιτῶν ὠνόμασεν, οἱ δ' ὕστερον Ἀβίλλιον. ἀλλὰ ταῦτα μὲν ἱστορῶν Ζηνόδοτος ὁ Τροϊζήμιος (821 F 2 Jac.) πολλοὺς ἔχει τοὺς ἀντιλέγοντας. ●

aula, -ae f. vide aulaeum.

aul(a)eum, -i n. SCHOL. Hor. ars 155 aulea autem dicta eo, quod in aula Attali regis inventa sunt devicto eo.

auxiliaris, -e. vide auxilium.

auxilium, -i n. (*altare*). APVL. met. 11,10 *antistitum* secundus gerebat altaria, id est auxilia (*i.e.a. del. dub. Hildebrand auxillas Kaibel*), quibus nomen dedit proprium deae summatis (*sc. Isidis ἐπηκόου*) auxiliaris providentia. ●

auxilla, -ae f. PAVL. FEST. 24 auxilla olla parvula. ●

B

Baiae, -arum *f.* (*oppid. Campaniae*). SIL. 8,538 sq. ardens ore giganteo sedes Ithacesia Bai (*comitis Vlixis*).

Baius, -i *m.* (*comes Vlixis*). *vide* Baiae.

Balatro, -onis *m.* (*cogn. scurrae Maecenatis*). *vide* balatro.

balatro, -onis *m.* SCHOL. Hor. sat. 2, 3, 166 P. Servilius Balatro [...] fuit ... tantus devorator, ut simili vitio laborantes balatrones dicti sint.

barba, -ae *f.* *vide* Ahenobarbus.

beneficiarius, -i *m.* PAVL. FEST. 33 beneficiarii dicebantur milites, qui vacabant muneris beneficio. VEG. mil. 2,7,7 beneficiarii ab eo appellati quod promoventur beneficio tribunorum. ●

beneficium, -i *n.* *vide* beneficiarius.

Beneventum, -i *n.* (*oppid. in Samnio*). PROCOP. bell. 5,15,4 ... καὶ Βενεβεντός ἐστίν, ἦν πάλαι μὲν Μαλεβεντὸν ὠνόμασαν Ῥωμαῖοι, τανῦν δὲ Βενεβεντὸν καλοῦσι, τὴν ἀπὸ τοῦ προτέρου ὀνόματος διαφεύγοντες βλασφημίαν. βέντος γὰρ ἄνεμον τῇ Λατίνων φωνῇ δύναται. ●

bilbit. PAVL. FEST. 34 bilbit factum est a similitudine sonitus, qui fit in vase. Naevius (*com. 124 Ribb*³.) 'bilbit amphora' inquit. ●

Bocchus, -i *m.* (*rex Lybiae*). *vide* bocchus.

bocchus, -i *m.* (*flos*). CVLEX 406 bocchus Libyae regis memor. ●

Boeoti / Boeotia. (*pop. / regio Graeciae*). SEN. Oed. 722 sq. ut primum magni natus Agenoris (*sc. Cadmus*), fessus per orbem furta sequi Iovis, sub nostra pavidus constitit arbore praedonem venerans suum, monituque Phoebi iussus erranti comes ire vaccae, quam non flexerat vomer aut tardi iuga curva plaustri, deseruit fugas nomenque genti inauspicata de bove tradidit. ◀

bos, bovis *c.* vide Boeoti / Boeotia, bucetum.

Bosporos, -i *m.* VAL. FL. 4,344 sqq. / 419 sq. iamque dies auraeque vocant, rursusque capessunt aequora, qua rigidos eructat Bosporos amnes. illos, Nile, tuis nondum dea gentibus Io transierat fluctus, unde haec data nomina ponto. ... Bosporon hinc veteres errantis nomine divae vulgavere.

Brontes *m.* (*Cyclops*). CLAUD. DON. Aen. 8,425 dat Cyclopibus nomina, quae tonitruis et motibus caelestibus convenirent: Brontes a rugitu qui extitit cum fabricae opus exercetur et velut tonitrua meditatur, Steropes propter scintillas quae in modum stellarum mittuntur cum ardens massa contunditur et Pyragmon nudus propter ignem sine quo duci in formas ferri species non potest.

Bruttia, -ae *f.* (*nom. mulieris*). vide Bruttii.

Bruttii, -orum *m.* (*regio Italiae inferioris*). IORD. Get. 156 Bryttiorum ... regio in extremis Italiae finibus australi interiacens parti [...] nomen quondam a Bryttia sortitus regina.

bubulcito(r), -are (-ari). vide bubulcus.

bubulcus, -i *m.* APVL. flor. 6,6 est apud illos (*sc. Indos*) genus, qui nihil amplius quam bubulcitare novere, ideoque adgnomen illis bubulcis inditum. ■

Bucephale, -es *f.* (*oppid. Indiae*). OROS. hist. 3,19,4 duas ibi condidit civitates (*Alexander*), Niceam et Bucephalen, quam de nominis equi sui ita vocari praecepit.

Bucephalus, -i *m.* (*nom. equi Alexandri Magni*). vide Bucephale.

bucetum, -i *n.* ADNOT. Lucan. 9,185 'lucent buceta' hic autem omnes montes appellavit, ubi boves sunt infiniti. ●

Busta Gallica. VARRO ling. 5,157 locus ad Busta Gallica, quod Roma recuperata Gallorum ossa qui possederunt urbem ibi coacervata ac consepta. LIV. 5,48,3 quorum (*sc. Gallorum*) intolerantissima gens umorique ac frigori adsueta cum aestu et angore vexati volgatis velut in pecua morbis morerentur, iam pigritia singulos sepeliendi promisce acervatos cumulos hominum urebant, Bustorumque inde Gallicorum nomine insignem locum fecere. ●

C

caedo, -ere. *vide caesaries.*

caelum, -i *n.* AMBROSIAST. quaest. test. 106,3 ab occultando vel celando appellatum est caelum.

Caesar, -aris *m.* (*cogn. vir. et imperat.*). MALAL. chronogr. 9,1 (= p. 214 Dind.) ὅς οὐκ ἐγεννήθη ἀλλὰ τῆς αὐτοῦ μητρὸς τελευτησάσης τῷ ἐνάτῳ μηνὶ ἀνέκειραν αὐτὴν καὶ ἐξέβαλον αὐτὸν βρέφος· διὸ Καῖσαρ ἐλέγετο· καῖσαρ <γὰρ> λέγεται ῥωμαῖστὶ ἢ ἀνατομῇ. EMPOR. rhet. p. 568,7 sqq. *sub Iulius Caesar. vide Caesarea.*

Caesarea, -ae *f.* (a) *oppidum Palaestinae*: AMM. 14,8,11 Caesaream, quam ad honorem Octaviani principis exaedificavit Herodes. HEGES. 1,35,6 (*sub Herode*) urbs maxima adcrevit provinciae et portus navigantibus et honos Caesari, cuius ex nomine Caesarea in hoc tempus vocatur. (b) *oppidum Cappadociae*: HIER. in Ezech. 27,13/14 l. 1004 sqq. ... quorum (*sc. Cappadocum*) metropolis quae postea, ab Augusto Caesare, Caesarea appellata est, usque hodie lingua ipsorum Mazaca dicitur. EVTR. 7,11,2 Tiberius Cappadociam in provinciae formam redegit et maximam civitatem appellari nomine suo iussit, quae nunc Caesarea dicitur, cum Mazaca antea vocaretur (HIER. chron., p. 167. IORD. Rom. 258). RVF. FEST. 11 Cappadoces ... ita maiestatem coluere Romanam, ut in honorem Augusti Caesaris Mazaca, civitas Cappadociae maxima, Caesarea cognominaretur. (c) *oppida Cappadociae et Palaestinae*: MALAL. chronogr. 9,17 (= p. 223/224 Dind.) ἐκάλεσαν δὲ ἀμφότεροι τοπάρχαι τὰς μητροπόλεις αὐτῶν πρὸς τιμὴν αὐτοῦ εἰς ὄνομα τοῦ Καίσαρος· ὁ μὲν Ἡρώδης βασιλεὺς καὶ τοπάρχης ἐκάλεσε Καισάρειαν Παλαιστίνης, τὴν πρῶην λεγομένην Στράτωνος πύργου, ὁ δὲ

Ἀρχέλαος βασιλεὺς καὶ τοπάρχης ἐκάλεσε Καισάρειαν Καππαδοκίας τὴν πρῶτην λεγομένην Μάζακαν. (d) *oppida varia*: EVTR. 7,10,3 tanto autem amore etiam apud barbaros fuit Augustus, ut reges populi Romani amici in honorem eius conderent civitates, quas Caesareas nominarent (cf. SVET. Aug. 60,1). (e) *oppid. Mauretaniae*: EVTR. 7,10,3 ut reges ... in honorem eius (*Augusti*) conderent civitates, quas Caesareas nominarent, sicut in Mauritania a rege Iuba. (f) *Caesarea Paneas sive Philippi*: HIER. in Matth. 16,13 l. 2 sqq. Philippus ... tetrarcha Itureae et Traconitidis regionum qui in honorem Tiberii Caesaris Caesaream Philippi (quae nunc Paneas dicitur) appellavit et est in provincia Phoenicis, imitatus Herodem patrem qui in honorem Augusti Caesaris appellavit Caesaream, quae prius turris Stratonis vocabatur.

caesaries, -ei *f.* SERV. auct. Aen. 8,659 caesaries coma, ab eo quod caedi potest.

Calais, -is *m.* (*fil. Boreae et Orithyiae*). vide Cales.

Cales *f. plur. et sing. (opp. Campaniae)*. SIL. 8,511 sqq. ... Sidicinus sanguine miles, quem genuere Cales. non parvus conditor urbi, ut fama est, Calais, Boreae quem raptam per auras Orithyia vago Geticis nutrit in antris (cf. 12,524 sqq. Sidicina ... arva ... Threiciamque Calen, vestras a nomine nati, Orithyia, domos). ●

Callichoros (-us), -i *m.* (*fluvius Paphlagoniae*). AMM. 22,8,23 fluenta Callichori ex facto cognominati, quod ... ad eos tractus Liber reversus circa huius ripas virides et opacas orgia pristina reparavit et choros. ●

Camicos (1) (*flum. Siciliae*). vide Camicos (2).

Camicos (2) (*urbs Siciliae*). VIB. SEQ. geogr.: flum. 41 Camicos Siciliae, ex quo urbs Camicos. ●

campigenii, -orum *m.* VEG. mil. 2,7,6 campigenii (*Reeve -geni Lang, Önnersfors*), hoc est antesignani, ideo sic nominati quia eorum opera atque virtute exercitui genius (*Önnersfors, Reeve -tii genus Lang* [TLL s. v. campi-geni: a campus et gignere]) crescit in campo. ●

campus, -i m. *vide* campigenii.

campus Martius. *vide* Martius campus.

canifera f. (canephoros. κανηφόρος. canephora). PAVL. FEST. 65 canifera mulier appellatur quae fert canuam, id est qualum, quae est cistae genus. ●

Canini campi. SIDON. carm. 5,376 ... perque Cani quondam dictos de nomine campos ('les campi canini, dans le Tessin, près de Bellinzona', Loyen; *vide* M. Gusso, "Prometheus" 22, 1996, 60-86: 81-83 [cf. Amm. 15,4,1. Greg. Tur. Franc. 10,3]). ●

Canopus (1), -i m. (gubernator Menelai). *vide* Canopus (2).

Canopus (2), -i m. (oppid. Aegypti). AMM. 22,16,14 Canopus ... quem, ut priscae memoriae tradunt, Menelai gubernator sepultus ibi cognominavit. SCHOL. Iuv. 1,26 Canopus oppidum Aegypti, dictum a governatore Menelai, qui ibidem morsu serpentis extinctus est.

Cantharolethrus, -i m. (loc. Thraciae). PLIN. nat. 11,99 in Thraecia iuxta Olynthum locus est parvus in quo unum hoc animal (sc. scarabaeus) exanimatur, ob hoc Cantharolethrus appellatus. ●

canua, -ae f. (cistae genus). *vide* canifera.

Canus, -i m. (nom. vir.). *vide* Canini campi.

capio, -ere. *vide* capitarium aes, mancipium.

capitalis, -e. EVGRAPH. Ter. Ad. 723 <capitalia> crimina sunt, quae capitis poenam merentur. ●

capitarium aes. PAVL. FEST. 65 capitarium aes, quod capi potest. ●

Capitolinus clivus. DIONYS. ant. 4,61,2 ἐξ ἐκείνου καλεῖται τοῦ χρόνου Καπιτωλῖνος ὁ λόφος ἐπὶ τῆς εὐρεθείσης ἐν αὐτῷ κεφαλῆς· κάπιτα γὰρ οἱ Ῥωμαῖοι καλοῦσι τὰς κεφαλὰς.

Capitolium, -i *n.* (*templum in monte Capitolino Iovi Optimo Maximo dicatum*). LACT. inst. 1,11,49 sciant ergo Romani Capitolium suum, id est summum caput religionum publicarum, nihil esse aliud quam inane monumentum (3,17,12). MALAL. chronogr. 7,1 (= p. 171 Dind.) ναὸν μέγαν τῷ Διὶ κτίσαντες ἐκάλεσαν αὐτὸν Καπετώλιον ῥωμαῖστί, ὃ ἐστὶν ἡ κεφαλὴ τῆς πόλεως. ORIGO Rom. chron. I p. 144,19-21 hic (sc. *L. Tarquinius Priscus*) cum fundamenta Capitolii cavaret, invenit caput humanum litteris Tuscis scriptum CAPVT. OLIS. REGIS, unde hodie Capitolium appellatur (cf. LIV. 5,54,7 hic Capitolium est, ubi quondam capite humano invento responsum est eo loco caput rerum summamque imperii fore).

capra, -ae *f.* *vide* caprimulgus.

caprificus, -i *f.* (*arbor*). *vide* Caprotinae nonae.

caprimulgus, -i *m.* (*nomen avis*). PLIN. nat. 10,115 caprimulgi appellantur, grandioris merulae aspectu, fures nocturni ... intrant pastorum stabula caprarumque uberibus advolant suctum propter lactis, qua iniuria uber emoritur caprisque caecitas, quas ita mulsero, oboritur. ●

Caprotinae Nonae. PLVT. Rom. 29,9 Καπρατῖναι μὲν αἱ νῶναι καλοῦνται διὰ τὸν ἔρινεόν, καπρίφικον ὑπὸ Ῥωμαίων ὀνομαζόμενον.

Capua, -ae *f.* (*oppid. Campania*). STRABO 5,4,10, p. 249 B ἐν δὲ τῇ μεσογαίᾳ Καπύη μὲν ἐστὶν ἡ μητρόπολις, κεφαλὴ τῷ ὄντι κατὰ τὴν ἔτυμότητα τοῦ ὀνόματος.

caput, -itis *n.* *vide* capitalis, Capitolinus clivus, Capitolium, Capua.

carmen, -is *n.* *vide* Carmentis.

Carmentis, -is *f.* (*mater Evandri*). SERV. Aen. 8,51 ... suadente matre Nicostrata, quae etiam Carmentis dicta est, quia carminibus vaticinabatur.

Caryates, -ium. *m.* (*incolae Caryae*). *vide* caryatis.

caryatis, -idis *f.* VITR. 1,1,5 historias autem plures novisse oportet quod multa ornamenta saepe in operibus architecti designant de quibus argumentis

rationem cur fecerint quaerentibus reddere debent. quemadmodum si quis statuas marmoreas muliebres stolatas, quae caryatides dicuntur, pro columnis in opere statuerit et insuper mutulos et coronas conlocaverit, percontantibus ita reddet rationem. Carya, civitas Peloponensis, cum Persis hostibus contra Graeciam consensit. postea Graeci, per victoriam gloriose bello liberati, communi consilio Caryatibus bellum indixerunt. itaque, oppido capto, viris interfectis, civitate deleta, matronas eorum in servitutem abduxerunt nec sunt passi stolas neque ornatus matronales deponere uti non uno triumpho ducerentur, sed aeterno, servitutis exemplo; gravi contumelia pressae, poenas pendere viderentur pro civitate. ideo qui tunc architecti fuerunt aedificiis publicis designaverunt earum imagines oneri ferundo conlocatas ut etiam posteris nota poena peccati Caryatium memoriae traderetur. ●

Casilinum (1), -i n. (*flum. i. Volturnus*). vide Casilinum (2).

Casilinum (2), -i n. (*opp. Campaniae*). VIB. SEQ. geogr.: flum. 49 Casilinum Campaniae, a quo oppidum. ●

Castalius, -i m. (*nom. vir.*). vide Castulo.

Castor, -oris m. (*filius Iovis*). vide castor.

castor, -oris m. PHAEDR. app. 30,1 sqq. canes effugere cum iam non possit fiber, (Graeci loquaces quem dixerunt castorem et indiderunt bestiae nomen dei, illi qui iactant se verborum copia). ■

Castulo, -onis f. (*opp. Hispaniae*). SIL. 3,97 sqq. Cirrhaei sanguis Imilce (*uxor Hannibalis*) Castalii, cui materno de nomine dicta Castulo Phoebey servat cognomina vatis. ●

cauda, -ae f. vide caviae.

caviae, -arum f. PAVL. FEST. 57 caviae, [id est] pars hostiae cauda tenus dicitur. vide caviares hostiae. ●

caviares hostiae. PAVL. FEST. 57 caviares hostiae dicebantur, quod caviae, [id est] pars hostiae cauda tenus dicitur; et ponebatur in sacrificio pro collegio pontificum quinto quoque anno. ●

celo, -are. *vide caelum.*

Celtiberi, -orum *m.* (*nom. pop. Hispaniae*). LVCAN. 4,9 sq. profugique a gente vetusta Gallorum Celtae miscentes nomen Hiberis. SIL. 3,340 venire et Celtae sociati nomen Hiberis. ◀

centaurion, -i *n.* (*medicamentum*). PAVL. FEST. 54 centaurion medicamentum a Chirone centauro inventum. ◀

Centaurus, -i *m.* *vide centaurion.*

cera, -ae *f.* *vide cerinus.*

cerasium, -i *n.* AMM. 22,8,16 Cerasus (*oppid. Ponti*), unde advexit huius modi (nominis *M. Haupt, Opusc. 2,497, Rolfe*) poma Lucullus (*vide A. De Angelis, "QUCC" n. s. 64, 2000, 109 sqq.*).

Cerasus, -untis *f.* (*oppid. Ponti*). *vide cerasium.*

cerinus, -a, -um. OV. ars 3,184 et sua velleribus nomina cera dedit. ●

cerva, -ae *f.* *vide cervaria ovis.*

cervaria ovis. PAVL. FEST. 57 cervaria ovis, quae pro cerva immolabatur (65). ●

chamaeleon, -ntis *m.* TERT. pall. 3,3 capit et alia bestiola versiculum, de mediocribus oppido, sed nomen grande. chamaeleontem qui audieris haud ante gnarus, iam timebis aliquid amplius cum leone; at cum offenderis - apud vineam ferme et sub pampino totum-, ridebis illico audaciam e Graecia nominis; quippe nec sucus est corpori, quod minutioribus multo licet. ■

Chaones, -um *m.* (*pop. Epiri*). *vide Chaonia.*

Chaonia, -ae *f.* (*regio Epiri*). PLIN. nat. 4,2 in ea (*i. Epiro*) primi Chaones, a quibus Chaonia (MART. CAP. 6,651). ■

chiliarca, -ae *m.* CVRT. 5,2,3 qui fortissimi iudicati essent, singulis militum milibus praefuturi erant -chiliarchas vocabant. ◀

chorus, -i *m.* ISID. eccl. off. 1,3,1 chorum ... ab imagine factum coronae et ex eo ita vocatum. *vide* Callichoros.

chrisma, -atis *n.* *vide* christus.

Christiani / Chrestiani, -orum *m.* TAC. ann. 15,44,2 sq. ergo abolendo rumori Nero subdidit reos et quaesitissimis poenis adfecit, quos per flagitia invisos vulgus Chrestianos appellabat. auctor nominis eius Christus Tiberio imperitante per procuratorem Pontium Pilatum supplicio adfectus erat. ◀

christianus, -a, -um (**christus**). TERT. bapt. 7,1 egressi de lavacro perungimur benedicta unctione de pristina disciplina qua ungui oleo de cornu in sacerdotium solebant ex quo Aaron a Moyse unctus est; unde christi dicti a chrismate quod est unctio quae <et> domino nomen adcommodavit, facta spiritalis quia spiritu unctus est a deo patre, sicut in actis: collecti sunt enim [vero] in ista civitate adversus sanctum filium tuum quem unxisti. AVG. cons. evang. 1,13,20 nec alia re magis claruit illius gentis regnum et templum et sacerdotium et sacrificium et unctionem illam mysticam, quod chrisma Graece dicitur, unde Christi nomen elucet et propter quam reges suos christos ipsa gens appellabat, non fuisse nisi praenuntiando Christo deputatam, quam quod occisi Christi resurrectio postea quam coepit credentibus gentibus praedicari illa omnia cessaverunt nescientibus Romanis, per quorum victoriam, nescientibus Iudaeis, per quorum subiugationem factum est, ut illa cessarent (1,14,22. 2,2,4). AVG. civ. 20,10 p. 433, 19 sq. AVG. serm. 76,1 non a christiano Christus, sed a Christo christianus vocatur. OROS. hist. 6,20,7 Christum et ex eo christianos, id est unctum et ex eo unctos. SEDVL. op. pasch. 2,7 dominum Christum, a quo christi sunt nuncupati.

Christus, -i *m.* *vide* Christiani / Chrestiani, christianus.

cingulum, -i *n.* (*a cingendo*). *vide* Cinxia.

Cinxia (-ctia), -ae *f.* (*cogn. Iunonis*). MART. CAP. 1,149 *sub* Iterduca.

circitor, -oris *m.* VEG. mil. 3,8,18 idoneos tamen tribuni et probatissimos eligunt qui circumeant vigilias ... quos circumitores appellabant; nunc militiae factus est gradus et circitores vocantur. ■

circumeo, -ire. *vide* circitor, circumitor.

circumitor, -oris *m.* VEG. mil. 3,8,18 *sub* circitor. ●

classici, -orum *m.* GELL. 6,13,1 'classici' dicebantur non omnes, qui in quinque classibus erant, sed primae tantum classis homines.

classis, -is *f.* *vide* classici.

Claudius, -a (*nom. gent.*). OV. fast. 4,305 Claudia Quinta genus Clauso referebat ab alto. SIL. 17,33 sq. prisca ducens Clausorum ab origine nomen Claudia.

Clausus, -i *m.* (*nom. vir.*). *vide* Claudius.

clingo, -ere. PAVL. FEST. 56 clingere, cingere, a graeco κυκλοῦν dici manifestum est. ●

clinopodium, -i *n.* (*herbae nomen*). PLIN. nat. 24,137 clinopodium ... appellant ... orbiculato foliorum ambitu speciem lecti pedum praebentem. ●

Clitellae, -arum *f.* (*nom. loc.*). PAVL. FEST. 59 clitellae dicuntur non tantum eae, quibus sarcinae colligatae mulis portantur, sed etiam locus Romae propter similitudinem, et in via Flaminia loca quaedam devexa subinde et accliva. ●

Cloeliae (Clui-) **fossae**. DIONYS. ant. 3,4,1 ... περι τὰς καλουμένας Κλοι-
λίας τάφρους (φυλάττουσι γὰρ ἔτι τὴν τοῦ κατασκευάσαντος αὐτὰς ἐπί-
κλησιν). PAVL. FEST. 56 Cloeliae fossae a Cloelio, duce Albanorum, dictae.

Cloelius, -i (*dux Albanorum*). *vide* Cloeliae fossae.

Cloelius, -a *m.* (*nom. gent.*). PAVL. FEST. 55 Cloelia familia a Clonio, Aeneae comite, est appellata. ●

Clonius, -i *m.* (*Aeneae comes*). *vide* Cloelius.

clunis, -is *m. et f.* *vide* clura.

clura (cluna), -ae *f.* (*nom. simiae*). PAVL. FEST. 55 cluras (*Loewe clunas codd.*) simias a clunibus tritis dictas existimant. ●

cogito, -are. CASSIOD. anim. 2 l. 14 cogitare, quod a cogendo dici absoluta cognoscitis ratione constare. ●

cogo, -ere. *vide cogito.*

Colchi, -orum *m.* (*pop. Asiae*). *vide Colchinium.*

Colchinium, -i *n.* (*oppidum Dalmatiae*). PLIN. nat. 3,144 Olcinium, quod antea Colchinium dictum est, a Colchis conditum. ●

colo, -ere. *vide Publicola.*

Columbus, -i *m.* (*gladiator*). *vide Columbinum venenum.*

Columbinum venenum. SVET. Calig. 55,2 *Caligula Columbo (gladiatori) victori, leviter tamen saucio, venenum in plagam addidit, quod ex eo Columbinum appellavit; sic certe inter alia venena scriptum ab eo repertum est.* ●

comminus *adv.* VEG. mil. 3,23,4 *comminus, id est manu ad manum, pugnatur.* ●

comoedia, -ae *f.* DIOM. gramm. I 489,8 sqq. *sunt qui velint Epicharmum in Co insula exulantem primum hoc carmen frequentasse, et sic a Co comoediam dici.* ▼

compesco, -ere. PAVL. FEST. 72 *sub dispesco.* ●

competens, -entis *m.* (*part. praes. subst.: spec. de catechum.*). AVG. serm. 228,1 *qui paulo ante vocabantur competentes, modo vocantur infantes. competentes dicebantur, quoniam materna viscera, ut nascerentur, petendo pulsabant.* ■

competo, -ere. *vide competens.*

confarreatio, -onis *f.* SERV. auct. georg. 1,31 *tribus enim modis apud veteres nuptiae fiebant [...] farre [...] unde confarreatio appellabatur.*

confeta sus. PAVL. FEST. 57 confeta sus dicebatur, quae cum omni fetu adhibebatur ad sacrificium. ●

Confluentes, -ium *m.* (*castr. Germaniae Sup.*). AMM. 16,3,1 ... apud Confluentes, locum ita cognominatum, ubi amnis Mosella confunditur Rheno. ●

congrego, -are. *vide* grex.

consensus, -us *m.* *vide* consentia sacra.

consentia sacra. PAVL. FEST. 65 consentia sacra, quae ex multorum consensu sunt statuta. ●

considero, -are. *vide* sidus.

consilium, -i *n.* *vide* consul.

consul, -is *m.* DIONYS. ant. 4,76,2 ... τοὺς δ' ἄρχοντας τούτους ἔταξαν καλεῖσθαι κατὰ τὴν ἑαυτῶν διάλεκτον κωνσοῦλας· τοῦτο μεθερμηνευόμενον εἰς τὴν Ἑλλάδα γλῶτταν τοῦνομα συμβούλους ἢ προβούλους δύναται δηλοῦν, κωνσίλια γὰρ οἱ Ῥωμαῖοι τὰς συμβουλὰς καλοῦσιν.

Coos, -i *f.* (*insula maris Aegaei*). *vide* comoedia.

cor, cordis *n.* *vide* Corculum, misericordia, Verticordia.

Cora, -ae *f.* (*opp. Latinum*). SERV. Aen. 7,672 'Coras' a cuius nomine est civitas in Italia. ●

Coras *m.* (*nepos Amphiarai, eponymus opp. Corae*). *vide* Cora.

Corculum, -i *n.* (*agnom. vir.*). VIR. ill. 44,4 *Publius Scipio Nasica ingenio sapientissimus, unde vulgo Corculum dictus.*

Corinthia vasa. OROS. 5,3,7 *sub* Corinthium aes. ●

Corinthium aes. OROS. 5,3,7 sane cum propter multitudinem et varietatem statuarum simulacrorumque in illo civitatis (*Corinthi*) incendio permixta in unum auri argenti atque aeris omniaque simul metalla fluxissent, novum genus metalli factum est, unde usque in hodiernum diem sive ex ipso sive ex

imitatione eius aes Corinthium, sicut memoriae traditum est, et Corinthia vasa dicuntur.

Corinthus, -i. *f.* et *m.* (*oppid. Achaiae*). *vide* Corinthia vasa, Corinthium aes.

corona, -ae *f.* *vide* chorus.

Cortona, -ae *f.* (*nom. opp. Etruriae*). **DIONYS.** ant. 1,26,1 ἔξω ... Κρότωνος τῆς ἐν Ὀμβρικοῖς πόλεως ἀξιολόγου ... τὰ λοιπὰ τῶν Πελασγῶν διεφθάρη πολισµατα. ἡ δὲ Κρότων ἄχρι πολλοῦ διαφυλάξασα τὸ παλαιὸν σχῆµα χρόνος οὐ πολὺς ἔξ οὗ τήν τε ὀνοµασίαν καὶ τοὺς οἰκῆτορας ἥλλαξε· καὶ νῦν ἐστὶ Ῥωµαίων ἀποικία, καλεῖται δὲ Κορθωνία. ●

Corvinus (Corvus), -i *m.* (*cogn. vir.*). **DIONYS.** ant. 15,1,1-4 τῶν Κελτῶν ἐπιστρατευσάντων τῇ Ῥώμῃ καὶ τινος βασιλέως εἰς μονομαχίαν προκαλουμένου τῶν Ῥωµαίων, ὅστις εἶη ἀνὴρ, Μάρκος Οὐαλέριος, εἷς τῶν χιλιάρχων, ἀπόγονος ὦν Οὐαλερίου Ποπλικόλα τοῦ συνελευθερώσαντος ἀπὸ τῶν βασιλέων τὴν πόλιν, ἔξῆι τῷ Κελτῷ διαγωνίσασθαι. ὡς δὲ συνῆσαν ὁµόσε, κόραξ καθεζόμενος ἐπὶ τοῦ κράνουσ αὐτοῦ ἐκεκράγει τε δεινὸν εἰς τὸν βάρβαρον ὄρων καί, ὁπότε μέλλοι πληγῆν ἐκφέρειν, πηδῶν ἐπ' αὐτὸν τοτὲ μὲν τοῖς ὄνουξιν ἤµυττε τὰς παρειάς, τοτὲ δὲ τῷ ῥύγχει τοὺς ὀφθαλμοὺς ἔκοπτεν, ὥστε τὸν Κελτὸν ἔξω γενέσθαι τῶν φρενῶν, οὐθ' ὅπως τὸν ἄνδρα ἀµύνοιτο δυνάµειν συμβαλεῖν, οὐθ' ὅπως τὸν κόρακα φυλάττοιτο. ὡς δὲ πολὺς ἐγεγόνει τῇ μάχῃ χρόνος, ὁ μὲν Κελτὸς φέρων ἐπὶ τὸν Οὐαλέριον τὴν μάχαιραν ὡς διὰ τῆς προβολῆς εἰς τὰ πλευρὰ βάψων, ἔπειτ' ἐπιπτάντος αὐτῷ τοῦ κόρακος καὶ τὰς ὄψεις ὀρύττοντος ἀνέτεινε τὸν θυρεὸν ὡς ἀπελάσων τὸν ὄρινιν· ὁ δὲ Ῥωµαῖος ἔτι μετεωρίζοντος τὸ ὄπλον ἀκολουθήσας κάτωθεν ὑποφέρει τὸ ξίφος καὶ ἀναιρεῖ τὸν Κελτὸν. ὁ δὲ στρατηγὸς Κάμιλλος χρυσέῳ τοῦτον στεφάνῳ ἐκόσμησεν ἐπωνυµίαν θέµενος αὐτῷ Κορβίνον ἀπὸ τοῦ συναγωνισαμένου κατὰ τὴν μονομαχίαν ζῶον· κόρβους γὰρ οἱ Ῥωµαῖοι καλοῦσι τοὺς κόρακας· αὐτὸς τε διετέλεσεν ἔξ ἐκείνου συμβόλῳ κατὰ τοῦ κράνουσ κοσµούμενος κόρακι, καὶ ταῖς εἰκόσιν αὐτοῦ πάσαις οἱ πλάττοντες καὶ γράφοντες τοῦτο τὸ ζῶον ἐπὶ τὴν κεφαλὴν ἐφήρµοττον. **MANIL.** 1,782 sq. *commilitio volucris Corvinus adeptus et spolia et nomen.* **FLOR.** epit. 1,13,20 Valerius, insidente galeae sacra alite adiutus, tulit spolia; et inde Corvinus. **LIV.** perioch. 7,10

M. Valerius tribunus militum Gallum, a quo provocatus erat, insidente galeae corvo et unguibus rostroque hostem infestante occidit et ex eo Corvi nomen accepit. VIR. ill. 29,1 sqq. adversum ingentem Gallum provocatorem solus Valerius tribunus militum omnibus territis processit. corvus ab ortu solis galeae eius insedit et inter pugnandum ora oculos Galli everberavit. hoste victo Valerius Corvinus dictus. EVTR. 2,6,2 sqq. quidam ex Gallis unum ex Romanis, qui esset optimus, provocavit. tum se M. Valerius tribunus militum obtulit, et cum processisset armatus, corvus ei supra dextrum bracchium sedit. mox commissa adversum Gallum pugna idem corvus alis et unguibus Galli oculos verberavit, ne rectum posset aspicere. ita a tribuno Valerio interfectus non solum victoriam ei, sed etiam nomen dedit. nam postea idem Corvinus est dictus. IORD. Rom. 140 iterum Pomptino agro, cum in simili pugna (*vide sub* Torquatus) Valerius insidente galeae sacra alite adiutus rettulit spolia dictusque est ipse Corvinus. ◀

corvus (1), -i m. (*avis*). *vide* Corvinus, corvus (2).

corvus (2), -i m. (*in re medica i.q. scalpelli genus*). CELS. 7,19 ferramento, quod a similitudine corvum vocant, incidere. ●

Coryphasia, -ae f. (*agnom. Minervae*). ARNOB. 4,16 desistetne et illa Minervam se dicere, cui Coryphasiae nomen est vel ex Coryphae matris signo vel quod ex vertice summo (*κορυφή*) Iovis parmam ferens emicuit atque armorum accincta terroribus? ●

Coryphe, -es f. (*Oceani filia*). *vide* Coryphasia.

Corythus (1), -i m. (*nom. vir.*). *vide* Corythus (2).

Corythus (1), -i m. (*mons Etruriae*). SERV. Aen. 9,10 *Corythi autem* montis Tusciae, qui, ut diximus, nomen accepit a Corytho rege.

crater, -is m. *vide* creterra.

craticulum, -i n. PAVL. FEST. 53 craticulum a Graeco κρατευταί deducitur. ●

crepitulum, -i *n.* PAVL. FEST. 52 crepitulum ornamentum capitis; id enim in capitis motu crepitum facit. ●

crepitus, -us *m.* *vide* crepitulum, crepus.

crepus, -i *m.* PAVL. FEST. 57 crep[*p*]os, id est lupercos, dicebant a crepitu pellicularum, quem faciunt verberantes. ●

creterra, -ae *f.* PAVL. FEST. 53 creterrae vocabulum trahitur a cratere, quod vas est vini. ●

creticus, -i *m.* (*pes metr.*). APTHON. gramm. VI 46,3 creticus, cui de gente inventoris nomen est.

Crocus (-us), -i *m.* (*puer*). *vide* crocum.

crocum, -i *n.* et **crocus**, -i *m.* (*flos*). OV. met. 4,283 Crocon in parvos versum cum Smilace flores praetereo. AVSON. Cup. 11 per ripas ... marcent fleti, olim regum et puerorum nomina, flores, ... Crocus auricomans. ■

crucio, -are. *vide* crucius.

crucius, -a, -um. PAVL. FEST. 53 crucium, quod cruciat. unde Lucilius (1146 *M.*) vinum insuave crucium dixit. ●

crystallus, -i *m.* HIER. in Ezech. 1,22/26 l. 559 sqq. ... speciem crystalli, quod est purissimum et ex aquis mundis atque lucentibus nimio frigore congelascere dicitur, intantum ut etiam gelu constricta aqua Graeco sermone 'crystallus' nominetur.

culleus, -i *m.* *vide* culullus.

culullus, -i *m.* SCHOL. Hor. ars 434 'culullis'. id est calicibus, diminutive a culleo. ●

cumulter. PAVL. FEST. 50 cumulter significat cum altero, dictum ab antiquis ita brevitatis causa, ut sodes pro si audes, scilicet pro scias licet, sis pro si vis. ●

cunctus, -a, -um. ISID. diff. 1,299 cuncti omnes sunt si modo iuncti sunt, et simul faciunt aliquid.

cuneus, -i m. *vide* Cuneus.

Cuneus, -i m. (*meridionalis pars et promunturium Hispaniae*). STRABO 3,1,4, p. 138 B τὸ ἰερόν ἀκρωτήριον (καὶ δὴ καὶ τὴν προσεχῆ τούτῳ χώραν τῆ Λατίνῃ φωνῇ καλοῦσι Κούνεον, σφῆνα σημαίνειν βουλόμενοι) (*cf.* MELA 3,7 quia lata sede procurrens paulatim se ac sua latera fastigat, Cuneus ager dicitur). ●

Cures, -ium m. (f.). (*oppid. Sabinum*). *vide* Quirites.

curia, -ae f. *vide* curialis, curio, curionius, decurio.

curialis, -is m. AVG. in psalm. 121,7 curiales et decuriones, id est, quod sint in curia vel decuria.

curio, -onis m. DIONYS. ant. 2,7,3 οἱ δὲ ταῖς κουρίαις ἐφεστηκότες ..., οὗς ἐκεῖνοι κουρίωνας ὀνομάζουσι. *vide* curionius.

curionius, -a, -um. PAVL. FEST. 49 curionium aes dicebatur, quod dabatur curioni ob sacerdotium curionatus. 62 curionia sacra, quae in curiis fiebant. ●

curro, -ere. *vide* Mercurius.

Cyclades, -um f. (*insulae maris Aegaei*). AMM. 22,8,2 Cycladas, ideo sic appellatas, quod omnes ambiunt Delon.

cycnus, -i m. (*avis*). *vide* Cynus.

Cynus, -i m. (*oppid. Colchidis*). MELA 1,110 oppidum est quod Graeci mercatores constituisse, et quia, cum caeca tempestate agerentur, ignaris qua terris esset cyni vox notam dederat, Cynum appellasse dicuntur. ●

Cyllenius (1), -i m. (*i.q. mons Cyllene in Arcadia*). *vide* Cyllenius (2).

Cyllenius (2), -i m. (*cogn. Mercurii*). VIB. SEQ. geogr.: mont. 26 Cyllenius Arcadiae, unde Mercurius.

Cyme (1), -es f. (*dux Amazonum*). vide Cyme (2).

Cyme (2), -es f. (*oppid. Aeolidis*). MELA 1,90 Cymen nominavit, pulsus qui habitaverant, dux Amazonum Cyme. ●

Cynos sema (*promunturium Chersonesi Thrac.*). MELA 2,26 est Cynos sema, tumulus Hecubae, sive ex figura canis in quam conversa traditur, sive ex fortuna in quam deciderat, humili nomine accepto.

Cyzicum, -i n. (-us / -os, -i f.). (*oppid. Mysiae*). MELA 1,98 trans amnem (*sc. Granicum*) sedet in cervice paene insulae Cyzicum; nomen Cyzicus indidit, quem a Minyis imprudentibus, cum Colchos peterent, fusum acie caesumque accepimus. ●

Cyzicus, -i m. (*heros eponymus*). vide Cyzicum.

D

Dactyli Idaei. (*daemones*). DIOM. gramm. I 478,21 sqq. *sub* Idaei Dactyli.

daemon, -is *m.* *vide* daemonium.

daemonium, -i *n.* TERT. apol. 32,2 nescitis genios daemonas dici et inde diminutiva voce daemonia? ●

Dan. *m.* (*fons Iordanis*). *vide* Iordan(es -is).

Dardania, -ae *f.* (*opp. a Dardano conditum*). OV. trist. 1,10,25 ... Dardaniamque petit, auctoris nomen habentem. ◀

Dardanus, -i *m.* (*nom. vir.*). *vide* Dardania.

Daunius, -a, -um. DIOM. gramm. I 477,14 sq. hunc pedem (*sc. iambum*) vel iambicum gressum prisca Apuli Daunium a duce suo Daunio prodiderunt. ●

Daunus, -i *m.* (*rex Apuliae*). *vide* Daunius.

decamyrum, -i *n.* (*genus unguenti*). SER. med. 445 quodque decem ex rebus confit simul atque vocatur (471 quodque decem ex rebus componi ex nomine clarum est). ●

decanica, -orum *n.* (*t. t. astrologiae*). MANIL. 4,294 sqq. sed nihil in semet totum valet: omnia vires cum certis sociant signis sub partibus aequis et velut hospitio mundi commercia iungunt conceduntque suas partes retinentibus astris. quam partem Graiae dixere decanica gentes. a numero nomen positum est, quod partibus astra condita tricenis triplici sub sorte feruntur et tribuunt denas in se coeuntibus astris inque vicem ternis habitantur sidera signis. ●

decanus, -i *m.* (*de monachis*). AVG. mor. eccl. 31,67 ... quos decanos vocant, eo quod sint denis praepositi (= ISID. eccl. off. 2,16,13).

decem. *vide* decanica, decanus, December, denarius.

December, -bris *m.* (*mensis*). OV. fast 3,149 sq. *sub* Quintilis. AVSON. ecl. 3,23 *sub* September

decuria, -ae *f.* *vide* decurio.

decurio, -onis *m.* AVG. in psalm. 121,7 *sub* curialis.

delinquo, -ere *subst. part.* **delictum**, -i *n.* AVG. in psalm. 74,6 'defluxit terra'. si defluxit terra, unde defluxit nisi peccatis? ideo et delicta dicuntur. delinquere est tamquam de liquido (*plur. mss. loco*) quodam defluere a stabilitate firmamenti virtutis atque iustitiae.

delphicum metrum. FORTVN. gramm. VI 284,6 sqq. hunc (*sc. hexametrum dactylicum*) Ennius longum vocat, Graeci delphicum, quia hoc genere <metri> Phemonoe, Apollinis (*Delphici*) vates, vaticinata est, et pythicum a Pythone.

delta *n.* (*littera Graecorum quarta*). *vide* Delta.

Delta *n.* (*nom. regionis Aegypti*). BELL. Alex. 27,1 locus est fere regionum illarum nobilissimus non ita longe ab Alexandria, qui nominatur Delta; quod nomen a similitudine litterae cepit: nam pars quaedam fluminis Nili derivata duobus itineribus paulatim medium inter se spatium relinquens diversissimo ad litus intervallo mari coniungitur. PLIN. nat. 5,48 inter insulas quidam Aegyptum retulere, ita se findente Nilo, ut triquetram terrae figuram efficiat, ideoque multi Graecae litterae vocabulo Delta appellavere Aegyptum. AMM. 22,15,12 Delta, a triquetrae litterae forma hoc vocabulo signatius appellata. (*cf. Mart. Cap. 6,675*). ●

denarius, -i *m.* (*sc. nummus*). MAECIAN. distrib. 46 denarius primo asses decem valebat, unde et nomen traxit. AVG. serm. 210,8 ... cui labori merces illa redditur in fine, quae denarii nomine nuncupatur. sicut autem ternarius a tribus, quaternarius a quatuor, ita denarius a decem nomen accepit.

dens, -ntis *m.* *vide* dentifricium.

dentifricium, -i *n.* SER. med. 234 sqq. quod vero assumpsit nomen de dente fricando, cervino ex cornu cinis est, aut ungula porcae torrida, vel cinis ex ovis, sed non sine vino, muricis aut tosti vel bulbi exstincta favilla. ●

Diabas. (*nom. fluvii Adiabenaë*). *vide* Adiabena.

Dialis flamen. VARRO ling. 5,84 *sub* Martialis flamen.

dies, -ei *m. et f.* *vide* novendial.

Dioscoris, acc. -ida *f.* (*opp. Arabiae*). HYG. fab. 275,5 Castor et Pollux, Iovis filii, Dioscorida *condiderunt*. ●

Dioscurias, -adis *f.* (*oppid. Colchorum*). AMM. 22,8,24 Dioscurias nunc usque nota, cuius auctores Amphitus et Cercius Spartani traduntur, aurigae Castoris et Pollucis, quibus Heniochorum natio est instituta.

Diovis, -is *m.* (*deus, i.q. Iuppiter*). *vide* Iuppiter, Iovis *sub* Martialis flamen.

disciplina, -ae *f.* AVG. lib. arb. 1,5 disciplina, nisi a discendo non dicta est [...] a disciplina, id est a discendo [...] a discendo dicta est disciplina. AVG. discipl. 1,1 disciplina, a discendo dicta est. AVG. trin. 14,1,1 disciplina, quae utique a discendo nomen accepit.

disco, -ere. *vide* disciplina.

dispesco, -ere. PAVL. FEST. 72 dispescere est proprie pecus a pastione deducere, ut compesco una pascere et in uno loco continere. ●

divinatio, -onis *f.* AVG. c. acad. 1,8,22 quis enim non evertat omnem loquendi consuetudinem, si ei (*sc. Albicerio*) divinationem concedat, adimat res divinas, e quibus divinatio nominata est? AVG. serm. noviss. 23D. (=374 auctus), 12 p. 603 l. 262 an forte divinatio divina non est, quae hinc etiam nomen accepit?

divinus, -a, -um. *vide* divinatio.

dolus, -i *m.* *vide* sedulus.

Domiduca, -ae *f.* (*cogn. Iunonis*). MART. CAP. 1,149 *sub* Iterduca.

dominationes, -um *f.* (*angeli*). CASSIAN. conl. 8,15,1 *dominationes* ... ab eo quod quibusdam *dominentur* (RVFIN. Orig. princ. 1,5,3). ISID. orig. 7,5,20 *dominationes* sunt ii qui ... *virtutibus et principatibus praeeminent*, qui pro eo quod ceteris angelorum agminibus *dominantur*, *dominationes* vocantur. ●

dominicus, -a, -um. (a) *-us dies*: AVG. in evang. Ioh. 120,6 ‘*una sabbati*’ est, quem iam diem *Dominicum* propter Domini resurrectionem mos Christianus appellat. SEDVL. op. pasch. 5,26 *dies* ... *festivus*, qui Domino *dominanti* *gratissimus* nomen ab eius maiestate sortitur, dictus hoc honore *Dominicus*. AMBROSIAS. quaest. test. 112,1 *duplici genere dominicus dies* appellatur, primum quia in initio factus a Domino est ... deinde, quia in eo resurrexit triumphata morte *dominicus dies* nuncupatur. ● (b) *-a oratio*: AVG. persev. 2,3 *oratio* quae *dominica* nuncupatur, quia eam dominus docuit.

dominor, -ari. *vide* *dominationes*.

dominus, -i *m.* *vide* *dominicus*.

domus, -us *et -i f.* *vide* *Domiduca*.

draco, -onis *m.* *vide* *dracontia*.

dracontia(s), -ae *m.* (*gemma*). SOL. 30,16 *exciditur e cerebris draconum dracontia lapis*.

Drausus, -i *m.* (*dux Celtarum*). *vide* *Drusus*.

dromedarius, -a, -um. HIER. vita Malchi 10 *invenimusque camelos, quos ob nimiam velocitatem dromedarios vocant*.

Drusinae fossae. SVET. Claud. 1,2 *Drusus* ... *Oceanum septentrionalem primus Romanorum ducum navigavit transque Rhenum fossas novi et immensi operis effecit, quae nunc adhuc Drusinae vocantur*. ●

Drusus, -i *m.* (*cogn. vir.*). SVET. Tib. 3,2 Drusus hostium duce Drauso cominus trucidato sibi posterisque suis cognomen invenit. *vide* Drusinae fossae. ●

duco, -ere. *vide* Domiduca.

duplio, -onis *f.* PAVL. FEST. 47 duplionem antiqui dicebant, quod nos duplum. venit autem a Graeco διπλοῦν. ●

E

ecclesia, -ae *f.* GREG. ILIB. in cant. 5,1 ecclesia ... ex congregatione populorum vocabulum sumpsit. AVG. in Rom. imperf. 2,2 breviter in duobus verbis ecclesiae dignitatem a synagogae vetustate discernit. convocari enim magis hominibus congruit, congregari autem magis pecoribus, unde greges proprie pecorum dici solent. AVG. in psalm. 81,1 nostram vero apostoli numquam synagogam dixerunt, sed semper ecclesiam: sive discernendi causa, sive quod inter congregationem unde synagoga, et convocationem unde ecclesia nomen accepit, distet aliquid; quod scilicet congregari et pecora solent, atque ipsa proprie, quorum et greges proprie dicimus; convocari autem magis est utentium ratione, sicut sunt homines (= ISID. orig. 8,1,8). ◀

[**edalis**, -is] (*vox ficta ab edo, esse: vide TLL V 2,61,34*). *vide* sodalis.

edo, esse. *vide* sodalis.

Egerius, -i *m.* (*nom. vir.*). DIONYS. ant. 3,50,3 ὃς (*sc. ὁ Ταρκύνιος Ἄρρων*) μετὰ τὴν τελευτὴν τοῦ τε πατρὸς Ἄρροντος καὶ τοῦ πάππου Δημαράτου γενόμενος οὔτε τῶν πατρῶων οὔτε τῶν τοῦ πάππου χρημάτων τὴν προσήκουσαν ἐκληρονόμησε μοῖραν καὶ διὰ ταύτην τὴν αἰτίαν Ἠγέριος ἐπωνομάσθη· τοὺς γὰρ ἀπόρους καὶ πτωχοὺς οὕτως ὀνομάζουσι Ῥωμαῖοι.

Egesta (1), -ae *f.* (*mater Acestes regis Siciliae*). *vide* Egesta (2).

Egesta (2), -ae *f.* (*urbs Siciliae*). SERV. Aen. 1,550 Acestes ex matris nomine (*Egestae*) civitatem Troianis condidit quae hodie Segesta nominatur (auct. Acestes matris nomine civitatem Troianis condidit quae ante Egesta, post Segesta nominata est). ●

Electrides, -um *f.* (*insulae*). PLIN. nat. 4,103 in Germanicum mare sparsae Glaesiae, quas Electridas Graeci recentiores appellavere, quod ibi electrum nasceretur.

electrum, -i *n.* *vide* Electrides.

Eluri, -orum *m.* IORD. Get, 117 *sub* Heruli. ●

empiricus, -a, -um (*tam adiect. quam subst.*) (a) -cus *m.* CELS. prooem. 1,27 qui se empiricos ab experientia nominant (*cf.* prooem. 1,63). AMBR. in psalm. 37,1,2 secta medicinae, quam experientia, non coniectura, formavit. ideoque ab experientia empirici [periti, im- *vel* emperiti *codd.*] primo medici sunt vocati (*cf.* AVSON. griph. 67 sq. triplex quoque forma medendi, cui logos aut methodos cuique experientia nomen). (b) -ce *f.* PLIN. nat. 29,5 alia factio ab experimentis se cognominans empiricen. (*cf.* ISID. orig. 4,4,1). ●

Enetosa, -ae *f.* (*civitas Paphlagoniae*). *vide* Veneti.

Enetum, -i ? (*loc. Paphlagoniae*). *vide* Veneti.

Epicurei, -orum *m.* AVG. serm. 156,7 isti philosophi Epicurei dicti sunt, ab Epicuro quodam auctore, magistro suo, et qui alii similes eorum.

Epicurus, -i *m.* (*nom. vir.*). *vide* Epicurei.

epiphania, -ae *f.* AVG. serm. 373,1 solemnitas quam hodie celebramus, propter manifestationem Domini Epiphaniae Graecum nomen accepit. OROS. hist. 6,20,3 ... epiphania, hoc est apparitionem sive manifestationem Dominici sacramenti.

episcopatus, -us *m.* ISID. orig. 7,12,11 episcopatus autem vocabulum inde dictum, quod ille, qui superefficitur, superintendat, curam scilicet subditorum gerens. σκοπεῖν enim Latine intendere dicitur. episcopi autem Graece, Latine speculatores interpretantur (ISID. eccl. off. 2,5,8). ●

episcopus, -i *m.* HIER. epist. 146,1,4 quod quidem Graece significantius dicitur ἐπισκοπεύοντες, unde et nomen episcopi tractum est. AVG. serm. 94,1 episcopus inde appellatus est, quia superintendit, quia intendendo curat. ◀

epodos (-us), -i *m. et f.* (-on, -i *n.*). PORPH. Hor. epod. 1 praef. liber hic epodon inscribitur, scilicet quod ita versus in eo ordinati sunt, ut singulis quibusque clausulae suae recinant.

Erythr(ae)um mare (Rubrum mare). CVRT. 8,9,14 mare certe, quo adluitur (*sc. India*), ne colore quidem abhorret a ceteris: ab Erythro rege inditum est nomen, propter quod ignari rubere aquas credunt.

Erythrus, i (Erythras, -ae) *m.* (*rex Indorum*). *vide* Erythr(ae)um mare.

Eryx (1), -ycis *m.* (*filius Veneris*). *vide* Eryx (2).

Eryx (2), -ycis *m.* (*mons Siciliae*). SERV. Aen. 1,570 *Eryx* occisus ab Hercule monti ex sepultura sua nomen inposuit. ●

essedarius, -i *m.* (*gladiator*). SERV. auct. georg. 3,204 ‘essedae’ autem vehiculi vel currus genus, quo soliti sunt pugnare Galli [...] hinc et gladiatores essedarii dicuntur, qui curru certant. ●

essedum, -i *n.* (*currus*). *vide* essedarius.

essentia, -ae *f.* AVG. mor. Manich. 2,2 itaque ut nos iam novo nomine ab eo quod est esse, vocamus essentiam. AVG. trin. 7,4,9 ab eo quod est esse appellatur essentia. CHALC. comm. 222 ... essentia dicta, quia haec ipsa est et cetera quae sunt facit esse. SIDON. epist. (carm. 14) 4 sicut ab eo, quod est verbi gratia ‘sapere’ et ‘intellegere’ ‘sapientiam’ et ‘intellegentiam’ nominamus, regulariter et ab eo quod est ‘esse’ ‘essentiam’ non tacemus.

evangelium, -i *n.* AVG. c. Faust. 2,2 nam et ipsum nomen si quaeramus quid Latine interpretetur, bonus nuntius dicitur evangelium vel bona adnuntiatio. AVG. serm. 133,6 sed ne forte, cum dico evangelium, codicem attendas, membranam et atramentum cogitas evangelium, quid dicat vide Graecum nomen: evangelium est bonus nuntius, vel bona annuntiatio.

Evenus (1), -i *m.* (*filius Herculis*). *vide* Evenus (2).

Evenus (2), -i *m.* (*fluvius Aetoliae*). OV. Ib. 514 sq. utque vel Evenus, torrenti flumine mersus nomina des rapidae, vel Tiberinus, aquae. ●

Euphratensis, -is *f.* (*regio Syriae*). AMM. 23,6,21 *sub* Adiabena.

Euphrates, -is *m.* (*fluvius*). AMBR. parad. 3,18 quartus est fluvius Euphrates, qui Latine fecunditas atque abundantia fructuum nuncupatur praeferens quoddam insigne iustitiae, quae omnem pascit animam. nulla enim abundantiores videtur fructus habere virtus quam aequitas atque iustitia, quae magis aliis quam sibi prodest et utilitates suas negligit communia emolumenta praeponens. plerique Euphratem ἀπὸ τοῦ εὐφραίνεσθαι dictum putant, hoc est a laetando, eo quod hominum genus nullo magis quam iustitia et aequitate laetetur. *vide* Euphratensis. ◀

Europa (1), -ae (-pe, -es) *f.* (*filia Agenoris*). *vide* Europa (2).

Europa (2), -ae (-pe, -es) *f.* (*pars orbis terrarum*). HOR. carm. 3,27,75 sq. tua (*Europes, filiae Agenoris*) sectus orbis nomina ducet. OV. fast. 5,617 sq. te, Sidoni (*sc. Europa*), Iuppiter implet, parsque tuum terrae tertia nomen habet. MANIL. 4,681-685 quod superest Europa tenet, quae prima natantem fluctibus exceptique Iovem taurumque resolvit, pandere passa suos ignes, comitique iugari. ille puellari <et> donavit nomine litus et monumenta sui titulo sacravit amoris. SERV. auct. Aen. 1,385 sane Europa Agenoris filia, a qua pars orbis nominata est.

eurus, -i *m.* (*ventus*). SEN. nat. 5,16,4 ab oriente hiberno eurus exit, quem nostri vocavere volturum: T. Livius hoc illum nomine appellat [...] Varro quoque hoc nomen usurpat, sed et eurus iam civitate donatus est, et nostro sermoni non tamquam alienus intervenit (*vide* zephyrus [*vide* O. Wenskus, "IF" 101, 1996, 235 sq.]).

Euxinus (Pontus). TERT. adv. Marc. 1,1,3 Pontus qui igitur Euxinus natura negatur, nomine inluditur.

exercitium, -i *n.* *vide* exercitus.

exercitus, -us *m.* VEG. mil. 2,1,6 exercitus ex re ipsa atque opere exercitii nomen accepit, ut ei numquam liceret oblivisci quod vocabatur.

explorator, -oris, *m.* CLAVD. DON. Aen. 11,512 dicit iam unde potuit fieri ut fama illa veridica probaretur: missique reportant exploratores. quod dixit fama, hoc adserunt, inquit, et qui exploratum missi sunt, perindeque non creditum est, temere quod fama pertulit, quia confirmabatur adseveratione multorum et eorum quorum officium est nihil nuntiare nisi quod sit plena veritate suffultum. nam inde hoc tractum est exploratorum nomen, quia explorata ferunt hoc est conperta atque discussa. ●

exploro, -are. *vide* explorator.

externus, -a, -um. AVG. serm. noviss. 13 D. (=159 A), 4 p. 92 l. 94 externa appellantur, quod extra sunt.

extra. *vide* externus.

F

Fabianus fornix. PS. ASCON. Verr. p. 211,17 fornix Fabianus arcus est iuxta Regiam in Sacra via Fabio Censore constructus. ●

Falacer, -cris m. (deus). vide Falacer flamen.

Falacer flamen. VARRO ling. 5,84. VARRO ling. 7,45 *sub* Martialis flamen.

falangarius, -i m. HIST. AVG. Alex. 50,5 fecerat et falangem triginta milium hominum, quos falangarios vocari iusserat. ●

falanx, -angis f. vide falangarius.

far, farris n. vide confarreatio.

fascinum, -i n. PORPH. Hor. epod. 8,18 ‘minusve languet fascinum’ aequae pro virili parte posuit, quoniam praefascinandis rebus haec membri deformitas adponi solet. ◀

Fasides aves (i. q. phasiani). IORD. Get. 47 ad Phasim fluvium, a quo Fasides aves exortae in totum mundum epulis potentum exuberant.

Februarius, -i m. (nom. vir.). vide februarius.

februarius, -i m. (mensis). ANTH. 116,4 ... hic (*sc. februarius*) meruit Februi nomen habere dei. MALAL. chronogr. 7,12 (= p. 186/187 Dind. καὶ κρατήσας πάλιν τῆς Ῥώμης ὁ Μαλλίων Καπιτωλίνος εὐθέως ἐλυπήθη διὰ τὴν παράληψιν τῆς πόλεως Ῥώμης καὶ τὴν ὕβριν καὶ τὴν ἥπταν Ῥωμαίων. ἐν δὲ τῷ λεγομένῳ μηνὶ ἐξτιλλίω τοῦ αὐτοῦ μηνὸς τὰς ἡμέρας ἐκολόβωσεν, ὡς δυσιοιωνίστου γενομένου τῇ πόλει Ῥώμη, ἀποχαράξας καὶ τὸ ὄνομα αὐτοῦ, μηκέτι καλεῖσθαι οὕτως. συσχῶν δὲ καὶ τὸν συγκλητικὸν

τὸν ἐχθρὸν αὐτοῦ, τὸν κατασκευάσαντα αὐτῷ, ὀνόματι Φεβρουάριον, τὸν καὶ ποιήσαντα αὐτὸν ἐκβληθῆναι ἔξω τῆς πόλεως Ῥώμης, καὶ πάντα τὰ αὐτοῦ ἀφελόμενος, εὐθέως ἐπ' ὄψεσιν αὐτοῦ ἐρρόγευσε τῷ ἐλθόντι στρατῷ μετ' αὐτοῦ εἰς ἐκδίκησιν τῆς πόλεως Ῥώμης, προσφωνήσας τῇ συγκλήτῳ καὶ τῷ στρατῷ ὅτι· "οὗτος ἐκ γένους ἐστὶ τῶν Γάλλων, ὡς καὶ ἡμεῖς ἐπίστασθε, κάκεινους ἐκδικῶν κατεσκεύασέ μοι. ἔχει δὲ καὶ ἐνυβρισμένον βίον· ἔστι γὰρ κίναιδος, καὶ οὐκ ἐχρῆν αὐτὸν οἰκεῖν ἐν τῇ Ῥώμῃ, ἀλλὰ χρῆ ἐκβληθῆναι αὐτὸν ἀτίμως καὶ ἐν τῇ αὐτοῦ ζωῇ ἀφαιρεθῆναι τὸ ὄνομα αὐτοῦ καὶ δοθῆναι αὐτὸν εἰς θυσίαν τοῖς καταχθονίοις θεοῖς". καὶ συνήνεσεν ἡ σύγκλητος καὶ ὁ στρατός· καὶ εὐθέως ἀφελόμενος αὐτοῦ ἀξίαν ἀπέδυσεν αὐτὸν γυμνόν, καὶ περιειλήσας αὐτὸν ψίαθον καὶ περιζώσας αὐτὸν σχοῖνον μάσσινον, ἐπιθεὶς τὸ ὄνομα τοῦ αὐτοῦ συγκλητικῆ δι' ἐγγράφου προστάξεως αὐτοῦ τῷ μηνὶ τῷ ἐξτιλλίῳ, ποιήσας λέγεσθαι τὸν αὐτὸν μῆνα ἐξ ἐκείνου Φεβρουάριον, ὡς ἀξίου ὄντος τοῦ ὀνόματος τοῦ μηνὸς δυσιοινίστου καὶ ἀτίμου, κελεύσας τοῖς βερνάκλοις, τουτέστι περιπόλοις, βαλισσῆνοις βάκλοις τύπτειν αὐτὸν καὶ κράζειν· "ἔξιθι, φεβρουᾶρι", ὅπερ ἐστὶ τῇ Ἑλληνίδι γλώσσῃ· "ἔκβα, περίτιε". καὶ οὕτως ἐκβληθεὶς ἀπὸ τῆς πόλεως Ῥώμης ὁ αὐτὸς συγκλητικὸς ἐτελεύτα, θυσιασθεὶς τοῖς καταχθονίοις θεοῖς. καὶ ἐπιτρέψας τοῖς ἱερεῦσιν ὁ αὐτὸς Μαλλίων ποιεῖν θυσίαν ἐν τῷ αὐτῷ μηνὶ φεβρουαρίῳ, κελεύσας ἐν ἐκάστη πόλει Ῥωμαίων τὸ αὐτὸ σχῆμα τοῦ φορέματος τοῦ ψιαθίου γίνεσθαι καὶ τὰ λοιπὰ κατ' ἔτος, καὶ διώκεσθαι τὸν φεβρουάριον τὸν καὶ περίτιον μῆνα πρὸ τῆς πόλεως τυπτόμενον, τὴν κατὰ τοῦ Βρήνου καὶ τῶν Γάλλων σημαίνων νίκην καὶ τὴν τοῦ ἐχθροῦ τοῦ Μαλλίωνος ἐκδίκησιν, ὅπερ γίνεται ἔως τῆς νῦν εἰς ἐκάστην πόλιν Ῥωμαίων. ἤντινα ἔκθεσιν ἡῦρον ἐν Θεσσαλονίκῃ πόλει· καὶ ἀναγνοὺς ἡῦρον ἐπιγεγραμμένην τὴν βίβλον "Ἐκθεσις Βρονηχίου Ῥωμαίου χρονογράφου. ■

Februus, -i m. (*deus*). *vide februius*.

ferculum, -i n. APON. 5,37 ferculum ... a 'ferendo quid' nomen accepit.

Feretrius, -i m. (*cogn. Iovis*). LIV. 1,10,5 sq. inde exercitu victore reducto, ipse cum factis vir magnificus tum factorum ostentator haud minor, spolia ducis hostium caesi suspensa fabricato ad id apte ferculo gerens in Capito-

lium escendit; ibique ea cum ad quercum pastoribus sacram deposuisset, simul cum dono designavit templo Iovis fines cognomenque addidit deo: 'Iuppiter Feretri' inquit, 'haec tibi victor Romulus rex regia arma fero, templumque his regionibus quas modo animo metatus sum dedico, sedem opimis spoliis quae regibus ducibusque hostium caesis me auctorem sequentes posterii ferent'. PLVT. Marc. 8,7 sq. καλεῖται δ' ὁ μὲν θεὸς ᾧ πέμπεται (τὸ τροπαῖον) Φερέτριος Ζεὺς, ὡς μὲν ἔνιοί φασι, ἀπὸ τοῦ φερετρευομένου τροπαίου κατὰ τὴν Ἑλληνίδα γλῶσσαν, ἔτι πολλὴν τότε συμμεμειγμένην τῇ Λατίων, ὡς δ' ἕτεροι, Διὸς ἐστὶν ἢ προσωνομία κεραυνοβολοῦντος. τὸ γὰρ τύπτειν φέρειν οἱ Ῥωμαῖοι καλοῦσιν. ἄλλοι δὲ παρὰ τὴν τοῦ πολεμίου πληγὴν γεγονέναι τοῦνομα λέγουσι· καὶ γὰρ νῦν ἐν ταῖς μάχαις, ὅταν διώκωσι τοὺς πολεμίους, πυκνὸν τὸ φέρε, τουτέστι παῖε, παρεγγυῶσιν ἀλλήλοις. ◀

ferio, -ire. *vide* Feretrius.

fero, ferre. *vide* ferculum, Feretrius.

fetus, -us *m.* *vide* confeta sus.

fides, -ei *f.* AVG. de mend. 20,41 fides enim appellata est in Latina lingua ex eo, quia fit quod dicitur. CAES. AREL. serm. 12,1 fides enim a fit, id est ab eo quod fiat, nomen accepit (12,2; 12,6; 35,1).

fiō, -fieri. *vide* fides.

firmamentum, -i *n.* AMBROSIAS. quaest. test. 106,3 firmamentum enim, sicut quibusdam videtur, glacies est aquarum et ideo firmamentum dicitur, quia concretis divinitus aquis firmatum est.

firmo, -are. *vide* firmamentum.

Flora, -ae *f. (dea)*. *vide* Floralis flamen.

Floralis flamen. VARRO ling. 7,45 *sub* Martialis flamen. ●

fluo, -ere. *vide* fluvius.

fluuius, -i *m.* CAES. AREL. serm. 130,1 fluuius ... a fluendo nomen accepit.

(for), fari. *vide* infans, infantia.

frango, -ere. *vide* saxifragum.

frico, -are. *vide* dentifricium.

Furinalis flamen. VARRO ling. 5,84. VARRO ling. 7,45 *sub* Martialis flamen. ●

Furrina, -ae *f. (dea)*. *vide* Furinalis flamen.

G

Galli (1), -orum *m.* (*pop. Galliae*). *vide* Gallograeci.

Galli (2), -orum *m.* (*ministri deae Cybeles*). *vide* galliambus.

galliambus, -i *m.* (**galliambicus**, -a, -um) (*nomen metri*). TER. MAVR. 2890 sq. nomenque galliambis memoratur hinc datum, tremulos quod esse Gallis habiles putant modos. APTHON. gramm. VI 95,24 sqq. metrum ... galliambicum, dictum quasi Γάλλων Ἰαμβοί, id est maledicta, quibus non numquam conviciantur. APTHON. VI 154,21 sqq. versum galliambicum efficies sic ... hoc genus metri [...] quod quidam metroiacum eo quod deum Matris cantibus aptum sit, meritoque etiam galliambum a Gallis ministris deae appellarunt. ●

gallina, -ae *f.* *vide* Gallinaria.

Gallinaria, -ae *f.* (*insula*). COLVM. 8,2,1-2 gallinarum vero plerumque agricolae cura solemnitas est. earum genera sunt vel chortalium vel rusticarum vel ... [...] rustica [...] eaque plurima est in insula quam navitae in Ligustico mari sitam producto nomine alitis Gallinariam vocitaverunt.

Gallograeci, -orum *m.* (*pop. Asiae*). FLOR. epit. 2,11,3 gens Gallograecorum, sicut ipsum nomen indicio est, mixta et adulterata est: reliquiae Gallo- rum, qui Brenno duce vastaverant Graeciam, orientem secuti, in media Asiae parte sederunt. ◀

Geganius, -a (*nom. gent.*). SERV. Aen. 5,117 a Gya (*comite Aeneae*) Gegania (*gens*) (cf. J. Bäumerich, *Bed. Geneal.*, Köln 1964, 51, 53). ●

Gela, -ae *f.* (*urbs Siciliae*). SIL. 14,218 venit ab amne (*Gelas*, -ae) trahens nomen Gela. CLAVD. rapt. Pros. 2,58 nomenque Gelan qui praebuit urbi. VIB. SEQ. geogr.: flum. 68 Gela Siciliae, a quo oppidum. SERV. Aen. 3,702 ‘inmanisque Gela’ civitas a fluvio nominata, sicut etiam ‘campi Geloi’ (702). POMP. gramm. V 254,19 sqq. maiores nostri ex nominibus rerum dabant etiam nomina ipsis oppidis: ‘inmanisque Gela fluvii cognomine dicta’. ●

Gela(s), -ae *m.* (*fluvius Siciliae*). *vide* Gela, Gelous.

Gelous, -a, -um. SERV. Aen. 702 *sub* Gela. ●

genethliaci, -orum *m.* AVG. quaest. Simpl. 1,2,3 ... quos genethliacos appellaverunt, qui de natalibus nascentium mores et eventa coniectant. AVG. doct. christ. 2,78 genethliaci propter natalium dierum considerationes ... vocantur (ISID. orig. 8,9,23). ●

genius, -i *m.* *vide* campigenii.

Gepidae, -arum *m.* (*gens Scythiae*). IORD. Get. 95 quomodo vero Getae Gepidaeque sint parentes si quaeris, paucis absolvam. meminisse debes me in initio de Scandzae insulae gremio Gothos dixisse egressos cum Berich rege suo, tribus tantum navibus vectos ad ripam Oceani citerioris, id est Gothiscandza. quarum trium una navis, ut adsolet, tardior nancta nomen genti fertur dedisse; nam lingua eorum pigra ‘gepanta’ dicitur. hinc factum est, ut paulatim et corrupte nomen eis ex convicio nasceretur ‘Gepidae’. nam sine dubio ex Gothorum prosapie et hi trahent originem; sed quia, ut dixi, ‘gepanta’ pigrum aliquid tardumque designat, pro gratuito convicio Gepidarum nomen exortum est, quod nec ipsud credo falsissimum: sunt etenim tardioris ingenii et graviores corporum velocitate. ■

Gothi, -orum *m.* *vide* Gothiscandia, Ostrogothae, Vesegothae.

Gothiscandza, -ae *f.* IORD. Get. 25 ex hac igitur Scandia insula quasi officina gentium aut certe velut vagina nationum cum rege suo nomine Berig Gothi quondam memorantur egressi: qui ut primum e navibus exientes terras attigerunt, ilico nomen loco dederunt: nam hodieque illic, ut fertur, Gothiscandza vocatur. ●

Gracchuris, -idis *f.* (*urbs Hispaniae*). FEST. 97 Gracchuris urbs Hiberæ regionis, dicta a Graccho Sempronio, quæ antea Ilurcis nominabatur. LIV. perioch. 41,2 Tib. Sempronius Gracchus procos. Celtiberos victos in deditio- nem accepit, monimentumque operum suorum Gracchurim, oppidum in Hispania, constituit. ●

Graeci, -orum *m.* (*pop. Graeciae*). *vide* Gallograeci.

Grai(i), -orum (*Graium*) *m.* (*i.q. Graeci*). *vide* Gravii.

Graius saltus. NEP. Hann. 3,4 ... Alpes ... quæ Italiam ab Gallia seiungunt, quas nemo umquam cum exercitu ante eum præter Herculem Graium transierat (quo facto is hodie saltus Graius appellatur). ●

grammatica, -ae *f.* AVG. ord. 2,12,37 poterat iam perfecta esse grammatica sed, quia ipso nomine profiteri se litteras (*γράμματα*) clamat - unde etiam latine litteratura dicitur - factum est, ut, quicquid dignum memoria litteris mandaretur, ad eam necessario pertineret.

gratia, -ae *f.* AVG. in evang. Ioh. 3,8 unde vocatur gratia? quia gratis datur (3,9). AVG. in psalm. 18 enarr. 2,2 quia gratis, ideo gratia. non est enim gratia, si non gratuita (30 enarr. 2 serm. 1,6; 43,15; 44,7; 49,31; 109,1). AVG. serm. 299, 6 gratia vocatur, quia gratis datur. AVG. trin. 4,1,2 pluviam quippe voluntariam non nisi gratiam vult intellegi, non meritis redditam sed gratis datam unde et gratia nominatur. AVG. epist. 194,5 ipsa gratia nuncupatur non ob aliud, nisi quia gratis datur. AVG. gest. Pelag. 14,33 ipsum quippe gratiae nomen et eius nominis intellectus aufertur, si non gratis datur sed eam qui dignus est accipit [...] an ille (*Paulus apostolus*) gratiam non ita defini- vit [*Rm 11,6*], ut eam sic gratis appellatam quod daretur ostenderet? AVG. c. Iulian. 3,21,48 ... nos vero *dicimus* eam (*sc. gratiam*) gratis dari, et propterea gratiam nuncupari. CAES. AREL. serm. 21,6 gratia dicitur, quia gratis constat (129,6). PS. PRIMAS. in Rom. p. 489^{C/D} gratia enim ideo dicitur, quia gratis datur, nullis præcedentibus meritis [...] gratia autem, ut dixit, ideo dicitur, quia nullis præcedentibus meritis datur, et quia gratis peccata dimittit. ISID. orig. 7,3,20 ipse est et gratia, quæ quia non meritis nostris, sed voluntate divina gratis datur, inde gratia nuncupatur.

gratis. *vide gratia.*

Gravii, -orum *m.* (*pop. Hispaniae*). SIL. 3,366 et quos nunc Gravius violato nomine Graium Oeneae misere domus Aetolaque Tyde (Gro- 1,235; *cf.* Plin. nat. 4,112). ●

grex, gregis *m.* AVG. in Rom. imperf. 2,2; AVG. in psalm. 81,1; ISID. orig. 8,1,8 *sub ecclesia.* ◀

gryllus, -i *m.* (*genus picturae*). PLIN. nat. 35,114 *Antiphilus* iocosis (*sc. tabellis*) nomine Gryllum deridiculi habitus pinxit, unde id genus picturae grylli vocantur (*vide J. Hammerstaedt, "ZPE" 2000 [129], 29-46; G. Becatti, Enc. Arte Ant. Class. e Orient. 3,1960 s. v. gryllo.*) ●

Gryllus, -i *m.* (*nom. vir.*). *vide gryllus.*

Gyas, -ae *m.* (*comes Aeneae*). *vide Geganius.*

H

habenae, -arum *f.* ISID. diff. 1,477 habenas ... ab habendo dictas putant, quod his equos habemus, hoc est teneamus, unde et equi habiles dicti.

habeo, -ere. *vide* habenae, habilis, habitus.

habilis, -e. ISID. diff. 1,477 *sub* habenae.

habitus, -us *m.* AVG. divers. quaest. 73,1 - *De eo quod scriptum est: 'et habitu inventus ut homo' (Phil. 2,7).* multis modis habitum dicimus: vel habitum animi, sicuti est cuiuscumque disciplinae perceptio usu roborata atque firmata; vel habitum corporis, secundum quem dicimus alium alio esse succulentio-rem et validiorem, quae magis proprie habitudo dici solet; vel habitum eorum quae membris nostris accommodantur extrinsecus, secundum quem dicimus vestitum, calciatum, armatum et si quid eiusmodi est. in quibus omnibus generibus, si quidem nomen hoc ductum est ab illo verbo quod est habere, manifestum est in ea re dici habitum, quae accidit alicui, ita ut eam possit etiam non habere (PS. PRIMAS. in Phil. p. 631^{AB}). ●

Habraham *m.* (*nom. vir. hebr.*). *vide* Hebraei.

Hadria (Adr-, Atr-), -ae, *f.* (*oppid. Italiae a Tuscis conditum*). *vide* Hadriaticum mare.

Hadriaticum mare. STRABO 5,1,8, p. 214 X τὴν δ' Ἀτρίαν ἐπιφανῆ γενέσθαι πόλιν φασίν, ἀφ' ἧς καὶ τοῦνομα τῷ κόλπῳ γενέσθαι τῷ Ἀδρία μικρὰν μετὰθεσιν λαβόν. PLVT. Camill. 16,1 sq. οἱ δ' (*sc. οἱ δὲ Γαλάται*) ἐμβαλόντες εὐθύς ἐκράτουν τῆς χώρας ὅσσην τὸ παλαιὸν οἱ Τυρρηνοὶ κατεῖχον, ἀπὸ τῶν Ἄλπεων ἐπ' ἀμφοτέρων καθήκουσαν τὰς θαλάσσας, ὡς καὶ τοῦνομα μαρτυρεῖ τῷ λόγῳ· τὴν μὲν γὰρ βόρειον θάλασσαν Ἀδρίαν

καλοῦσιν ἀπὸ Τυρρηρικῆς πόλεως Ἀδρίας, τὴν δὲ πρὸς νότον κεκλιμένην ἄντικρυς Τυρρηρικὸν πέλαγος.

(h)alcyon, -onis *f.* *sub* alcyon.

(h)alcyonides dies. *sub* Alcyonia.

(H)ammon, -onis *m.* (*deus et cogn. Iovis*). SERV. auct. Aen. 4,196 Liber, vel ut alii dicunt, Hercules, cum Indos peteret et per deserta Libyaе, hoc est per Xerolibyam, exercitum duceret, fatigatus siti Iovis patris imploravit auxilium; cui ille arietem ostendit, quem secutus ille pervenit ad locum quendam, in quo aries terram pede suo scalpsit, e quo loco fons manavit. unde factum est ut Iovi Ammoni, ab arenis dicto, templum cum simulacro cum cornibus arietinis constitueretur; quod ideo fingitur, quia satis eius sunt involuta responsa, aut quia Libyes Ammonem arietem appellant. alii hunc Ammonem, in luco natum ubi sola ovis fuerat, a finitimis inventum dicunt creditumque ex Iove et ove natum appellatumque Ammonem ab arena, quia ibi tale solum est. alii inter Cyrenas atque Carthaginem locum tradunt fuisse in quo pastores puerum arietinis cornibus insignem in arena sedentem ac vaticinantem deprehenderunt. hic sublatus tacebat, repositus loquebatur. mox cum e conspectu hominum subito recessisset, creditus est deus; unde Iovem ideo ibi colere coeperunt, nomine Ammonem, quod in arena fuerat visus.

Heber *m.* (*nom. vir.*). *vide* Hebraei / Hebrei.

Heberaei, -orum *m.* *vide* Hebraei.

Hebraea lingua. AMBROSIAS. ad Fil. 3,7,3 *sub* Hebraei.

Hebraei / Hebrei, -orum *m.* FILASTR. haer. 105 et Heber quidem sanctus qui non discessit a deo secundum nomen ipsius, deus voluit genus eius pululare amplius hocque nomine primum in saeculo nuncupari, ut ab Heber, qui non consenserat aedificationi turris rebellantium, Hebrei nomine appellarentur. AMBROSIAS. ad Fil. 3,7,3 Hebraei tamen propter Abraham dicti sunt. inmutata est enim littera propter sonum, ut non vocarentur Abraei, sed Ebraei, ut apud veteres, cum diceretur , ‘medidie’ et esset absurdum, inmutata est littera, ut diceretur , ‘meridie’. si enim origo ex Abraham est, ex ipso trahi debet

et nomen, non ex Heber, qui sexta generatione est ante Abraham. si enim in Abraham reformari coepit genus hominum et ipse est pater fidei, ex ipso et nomen et lingua Hebraea. prima enim lingua, quae erat sine nomine, cum huic redditur, ex eo accepit nomen. AMBROSIAST. quaest. test. 108,2-5 videamus si congruit, sicut quidam putant, ex Heber dictos Hebreos. videtur enim, quantum ad nomen pertinet, inde huius nominis origo descendere; anterior est enim Heber quam Habraham. quod si esset verum, deberent hi, qui de tribu Heber sunt, post ipsum eodem nomine nuncupari; ab Heber enim septima generatione natus est Habraham. si ergo super Habraham vel ipse Habraham Hebreus dictus est, sine dubio Hebrei ab Heber nuncupantur; si autem non legitur super Habraham dictos Hebreos. sed post Habraham, non iam utique ex Heber, sed ab Habraham dicuntur Hebrei, quippe cum filii Habrahae primo hoc nomine appellati noscantur. in Genesi enim Iosef et fratres eius Hebrei sunt appellati. scientes enim Habraham fuisse, qui de Syria descendisset in Chanaan et multiplicatus fuisset, fidei causa omnibus copiis refertus rex et profeta appellatus et pater multarum gentium, qui cum trecentis decem et octo viris vernaculis suis quinque reges confoderit, quia non in angulo haec gesta et dicta sunt, ut laterent, eos, qui ex semine eius erant, Hebreos nuncuparunt. ordinis ergo et meriti fuit Habrahae, ut caput fieret his qui ex eo traducem habent. dei enim iudicio princeps et origo positus est in terra Chanaan, ut ex eo geniti alterius essent et professionis et conversationis, quam fuerat ipse, priusquam descenderet in terram Chanaan; innovatus enim ipse novum constitueret populum in dei devotione. hinc est unde apostolus Paulus Hebreum se ex Hebris fatetur; hoc enim dignitatis videbatur esse cognomen. testimonium enim et nobilitas generis erat, ut ex nomine eius cognominarentur, qui multis modis deo placuerat quique eis erat origo. **3.** Abnuatur, si non convenit rationi; spernatur, si dispar est; convellatur, si alienum est a meritis Habrahae, et nos refellamur quasi adultores eius. quae est haec inimicitia adversus Habraham, quae aemulatio, qua ei obtrectant inimici, et qui sunt hi, nisi qui filii eius dicuntur? quid est in quo displicet Habraham, ut gloria haec aliena ab eo putetur? et quid est quod placeat in Heber, ut primatum istum habere dicatur? cuius si conversatio possit inquiri, inveniretur forte idola coluisse sicut Thara et Nachor et pater Nachor, quos constat non longe ab eo fuisse, sicut testatur Hiesus Naue, quia hi idola coluerunt. **4.** Aut certe qui ex

diverso sunt, ostendant qua ratione vindicandum est hoc Heber, ne forte a nobis subprimatur meritum eius; sed nullum est, quia communes sunt nobis scripturae et quid unicuique debeatur in propatulo est. si enim ex solo nomine putant hoc debere defendi, infirmum et inprobabile est. tunc enim rite nomini eius vindicaretur, si causae aliquae testes existerent quae hoc confirmarent; possent enim aliqui eiusdem nominis rem sibi non suam vindicare. ideo que hoc est verum, quod non solo nomine, sed et perspicua ratione firmatur. nam quoniam dignatione dei factum est ut in Habraham visitaretur genus humanum et forma fieret salutaris hominibus, nulli est ambiguum. idcirco in ipso reparatum est quod fuerat amissum vitio fragilitatis humanae. hic enim imago quaedam positus est, ut ad eius similitudinem genus hominum reverteretur ad deum, ut et dei culturam et sermonem, qui datos prius fuerat in usum hominum, recuperaret hominibus, quia, sicut in principio in Adam dei fuit imago, ut cognitio eius esset in terris, ita post ruinas humani generis et oblivionem veri in Habraham reformatum est, ut ab ipso fides in deum iterum coepta germinaret in fructum. unde non est absurdum ut ex nomine eius plebs ab eo coepta vocabulum sortiretur. **5.** Sed ne forte propter nomen Heber scrupulum patiantur, quia magis Hebreis Heber sonat nomen, quia Hebrei dicuntur, non Habraei, recognoscant iterum quia Hebrei, non Heberei dicuntur; Heber enim dictus est, non Hebrer. si ergo hinc inpugnandum putant, patiantur quod faciunt et neuter nostrum habebit ex hac parte victoriam, nisi is qui per ordinem reddita ratione ostendit verum esse quod asserit. qui enim in una re par est, perdidisse dicendus est, si in altera inaequalis fuerit inventus; nam propter sonum inmutata est littera, ut Hebrei pro Habraei dicerentur, quia melius sonat, quoniam et ex Iuda non Iudai dicuntur, sed Iudaei. ubicumque enim absurdum visum est, inmutata est littera, ut vox sonum compositum haberet. nam pro ‘medidie’ meridie dicimus et multa sunt talia. igitur convenit, ut est ostensum, ut nomine Habrahae tam lingua quam populus nuncuparetur. AVG. quaest. hept. 1,24 quaeritur, quare scriptum sit: *Sem erat pater omnium filiorum Heber* (10,21), cum inveniatur Heber quintus a Sem filio Noe. utrum quia ex illo Hebraei dicuntur appellati? per illum enim generatio transit ad Abraham. quid ergo probabilius sit Hebraeos tamquam Heberaeos dictos an tamquam Abrahaeos merito quaeritur. AVG. retract. 2,16,1 in quo libro quod dixi ‘ex Abraham coepisse gentem

Hebreorum' (*cons. evang. 1,14,21*), est quidem et hoc credibile, ut Hebrei velut Abrahei dicti esse videantur. sed ex illo verius intelleguntur appellati qui vocabatur Heber, tamquam Heberei, de qua re in libro sexto decimo de civitate dei satis disserui. QVODV. prom. 1,9,15 a quo (*Abraham*) ... Abraei sicut a Heber Hebraei appellati sunt. ISID. orig. 5,39,5 Sala ann. cxxx genuit Heber, a quo Hebraei.

Helima, -ae f. (*urbs Siciliae: vide BTCG 7,156 [G. Bejor]*). SIL. 14,45 sqq. sub Acesta. ●

Helimus, -i m. (*rex Siciliae*). vide Helima.

Heliopolis, -is f. (*oppid. Aegypti*). AVG. quaest. hept. 1,136 civitas Solis, quae vocatur Heliopolis.

Helle, -es f. (*filia Athamantis, soror Phrixi*). vide Hellespontus.

Hellen, -os vel -enis m. (*Deucalionis filius*). vide Hellenes.

Hellenes, -um m. (*i.q. Graeci*). FILASTR. haer. 111 Hellen itaque, id est Grecus homo, a lingua et a nomine regis dicitur, qui fuit Deucalionis filius, qui ita appellatus est, sicut ab Italo Itali et Romani a Romulo et Latini a Latino nomen acceperunt, non ab idolorum impietate.

Hellespontus, -i m. OV. epist. 18,137 sqq. fluctibus inmodicis Athamantidos (*Helles*) aequora canent, vixque manet portu tuta carina suo: hoc mare, cum primum de virgine nomina mersa, quae tenet, est nanctum, tale fuisse puto; et satis amissa locus hic infamis ab Hellest, utque mihi parcat, nomine crimen habet. 19,162 sqq. solet hoc maribus tutius esse fretum. nam cur hac vectis Phrixi Phrixique sorore (*Helle*) sola dedit vastis femina nomen aquis? (*cf.* 19,125). ◀

Helorus (1), -i m. (*flum. Siciliae*). vide Helorus (2).

Helorus (2), -i m. (*urbs Siciliae*). VIB. SEQ. geogr.: flum. 76 Helorus Syracusarum, a quo civitas. ●

Heneti. sub Veneti.

Heniochi, -orum *m.* (*pop. Sarmatiae*). AMM. 22,8,24 Amphitus et Cercius Spartani ..., aurigae Castoris et Pollucis, quibus Heniochorum natio est instituta. ●

hepatizon, (-ontis) *n.* (*genus aeris*). PLIN. nat. 34, 8 suo colore pretiosum ad iocineris imaginem vergens, quod ideo hepatizon appellant. ●

heptaphonon. PLIN. nat. 36,100 in porticu, quam ob id heptaphonon appellant, quoniam septiens eadem vox redditur. ●

Heraclea, -ae *f.* (a) *oppid. Ponti*: IVST. 16,3,3-7 cuius urbis (*sc. Heracleae*) ... initia ... admirabiles fuere. quippe Boeotiis pestilentia laborantibus oraculum Delphis responderat, coloniam in Ponti regione sacram Herculi conderent [...] conscripta colonorum manu in Pontum delati urbem Heracleam condiderunt. (b) *urbs in ora Propontidis*: CLAVD. 5,291 sq. deseritur Rhodope Thracumque per ardua tendunt, donec ad Herculei perventum nominis urbem. ●

Heracles / Hercules *m.* (*deus*). *vide* Heraclea, Herculaneum.

Herculaneum, -i *n.* (*oppid. Italiae*). MART. 4,44,6 sq. hic locus Herculeo nomine ($\alpha \beta$ *Lindsay* numine γ *Heraeus*) clarus erat. cuncta iacent flammis et tristi mersa favilla.

Hermaphroditus, -i *m.* AVSON. epigr. 111,1 sq. Mercurio genitore satus, genetrice Cythere, nominis ut mixti, sic corporis Hermaphroditus.

Hermes, -etis *m.* (*deus*). *vide* Hermaphroditus.

Heruli, -orum *m.* (*pop. Germaniae*). IORD. Get. 117 praedicta gens (*sc. gens Herulorum*), Ablavio historico referente, iuxta Meotida palude inhabitans in locis stagnantibus, quas Greci ele vocant, Eluri nominati sunt. ●

Hesperia, -ae *f.* (*terra, i.q. Italia*). HIER. in Is. lib. 2,5,26/30 l. 30 sq. Italia ab eo quod ibi Hesperus occidat, olim Hesperia dicebatur.

Hesperus, -i *m.* (*stella*). *vide* Hesperia.

Hiberi. *sub Iberi*.

Hiberia, -ae f. (*i. q. Hispania*). CVRT. 10,1,18 ... Hispanias ..., quas Hiberiam Graeci a flumine Hiberno vocabant. PLIN. nat. 3,21 Hiberus amnis, navigabili commercio dives ... quem propter universam Hispaniam Graeci appellavere Hiberiam. (SOL. 23,8 Hiberus amnis toti Hispaniae nomen dedit). VIB. SEQ. geogr.: flum. 72 P. Hiberus Hispaniae, a quo Hiberia. ◀

Hiberus (Ib-), -i m. (*fluvius Hispaniae*). vide Hiberi, Hiberia.

Hierosolyma, -orum n. (*urbs Iudaeae*). TAC. hist. 5,2,3 clara alii Iudaeorum initia, Solymos, carminibus Homeri celebratam gentem, conditae urbi Hierosolyma nomen e suo fecisse. ■

Himera (1), -ae m. (*flum. Siciliae*). vide Himera (2).

Himera (2), -ae f. (*urbs Siciliae*). VIB. SEQ. geogr.: flum. 80 Himera oppido Thermitanorum dedit nomen Himerae. ●

Hippocrene, -es f. (*fons Heliconis*). GERM. 218 sqq. in Pierio Helicone, vertice cum summo nondum decurreret unda, museos fontis dextri pedis ictibus hausit (*sc. Pegasus*). inde liquor genitus nomen tenet: Hippocrenen fontes nomen habent. AVIEN. Arat. 489 sqq. hunc (*sc. Equum*) ... memorant ..., ... cum sitis arida fauces ureret ac nullo manaret gurges hiatu, illissem pedem: cornuque excita repente lympham Camenalem fudit procul Hippocrenen (Aones hoc latici posuerunt nomen equino pastores). ◀

hippophaes f. (*nomen herbae*). PLIN. nat. 22,29 sq. hippophaes in sabulosis maritimis ... est altera hippophaes sine caule ... debent accommodatae esse et equorum naturae neque ex alia causa nomen accepisse. ●

hippopotamus, -i m. CALP. ecl. 7,66 sqq. ... equorum nomine dictum, sed deforme pecus, quod in illo nascitur amne, qui sata riparum vernantibus irrigat undis.

Hirpini, -orum m. (*pop. Italiae*). STRABO 5,4,12, p. 250 C ἕξις δ' εἰσὶν Ἴρπῖνοι, καὶ τοὶ Σαυῖται· τοῦνομα δ' ἔσχον ἀπὸ τοῦ ἡγησαμένου λύκου τῆς ἀποικίας (Ἴρπον γὰρ καλοῦσιν οἱ Σαυῖται τὸν λύκον). ◀

hirpus, -i m. (*i. q. lupus*). vide Hirpini.

homo, -inis *m.* HIER. in Ioel. 2,21/27 l. 537 ... cum ex humo sit, a quo homo appellatur. SERV. auct. georg. 2,340 ... a qua humo homines existimabant dictos. ARATOR act. 1,373 sqq. humana propago materies terrena sumus limumque parentem nomine prodit homo.

Horatia pila. DIONYS. ant. 3,22,9 ... ἕτερον δὲ τῆς ἀρετῆς ἦν ἐπεδείξατο κατὰ τὴν μάχην μαρτύριον ἡ γωνιαία στυλῖς ἡ τῆς ἐτέρας παστάδος ἀρχουσα ἐν ἀγορᾷ, ἐφ' ἧς ἔκειτο τὰ σκῦλα τῶν Ἀλβανῶν τριδύμων. τὰ μὲν οὖν ὄπλα ἠφάνισται διὰ μῆκος χρόνου, τὴν δ' ἐπίκλησιν ἡ στυλῖς ἔτι φυλάττει τὴν αὐτὴν Ὀρατία καλουμένη πῖλα. ●

hostia, -ae *f.* GREG. ILIB. tract. Orig. 10,5 hostia itaque oblatio est sacrificii, quod deo munus offertur, ut propagata divinitate hostis diabolus avertatur; hostia enim ab hostando diabolo et propitiando deo nomen accepit; hostare autem non cessat diabolus, et conservari anima non potest nisi hostia laudis deo fuerit inlata.

hosto (osto, obsto), -are. *vide* hostia.

humus, -i *f.* *vide* homo.

Hyacinthus, -i *m.* (*puer*). *vide* hyacinthus.

hyacinthus, -i *m.* (*flos*). AVSON. Cup. 10 per ripas ... marcent fleti, olim regum et puerorum nomina, flores, ... Oeбалides Hyacinthus ... CLAVD. rapt. 2,131 sqq. te quoque, flebilibus maerens Hyacinthe figuris, Narcissumque metunt, nunc incluta germina veris, praestantes olim pueros. SERV. ecl. 3,63 Hyacinthum amatum tam a Borea quam ab Apolline: qui cum magis Apollinis amore laetaretur, dum exercetur disco, ab irato Borea eodem disco est interemptus et mutatus in florem nominis sui. ◀

hyaena, -ae *f.* (*animal*). *vide* hyaenia.

hyaenia, -ae *f.* (*lapis*). PLIN. nat. 37,169 hyaeniae, ex oculis hyaenae lapides. SOL. 27,25 hyaenam quoque mittit Africa in quorum pupulis lapis invenitur, hyaeniam dicunt, praeditum illa potestate ut cuius hominis linguae fuerit subditus, praedicat futura. ISID. orig. 16,15,25 hyaenia lapis in oculis

hyaenae bestiae invenitur; qui si sub lingua hominis subditus fuerit, futura eum praecinere dicunt. ●

hyaloides, -is. (*de parte oculi*). CELS. 7,7,13^c *oculus* cavo continet quiddam, quod a vitri similitudine hyaloides Graeci vocant. ●

hydria, -ae *f.* AVG. in evang. Ioh. 15,30 vas erat unde aqua hauriebatur, Graeco nomine appellatur hydria, quoniam Graece ὑδωρ aqua dicitur, tamquam si aquarium diceretur. ▼

I

Iambe, -es *f.* (*nom. mul.*). *vide* iambus.

iambelegum metrum. SACERD. gramm. VI 543,20 sqq. iambelegum metrum constat ex syzygia iambica monometra et syllaba et ex dipodia dactylica penthemimerica [duobus pedibus dactylicis et syllaba], unde etiam metrum nomen accepit, quod iambico et elegiaco constet. ●

iambus, -i *m.* (*pes metr.*). DIOM. gramm. I 476,18 sqq. iambus, qui constat ex brevi et longa, ut dies, versui maledico habilis, παρὰ τὸ ἰαμβίζειν Graece nominatur. huius autem origo verbi ex nomine Iambes famulae Celei derivatur, quae, Cererem filiam quaerendo ad Metaniram coniugem Celei delatam cum vidisset sollicitam, male tractavit. quidam autem ferunt iambum quasi thriambum a triumphatore Libero cognominatum esse. alii a Marte ortum Iambum strenuum ducem tradunt, qui cum crebriter pugnas iniret et telum cum clamore torqueret, ἀπὸ τοῦ ἰέναι καὶ βοᾶν Iambus appellatur: idcirco ex brevi et longa pedem hunc esse compositum, quod hi qui iaculentur ex brevi accessu in extensum passum proferuntur, ut promptiore nisu telis ictum confirmet. ■ ■ *vide* galliambicum metrum.

Iambus, -i *m.* (*filius Martis*). DIOM. gramm. I 477,4 *sub* iambus. ●

Ianiculum, -i *n.* (*mons Romae et oppid.*). SIL. 12,718 sq. hinc Ianus movet arma manu, movet inde Quirinus, quisque suo de colle deus. PS. PAVL. NOL. carm. 32,68 sq. rex fuit Ianus proprio qui nomine fecit Ianiculum. MAX. TAVR. serm. 63,2 Ianus enim homo fuit unius conditor civitatis, quae Ianiculum nuncupatur, in cuius honore a gentibus kalendae sunt Ianuariae nuncupatae.

ianua, -ae *f.* *vide* Ianuarius

Ianuariae kalendae. AMBROSIAS. ad Gal. 4,10,2 annos sic colunt, cum dicunt: kalendis Ianuariis novus est annus, quasi non quotidie anni impleantur; sed ut Iani illius memoriam recolant bifrontis, hac superstitione utuntur, quae longe debet esse a servis dei. MAX. TAVR. 63,2 *sub* Ianiculum. CAES. AREL. serm. 192,1 dies kalendarum istarum ..., quas Ianuarias vocant, a quodam Iano homine perduto ac sacrilego nomen accepit. ●

Ianuarius, -i m. (mensis). HIER. in Ezech. 29,1/3 l. 571 sq. apud Romanos 'Ianuarius' dicitur eo quod apud illos anni sit ianua. PORPHYR. antr. nymph. 23 *ἰανούριον εἰπόντες* (sc. *οἱ Ῥωμαῖοι*) τὴν θύραν καὶ ἰανούριον μῆνα τὸν θυραῖον προσεῖπον (cf. J. Geffcken, *Ausgang*, 268 adn. 55). AVG. c. Faust. 18,5 porro Ianuarius a Iano appellatus est. ISID. eccl. off. 1,41,1 Ianus ... quidam princeps paganorum fuit a quo nomen mensis Ianuarii nuncupatur.

Ianus, -i m. (deus). vide Ianiculum, Ianuariae kalendae, Ianuarius.

iaspis, -idis f. (gemma). vide iasponyx.

iasponyx, (-chis) f. (gemma). PLIN. nat. 37,118 est *iaspis* et onychi iuncta, quae iasponyx vocatur, et nubem complexa et nives imitata et stellata rutilis punctis. ●

Iberi, -orum m. (pop. Hiberiae). HIER. in Ezech. 27,13/14 l. 1001 sqq. *Thubal* - id est Iberi orientales vel de occidentis partibus Hispani qui ab Ibero flumine hoc vocabulo nuncupantur. vide Celtiberi.

Icarium mare. OV. fast. 4,283 sq. transit et Icarium (*mare*), lapsas ubi perdidit alas Icarus, et vastae nomina fecit aquae (trist. 3,4,22). SEN. Oed. 892 sqq. Gnosium regem timens astra dum demens petit artibus fisus novis certat et veras aves vincere ac falsis nimis imperat pinnis puer (sc. *Icarus*), nomen eripuit freto. [SEN.] Herc. O. 690 Icarus ... dedit ignoto nomina ponto. AMPEL. 7,4 Myrtoum et Icarium, quae adhaerent Aegaeo mari, illud a Myrtilo hoc ab Icaro cognominatum. PAVL. NOL. carm. 3,11 audax Icario qui fecit nomina ponto. SERV. auct Aen. 6,14 Menecrates (769 F 5 Jac.) Daedalum ... Cretam petisse dicit, Icarum filium eius ab Atticis pulsum dum patrem petit naufragio perisse, unde mari nomen.

Icarus, -i m. (*Daedali filius*). vide Icarium mare.

Ichnusa, -ae f. (*insula, i.q. Sardinia*). SIL. 12,355 sqq. insula ... fastigatur aquis compressaque gurgite terras enormes cohibet nudae sub imagine plantae; inde Ichnusa prius Graeis memorata colonis. mox Lybici Sardus generoso sanguine fidens Herculis ex sese mutavit nomina terrae.

Ida, -ae f. (*mons*). vide Idaei, Idaei Dactyli, Iudaei.

Idaei, -orum m. (*accolae Idae montis*). TAC. hist. 5,2,1 *sub* Iudaei.

Idaei Dactyli (*daemones*). DIOM. gramm. I 478,21 sqq. aiunt Opem in Idam montem insulae Cretae fugiendo delatam manus suas inposuisse memorato monti et sic infantem edidisse, et ex hac manuum inpressione emersisse Curetas sive Corybantas, quos a montis nomine et a qualitate facti Idaeos Dactylos appellant. ●

ido(lo)latra (-es), -ae m. HIER. in Eph. 5,5 p. 522^D iste (*sc. avarus*) idololatrae in eo est, quia sculpturam ipsius nummi colit, et idola in eis caelata veneratur. AVG. trin. 1,6,13 ... eo modo quo tantum deo servitur, quod est Graece λατρεύειν. unde idolatrae dicuntur qui simulacris eam servitute exhibent quae debetur deo. AVG. loc. hept. 5,60 *et servies inimicis tuis, quos immittet Dominus Deus tuus super te* (28,48). Graecus habet: λατρεύσεις, ubi Latinus interpretatus est: *servies*. solet autem hoc verbum in ea servitute Scriptura ponere, quae debetur Deo; unde idolatrae appellantur, qui ea servitute idolis serviunt; ergo hic inusitate positum est hoc verbum. quamquam possit etiam hunc sensum habere, quod tam graviter multa dixerit, ut inimicis suis nimium superbientibus tamquam dis servisse cogantur. AVG. quaest. hept. 1,61 idolatrae, id est eius modi servitute exhibentes idolis, quae debetur Deo. ●

idololatria, -ae f. TERT. idol. 3,4 idololatria omnis circa omne idolum famulatus et servitus.

idolum, -i n. vide idololatra, idololatria.

Ilerda (1), -ae f. (*flum. Hispaniae*). vide Ilerda (2).

Ilerda (2), -ae *f.* (*oppid. Hispaniae*). VIB. SEQ. geogr.: flum. 88 Ilerda Hispaniae, a quo Ilerda. ●

imaginarius, -i *m.* VEG. mil. 2,7,3 imaginarii vel imaginiferi qui imperatoris imagines ferunt. ●

imaginifer, -i *m.* VEG. mil. 2,7,3 *sub* imaginarius. ●

imago, -inis *f.* *vide* imaginarius, imaginifer.

Imilce, -es *f.* (*nom. uxoris Hannibalis*). SIL. 3,101 sqq. tempore quo Bacchus populos domitabat Hiberos ... Milichus indigenis late regnabat in oris. ... hinc patriam clarumque genus referebat Imilce barbarica paulum vitiatō nomine lingua. ●

(impes), -etis *m.* *vide* impetigo.

impetigo, -inis *f.* (*vitium*). SER. med. 155 vitium ... quod ducit ab impete nomen. ●

Inachus (1), -i *m.* (*rex Argivorum*). *vide* Inachus (2).

Inachus (2), -i *m.* (*fluviū Achaiae*). SOL. 7,10 Inachus ... amnis ... quem rex Inachus a se nominavit. ◀

index, -icis *m. et f.* (*digitus*). QVINT. inst. 11,3,94 at cum tres contracti pollice premuntur, tum digitus ille, quo usum optime Crassum Cicero dicit, explicari solet. is in exprobrando et indicando (unde ei nomen est) valet, [et] adlevata ac spectante umerum manu paulum inclinatus adfirmat, versus in terram et quasi pronus urguet: [et] aliquando pro numero est. ◀

India, -ae *f.* (*terra*). AMM. 23,6,21 *sub* Adiabena. 23,6,72 ... ab Indo fluviorum maximo (unde regiones cognominatae sunt). VIB. SEQ. geogr.: flum. 85 Indus Indiam definit ab occasu, a quo India dicta. ◀

indiciū, -i *n.* SERV. Aen. 8,210 indiciū ab indicando nomen accepit. ■

indico, -are. *vide* index, indiciū.

Indus (1), -i m. (*rector elephanti*). vide Indus (2b).

Indus (2), -i m. (a) *flumen Indiae*: vide India. (b) *flumen Cariae*: LIV. 38,14,2 ad Tabusion castellum imminens flumini Indo ventum est, cui fecerat nomen Indus ab elephanto deiectus. ●

Inessa (1), -ae f. (*fons Rhodi*). vide Inessa (2).

Inessa (2), -ae f. (*urbs Siciliae*). VIB. SEQ. geogr.: font. 12 Inessa Rhodo, a quo Siciliae civitas Inessa. ●

infans, -antis. PORPH. Hor. sat. 2,5,40 'infantis statuas'. quae dari non possint.

infantia, -ae f. AVG. civ. 16,43 p. 196,6 D. a pueritia namque homo incipit loqui post infantiam, quae hinc appellata est, quod dari non potest. ●

intellegentia, -ae f. SIDON. epist. (carm. 14) 4 *sub* essentia. ●

intellego, -ere. vide intellegentia.

Iolaus, -i m. (*Iphicli filius*). vide Iolenses.

Iolenses, -ium m. (*pop. Sardiniae*). SOL. 1,61 Iphicles Iolaum creat, qui Sardiniam ingressus, palantes incolarum animos ad concordiam eblanditus, Olbiam atque alia Graeca oppida extruxit. Iolenses ab eo dicti sepulcro eius templum addiderunt, quod imitatus virtutem patris (*sc. Herculis*) malis plurimis Sardiniam liberasset. ●

Ion, -os m. (*heros Atheniensis*). vide Ionia.

Iones, -um m. (*pop. Graeciae*). vide Ionia, Panionium.

Ionia, -ae f. (*regio Asiae Minoris*). VITR. 4,1,5 eam terrae regionem a duce suo Ione appellaverunt Ioniam. VELL. 1,4,3 Iones duce Ione profecti Athenis nobilissimam partem regionis maritimae occupavere, quae hodieque appellatur Ionia. ◀

Ior. m. (*fons Iordanis*). vide Iordan(es -is).

Iordan(es -is), -is *m. (fluvius)*. HIER. quaest. hebr. in gen. p. 24,4 sqq. Dan ... unus e fontibus est Iordanis. nam et alter vocatur Ior [...] duobus ergo fontibus, qui haud procul a se distant, in unum rivulum foederatis, Iordan is (iordanis, iordanes *trad.*) deinceps appellatur (ITIN. Theod. 2).

Isthmus (-mos), -i *m. (i. Isthmus Corinthiacus)*. MELA 2,48 Megarensium tractus Isthmon attingit; †de illo† cognomen est, quia quattuor milium spatio Aegaeum mare ab Ionio summovens angusto tramite Helladi Peloponneson annectit. ◀

Itali, -orum *m. (pop. Italiae)*. FILASTR. haer. 111 *sub* Hellenes.

Italus, -i *m. (nom. vir.)*. *vide* Itali.

iter, -itineris *n.* *vide* Iterduca.

Iterduca, -ae *f. (cogn. Iunonis)*. MART. CAP. 1,149 Iterducam et Domiducam, Vnxiam, Cinctiam mortales puellae debent in nuptias convocare, ut earum et itinera protegas et in optatas domos ducas et, cum postes unguent, faustum omen affigas et cingulum ponentes in thalamis non relinquant.

Iudaea, -ae *f. (regio Palaestinae)*. LACT. inst. 4,10,14 *sub* Iudaei.

Iudaei, -orum *m.* TAC. hist. 5,2,1 argumentum e nomine petitur: inclutum in Creta Idam montem, accolae Idaeos aucto in barbarum cognomento Iudaeos vocitari. ◀ ■ LACT. inst. 4,10,14 postea vero ... amiserunt vetus nomen Hebraei, et quoniam princeps examinis eorum Iudas erat, Iudaei appellati et terra quam incoluere Iudaea. AVG. fid. invis. 3,5 *Iacob* genuit Iudam, unde nomen est Iudaeorum. AMBROSIAST. quaest. test. 108,5 ex Iuda non Iudai dicuntur, sed Iudaei.

Iudas, -ae *m. (nom. vir.)*. *vide* Iudaei.

iugum, -i *n. (mensura agri)*. VARRO rust. 1,10,1 in Hispania ulteriore metiuntur iugis ... iugum vocant, quod iuncti boves uno die exarare possint (PLIN. nat. 18,9 iugum vocabatur, quod uno iugo boum in die exarari posset). ■

Iulia gens. OV. fast. 4,39 sq. venimus ad felix aliquando nomen Iuli, unde domus Teucros Iulia tangit avos. APPIAN. civ. 2,281 ἐκ γὰρ Αἰνείου καὶ Ἰλίου τοῦ Αἰνείου τὸ τῶν Ἰουλίῳν γένος παρενεχθέντος τοῦ ὀνόματος ἠγέετο εἶναι. PORPH. Hor. carm. 4,15,31 sq. ... gentem Iuliam, quae ab Iulo nepote Veneris oriunda existimatur (PORPH. Hor. carm. saec. 50 Iulia gens ab Iulo). SERV. et SERV. auct. georg. 3,35 Iulus, a quo Iulia gens stemmate descendit ad Caesarem.

Iulius, -ii m. (mensis). SVET. Iul. 76,1 ... appellationem mensis e suo nomine. AVSON. ecl. 2,7 sq. nomine Caesareo Quintilem Iulius auget. Augustus nomen Caesareum sequitur. AVG. doctr. christ. 2,80 pro Quintili enim et Sextili mensibus Iulium atque Augustum vocamus de honoribus hominum Iulii Caesaris et Augusti Caesaris nuncupatos. ANTH. 116,14 Iulius a magno Caesare nomen habet. MALAL. chronogr. 7,13 *sub* Augustus (*mensis*).

Iulius Caesar. SERV. Aen. 1,286 Iulius ab Iulo. EMPOR. rhet. p. 568,7 sqq. exim nomen tractabitur, quod Iulius a familiae suae principe ipso Iulo sit nominatus, aut Caesar ex eo quod uni maiorum suorum idem nomen ascitum sit, occiso in acie elephanto, qui Caesar vocabatur: vel contra inridebitur tam vanae appellationis adsumptio, quando aequae sit nomen hoc totum falsum, ferum, abortivum, cum et ipsi, qui defunctorum matrum uteris exsecantur, caesares nominentur: sed hoc ipsum omne nimium remotum est ac paene ridiculum et tale certe, ut raro personae deprehendantur, in quibus causas nominum eruere possimus. *vide* Iulius (*mensis*).

Iulus, -i m. (filius Aeneae). *vide* Iulia gens, Iulius Caesar.

iunctus, -a, -um (part. iungo). *vide* cunctus, iugum.

Iunius, -ii m. (mensis). AVSON. ecl. 3,11 sq. Iunius ... duplici celebrandus honore, seu nomen Iuno sive Iuventa dedit (*cf.* 9,6 Iunius aetatis proximus est titulo). ANTH. 116,12 ... Iunius; huic nomen fausta iuventa (*Riese, Sh. Bailey, Zurli Iuv- N. M. Kay, Epigr. from the A. L., Lond. 2006*) dedit. ◀

Iuno, -onis f. (dea). *vide* Iunius.

Iuppiter, Iovis *m.* (*deus*). RVFIN. Clement. 10,33,1 ipsum vero Iovem Graeci quidem a vivendo vel vitam dando, nostri a iuvando nominatum volunt. *vide* Dialis flamen. Diovis.

ius, -iuris *n.* *vide* iustus.

iustus, -a, -um. ISID. diff. 1,32 iustus quippe ex lege est, quasi ius custodiens [...] etenim iustus a iure vivendo, id est, iuxta quod ius est faciendo vocatur.

iuventa, -ae *f.* et **Iuventa**, ae *f.* (*dea*). *vide* Iunius.

iuvo, -are. *vide* Iuppiter (Iovis).

L

Lamia, -ae *m.* (*cogn. in gente Aelia*). HOR. *carm.* 3,17,1 sqq. Aeli vetusto nobilis ab Lamo (*sc. Laestrygonum rege*) -quando et priores hinc Lamias ferunt denominatos et nepotum per memores genus omne fastus auctore ab illo ducit (*D. Heins., Benth. -cis codd.*) originem, qui Formiarum moenia dicitur princeps et innantem Maricae litoribus tenuisse Lirim late tyrannus (*PORPH. ad loc.* Aelium Lamiam adloquitur senatorem. Aeliorum familiam a Lamo Formiarum rege oriri adfirmat, et inde Lamiae cognomen his adhaesisse). ●

Lampsacum, -i *n.* (*opp. Mysiae*). MELA 1,97 Lampsacum, Phocaeis appellantis, nomen ex eo traxit quod, consulentibus in quasnam potissimum terras tenderent, responsum erat ubi primum fulsisset (*Graece λάμπειν*) ibi sedem capesserent. ●

Lamus, -i *m.* (*Laestrygonum rex*). *vide* Lamia.

Lara, -ae / **Lala**, -ae *f.* (*nympha*). OV. *fast.* 2,599 sqq. forte fuit Nais, Lara nomine; prima sed illi dicta bis antiquum syllaba nomen erat, ex vitio positum. saepe illi dixerat Almo “nata, tene linguam”, nec tamen illa tenet. ... fitque gravis (*ex compressu Mercurii*) geminosque parit, qui compita servant et vigilant nostra semper in urbe Lares. ●

Lares, -um *m.* (*dei*). *vide* Lara.

lateo, -ere. *vide* Latium.

Latini, -orum *m.* (*pop. Latii*). STRABO 5,3,2, p. 299 C πάλιν δὲ τῶν Ρουτούλων συμβαλόντων εἰς μάχην, τὸν μὲν Λατῖνον πεσεῖν, τὸν δὲ Αἰνείαν νικήσαντα βασιλεῦσαι καὶ Λατίνους καλέσαι τοὺς ὑφ’ αὐτῷ. ORIGO Rom. *chron.* I p. 143,9 *Latinus* isdem locis regnavit . . . hic ex suo nomine

cives suos Latinos appellavit. FILASTR. haer. 111 *sub* Hellenes. AVG. civ. 18,16 p. 276,7 sqq. D. regnante iam Latino Fauni filio, ex quo Latinorum regnum dici coepit.

Latinus, -i m. (*rex Aboriginum*). *vide* Latini.

Latium, -i n. (*regio Italiae*). HERODIAN. 1,16,1 σέβουσι τε τὴν ἑορτὴν Ῥωμαῖοι ἐς θεοὺ ἀρχαιότατον τῆς Ἰταλίας ἐπιχώριον ἀναφέροντες. φασὶ γὰρ αὐτοῦ καὶ Κρόνον ὑπὸ Διὸς ἐκβληθέντα τῆς ἀρχῆς, κατελθόντα ἐς γῆν γενέσθαι ξένον, δεδιότα δὲ τὴν τοῦ παιδὸς δυναστείαν παρ' αὐτῷ κρυπτόμενον λαθεῖν· ὅθεν καὶ τὸ ὄνομα δοθῆναι τῷ χώρῳ τῆς Ἰταλίας Λάτιόν τε κληθῆναι, ἀπὸ τῆς Ἑλλάδος φωνῆς ἐς τὴν ἐπιχώριον παραχθέν. PS. PAVL. NOL. *carm.* 32,105 sq. ab Iove deiectum (*sc. Saturnum*) caelo, latuisse per agros Italiae Latiumque ideo tunc esse vocatum.

Latris, -is f. (*nom. mul.*). PROP. 4,7,75 Latris, cui nomen ab usu est. ●

lavator, -oris m. (*i.q. fur*). *sub* Laverna. ●

Laverna, -ae f. (*dea*). SCHOL. Hor. *epist.* 1, 16, 60 Laverna ... est ... dea furum ...; fortasse dicta sit a lavando, nam fures lavatores dicuntur. ●

Lavinia, -ae f. (*filia Latini*). *vide* Lavinium.

Lavinium, -i n. (*oppid. Latii*). STRABO 5,3,2, p. 229 C ἀπὸ τῆς θυγατρὸς Λαουινίας ἐπώνυμον κτίσαι (τὸν Λατῖνον) ... πόλιν. (*i.e* τὸ Λαουίνιον).

lavo, -are. *vide* lavator, Laverna.

Laurentum, -i n. (*loc. Latii*). HERODIAN. 1,12,2 τότε ὁ Κόμοδος ... εἰς τὴν Λαύρεντον ἀνεχώρησεν· εὐψυχέστερον γὰρ ὄν τὸ χωρίον καὶ μεγίστοις κατάσκιον δαφνηφόροις ἄλσεσιν (ὅθεν καὶ τὸ ὄνομα τῷ χωρίῳ) σωτήριον εἶναι ἐδόκει.

laurus, -i f. *vide* Laurentum.

lectisternium, -i n. AVG. civ. 3,17 p. 123,25 D. ubi erant (*illi dii*), quando pestilentia maxima exorta diis inutilibus populus diu multumque fatigatus nova lectisternia, quod numquam antea fecerat, exhibenda arbitratus est?

lecti autem sternebantur in honorem deorum, unde hoc sacrum vel potius sacrilegium nomen accepit. ●

lectus, -i *m.* vide lectisternium.

lenticula, -ae *f.* CELS. 2,17,9 in vasa fictilia, similitudine (*del. Marx* ad similitudinem *J¹ T* a similitudine *Constantinus*) quas lenticulas vocant, aqua coicitur.

Lethaeus, -i *m.* (*flum. Cretae*). VIB. SEQ. geogr.: flum. 96 Lethaeus insulae Cretae ita dictus quod Harmonia Veneris filia Cadmon oblita dicitur. ●

Lethe, -is *f.* (*flum. infer.*). VIB. SEQ. geogr.: flum. 92 Lethe inferorum, quod oblivii sit causa. ●

libella, -ae *f.* MAECIAN. distrib. 74 libella dicta creditur quasi pusilla libra.

liber, -bri *m.* vide librarius.

Liber, -eri *m.* (*i.q. Bacchus*). PLVT. quaest. Rom. 104, p. 288 F-289 A διὰ τί τὸν Διόνυσον 'Λίβερουμ πάτρεμ' καλοῦσι; πότερον ὡς ἐλευθερίας πατέρα τοῖς πιούσι γενόμενον; γίνονται γὰρ οἱ πολλοὶ θρασεῖς καὶ παρρησίας ὑποπιμπλῶνται περὶ τὰς μέθας· ἢ ὅτι τὴν λοιβὴν παρέσχεν; ἢ, ὡς 'Αλέξανδρος (*Alex. Polyhist. 273 F 109 Jac.*) φησιν, ἀπὸ τοῦ παρ' Ἐλευθεράς τῆς Βοιωτίας Ἐλευθερέως Διονύσου προσαγορευομένου; vide *Libera*, *Liberalia*.

Libera, -ae *f. (dea)*. OV. fast. 3,511 sq. "tu (*sc. Ariadna*) mihi (*sc. Libero*) iuncta toro mihi iuncta vocabula sumes: nam tibi mutatae Libera nomen erit".

Liberalia, -ium *n.* (*ludi Liberi*). AVSON. ecl. 16,29 sq. et Dionysiacos Latio cognomine ludos Roma colit, Liber, cum tibi vota dicat.

libet. vide libido.

libido, -inis *f.* CASSIAN. conl. 12,2,3 libidinem enim ab eo quod libeat dictam esse non dubium est. PS. AVG. hypomn. 4,2 quaerendum est igitur cur hoc malum, de quo agitur, libido dicatur. sine dubio a libendo, id est a libitu, per derivationem libido est nuncupata.

libra, -ae *f.* *vide* libella, Libra.

librarius, -i *m.* VEG. mil. 2,7,17 librarii ab eo quod in libros referunt rationes ad milites pertinentes.

Liburnia, -ae *f.* (*pars Dalmatiae*). *vide* liburna.

liburna, -ae *f.* (*navis*). VEG. mil. 4,33,2 sq. Augusto dimicante Actiaco proelio, cum Liburnorum auxiliis praecipue victus fuisset Antonius, experimento tanti certaminis patuit Liburnorum naves ceteris aptiores. ergo similitudine et nomine usurpato ad earundem instar classem Romani principes texuerunt. Liburnia namque Dalmatiae pars est ..., cuius exemplo nunc naves bellicae fabricantur et appellantur liburnae. ◀ ■

ligo, -are. *vide* remiligio.

lilium (1), -i *n.* (*flos*). *vide* lilium (2).

lilium (2), -i *n.* (*munimenta quaedam*). CAES. Gall. 7,73,8 ante hos (*sc. cippos*) obliquis ordinibus in quincuncem dispositis scrobes tres in altitudinem pedes fodiebantur paulatim angustiore ad infimum fastigio. huc teretes stipites feminis crassitudine ab summo praeacuti et praeusti demittebantur, ita ut non amplius digitis quattuor ex terra eminent. simul confirmandi et stabiliendi causa singuli ab infimo solo pedes terra exculcabantur, reliqua pars scrobis ad occultandas insidias viminibus ac virgultis integebatur. huius generis octoni ordines ducti ternos inter se pedes distabant. id ex similitudine floris lilium appellabant. ●

liquidus, -a, -um. *vide* delinquo.

littera, -ae *f.* *vide* litteralitas, litteratura.

litteralitas, -atis *f.* AVDAX gramm. VII 321,6 *sub* litteratura. ●

litteratura, -ae *f.* AVG. ord. 2,12,37 *sub* grammatica. AVDAX gramm. VII 321,6 grammatica ... ἀπὸ τῶν γραμμάτων, id est a litteris, cui nomen Latinum a quibusdam litteratura vel litteralitas datum est.

logicus, -a, -um. AVSON. griph. 67 sq. *sub* empiricus. ◀

logos, -u *m.* *vide* logicus

luceo, -ere. *vide* lucus.

Lucifer, -eri *m.* (*stella Veneris*). VITR. 9,1,7 *Veneris stella ... oriens ante lucem Lucifer appellatur.* ◀

Luculleum marmor. PLIN. nat. 36,49 sq. L. Lucullus consul fuit, qui nomen, ut ex re apparet, Luculleo marmoris dedit, admodum delectatus illo, primusque Romam invexit ... nascitur autem in Melo insula solumque paene hoc marmor ab amatore nomen accepit. ▼

Lucullus, -i *m.* (*cogn. vir.*). *vide* Luculleum marmor.

lucus, -i *m.* HIER. epist. 78,35,2 ... κατὰ ἀντίφρασιν intellegendum, quomodo ... lucus *dicitur ab eo*, quod minime luceat. AVG. c. mend. 10,24 quid? quod haec tropica locutio usque ad eam pervenit, quae appellatur antiphrasis, ut dicatur ... lucus, quod non luceat.

lumen, -inis *n.* *vide* luna.

luna, -ae *f.* CATVLL. 34,15 sq. tu (*Diana*) ... notho es dicta lumine Luna.

lupa, -ae *f.* *vide* Lupercal.

Lupercal, -alis *n.* OV. fast. 2,421 sqq. illa (*lupa*) loco (*Lupercali*) nomen fecit, locus ipse Lupercis; magna dati nutrix praemia lactis habet. *vide* Lupercalia, Luperci.

Lupercalia, -ium *et* -orum *n.* CLAVD. DON. Aen. 8,343 *sub* Luperci.

Luperci, -orum *m.* OV. fast. 2,421 sqq. *sub* Lupercal. CLAVD. DON. Aen. 8,343 Lupercal vero illud ostendit unde Luperci et Lupercalia sumpserunt nomen.

lustrum, -are. *vide* Tubilustria.

lux, -cis *f.* *vide* Lucifer.

Lycia, -ae f. (*regio Asiae Minoris*). MELA 1,80 Lycia ... cognominata a Lyco rege. ◀ ■

Lycus, -i m. (*filius Pandionis*). vide Lycia.

Lydi, -orum m. (*pop. Lydiae*). TAC. ann. 4,55,3 Sardiani decretum Etruriae recitavere ut consanguinei: nam Tyrrhenum Lydumque Atye rege genitos ob multitudinem divi<sis>se gentem; Lydum patriis in terris resedissee, Tyrrheno datum novas ut conderet sedes; et ducum e nominibus indita vocabula illis per Asiam, his in Italia; auctamque adhuc Lydorum opulentiam missis in Graeciam populis, cui mox a Pelope nomen.

Lydus, -i m. (*nom. vir.*). vide Lydi.

lyra, -ae f. vide Lyra.

Lyra, -ae f. (*nom. loci ad Pontum*). VAL. FL. 5,98 sqq. carmina quin etiam visos placantia manes Odrysius dux rite movet mixtoque sonantem percutit ore lyram nomenque relinquit harenis (*cf. Apoll. Rhod. 2,929 sq.*). ●

Lysimachia, -ae f. (*urbs Chersonesi Thrac.*). IVST. 17,1,2 Lysimachia urbs ... a Lysimacho rege condita. ●

Lysimachus, -i m. (*rex Thraciae*). vide Lysimachia.

M

maenianum, -i *n.* HIER. in Ezech. 41,13/22 l. 1569 sqq. ἔκθετας ... Romae appellant ‘solaria’ de coenaculorum parietibus eminentia, sive ‘maeniana’ ab eo qui primus invenit, quae nonnulli Graecorum ἐξώστρας vocant.

Maenius, -i *m.* (*nom. vir.*). *vide* maenianum.

Maeon, -nis *m.* (*nom. vir.*). *vide* Maeonia.

Maeones, -um *m.* (*pop. Maeoniae sive Lydiae*). CLAVD. 20,242 sqq. gens una fuere tot quondam populi, priscum cognomen et unum appellata Phryges; sed (quid non longa valebit permutare dies?) dicti post Maeona regem Maeones. ●

Maia, -ae *f.* (*dea*). *vide* Maius.

Maiestas, -atis *f.* *vide* Maius.

maior, -oris. *vide* Maius.

Maiuma, -ae *f.* *vel* -as, -ae *m.* (*i. q. genus ludi provinciarum orientalium*). MALAL. chronogr. 12,3 (= p. 284/285 Dind.) ὁμοίως δὲ καὶ εἰς λόγον σκηρικῆς ἑορτῆς νυκτερινῆς ἐπιτελουμένης κατὰ ἔτη γ', τῶν λεγομένων Ὀργίων, ὅπερ ἐστὶ μυστηρίων Διονύσου καὶ Ἀφροδίτης, τουτέστι τοῦ λεγομένου Μαΐουμᾶ διὰ τὸ ἐν τῷ μαίῳ τῷ καὶ ἀρτεμισίῳ μηρὶ ἐπιτελεῖσθαι τὴν αὐτὴν ἑορτὴν. ◀

Maius, -i *m.* (*mensis*). (a) *a Maiestate*: OV. fast. 5,25-52 (*Polyhymniae verba*): 25 “... hinc sata Maiestas ... 42 sq. his bene Maiestas armis defensa deorum restat, et ex illo tempore culta manet ...”. ● (b) *a Maia Mercurii matre*: OV. fast. 5,103 at tu (*sc. Mercurius, Maiæ filius*) materno donasti

nomine mensem. AVSON. ecl. 3,9 sq. *sub c.* (c) *a maioribus*: AVSON. ecl. 2,5 †maiorum† (*suspectum habet Green*) dictus patrum de nomine Maius. AVSON. ecl. 3,9 sq. Maia dea an maior, Mai, te fecerit aetas, ambigo: sed mensi est auctor uterque bonus. ANTH. 116,9 Maius Atlantis natae (*sc. Maiiae*) dicatus honori. *vide* Maiuma.

Mamilia turris. PAVL. FEST. 131 Mamilia turris intra Suburae regionem a Mamilio nomen accepit. ●

mancipium, -i *n.* AMBROSIAS. ad Col. 4,1,2 unde *captivi* et manu capti dicti a veteribus, inde *mancipia*.

Manes, -ium *m.* *vide* Manius.

Manius, -i *m.* (*praen. vir.*). ZOS. 2,3,2 *sub* Valerius. ■

manus, -us *f.* *vide* *comminus*, *mancipium*.

Marcellus, -i *m.* (*cogn. vir.*). PLVT. Marc. 1,1 Μάρκελλον, ὅπερ ἐστὶν Ἀρήιον, ὡς φησι Ποσειδώνιος (*frg. 261 Edelstein-Kidd*). ●

Marcia (1), -ae *f.* (*nom. mul.*). OV. fast. 6,803 Marcia, sacrificio deductum nomen ab Anco (*sc. Marcio*). ●

Marcia (2), -ae *f.* (*nom. soror. Traiani imp.*). *vide* Marcianopolis.

Marcianopolis, -is *f.* (*oppid. Moesiae Inf.*). AMM. 27,4,12 Marcianopolis ... a sorore Traiani principis ita cognominata. IORD. Get. 93 et quia Marcianopolim nominavimus, libet aliqua de eius situ breviter intimare. nam urbem Traianus imperator hac re, ut fertur, aedificavit, eo quod Marciae sororis suae puella, dum lavat flumine illo qui nimiae limpeditatis saporisque in media urbe oritur Potami cognomento, exindeque vellet aquam haurire, casu vas aureum quod ferebat in profundum decidit metalli pondere praegravatum, longeque post ab imis emersit; quod certe non erat usitatum, aut vacuum sorberi aut certe semel voratum undis respuentibus enatare. his Traianus sub admiratione conpertis fontique numinis quoddam inesse credens conditam civitatem germanae suae in nomine Marcianopolim nuncupavit. ●

Marcus (*Ancus Marcius*), -i m. (*rex Roman.*). vide Marcia.

Marcus (*L. Marcius Septimi filius*), -i m. (*eques R.*). vide Marcus clipeus.

Marcus clipeus. LIV. 25,39,17 apud omnes magnum nomen Marcii ducis est ... monumentumque victoriae eius de Poenis usque ad incensum Capitolium fuisse in templo clipeum, Marcium appellatum, cum imagine Hasdrubalis. ●

marmaritis, -idis f. (*herba*). PLIN. nat. 24,160 *sub* aglaophotis. ●

Maro, -onis m. (*nom. myth.*). FVLG. myth. 2,12 Maroni etiam Dionisius nutriendus datur quasi Meroni; mero enim omnis nutritur vinolentia. ■

Marpesia, -ae f. (*uxor Thanausis, Gothorum regis*). vide Marpesiae Saxum.

Marpesiae Saxum. IORD. Get. 50 Marpesia ... ad Cauchasum venit, ibique certum tempus demorans loco nomen dedit Saxum Marpesiae, unde et Vergilius: 'ac si dura silex aut stet Marpesia cautes' (*Aen.* 6,471). ●

Marrus, -i m. (*nom. vir., Marruvii condit.*). vide Marruvium.

Marruvium, -i n. (*oppid. Marsorum*). SIL. 8,505 Marruvium veteris celebratum nomine Marri. ●

Mars, -tis m. (*deus*). vide Martiae kalendae, Martialis flamen, Martius, Martius campus.

Marsi, -orum m. (*pop. Italiae*). SIL. 8,502 sqq. *at Marsica pubes* (495) ... sed populis nomen posuit metuentior hospes, cum fugeret Phrygias trans aequora Marsya Crenas, Mygdoniam Phoebi superatus pectine loton. ◀

Marsyas et Marsya, -ae m. (a) *satyrus*: vide Marsi. (b) *fluvius Phrygiae*: LIV. 38,13,5 sq. huius amnis (*sc. Maeandri*) fontes Celaenis oriuntur. Celaenae urbs caput quondam Phrygiae fuit [...] et Marsyas amnis haud procul a Maeandri fontibus oriens in Maeandrum cadit, famaue ita tenet Celaenis Marsyan cum Apolline tibiarum cantu certasse (*cf. Ov. Ib.* 551 sq.). ◀

Martiae kalendae. MART. 10,29,3 dictis a Marte kalendis. ●

Martialis flamen. VARRO ling. 5,84 horum (*flaminum*) singuli cognomina habent ab eo deo cui sacra faciunt; sed partim sunt aperta, partim obscura: aperta ut Martialis, Volcanalis; obscura Dialis et Furinalis, cum Dialis ab Iove sit (Diovis enim), Furinalis a Furrina, cuius etiam in fastis feriae Furinales sunt. sic flamen Falacer a divo patre Falacre. VARRO ling. 7,45 eundem Pompilium ait (*sc. Ennius*) fecisse flamines, qui cum omnes sunt a singulis deis cognominati, in quibusdam apparent ἔτυμα, ut cur sit Martialis et Quirinalis; sunt in quibus flaminum cognominibus latent origines, ut in his qui sunt versibus plerique: ‘Volturnalem, Palatuaem, Furinalem, Floralemque Falacrem et Pomonaem fecit hic idem’, quae obscura sunt; eorum origo Voltumnus, diva Palatua, Furrina, Flora, Falacer pater, Pomo[rum]na[m]. ●

Martius, -i m. (mensis). OV. fast. 3,73 sqq. “arbiter armorum, de cuius sanguine natus credor (*Romulus*), ... a te principium Romano dicimus anno: primus de patrio nomine mensis erit”. vox rata fit patrioque vocat de nomine mensem ... OV. fast. 3,97 sq. Romulus ... sanguinis auctori tempora prima dedit. MALAL. chronogr. 7,3 (= p. 172 Dind.) ἔκτισε (ὁ Πῶμος) καὶ τῷ Ἄρηι ναόν· καὶ ἐν αὐτῷ τῷ μηνὶ ἐποίησεν ἑορτὴν μεγάλην θύσας τῷ Ἄρηι, καλέσας καὶ τὸν μῆνα αὐτὸν μάρτιον, τὸν πρῶτον λεγόμενον πρῶτον, ὅπερ ἑρμηνεύεται Ἄρεως.

Martius campus. SIL. 12,716 sq. cerne, ut saevis Gradivus (*Mars*) in armis implerit dictum proprio de nomine campum. ●

Mater (deum). *f. (dea, i.q. Cybele).* vide metroiacus.

Matrona, -ae f. (mons). AMM. 15,10,6 celsitudo erectior aegreque superabilis ad Matronae porrigitur verticem, cuius vocabulum casus feminae nobilis dedit. ●

matta, -ae. f. vide Mattarii.

Mattarii, -orum m. (haeretici). AVG. c. Faust. 5,5 quia in mattis dormiunt, Mattarii appellantur. ●

Medi, -orum m. (pop. Asiae). vide Medicus.

Media, -ae *f.* (*regio Asiae*). SERV. georg. 2,126 ‘Media fert tristes sucos’ ‘di’ sine sibilo proferenda est: Graecum enim nomen est, et Media provincia est. ■

Medicus, -a, -um. SERV. georg. 2,126 apud Medos nascitur quaedam arbor, ferens mala, quae Medica vocantur.

medius, -a, -um. *vide* Mercurius.

Medoacus (1), -i *m.* (*fluvius Venetiae*). *vide* Medoacus (2).

Medoacus (2), -i *m.* (*portus Venetiae*). STRABO 5,1,7, p. 214 B ἔχει δ' ἐκ θαλάττης ἀνάπλου πποταμῶ διὰ τῶν ἐλῶν φερομένῳ σταδίῳ πεντήκοντα καὶ διακοσίῳ ἐκ λιμένος μεγάλου· καλεῖται δ' ὁ λιμὴν Μεδόακος ὁμωνύμως τῷ ποταμῷ. ●

Megara, -ae *f.* (*urbs Graeciae*). *vide* Megaris.

Megaris, -idis *f.* (*regio Graeciae*). PLIN. nat. 4,23 Attice attingit Isthmum parte sui quae appellatur Megaris ab colonia Megara. ●

Melanchlaeni, -orum *m.* (*pop. Schythiae*). MELA 2,14 Melanchlaenis atra vestis et ex ea nomen. ●

melinum, -i *n.* (*pigmentum*). VITR. 7,7,3 eadem ratione (*sc. ex ipsis locis, unde foditur: vide paraetonium*) melinum, quod eius metallum insulae Cycladi Melo dicitur esse. ◀

Melos, -i *f.* (*insula Cycladum*). *vide* melinum.

Memnon, -onis *m.* (*rex Aegypti*). *vide* Memnoniae aves.

Memnoniae aves. SOL. 40,19 iuxta Ilium Memnonis stat sepulcrum, ad quod sempiterno ex Aethiopia catervatim aves advolant, quas Ilienses Memnonias vocant.

mens, mentis *f.* *vide* temetum.

Mercurius, -ii *m.* (*deus*). AVG. serm. noviss. 26 D. (198 auctus), 24, p. 384 l. 584 sq. ‘ipsum Mercurii nomen quasi medium currentem sonat’. dicitur enim quasi medius currens appellatus esse Mercurius.

meridies, -ei *m.* AMBROSIAST. ad Fil. 3,7,3 ... ut apud veteres, cum diceretur 'medidie' et esset absurdum, inmutata est littera, ut diceretur 'meridie'.

Meroe, -es *f. (nom. mul.)*. AVSON. epigr. 21,1 sqq. qui primus, Meroe, nomen tibi condidit, ille Thesidae nomen condidit Hippolyto. nam divinare est nomen componere quod sit fortunae et morum vel necis indicium ... et tu sic, Meroe, non quod sis atra colore, ut quae Niliaca nascitur in Meroe, infusum sed quod vinum non diluis undis, potare immixtum sueta merumque merum. ●

merum, -i *n.* vide Maro, Meroe.

Merus, -i *m. (mons Indiae)*. MART. CAP. 6,695 montemque Merum Iovi *sacrum*, unde fabula est eum Iovis femine (ὁ μηρός) procreatum. ●

Mesopotamia, -ae *f. (regio Asiae)*. AMBR. parad. 3,14 Mesopotamia autem dicitur, quod Tigris et Euphrates incluserint eam, eo quod inter duo haec flumina constituta sit, quod etiam longe positus nomen ipsum et opinio communis expressit. HIER. nom. hebr. p. 70,2 sqq. Mesopotamia elevata vocatione quadam. sed melius a Graeco etymologiam possidet, quod duobus fluviis Eufrate ambiatur et Tigri. ▼ IORD. Get. 53 qui (*Euphrates Tigrisque*) amplexantes terras Syrorum Mesopotamiam et appellari faciunt et videri (ISID. orig. 13,21,10). ◀

Messia, -ae *f. (dea)*. TERT. spect. 8,3 *sub* Seia. ●

messis, -is *f.* vide Messia.

methodicus, -a, -um. AVSON. griph. 67 sq. *sub* empiricus. ●

methodos (acc. -on) *f.* vide methodicus.

metroiacus, -a, -um. (*i.q. metrum galliambicum*). APTHON. gramm. VI 154,24 *sub* galliambus. ●

miles, -itis *m.* vide militarensium.

miliarensium, -i *n.* EPIPHAN. Metrol. I 266,21 τὸ δὲ ἀργυροῦν τοῦτό ἐστιν, ὃ οἱ Ῥωμαῖοι μιλιάρισιον καλοῦσιν, ὃ ἐρμηνεύεται στρατιωτικὸν δόμα. (EPIPHAN. de mensur. 39 *argentea vero sunt quae militarensia vocant*)

a militibus, quorum sunt munera, derivando. nam corrupto postea nomine miliarensia dici coepere quae prius militarensia vocabantur). ◀

Milichus, -i m. (*pater Imilces, Hannibalis uxoris*). vide Imilce.

militarensium, -i n. EPIPHAN. de mensur. 39 *sub* miliarensium.

Misenum, -i n. et **Misenus** (1), -i m. (*promunturium et oppid. Campaniae*). MELA 2,70 Misenum, id nunc loci, aliquando Phrygii militis nomen. (*cf. SIL. 12,155 Misenum servantem Idaea sepulcro nomina*). CLAVD. DON. Aen. 6, 234 sq. ‘monte’, inquit, ‘sub Aerio, qui nunc Misenus dicitur ab illo’. sub Aerio, ait, monte: hoc nomen apud veteres fuit montis, sed quia Vergilii temporibus aliter appellabatur, brevitatem mirifica et superiori tempore et praesenti respondit, ut instrueret nescientis et diceret commutationem nominis occurrisset, ut Misenus diceretur ex Miseni nomine qui dicebatur Aerius. ‘aeternumque tenet per saecula nomen’: tantum illius viri meritum valuit licet mortui tantumque eius auctoritas potuit qui hoc voluit servari, ut saeculis omnibus Misenus manserit et hoc nomine vocitetur a posteris. Aerium montem plerique non nomen eius fuisse arbitrantur, sed quod sit altissimus, et hoc magis tetigisse Vergilium, sed non hoc positum est; nam qui dixit qui nunc Misenus ab illo dicitur ostendit a veteribus Aerium nuncupatum. nam quae esset Miseni gloria aut unde sciretur ipsum positum, si non illi monti remoto superioris temporis vocabulo Miseni nomen esset adpositum? PS. OV. argum. Aen. 6,2 Misenum sepelit; mons servat nomen humati.

Misenus (2), -i m. (*tubicen Aeneae*). vide Misenum.

miser, -a, -um. vide misericordia.

miseria, -ae f. vide misericordia.

misericordia, -ae f. AVG. mor. eccl. 27,53 nam quis ignoret ex eo appellatam esse misericordiam, quod miserum cor faciat condolentis alieno malo? AVG. quaest. Simpl. 2,2,2 misericordia quoque hominis habet nonnullam cordis miseriam, unde etiam in Latina lingua nomen accepit. AVG. c. adv. leg. 1,20,40 misericordia dei non habet compatientis miserum cor, unde in

Latina lingua nomen accepit. ISID. diff. 1,25 misericordia affectus tantum cordis est quo compellimur ut miseris subveniamus.

mola, -ae *f.* *vide* molaris.

molaris, -is *subst. m. (dens)*. RVFIN. Clement. 8,29,3 ... interiores *dentes* vero ut in modum molae *cibos* conficiant et comminuant, quo oportunius stomacho traditi decoquantur, unde et molares appellati sunt.

monarchia, -ae *f.* TERT. adv. Prax. 3,2 ... at ego, si quid utriusque linguae praecerpsi, monarchiam nihil aliud significare scio quam singulare et unicum imperium. OROS. 6,20,2 summa rerum ac potestatem penes unum ...; quod Graeci monarchiam vocant. ◀

mons, montis *m.* *vide* Septimontium.

morior, mori. *vide* Mortueta.

mors, -rtis *f.* CAES. AREL. serm. 112,1 mors a morsu nomen accepit.

morsus, -us *m.* *vide* mors.

Mortueta, -orum *n. (vox ficticia)*. SCHOL. Hor. epist. 1,15,5 *sub* Murteta. ●

mortuus, -a, -um. *sub* morior.

Mucia prata. DIONYS. ant. 5,35,1 ἡ δὲ τῶν Ῥωμαίων βουλή ... ἐψηφίσαστο ... Μουκίῳ ... δοθῆναι πέραν τοῦ Τεβέριου ποταμοῦ ... οὗτος ὁ χώρος ἕως τῶν καθ' ἡμᾶς χρόνων, Μούκιοι λειμῶνες καλοῦνται. LIV. 2,13,5 patres C. Mucio virtutis causa trans Tiberim agrum dono dedere, quae postea sunt Mucia prata appellata (VIR. ill. 12,6).

Mucius, -i *m. (nom. vir.)*. *vide* Mucia prata.

mulgeo, -ere. *vide* caprimulgus.

multus, -a, -um. *vide* tumultus.

Murteta, -orum *n. (lacus sudatorius Campaniae, apud Baias)*. SCHOL. Hor. epist. 1,15,5 Murteta non longe ab Averno lacu sunt calidis aquis habun-

dantia; sed non ideo murteta, quod arbores myrti habeant, sed quasi Mortueta, quod omnes animae mortuorum inde inferos petere credantur. ●

Musae, -arum *f.* *vide* musica.

musica, -ae *f.* (*ars*). AVG. mus. 1,1,1 quod eius (*sc. disciplinae*) esse nomen existimas? nam opinor non tibi novum esse omnipotentiam quamdam canendi Musis solere concedi. haec est, nisi fallor, illa quae Musica nominatur.

Mycenae, -arum *f.* (*urbs Cretae*). VELL. 1,1,2 Agamemnon, tempestate in Cretam insulam reiectus, tres ibi urbes statuit, duas a patriae nomine, unam a victoriae memoria Mycenae, Tegeam, Pergamum. ●

Myrina, -ae *f.* (*oppid. Aeolidis*). MELA 1,90 a Myrino conditore Myrinam vocant. ●

Myrinus, -i *m.* (*conditor urbis Myrinae*). *vide* Myrina.

myrrha, -ae *f.* *de suco arboris*: OV. ars 1,285 sqq. Myrrha patrem, sed non qua filia debet, amavit et nunc obducto cortice pressa latet. illius lacrimis, quas arbore fundit odora, unguimur, et dominae nomina gutta tenet (*cf.* COLVM. 10,172 sq.). *de arbore ipsa*: SERV. auct. ecl. 10,18 quae (*Myrrha*) gravis de patre confugit in silvas ibique mutata est in arborem nominis sui. ●

Myrrha, -ae, *f.* (*filia Cinyrae, regis Cypri*). *vide* myrrha.

Myrtilus, -i *m.* (*filius Mercurii*). *vide* Myrtoum mare.

Myrtoum mare. SEN. Thy. 139 sqq. proditus occidit deceptor domini Myrtilus, et fide vectus qua tulerat nobile reddidit mutato pelagus nomine: notior nulla est Ioniis fabula navibus. AMPEL. 7,4 Myrtoum et Icarium, quae adhaerent Aegaeo mari, illud a Myrtilo hoc ab Icaro cognominatum (*cf.* OV. Ibis 368 sq.).

myrtus, -i *f.* *vide* Murteta.

N

Naevia porta. VARRO ling. 5,163 porta Naevia, quod in nemoribus Naeviis: etenim loca, ubi ea, sic dicta (*cf.* Naevia silva). ●

Naevia silva. FEST. 169-170 <Naeviam silvam> vocitatam extra <Vrbem> --- --- rum, quod Naevi cu<iusdam fuerit> --- --- nemora Naevia ap--- --- ait: quam obprobri loco --- --- quod in ea morari adsu<essent> --- --- <ho>mines, testis est M. Ca<to in ea oratione quam scripsit> in Caelium (*frg. 89 Sblendorio Cugusi*) si se appella<visset:> --- “a porta Naevia atque ex” --- ---unt proverbii--- ---s refertur a Ver<rio> (PAVL. FEST. 168 Naevia silva dicta iuxta Vrbem, quod N<a>evi cuiusdam fuerit). *vide* Naevia porta. (*vide* A. Otto, *Sprichw.*, p. 237 s. v. *Naevius*). ●

Naevius, -i m. (nom. vir.). *vide* Naevia silva.

napaeae, -arum f. (nymphae). SCHOL. Verg. Veron. georg. 4,535 [NAP]AE[A]S [ny]mphas nemor[um,] quia nape Graeci nemora vocant.

Nar, -aris m. (fluvius Italiae). *vide* Narnia.

narcissus, -i m. (herba). OV. fast. 5,225 tu quoque nomen habes cultos, Narcisse, per hortos. AVSON. Cup. 10 per ripas ... marcent fleti, olim regum et puerorum nomina, flores, mirator Narcissus CLAVD. rapt. 2,131 sqq. *sub* hyacinthus. ◀

Narcissus, -i m. (puer). *vide* narcissus.

Narnia, -ae f. (oppid. Vmbriae). CLAVD. 28,515 sqq. celsa dehinc patulum prospectans Narnia campum regali calcatur equo, rarique coloris non procul amnis (*sc. Nar*) abest, urbi qui nominis auctor (PRO COP. bell. 5,17,9).

nascor, nasci. *vide* Natio, natura.

Natio, -onis *f. (dea)*. CIC. nat. deor. 3,47 Natio quoque dea putanda est, cui cum fana circumimus in agro Ardeati rem divinam facere solemus; quae quia partus matronarum tueatur a nascentibus Natio nominata est. ●

natura, -ae *f.* AVG. c. Maximin. 2,15,2 sed forte quia natus non est, ideo eum non vultis esse naturam; putatis enim quod a nascendo natura sit dicta. scitote ergo, quod unaquaeque res esse dicitur per substantiam, hoc esse utique per naturam.

navalia, -ium *n.* SERV. Aen. 11,329 ‘navalia’ dicimus loca ubi naves sunt; sed modo de Graeco transtulit et ‘navalia’ posuit pro trabibus de quibus naves fiunt: nam Homerus *νήλον* dicit navale lignum. ▼

navis, -is *f.* *vide* navalia.

Neapolis, -is *f. (pars urbis Syracusarum)*. CIC. Verr. II 4,119 ea tanta est urbs ut ex quattuor urbibus maximis constare dicatur ... quarta autem est quae, quia postrema coaedificata est, Neapolis nominatur. ●

nebris, -idis *f.* *vide* Nebrissa.

Nebrissa, -ae *f. (urbs Hispaniae)*. SIL. 3,393 sqq. Nebrissa dei Nysaei concita thyrsis, quam Satyri coluere leves redimitaque sacra nebride et †ortano † Maenas nocturna Lyaeo. ●

nequam. *superl.* **nequissimus**, -a, -um. *sub* nequitia.

nequiquam. *vide* nequitia.

nequitia, -ae *f.* AVG. vera relig. 58 nequitia, quae ab eo quod ne quicquam (nequiquam *Daur*, CC 32) sit, dicta est, et ideo nequissimi homines nihili homines appellantur.

Nicomedes, -is *m. (rex Bithyniae)*. *vide* Nicomedia.

Nicomedia, -ae *f. (urbs Bithyniae)*. AMM. 22,8,5 Astacum secuto tempore Nicomediam a rege (*Nicomede*) cognominatam.

Nicopolis, -is *f.* (*urbs Moesiae Inf.*). AMM. 30,5,16 Nicopolis, quam indicium victoriae contra Dacos Traianus condidit imperator. IORD. Get. 101 ... Nicopolim accedit, quae iuxta Iatrum fluvium est constituta notissima; quam devictis Sarmatis Traianus et fabricavit et appellavit Victoriae civitatem.

noctua, -ae *f.* PAVL. NOL. epist. 40,6 *sub* nycticorax.

Nomades, -um *m.* (*pop. Africae, i.q. Numidae*). SOL. 26,1 huius (*sc. Numidiae*) incolae quamdiu errarunt pabulationibus vagabundis, Nomades dicti sunt.

nomen, -inis *n.* AVG. gen. ad litt. imperf. p. 477,3 nomen quod rem notet, appellatum est, quasi notamen. *vide* pronomen.

nonus, -a, -um. *vide* nundinae.

nota, -ae *f.* *vide* notarius.

notamen, -inis *n.* *sub* nomen.

notarius, -i *m.* AVG. doctr. christ 2,103 ... ex eo genere sunt etiam notae, quas qui didicerunt proprie iam notarii appellantur. ●

noto, -are. *vide* nomen.

novem. *vide* November, novendial.

November, -bris *m.* (*mensis*). OV. fast 3,149 sq. *sub* Quintilis. AVSON. ecl. 3,21 *sub* September.

novendial, -alis *n.* AVG. quaest. hept. 1,172 nescio utrum inveniatur alicui sanctorum in scripturis celebratum esse luctum novem dies, quod apud Latinos novendial appellant. ●

nox, noctis *f.* *vide* noctua, nycticora, nycticorax.

nubes, -is *f.* *vide* nubo.

nubo, -ere. AMBR. exhort. virg. 6,34 a nubibus verbum nubentium tractum arbitror.

Numa, -ae m. (*rex Romanus*). *vide nummus*.

nummus, -i m. EIPHAN. Metrol. I 266,18 τὸ δὲ νομμίον τετύπεται ἀπὸ Νουμᾶ τινος βασιλέως τῶν Ῥωμαίων. (cf. I 269,15) (EIPHAN. de mensur. 39 *qui apud Latinos a Numa Romanorum rege nummi vocantur, qui cepit ferire pecuniam*).

nundinae, -arum f. PLVT. Coriol. 19,1 ἀγορὰς ... ποιούσι Ῥωμαῖοι δι' ἡμέρας ἐνάτης, νουνδίνας καλοῦντες.

nuntio, -are. *vide nuntius*.

nuntius, -i m. AVG. serm. 7,3 *sub angelus*.

nycticora, -ae f. (*avis*). PAVL. NOL. epist. 40,6 *sub nycticorax*. ●

nycticorax, -acis m. (*avis*). PAVL. NOL. epist. 40,6 quod autem nycticorax scriptum est (*psalm. 101,7*), nycticoram esse verius adserebat (*quidam sanctus doctissimus vir*); idque probabili ratione videbatur ostendere, cum illam avem hoc loco positam diceret, quam appellamus noctuam, quia secreto noctibus cantus exerceat et volatus et obscuritate tenebrarum, qua fere cuncta caligant animalia, luminetur; unde nycticora aptius quam nycticorax dicitur, quia nycticorax nocturnus corvus interpretatio est, nycticora autem nocte videns, eo quod pupilla oculi κόρη Graecis vocetur. nihil autem noctuam simile corvi habere manifestum est. porro perspicuum eam, ut dixi, sicut quasdam alias aves noctis in tenebris magis cernere et in lumine caecutire, noctem diebus pati, lucem noctibus usurpare. ◀

O

Oaxes, -is *m.* (*flum. Cretae*). *vide* Oaxia.

Oaxia, -ae *f.* (*urbs Cretae*). VIB. SEQ. geogr.: flum. 109 Oaxes Cretae, a quo et civitas Oaxia. ■

occulo, -ere. *vide* caelum.

occupatorius, -a, -um. SIC. FLACC. grom. p. 102,1 occupatorii ... dicuntur agri, quos quidam arcifinales vocant ... quibus agris victor populus occupando nomen dedit. PS. AGENN. grom. p. 53,4 occupatorius ager dicitur eo quod ... occupatus est a victore populo. ●

occupo, -are. *vide* occupatorius.

octo. *vide* October.

October, -bris *m.* (*mensis*). OV. fast 3,149 sq. *sub* Quintilis. AVSON. ecl. 3,20 *sub* September.

Oedipus, -i *et* -odis *m.* (*nom. vir.*). SEN. Oed. 813 sq. forata ferro gesserat vestigia, tumore nactus nomen ac vitio pedum. ◀

Olcinium, -i *n.* (*oppidum Dalmatiae*). PLIN. nat. 3,144 *sub* Colchinium. ●

olla, -ae *f.* *vide* auxilla.

omen, -inis *n.* *vide* abominatio.

onager, -gri *m.* (*machina bellica*). AMM. 23,4,4/7 *sub* scorpio. ●

onyx, -chis *m. et f.* (*gemma*). *vide* iasponyx.

Oppius, -i *m.* (*nom. vir.*). *vide* Oppius mons.

Oppius mons. VARRO rer. hum. 8, frg. 4 Mirsch ap. FEST. 348 (GRF 229,115) Oppius ... appellatus est, ut ait Varro rerum humanarum lib. VIII, ab Opitre Oppio Tusculano, qui cum praesidio Tusculanorum missus ad Romam tuendam, dum Tullus Hostilius Veios oppugnaret, conederat in Carinis, et ibi castra habuerat. ●

oratorium, i *n.* AVG. epist. 211,7 in oratorio nemo aliquid agat, nisi ad quod est factum, unde et nomen accepit, ut, si aliquae etiam praeter horas constitutas, si eis vacat, orare voluerint, non eis sint impedimento, quae aliquid ibi agere voluerint (reg. III 2,2). ◀

orbis, -is *m.* *vide* urbs.

ordinarius, -i *m.* VEG. mil. 2,7,2 ordinarii dicuntur qui in proelio quia primi sunt ordines ducunt. ■

ordo, -inis *m.* *vide* ordinarius.

oro, -are. *vide* oratorium.

Orontes, -is *m.* (*fluvius Syriae*). MALAL. 7,10 (= p. 234 Dind.) ὁ αὐτὸς Τιβέριος καὶ τὸν ποταμὸν τῆς πόλεως (τῆς Ἀντιοχείας) τὸν πρῶην λεγόμενον Δράκοντα μετεκάλεσεν Ὀρόντην τῇ Ῥωμαϊκῇ λέξει, ὅπερ ἐρμηνεύεται ἀνατολικός.

Ostrogotha, -ae *m.* (*dux Gothorum Orientalium*). *vide* Ostrogothae.

Ostrogothae, -arum *m.* (*Gothi Orientales*). IORD. Get. 82 Ablabius ... storicus refert, quia ibi super limbum Ponti, ubi eos (*Gothos*) diximus in Scythia commanere, ibi pars eorum, qui orientalem plagam tenebat, eisque praeerat Ostrogotha, utrum ab ipsius nomine, an a loco, id est 'orientales', dicti sunt Ostrogothae, residui vero Vesegothae, id est a parte occidua. ●

ova, -ae *f.* (*i.q. ovatio*). PLVT. Marc. 22,1/7 sq. ... τὸν δ' ἐλάττω (θρίαμβον) ... ὃν εὔαν Ἕλληνες, ὅβαν δὲ Ῥωμαῖοι καλοῦσι. [...] ὅβας δ' οὐ παρὰ τὸν εὐασμόν, ὡς οἱ πολλοὶ νομίζουσιν, ὁ θρίαμβος οὗτος ὀνομάζεται (καὶ γὰρ

κακείνον [έφ] εὐάζοντες καὶ ἄδοντες παραπέμπουσιν), ἀλλ' ὑφ' Ἑλλήνων εἰς τὸ σύνηθες αὐτοῖς παρήκται τὸ ὄνομα, πεπεισμένων ἅμα καὶ Διονύσω τι τῆς τιμῆς προσήκειν, ὃν Εὐϊον καὶ Θρίαμβον ὀνομάζομεν. οὐχ οὕτω δ' ἔχει τὸ ἀληθές, ἀλλ' ἐπὶ μὲν τῷ μεγάλῳ θρίαμβῷ βουθυτεῖν πάτριον ἦν τοῖς στρατηγοῖς, ἐπὶ δὲ τούτῳ πρόβατον ἔθουον· ὄβα (ὄβις *Ziegler in appar.*) δὲ τὰ πρόβατα Ῥωμαῖοι καλοῦσιν· ἐκ τούτου καὶ τὸν θρίαμβον ὄβαν ὠνόμασαν (*vide H. Hofm., Lat. Wört. im Griech., 293*).

ovis, -is f. *vide ova.*

P

paenitentia, -ae *f.* ISID. eccl. off. 2,17,2 *paenitentia autem nomen sumpsit a poena qua anima cruciatur et mortificatur caro.*

Palatium, -i *m.* PAVSAN. 8,43,2 σταλέντα (τὸν Εὐάνδρον) ... ἐς ἀποικίαν καὶ ἄγοντα Ἀρκάδων τῶν ἐκ Παλλαντίου στρατιάν, παρὰ τῷ ποταμῷ πόλιν τῷ Θύβριδι οἰκίσαι· καὶ Ῥωμαίων μέρος τῆς καθ' ἡμᾶς πόλεως <ὸ> ᾧκέϊτο ὑπὸ τοῦ Εὐάνδρου καὶ Ἀρκάδων τῶν συνακολουθησάντων, ὄνομα ἔσχε Παλλάντιον κατὰ μνήμην τῆς ἐν Ἀρκαδίᾳ· χρόνῳ δὲ ὕστερον μετέπεσε τὸ ὄνομα ἐν ἀναιρέσει γραμμάτων τοῦ τε 'λ' καὶ τοῦ 'ν'.

Palatua, -ae *f.* (*dea*). *vide* Palatualis flamen.

Palatualis flamen. VARRO ling. 7,45 *sub* Martialis flamen. ●

Pallas (1), -antis *m.* (*pater Minervae*). *vide* Pallas (2).

Pallas (2), -adis *et* -ados *f.* (*cogn. Minervae*). ARNOB. 4,16 “Minervam me esse genitore ex Pallante procreatam testis omnis est poetarum chorus, qui Palladem me nuncupat derivato a patre cognomine” (*cf.* 4,14). AMPEL. 9,10 Minervae quinque: [...] quinta Pallantis et Titanidos filia; haec patrem occidit pro suae virginitatis observatione qui<a> eius cupidus fuit; unde et Pallas dicta est.

pallium, -i *n.* TERT. pall. 3,7 ... varias indumentorum formas ... quarum pars gentilitus inhabitantur, ceteris incommunes, pars vero passivitus, omnibus utiles, ut hoc pallium; etsi Graecum magis, sed lingua iam penes Latium est: cum voce vestis intravit.

palma, -ae *f.* *vide* palmatianus.

palmatianum vinum. CASSIOD. var. 12,12,3 sq. vinum quoque, quod laudare cupiens palmatianum nominavit antiquitas, nos stipsim, asperum, sed gratum suavitate perquire. nam licet inter vina Bruttia videatur extremum, factum tamen est paene generali opinione praecipuum. ibi enim reperitur et Gazeto par Sabino simile et magnis odoribus singulare. sed quia illud famam sibi nobilissimam vindicavit, hoc et in suo genere nimis elegans perquiratur, ne prudentia maiorum aliquid appellasse videatur inproprium. est enim suavi pinguedine molliter crassum, vivacitate firmissimum, nare violentum, candore quoque perspicuum, quod ita redolet ore ructatum, ut merito illi a palma nomen videatur impositum. ●

Paluda virago (*Discordia*). VARRO ling. 7,37 ‘corpore Tartarino prognata Paluda virago’ (*Enn. ann. 220 Sk.*) ... Paluda a paludamentis. haec insignia atque ornamenta militaria: ideo ad bellum cum exit imperator ac lictores mutarunt vestem et signa incinuerunt, paludatus dicitur proficisci. ●

paludamentum, -i n. vide Paluda virago.

paludatus, -a, -um. VARRO ling. 7,37 *sub* Paluda virago. ◀

Pan, -anis *et* -anos m. (*deus*). vide panicula, pannus.

panicula, -ae f. SCHOL. Verg. Veron. georg. 3,391 sq. *sub* pannus.

Panionium, -i n. (*regio Ioniae*). MELA 1,87 ibi est Panionium, sacra regio, et ob id eo nomine appellata quod eam communiter Iones colunt.

Pannonia, -ae f. (*regio Europae*). ISID. orig. 14, 4,16 Pannonia ab Alpibus Appenninis est nuncupata. (*vide Ch. Nicolas, Les contours linguistiques de la mention, in AA. VV., Hôs ephat’, dixerit quispiam, comme disait l’autre ... Mécanismes de la citation et de la mention dans les langues de l’Antiquité, Grenoble 2006, 140*). ●

pannus, -i m. SCHOL. Verg. Veron. georg. 3,391 sq. [*id per fabul*]as traditur, speciosi arietis munere Lunam a Pane delusam fuisse [unde etiam v]jellera quaedam neta pannos (neta pannos *scripsi* Nitapannos V Ita Panos *Mai nitida pannos Keil*) et paniculas vocaverunt. ■

Pantagyas, -ae *m.* (*flum. Siciliae*). VIB. SEQ. geogr.: flum. 116 Pantagyas Siciliae ita dictus quod sonitus eius decurrentis per totam insulam auditus est usque eo donec Ceres filiam quaerens conprimeret eum.

parabola, -ae *f.* HIER. epist. 121,6,11 quasi parabolam, hoc est similitudinem, quae ab eo vocatur, quod alteri παραβάλλεται, hoc est adsimilatur.

Paraetonium, -i *n.* (*urbs Lybiae*). vide paraetonium.

paraetonium, -i *n.* (*pigmentum*). VITR. 7,7,3 paraetonium vero ex ipsis locis unde foditur, habet nomen. ◀

Parcae, -arum *f.* (*Fata*). HIER. epist. 78,35,2 ... κατὰ ἀντίφρασιν intelligendum, quomodo Parcae dicuntur ab eo, quod minime parcant. AVG. c. mend. 10,24 quid? quod haec tropica locutio usque ad eam pervenit, quae appellatur antiphrasis, ut dicatur ... Parcae, quod non parcant.

parco, -ere. vide Parcae.

parens, -entis *m. f.* vide Parentalia.

Parentalia, -ium *n.* HIER. in Os. 9,3/4 l. 62 lugentium cenas Graeci περιδείπνα vocant, nos Parentalia possumus dicere, ab eo quod parentibus mortuis immolentur. HIER. in Ier. 16,5/8 p. 197,9 moris autem est lugentibus ferre cibos et praeparare convivium, quae Graeci περιδείπνα vocant, et a nostris vulgo appellantur Parentalia, eo quod parentibus iusta celebrantur. ●

parochus (-os), -i *m.* SCHOL. Hor. sat. 1,5,46 parochi sunt, qui solent legis causa rei publicae iter facientibus necessaria ministrare, publici muliones; παρέχειν est exhibere.

Parthenope (1), -es (-ae) *f.* (*Siren*). vide Parthenope (2).

Parthenope (2), -es *f.* (*Campaniae urbs, i.q. Neapolis*). PLIN. nat. 3,62 Neapolis, Chalcidensium et ipsa, Parthenope a tumulo Sirenis (*sc. Parthenopes*) appellata.

Parthi, -orum *m.* (*incolae Parthiae*). IORD. Get. 48 ex cuius (*sc. Thanau-
sis Gothorum regis*) exercitu victores tunc nonnulli provincias subditas con-
tinentes et in omni fertilitate pollentes deserta suorum agmina sponte in Asiae
partibus residerunt. ex quorum nomine vel genere Pompeius Trogus (*vide
Iust. 41,1*) Parthorum dicit extitisse prosapiem. unde etiam hodieque lingua
Scythica ‘fugaces’ quod est, ‘Parthi’ dicuntur, suoque genere respondententes
inter omnes pene Asiae nationes soli sagittarii sunt et acerrimi bellatores. de
nomine vero, quod diximus eos ‘Parthos’, ‘fugaces’, ita aliquanti aethymolo-
giam traxerunt, ut dicerent Parthi, quia suos refugerunt parentes.

pasco, -ere. *vide* compesco, dispesco.

pater, -tris *m.* *vide* Patripassiani, patrius.

patientia, -ae *f.* AVG. pat. 1,1 ... patientia ... a patiando nomen acceperit.

patior, pati. *vide* patientia, Patripassiani.

patres, -um *m.* (*i.q. senatores*). *vide* patricius.

patria, -ae *f.* *vide* patrius.

patricius, -i *m.* LIV. 1,8,7 patres certe ab honore patriciique progenies
eorum appellati.

Patripassiani, -orum *m.* (*haeretici*). AVG. in evang. Ioh. 36,8 ... nam
Sabelliani dicti sunt quidam haeretici, qui vocantur et Patripassiani, qui
dicunt ipsum patrem passum fuisse (serm. 52,6 l. 101 sqq. 71,5 l. 130 sq.). ●

patrius, -a, -um. SERV. auct. georg. 1,16 ‘ipse nemus linquens patrium Pan
ovium custos’ Pindarus Pana <Mercurii> et Penelopae filium dicit: unde
multi ‘patrium’ pro ‘paternum’ accipiunt eo, quod Pan non Arcas sit, sed Itha-
cesius, ut a patre, non a patria vox haec videatur detorta, qui Mer<curius in
Ar>cadia (*vide Timpanaro, Contr. 400 sqq.*) genitus.

peculium, -i *n.* PLVT. Public. 11,6 ... τὰς οὐσίας ἄχρι νῦν ἀπὸ τῶν προ-
βάτων πεκούλια καλοῦσι. VLP. dig. 15,1,5,3 **peculium** dictum est quasi
pusilla pecunia.

pecunia, -ae *f.* AVG. discipl. 6,6 totum enim quidquid homines possident in terra, omnia quorum domini sunt, pecunia vocatur. servus sit, vas, ager, arbor, pecus; quidquid horum est, pecunia dicitur. et unde sit primum vocata pecunia. ideo pecunia, quia antiqui totum quod habebant, in pecoribus habebant. a pecore pecunia vocatur. *vide* peculium.

pecus, -oris *n.* *vide* pecunia.

Peloponnesus, -i *f.* TAC. ann. 4,55,3 *sub* Lydi. ◀

Pelops, -opis *m.* (*nom. vir.*). *vide* Peloponnesus.

Pelorias, -adis *f.* (*promunturium Siciliae*). MELA 2,116 *promunturium ...* Pelorias ... causa nominis Pelorus gubernator ab Hannibale ibi conditus.

Pelorus, -i *m.* (*nom. vir.*). *vide* Pelorias.

pelta, -ae *f.* *vide* peltasta.

peltasta, -ae *m.* NEP. Iph. 1,4 *Iphicrates* peltam pro parma fecit (a quo postea peltastae pedites appellabantur). ●

peremptorium edictum. VLP. dig. 5,1,70 *peremptorium edictum* inde hoc nomen sumpsit, quod peremeret disceptationem. ●

Pergamum, -i *n.* (*urbs Cretae*). VELL. 1,1,2 *sub* Mycenae. ●

perimo (peremo), -ere. *vide* peremptorium edictum.

Perinthos (-us), -i *f.* (*urbs in ora Propontidis*). AMM. 22,8,5 ... civitatem, quam Hercules conditam Perinthi comitis sui nomine dedicavit. ●

Perinthus, -i *m.* (*comes Herculis*). *vide* Perinthos.

Peripateticus, -a, -um. CIC. de orat. 3,109 illi, qui ex particula parva urbis ac loci nomen habent et Peripatetici philosophi aut Academici nominantur. CIC. ac. 1,17 qui erant cum Aristotele Peripatetici dicti sunt, quia disputabant inambulantes in Lyceo. ◀

pernicies, -ei. *vide* pernio.

pernio, -onis *m.* (*vitium cutis*). CASS. FEL. 10,1 Latini perniores a perniciē patientium locorum partium nomen accepisse dixerunt. ●

Persae, -arum *m.* (*incolae Persiae*). OROS. hist. 1,11,4 isdem temporibus Perseus a Graecia in Asiam transvectus est: ibi barbaras gentes gravi diuturnoque bello domuit et novissime victor nomen subiectae genti dedit: namque a Perseo Persae sunt vocitati. *vide* Persica porticus, Persicus. ◀

Perseus, -i *m.* (*Iovis filius*). *vide* Persae.

Persica porticus. VITR. 1,1,6 Lacones ... pauca manu infinitum numerum exercitus Persarum cum superavissent, acto cum gloria triumpho spoliū et praedae, porticum Persicam ex manubiis, laudis et virtutis civium indicem, victoriae posteris pro tropaeo constituerunt. ibique captivorum simulacra barbarico vestis ornatu, superbia meritis contumeliis punita, sustinentia tectum conlocaverunt. ●

Persicus, -a, -um. COLVM. 10,409 sq. quin etiam eiusdem gentis de nomine (405 *barbara Persis*) dicta exiguo properant mitescere Persica malo.

persona, -ae *f.* BOETH. c. Eut. 3 l. 173 sqq. nomen enim personae videtur aliunde tractum, ex his scilicet personis quae in comoediis tragoediisque eos, quorum interest, homines repraesentabant. persona vero dicta est a personando, circumflexa paenultima. quod si acuatur antepaenultima, apertissime a sono dicta videbitur; idcirco autem a sono, quia concavitate ipsa maior necesse est volvatur sonus.

persono, -are. *vide* persona.

pervicax, -acis. PORPH. Hor. epod. 17,14 *pervicaces* ... dicuntur, qui in contentione usque ad pervincendum perseverant. ◀

pervinco, -ere. *vide* *pervicax*.

Pessinus, -untis *f.* (*urbs Galatiae*). AMM. 22,9,5 sqq. Pessinunta convertit [...] quam autem ob rem hoc nomine oppidum sit appellatum, variant rerum scriptores: quidam enim figmento deae caelitus lapsa ἀπὸ τοῦ πεσεῖν (quod cadere nos dicimus) urbem asseruere cognominatam. ●

peto, -ere. *vide* appetentia, competens, petulantia.

petulantia, -ae f. ISID. diff. 1,115 petulantia ... libido dicitur ab eo quod petit male alienum pudorem.

Peuce (1), -es f. (*nympha*). *vide* Peuce (2).

Peuce (2), -es f. (*insula Moesiae Inf.*). VAL. FL. 8,217 insula Sarmaticae Peuce stat nomine nymphae. ●

phal- *sub* fal-.

Pharos, -i f. (*insula Aegypti*). *vide* pharus.

pharus, -i f. CAES. civ. 3,112,1 pharus est in insula turris magna altitudine ..., quae nomen ab insula cepit. SOL. 32,43 est et Pharos, colonia a Caesare dictatore deducta, e qua facibus accensis nocturna dirigitur navigatio: nam Alexandria insidioso accessu aditur ... hinc igitur in portibus machinas ad praelucendi ministerium fabricatas pharos dicunt. AMM. 22,16,9 excogitavit in portu Cleopatra turrim excelsam, quae pharos a loco ipso cognominatur, praelucendi navibus nocturna suggerens ministeria. ▼

Phasides aves. *sub* Fasides aves.

Phasis (1), -is m. (*fluvius Colchidis*). *vide* Phasides aves, Phasis (2).

Phasis (2), -is m. (*oppid. Colchidis*). AMM. 22,8,24 Phasis fremenbundis cursibus Colchos attingit ... ubi inter civitates alias Phasis est nomine fluvii dictitata. ●

phiala, -ae f. *vide* Phiala.

Phiala, -ae f. (*loc. Aegypti*). PLIN. nat. 8,186 Memphi est locus in Nilo, quem a figura vocant Phialam. ●

Philae, -arum f. (*loc. Aegypti*). SERV. Aen. 6,154 Seneca (*frg. 12 Haase = T 19 Vottero*) scripsit de situ et de sacris Aegyptiorum. hic dicit circa Syenen, extremam Aegypti partem, esse locum, quem Philas, hoc est amicas, vocant

ideo quod illic est placata ab Aegyptiis Isis, quibus irascebatur quod membra mariti Osiridis non inveniebat, quem frater Typhon occiderat.

Philaenorum Arae. (*loc. Africae*). MELA 1,38 Arae ipsae nomen ex Philaenis fratribus traxere, qui, contra Cyrenaicos missi Carthagine ad dirimendum condicione bellum diu iam de finibus et cum magnis amborum cladibus gestum, postquam in eo quod convenerat non manebatur, ut ubi legati concurrerent, certo tempore utrimque dimissi, ibi termini statuerentur, pacti de integro ut quidquid citra esset popularibus cederet (mirum et memoria dignissimum facinus!), hic se vivos obrui pertulerunt. ●

Philippopolis, -is *f.* (*urbs Thraciae*). PLIN. 4,41 ... oppidum sub Rhodope Poneropolis antea, mox a conditore Philippopolis, nunc a situ Trimontium dicta. ●

Philippus, -i *m.* (*rex Macedonum*). *vide* Philippopolis.

philocalia, -ae *f.* AVG. c. acad. 2,3,7 philocalia ista vulgo dicitur. ne contemnas nomen hoc ex vulgi nomine. nam philocalia et philosophia prope similiter cognominatae sunt ... quid est enim philosophia? amor sapientiae. quid philocalia? amor pulchritudinis (*cf.* retract. 1,1,3). ●

philosophia, -ae *f.* TERT. apol. 19,6 (Φ) de sophia amor eius philosophia vocitatus est. AVG. c. acad. 2,3,7 *sub* philocalia. AVG. epist. 149,2 quid est philosophia Latine nisi studium sapientiae?

philosophus, -i *m.* AVG. civ. 8,1 p. 320,18 D. quorum (*sc. philosophorum*) ipsum nomen si Latine interpretemur, amorem sapientiae profitetur.

Philyra, -ae *f.* (*nympha*). *vide* Philyra (2).

Philyra (2), -ae *f.* (*insula*). VAL. FL. 5,152 sq. ... Philyraeque (*nymphae*) a nomine dicta litora, quae cornu pepulit Saturnus equino (*vide Apoll. Rhod. 2,1231 sqq.*). ●

Phoenice, -es *et* **Phoenicia,** -ae *f.* (*regio Syriae*). SIL. 1,89 ... et qui longa dedit terris cognomina Phoenix (*Agenoris filius*). LACT. Phoen. 65 sq. diri-

git in Syriam celeres longaeua volatus (*sc. avis Phoenix*), Phoenices nomen cui dedit ipsa vetus. ◀

Phoenix, -icis *m.* (*Agenoris filius*). *vide* Phoenice, Poeni.

phoenix (1), -icis *m.* (*avis*). *vide* Phoenice, phoenix (2), Phoenix.

phoenix (2), -icis *f.* (*palma*). LACT. Phoen. 69 sq. palmam, quae Graium phoenix ex ave nomen habet. ISID. orig. 17,7,1 hanc (*palmam*) Graeci phoenicem dicunt, quod diu duret, ex nomine avis illius Arabiae quae multis annis vivere perhibetur. ●

Physici, -orum *m.* (*de philosophis quibusdam sec. naturam viventibus*). PS. PAVL. NOL. carm. 32,40 sunt etiam Physici, naturae nomine dicti.

Picentini, -orum *m.* (*i.q. Picentes: pop. Italiae*). STRABO 5,4,2, p. 241 Β ὠρμηνται δ' ἐκ τῆς Σαβίνης οἱ Πικεντῖνοι, δρυοκολάπτου τὴν ὁδὸν ἡγησάμενου τοῖς ἀρχηγέταις, (ἀφ' οὗ καὶ τοῦνομα· πῖκον γὰρ τὸν ὄρνιν τοῦτον ὀνομάζουσι). ●

picus, -i *m.* (*avis*). *vide* Picentini.

Pieria, -ae *f.* (*reg. Macedoniae*). PLIN. nat. 4,33 in regione, quae Pieria appellatur a nemore. ●

Pierium nemus. *vide* Pieria.

pinso, -ere. *vide* Piso.

Pisauria, -ae *f.* (*urbs Piceni*). VIB. SEQ. geogr.: flum. 120 Pisaurus, a quo civitas Pisauria, decurrit in Hadriaticum mare. ●

Pisaurus, -i *m.* (*flum. Piceni*). *vide* Pisauria.

piscina, -ae *f.* VARRO rust. 3,3,2 piscinas dico eas, quae in aqua dulci aut salsa inclusos habent pisces ad villam. ◀

piscis, -is *m.* *vide* piscina.

Piso, -onis *m.* (*cogn. vir.*). LAVS Pis. 16 sq. claraque Pisonis tulerit cognomina prima umida callosa cum pinseret hordea dextra? ◀

pisticus, -a, -um. HIER. in Os. prol. l. 69 nardum pisticum, id est unguentum fidelissimum. AVG. in evang. Ioh. 50,6 *Maria vero*, altera soror Lazari, *accepit libram unguenti nardi pistici pretiosi, unxit pedes Iesu ... (Io. 12,3).* factum audivimus, mysterium requiramus. quaecumque anima fidelis vis esse, cum Maria unge pedes Domini pretioso unguento ... erat autem unguentum nardi pistici pretiosi. quod ait: 'pistici', locum aliquem credere debemus, unde hoc erat unguentum pretiosum; nec tamen hoc vacat, et sacramento optime consonat. πίστις Graece fides dicitur. ●

Pithecusa, -ae et **Pithecusae**, -arum *f.* (*ins. maris Tyrrheni*). OV. met. 14,90 Pitheculus habitantium nomine dictas (*i.e. a πίθηκοι*). ◀

Pithon. *sub* Python.

placo, -are. *vide* Viriplaca.

planities, -ei *f.* *vide* planta.

planta, -ae *f.* (*de pedibus*). LACT. opif. 13,6 *plantae* quoniam totius operis quasi fundamenta sunt, eas mirificus artifex non rotunda specie, ne homo stare non posset aut aliis ad standum pedibus indigeret sicut quadrupedes, sed porrectiores longioresque formavit, ut stabile corpus efficerent planitie sua; unde illis inditum nomen est.

platea, -ae *f.* AVSON. ord. urb. 143 latas nomen servare plateas (*ex contr. epist. 4,22 fastidientes cernimus angustas fervere vias et congrege volgo nomen plateas perdere*). GREG. M. moral. 14,21 plateae quippe appellatione Graeca a latitudine (*a πλατύτης*) sunt vocatae.

Plato, -onis *m.* (*nom. vir.*). APVL. Plat. 1,1 Platoni habitudo corporis (πλατύτης) cognomentum dedit; namque Aristocles prius est nominatus. *vide* Platonici.

Platonici, -orum *m.* AVG. civ. 8,1 p. 321,17 D. hos philosophos Platonicos appellatos a Platone doctore vocabulo derivato nullus, qui haec vel tenuiter audivit, ignorat.

podagra, -ae *f.* PLIN. nat. 26,100 podagrae morbus rarior solebat esse non modo patrum avorumque memoria, verum etiam nostra, peregrinus et ipse; nam si Italiae fuisset antiquitus, Latinum nomen invenisset. ◀

poena, -ae *f.* vide paenitentia.

Poeni, -orum *m.* (*i.q.* Carthaginienses). HYG. fab. 178,3 Phoenix in Africam est profectus, ibique remansit; inde Afri Poeni sunt appellati. ■

Pomona, -ae *f.* (*dea*). vide Pomonalis flamen.

Pomonalis flamen. VARRO ling. 7,45 *sub* Martialis flamen. ●

pons, -ntis *m.* vide pontifex.

pontifex, -ficis *m.* ZOS. 4,36,1 sq. ἄξιον δὲ τῶν ἱστορουμένων τι μὴ παραλιπεῖν τῆς παρουσίας ἀφηγήσεως οὐκ ἀλλότριον· ἐν τοῖς κατὰ τὴν Ῥώμην ἱερατικοῖς τέλεσιν ἔφερον οἱ ποντίφικες τὰ πρῶτα· τούτους γεφυραίους ἂν τις καλέσειεν, εἰ πρὸς τὴν Ἑλλάδα φωνὴν ἢ προσηγορία μετενεχθείη· ταύτης δὲ ἔτυχον τῆς ἐπικλήσεως ἐξ αἰτίας τοιαύδε· τῶν ἀνθρώπων οὐδέπω τὴν διὰ τῶν ἀγαλμάτων ἐπισταμένων τιμὴν, ἐν Θεσσαλίᾳ πρῶτον ἐδημιουργήθη θεῶν δείκηλα. ἐδῶν δὲ οὐκ οὐτων (ἄγνωστος γὰρ ἦν καὶ τούτων ἡ χρεία) τὰ τῶν θεῶν ἐκτυπώματα τῇ κατὰ τὸν Πηνειὸν γεφύρᾳ καθίδρυσαν, τοὺς ἱεραῖσθαι τοῖς θεοῖς λαχόντας ἐκ τῆς πρώτης καθιδρύσεως γεφυραίους ἐξονομάσαντες· τοῦτο παραλαβόντες ἀφ' Ἑλλήνων Ῥωμαῖοι τοὺς τὴν πρώτην παρ' αὐτοῖς ἱερατικὴν ἔχοντας τάξιν ποντίφικας προσηγόρευσαν.

populus, -i *m.* vide Publicola.

Porrina, -ae *f.* (*dea*). OV. fast. 1,633 sqq. Porrina placatur Postvertaque ... altera quod porro fuerat cecinisse putatur, altera venturum (A U ω vers- ζ) postmodo quidquid erat. ●

porro. *vide* Porrima, prudens.

portitor, -oris *m.* EVGRAPH. Ter. Phorm. 150 ‘ad portitores esse delatam’ ad eos scilicet, qui in portu sunt.

Portunus, -i *m. (deus).* OV. fast. 6,546 sq. in portus nato ius erit omne tuo, quem nos Portunum, sua lingua Palaemona dicet.

portus, -us *m.* *vide* portitor, Portunus.

possessio, -onis *f.* PS. APVL. Ascl. 11 sunt ab omnibus cognationis divinae partibus aliena omnia, quaecumque terrena corporali cupiditate possidentur; quae merito possessionum nomine nuncupantur, quoniam non nata nobiscum, sed postea a nobis possideri coeperunt: idcirco etiam possessionum nomine nuncupantur.

possideo, -ere. *vide* possessio.

post. *vide* Postverta.

Postverta, -ae *f. (dea).* OV. fast. 1,633 sqq. *sub* Porrima. ●

poto, -are. *vide* puteus.

praefascino, -are. *vide* fascinum.

Praeneste, -is *n. et f. (urbs Latii).* ARISTOCL. Ital. (831 F 2 Jac.) ap. PS. PLVT. parall. min. 316 B Τηλέγονος Ὀδυσσέως καὶ Κίρκης ἐπ’ ἀναζήτησιν τοῦ πατρὸς πεμφθεὶς ἔμαθε πόλιν κτίσαι, ἔνθα ἂν ἴδη γεωργοὺς ἐστεφανωμένους καὶ χορεύοντας. γενόμενος δὲ κατὰ τινα τόπον τῆς Ἰταλίας καὶ θεασάμενος ἀγροίκους πρηνίνοις κλάδοις ἐστεφανωμένους καὶ ὀρχήσει προσευκαιροῦντας, ἔκτισε πόλιν, ἀπὸ τοῦ συγκυρήματος Πρίνιστον ὀνομάσας, ἣν Ῥωμαῖοι παραγώγως Πραΐνεστον καλοῦσιν· ὡς ἱστορεῖ Ἀριστοκλήης ἐν τρίτῳ Ἰταλικῶν. ◀

praesens, -entis. AVG. epist. 147,7 plane forsitan satis est, si praesentia illa hoc loco intellegamus dicta, quae praesto sunt sensibus sive animi sive corporis, unde etiam ducto vocabulo praesentia nominantur [...] creduntur ergo illa, quae absunt a sensibus nostris, si videtur idoneum, quod eis testimonium

perhibetur; videntur autem, quae praesto sunt, unde et praesentia nominantur, vel animi vel corporis sensibus. ▼

praesento, -are. *vide* prasinus.

praeses, -idis *m.* SERV. Aen. 11,483 ‘praeses’ autem ‘belli’, id est quae praest omnibus bellis, cuius nutu semper bella tractantur (auct. sane qui ‘praesens’ legunt, quasi praestans in bellis intellegunt; qui ‘praeses’ sine ‘n’ littera, quasi quae praesideat rei. sic praesides dii urbis appellantur. cuius genitivus ‘praesidis’ facit).

praesideo, -ere. *vide* praeses.

praesto. *vide* praesens.

praesum, -esse. *vide* praeses.

prasinus, -a, -um. MALAL. chronogr. 7,5 (= p. 176 Dind.) ὁ Ρῶμος ἐκάλεσε δὲ τὸ Πράσινον μέρος, ὃ ἐστὶ ῥωμαῖστὶ τὸ ἐμπαράμονον, πραι-σεντεύειν γὰρ λέγεται τὸ παραμένειν, διότι ἡ χλωδῆς γῆ διὰ παντὸς ἴσταται σὺν τοῖς ἄλσεσι. ●

Prima, -ae *f.* (*filia Romuli*). PLVT. Rom. 14,8 *sub* Avillius. ●

primus, -a, -um. *vide* Prima.

princeps, -ipis *m.* *vide* principatus.

principatus, -uum *m.* (*angeli*). CASSIAN. conl. 8,15,1 principatus quoque quod habeant quorum sint principes. ●

privilegium, -i *n.* SCHOL. Hor. sat. 2,5,11privum ... est quod unius est; unde et privilegium.

privo, -are. *part.* **privatus**, -a, -um. SCHOL. Hor. sat. 2,5,11 privum ἰδιαιτάτων ... ὄθεν privata res, quod uniuscuiusque proprium est et alterius non est.

privus, -a, -um. *vide* privatus, privilegium.

probatorius, -a, -um (**probatoria** *f.*). LYD. magistr. 3,2,3 ... αὶ παρὰ τῶν βασιλέων παρασχόμεναι τοῖς εἰς στρατείαν παριοῦσι προβατωρίαί, οἷον εἰ συστάσεις καὶ ἀποδείξεις (οὐδὲ γὰρ ἀπλῶς τὸ πρὶν ἄδειαν εἶχεν ὁ βουλόμενος ζώνην περιθέσθαι οἴανούν, μὴ πρότερον ἀποδείξας ὡς εἴη πρὸς αὐτὴν ἐπιτήδειος)· προβάρε γὰρ τὸ μετὰ δοκιμῆς ἐπιδείξαι τὸ ὑποκείμενον λέγουσιν οἱ Ῥωμαῖοι. ●

probo, -are. *vide* probatorius.

Procyon, -onis *m.* (*sidus*). CIC. Arat. 222 ante Canem Graio Procyon qui nomine fertur (*cf.* Porph. Hor. carm. 3,29,18). ◀

pronomen, -inis *n.* (*t. t. gramm.*). AVG. mag. 13 credo te accepisse et tenere pronomen dictum, quod pro ipso nomine valeat. AVG. gramm. V 507,7 ideo pronomen dicitur, quia vice fungitur nominis.

propheta, -ae *m.* TERT. apol. 18,5 quos diximus praedicatores prophetae de officio praefandi vocantur. ◀

provideo, -ere. *vide* prudens, prudentia.

provincia, -ae *f.* HEGES. 2,3,2 principatus gentis qui ad Archelaum pertinebat conversus est in nomen provinciae, quo nomine Romani, cum in ius suum vincendo redigerent, procul positas regiones appellaverunt (*vide p. XXIII adn. 59*).

prudens, -entis. CIC. div. 1,111 ... multo ante prospiciunt; quos prudentes possumus dicere, id est providentes. AVG. in psalm. 73,25 prudens ... dictus est: porro videns.

prudentia, -ae *f.* CIC. leg. 1,60 quae virtus ex providendo est appellata prudentia.

Publicius Clivus. FEST. 238 Publicius clivus appellatur, quem duo fratres L. M. Publici Malleoli aediles curules pecuaris condemnatis ex pecunia, quam ceperant, munierunt, ut in Aventinum vehiculi<s> †hel venire† possit.

Publicola, -ae *m.* (*cogn. vir.*). DIONYS. ant. 5,19,5 ἐκ τούτων γίνεται τῶν πολιτευμάτων τίμιος τοῖς δημοτικοῖς, καὶ τίθενται αὐτῷ ἐπωνύμιον Ποπλικόλαν· τοῦτο κατὰ τὴν Ἑλλήνων διάλεκτον βούλεται δηλοῦν δημοκηδῆ. LIV. 3,18,6 *P. Valerium Publicolam memorem cognominis quo populi colendi velut hereditaria cura sibi a maioribus tradita esset ...* LIV. 7,32,15 sq. non, si mihi novum hoc Corvini cognomen dis auctoribus homines dedistis, Publicolarum vetustum familiae nostrae cognomen memoria excessit; 16 semper ego plebem Romanam ... colo atque colui. VAL. MAX. 4,1,1 *P. Valerius, qui populi maiestatem venerando Publicolae nomen adsecutus est.* SIL. 2,8 sq. *Publicola ... cultam referens insigni nomine plebem.* PLVT. Public. 10,9 ὥστε καὶ Ποπλικόλαν ἀνηγόρευσε (sc. ὁ δῆμος) αὐτόν· σημαίνει δὲ τοῦνομα δημοκηδῆ (*vide etiam* CIC. rep. 2,53 idemque, in quo fuit ‘publicola’ maxime, legem ad populum tulit eam quae centuriatis comitiis prima lata est, ne quis magistratus civem Romanum adversus provocationem necaret neve verberaret. VIR. ill. 15,1-6).

pu'denda, -orum *n.* AVG. c. Iulian. op. imperf. 4,37,1 ea membra, quae ab ipso pudore proprie pudenda dicuntur. ◀

pudor, -oris *m.* *vide* pudenda.

pugna, -ae *f.* ISID. diff. 1,422 pugna unius diei; proelium pars pugnae, licet et pugna duorum sit aliquando et sine ferro, unde et a pugno dicta est.

pugnus, -i *m.* *vide* pugna.

pullarius, -i *m.* CIC. div. 2,72 attulit ... in cavea pullos is, qui ex eo ipso nominatur pullarius. ●

pullus, -i *m.* *vide* pullarius.

puteus, -i *m.* ARNOB. IVN. in psalm. 68 l. 27 puteus a potando dicitur.

pygmaeus, -i *m.* HIER. in Ezech. 27,11 l. 958 sqq. ... sive pygmaei sunt, hoc est bellatores et ad bella promptissimi ἀπὸ τῆς πυγμαῆς, quae Graeco sermone ‘in certamen’ vertitur. ■

Pyragmon, -onis *m.* (*Cyclops*). CLAVD. DON. Aen. 8,425 *sub* Brontes.

pyramis, -idis *f.* (*de sepulchro Aegyptio et de figura geometrica*). AMM. 22,15,28 sq. pyramides ... erectae sunt turres, ab imo latissimae, in summities acutissimas desinentes. quae figura apud geometras ideo sic appellatur, quod ad ignis speciem (τοῦ πυρός ut nos dicimus) extenuatur in conum. ◀

Pyrene (1), -es *f.* (*regis Bebricis filia*). vide Pyrene (2).

Pyrene (2), -es *f.* (*mons*). SIL. 3,417 sqq. at Pyrenaei frondosa cacumina montis turbata Poenus terrarum pace petebat. Pyrene celsa nimborum verticis arce divisos Celtis late prospectat Hiberos atque aeterna tenet magnis divortia terris. nomen Bebricia duxere a virgine (*sc. Pyrene, regis Bebricis filia*) colles, hospitis Alcidae crimen, qui, sorte laborum Geryonae peteret cum longa tricorporis arva, possessus Baccho saeva Bebricis in aula lugendam formae sine virginitate reliquit Pyrenem, letique deus, si credere fas est, causa fuit leti miserae deus. edidit alvo namque ut serpentem patriasque exhorruit iras, confestim dulces liquit turbata penates. tum noctem Alcidae solis plangebatur in antris et promissa viri silvis narrabat opacis, donec maerentem ingratos raptoris amores tendentemque manus atque hospitis arma vocantem diripere ferae. laceros Tirynthius artus, dum remeat victor, lacrimis perfudit et amens palluit invento dilectae virginis ore. at voce Herculeae percussa cacumina montis intremuere iugis; maestum clamorem ciebat Pyrenem, scopulique omnes ac lustra ferarum Pyrenem resonant. tumulo tum membra reponit supremum illacrimans, nec honos intercidet aevo, defletumque tenent montes per saecula nomen. ●

pyrricha, -ae *f.* (*saltatio*). DIOM. gramm. I 475 20 sq. *sub* pyrrichius.

pyrrichius, -i *m.* (*pes metr.*). DIOM. gramm. I 475,12 sqq. ideo autem pyrrichius dictus est, propter pyrricham, quia brevem syllabam proferentes spiritum artiore labris concurrentibus explicamus, quae compositio huiusmodi modulationis pyrrichae convenit: vel a Pyrro Achillis filio, qui crebris et citis exultationibus bis breviter prominentem clipeum genibus incumbens et per hunc hostibus terrorem inmittens inferebatur, sicut versus inlustrat ὑπασπίδια προβιβῶντι. cum ergo gradus vult breviter accedentes ostentare *** vel expetentes Athenienses per indictae dispositionem miliens faciem belli ostentare, mobilem decursionem pyrrichio pede commentus est, et idem eam pyr-

richam a Pyrro repertam et inlustratam cognominavit. SIDON. epist. 9,15,1 vers. 7 sq. ille pes celerrimus, bene nuncupatus quondam ab arte pyrricha.

Pyrrhus, -i *m.* (*filius Apollinis*). *vide* pyrrhichius.

pythicum metrum. FORTVN. gramm. VI 284,8 *sub* delphicum metrum. ●

Pythius, -a, -um (*de Apolline*). *vide* Pythonissa.

Python (Pit-), -onis *m.* (*draco*). FVLG. myth. 1,17 ... seu quod suorum radorum manifestatione omnem dubietatis scindat (*sc. Apollo*) caliginem, unde etiam Pithonem sagittis interemisse fertur; pithos enim Grece credulitas dicitur. et quia omnis falsa credulitas sicut serpentes luce manifestante deprimatur, Pithonem eum interfecisse dicunt. *vide* pythicum metrum. ●

Pythonissa, -ae *f.* (*sacerdos*). ISID. orig. 8,9,21 Pythonissae a Pythio Apolline dictae, quod is auctor fuerit divinandi. ●

Q

quadrans, -antis *m.* *vide* quadrantarius.

quadrantarius, -a, -um. PLVT. Cic. 29,5 Κλωδίαν ... ἦν Κουαδρανταρίαν ἐκάλουν, ὅτι τῶν ἐραστῶν τις αὐτῇ χαλκοῦς ἐμβάλων εἰς βαλάντιον ὡς ἀργύριον εἰσέπεμψε· τὸ δὲ λεπτότατον τοῦ χαλκοῦ νομίσματος κουαδράντην Ῥωμαῖοι καλοῦσιν. ●

quaestor, -oris *m.* *vide* quaestorius.

quaestorius, -a, -um. HYG. grom. p. 78,18 quaestorii ... dicuntur agri, quos populus Romanus devictis pulsisque hostibus possedit mandavitque quaestoribus ut venderent (SIC. FLACC. grom. p. 116,20). ●

quaternarius, -a, -um. AVG. serm. 210,8 *sub* denarius. ●

quattuor. *vide* quaternarius.

quinarius, -i *m.* (*sc. nummus*). MAECIAN. distrib. 46 dimidium eius (*denarii*), id est quinque asses, unde et ipse vocatur. ●

Quin(c)tia prata. LIV. 3,26,8 spes unica imperii populi Romani, L. Quinctius trans Tiberim, contra eum ipsum locum ubi nunc navalia sunt, quattuor iugerum colebat agrum, quae prata Quinctia vocantur. PLIN. nat. 18,20 arantī quattuor sua iugera in Vaticano, quae prata Quintia appellantur, Cincinnato viator attulit dictaturam.

Quin(c)tius *m.* (*Cincinnatus*). *vide* Quin(c)tia prata.

Quinquatrus, -uum *m.* (-es *m.* -ia *n.*). GELL. 2,21,7 ([6] tum quispiam ex his, qui se ad litteras memoriasque veteres dediderat: “vulgus” inquit “gram-

maticorum ‘septentriones’ a solo numero stellarum dictum putat. [7] ‘triones’ enim per sese nihil significare aiunt, sed vocabuli esse supplementum;) sicut in eo, quod ‘Quinquatrus’ dicamus, quinque ab Idibus dierum numerus sit, ‘atrus’ nihil”. PORPH. Hor. epist. 2,2,197 Quinquatres a quinque diebus, qui dies ad ferias Minervae pertinent, propterea quod festa solemnitas eius deae per hoc spatium temporis celebratur. SCHOL. Hor. epist. 2,2,197 Quinquatria dies festi in honorem Minervae, dicti ab eo, quod Galli hostes quinque diebus Romam tenuerunt, Minervae ideo dicti, quia ingenio usi sunt Romani; nam clavis ornati senatores ante domos suas sederunt; et quinquatri dicti quasi quinque atrii dies.

quinque. *vide* Quinquatrus (-es, -ia).

Quintilis, -is m. (mensis). OV. fast. 3,149 sq. denique quintus ab hoc fuerat Quintilis, et inde incipit a numero nomina quisquis habet. ◀

quintus, -a, -um. *vide* Quintilis.

Quirinalis collis. SIL. 12,718 sq. *sub* Ianiculum.

Quirinalis flamen. VARRO ling. 7,45 *sub* Martialis flamen. ●

Quirinus, -i m. (deus). *vide* Quirinalis collis, Quirinalis flamen.

Quirites, -ium m. STRABO 5,3,1, p. 228 C Κύρης δὲ νῦν μὲν κώμιόν ἐστιν, ἦν δὲ πόλις ἐπίσημος, ἐξ ἧς ὠρμητο οἱ τῆς Ῥώμης βασιλεύσαντες Τίτος Τάτιος καὶ Νούμας Πομπίλιος (ἐντεῦθεν δὲ καὶ Κυρίτας ὀνομάζουσιν οἱ δημηγοροῦντες τοὺς Ῥωμαίους). DIONYS. ant. 2,46,2 *sub* Roma. VIR. ill. 2,10 *Romulus* Sabinos in urbem recepit, populum a Curibus, oppido Sabinorum, Quirites vocavit. STEPH. BYZ. p. 380 Κούριοι, ἔθνος Σαβίνων πολεμῆσαν Ῥωμαίους ... οἱ φυλέται Κουρίται. καὶ οἱ Ῥωμαῖοι Κούριτες πρὸς ἐκείνου ἐκλήθησαν.

R

Ratumenna, -ae *m.* (*nom. vir.*). *vide* Ratumenna porta.

Ratumenna porta. PLIN. nat. 8,161 maius augurium apud priscos plebeis circensibus excusso auriga ita, ut si staret, in Capitolium cucurrisset equos aedemque ter lustrasse; maximum vero eodem pervenisse a Veis cum palma et corona, effuso Ratumenna qui ibi vicerat, unde postea nomen portae est.

raudus, -eris *n.* *vide* Rauduscula porta.

Rauduscula porta. VAL. MAX. 5,6,3 ... effigies aerea portae ... inclusa est dictaque Rauduscula: nam olim aera raudera dicebantur.

Regium (Rheg-), -i *n.* (*oppid. Calabriae*). STRABO 6,1,6, p. 258 C ὠνομάσθη δὲ Ῥήγιον εἶθ', ὡς φησιν Αἰσχύλος (*frg. inc. fab. 402 Radt*), διὰ τὸ συμβὰν πάθος τῆ χώρᾳ ταύτῃ· ἀπορραγῆναι γὰρ ἀπὸ τῆς ἠπείρου τὴν Σικελίαν ὑπὸ σεισμῶν ἄλλοι τε κακέϊνος εἶρηκεν "ἀφ' οὗ δὴ Ῥήγιον κικλήσκειται." [...] πλὴν εἴτε διὰ ταῦτα τοῦνομα τῆ πόλει γέγονεν, εἴτε διὰ τὴν ἐπιφάνειαν τῆς πόλεως ὡς ἂν βασίλειον τῆ Λατίνῃ φωνῇ προσαγορευσάντων Σανιτῶν διὰ τὸ τοὺς ἀρχηγέτας αὐτῶν κοινωνῆσαι Ῥωμαίοις τῆς πολιτείας καὶ ἐπὶ πολὺν χρῆσασθαι τῆ Λατίνῃ διαλέκτῳ, πάρεστι σκοπεῖν, ὁποτέρως ἔχει τάληθές (*cf. PLIN. nat. 3,86*).

regius, -a, -um. *vide* Regium.

remiligio (*pisciculus*). ADNOT. Lucan. 6,675 echenais piscis est nomen, qui cum venti navem promoveant, hic eam detinet morsu, et quod naves habeat et teneat echinaiis dicitur Graece, Latine remiligio dicitur, quod liget remos. ■

remus, -i *m.* *vide* remiligio.

repo, -ere. *vide* reptile.

reptile, -is *n.* CAES. AREL. serm. 136,6 reptilia ideo dicuntur quia per terram repunt.

r(h)inoceros, -otis *m.* VEREC. in cant. 6,2 rinoceros genus est bestiae Indicis finibus notum, quae non in fronte cornua, non in capite gerit, sicut omnia genera iumentorum, sed in naribus tantum. unde vocabulum sumpsit: ‘rinos’ enim nares, ‘ceros’ cornu dicitur Graece. idcirco rinoceros appellatur, quasi naricornus. GREG. M. mor. 31,2 rhinoceros [...] eius vero nomen Latina lingua interpretatum sonat, in nare cornu. ▼

Rhinton, -onis *m.* (*auctor fabul.*). *vide* Rhintonicus.

Rhintonicus, -a, -um. EVANTH. de com. 4,1 Rhintonicas (*sc. fabulas*) ab auctoris nomine (*a Rhintone*). ●

rhombus, -i *m.* (*piscis*). ATHEN. 7,330b Ῥωμαίοι δὲ καλοῦσι τὴν ψῆτταν ῥόμβον, καὶ ἐστὶ τὸ ὄνομα Ἑλληνικόν. ●

rhopalius versus. SACERD. gramm. VI 505,27 rhopalius versus, qui a monosyllabo verbo incipiens gradatim crescit et ῥόπαλον, id est Herculis clavam, imitatur, ab angusto et tenui in latitudinem desinens. ●

rivalis, -is (*rivales*, -ium) *m.* VLP. dig. 43,20,1,26 si inter rivales, id est qui per eundem rivum aquam ducunt, sit contentio de aquae usu. SCHOL. Hor. ars 444 rivalem pro aemulo posuit; rivales enim sunt unius meretricis amatores; et hoc tractum ab antiquis; rivales enim dicebantur, quod in agris rivum haberent communem et propter eum saepe disceptarent. ◀

rivus, -i *m.* *vide* rivalis.

Roma, -ae *f.* (*urbs*). ENN. ann. 77 Sk. certabant (*Romulus et Remus*) urbem Romam Remoramne vocarent. CIC. rep. 2,12 *Romulus* urbem constituit, quam e suo nomine Romam iussit nominari (DIONYS. ant. 2,2,4. 2,46,2. EVTR. 1,1,2. HIER. in Am. 1,1 l. 57). ◀

Romani, -orum *m.* FILASTR. haer. 111 *sub* Hellenes.

Romanus, -i *m.* DIONYS. ant. 2,46,2 *sub* Roma.

Romulus, -i *m.* (*Romanorum rex*). *vide* Roma, Romani.

Rostra, -orum *n.* (*locus Romae*). LIV. 8,14,12 naves Antiatium partim in navalia Romae subductae, partim incensae, rostrisque earum suggestum in foro exstructum adornari placuit, Rostraque id templum appellatum.

rostrum, -i *n.* *vide* Rostra.

ruber, -bra, -brum. *vide* Rubico(n).

Rubico(n), -onis *m.* (*fluvius Italiae*). SIDON. epist. 1,5,7 ad Rubiconem ventum, qui originem nomini de glarearum colore puniceo (*i. q. rubro*) mutuabatur.

Rubrum mare. *sub* Erythr(ae)um mare.

Ruminalis ficus. PS. AVR. VICT. orig. 20,4 arborem (20,3 *ad arborem fici*) quoque illam Ruminalem dictam, circa quam pueri abiecti erant, quod eius sub umbra pecus acquiescens meridie ruminare sit solitum.

rumino, -are. *vide* Ruminalis ficus.

S

Saba *m. (nom. vir.)*. vide Sabaei.

Sabaei, -orum *m. (pop. Arabiae Felicis)*. ISID. orig. 9,2,14 Saba, a quo progeniti et appellati Sabaei, de quibus Vergilius (*georg.* 2,117): solis est thurea virga Sabaeis (9,2,18).

Sabelli, -orum *m. (pop. Italiae)*. STRABO 5,4,12, p. 250 C περιὲς δὲ Σαυ-
νιτῶν καὶ τοιοῦτός τις λόγος φέρεται διότι πολεμοῦντες Σαβίνοι πολὺν
χρόνον πρὸς τοὺς Ὀμβρικοὺς εὐξάντο -καθάπερ τῶν Ἑλλήνων τινές- τὰ
γενόμενα τῷ ἔτει τούτῳ καθιερῶσαι, νικήσαντες δὲ τῶν γενομένων τὰ
μὲν κατέθυσαν τὰ δὲ καθιέρωσαν. ἀφορίας δὲ γενηθείσης, εἶπέ τις ὡς
ἐχρῆν καθιερῶσαι καὶ τὰ τέκνα· οἱ δ' ἐποίησαν τοῦτο, καὶ τοὺς γενομέ-
νους τότε παῖδας Ἄρεως ἐπεφήμισαν, ἀνδρωθέντας δ' ἔστειλαν εἰς
ἀποικίαν, ἠγήσατο δὲ ταῦρος· ἐν δὲ τῇ τῶν Ὀπικῶν κατευνασθέντος -
ἐτύχανον δὲ κωμηδὸν ζῶντες- ἐκβαλόντες ἐκείνους ἰδρύθησαν αὐτόθι
καὶ τὸν ταῦρον ἐσφαγίασαν τῷ Ἄρει τῷ δόντι αὐτὸν ἠγεμόνα κατὰ τὴν
τῶν μάντεων ἀπόφασιν. εἰκὸς δὲ διὰ τοῦτο καὶ Σαβέλλους αὐτοὺς ὑποκο-
ριστικῶς ἀπὸ τῶν γονέων προσαγορευθῆναι. ●

Sabini, -orum *m. (pop. Italiae)*. SIL. 8,422 sq. Sabe, ... qui de proprio
cognomine primus dixisti populos magna dicione Sabinos. vide Sabelli.

Sabus, -i *m. (nom. vir.)*. vide Sabini.

sacra, -orum *n.* vide Sacra via.

Sacra via. OV. trist. 3,1,28 haec est a sacris quae via nomen habet.
CLAVD. 28,603 sq. hinc te iam patriis laribus via nomine vero sacra refert.

sal, salis *m.* *vide* Salinator.

Salamis, -inis *f.* (*urbs Cypri*). VELL. 1,1,1 Teucer ... Cyprum adpulsus cognominem patriae suae Salamina constituit (DICT. 6,4. SERV. auct. Aen. 1,621). ◀

Salinator, -oris *m.* (*cogn. vir.*). LIV. 29,37,3 vectigal etiam novum ex salaria annona statuerunt (*M. Livius et C. Claudius censores*). sextante sal et Romae et per totam Italiam erat; Romae pretio eodem, pluris in foris et conciliabulis et alio alibi pretio praebendum locaverunt. id vectigal commentum alterum ex censoribus satis credebant populo iratum quod iniquo iudicio quondam damnatus esset, et in pretio salis maxime oneratas tribus quarum opera damnatus erat [credebant]; inde Salinatori Livio inditum cognomen. ●

salvator, -toris *m.* AVG. serm. 299,6 Christus salvator. hoc est enim latine Iesus. nec quaerant grammatici quam sit latinum, sed christiani quam verum. salus enim latinum nomen est. salvare et salvator non fuerunt haec latina antequam veniret salvator: quando ad Latinos venit, et haec latina fecit. ●

salvo, -are. AVG. serm. 299,6 *sub* salvator. ●

salus, -tis *f.* *vide* salvator, salvo, salutatio.

salutatio, -onis *f.* AVG. serm. 101,9 salutatio a salute nomen accepit (116,1).

sancio, -ire. *et* part. **sanctus**, -a, -um. VLP. dig. 1.8.9.3 proprie dicimus sancta, quae neque sacra neque profana sunt, sed sanctione quadam confirmata: ut leges sanctae sunt, sanctione enim quadam sunt subnixae. quod enim sanctione quadam subnixum est, id sanctum est, etsi deo non sit consecratum. AVG. fid. et symb. 9,19 et ideo spiritus sanctus dicitur, quoniam ad permanendum sanciantur quaecumque sanciantur nec dubium est a sanciendo sanctitatem vocari. *vide* Sancus.

sanctio, -onis *f.* *vide* sanctus (sancio).

sanctitas, -atis *f.* AVG. fid. et symb. 9,19 *vide* sancio (sanctus). ●

Sancus, -i m. (cogn. *Herculis*; *deus*). PROP. 4,9,73 sq. hunc (*sc. Herculem*) quoniam manibus purgatum sanxerat orbem, sic Sanc[t]um (*vide S. Koster, Tessera, Erlangen 1983, 49 sq. adn. 12; G. Wissowa, Ruk 130 [Aug. civ. XVIII, 19 Sancum sive ut aliqui appellant Sanctum]*) Tatiae composuere Cures (73-74 *del. Richardson, ante 71-72 transt. Passerat*). ●

sapientia, -ae f. SIDON. epist. (carm. 14) 4 *sub* essentia.

sapio, -ere. *vide* sapientia.

Sapphicum metrum. DIOM. gramm. I 501,25 alia metra nominantur ab inventoribus, ut est sapphicum, alcaicum. ●

Sappho, -us f. (*Lesbia poetria lyrica*). *vide* Sapphicum metrum.

Sardinia, -ae f. (*insula*). SIL. 12,359 sq. *sub* Ichnusa. ◀

Sardis, -ium f. (*urbs Lydiae*). *vide* sardonyx.

sardonyx, -ychis m. *et f. (gemma)*. PLIN. nat. 37,105 ... sarda utilissima, quae nomen cum sardonyche communicavit. ipsa vulgaris et primum Sardinibus reperta est.

Sardus, -i m. (*filius Herculis*). *vide* Sardinia.

Saronicus sinus. PLIN. nat. 4,18 sinus Saronicus, olim querno nemore redimitus, unde nomen, ita Graecia antiqua appellante quercum (*σαρωνίς*). ●

Saturnius, -a, -um. OV. fast. 6,30 sq. Saturni sors ego (*Iuno*) prima fui. a patre dicta meo quondam Saturnia Roma est. *de versibus*: FORTVN. gramm. VI 283,13 sq. saturnios *versus dicimus*, quod eodem tempore primum in Italia usurpati sunt, quo Saturnia urbs erat. FORTVN. gramm. VI 293,25 saturnio metro primum in Italia usi. dictum autem a Saturnia, urbe vetustissima Italiae (*cf. Ps. Aur. Vict. orig. 4,4*).

Saturnus, -i m. (*deus*). *vide* Saturnius.

saxifragum, -i *n.* (*herba*). PLIN. nat. 22,64 *adianton* calculos e corpore mire pellit frangitque ..., qua de causa potius quam quod in saxis nasceretur a nostris saxifragum appellatum crediderim. ◀

saxum, -i *n.* *vide saxifragum.*

Saxum Marpesiae. *sub Marpesiae Saxum.*

Scandia, -ae *f.* (*pars Scandinaviae Australis*). *vide Gothiscandia.*

Scelerata castra. SVET. Claud. 1,3 *Drusus* supremum diem morbo obiit in aestivis castris, quae ex eo Scelerata sunt appellata. ●

Scelerata porta (*i.q. Porta Carmentalis*). FLOR. epit. 1,12,2 id (*sc. cladem apud Cremeram*) scelerato signat nomine quae proficiscentes in proelium porta dimisit. VIR. ill. 14,5 ... porta, qua profecti erant, Scelerata est appellata.

Sceleratus campus. LIV. 8,15,7 sq. eo anno Minucia Vestalis, suspecta primo propter mundiorem iusto cultum, insimulata deinde apud pontifices ab indice servo, cum decreto eorum iussa esset sacris abstinere familiamque in potestate habere, facto iudicio viva sub terram ad portam Collinam dextram stratum defossa Scelerato campo; credo ab incesto id ei loco nomen factum. OROS. hist. 3,9,5 Minucia virgo Vestalis ob admissum incestum damnata est vivaque obruta in campo, qui nunc Sceleratus vocatur.

Sceleratus vicus. VAL. MAX. 9,11,1 unde autem potius quam a Tullia ordiar, quia tempore vetustissimum, conscientia nefarium, voce monstri simile exemplum est? cum carpento veheretur et is qui iumenta agebat, succussis frenis constitisset, repentinae morae causam requisivit, et ut comperit corpus patris Servi Tulli occisi ibi iacere, supra id duci vehiculum iussit, quo celerius in complexum interfectoris eius Tarquinii veniret. qua tam impia tamque probrosa festinatione non solum se aeterna infamia, sed etiam ipsum vicum cognomine Sceleris commaculavit. VIR. ill. 7,18 *Tullia*, cum domum rediret, viso patris (*Servii Tullii*) corpore, mulionem evitantem super ipsum corpus carpentum agere praecepit. unde vicus ille Sceleratus dictus est (*cf. Ov. Ib. 363 sq.*).

Scenitae, -arum *m.* (*pop. Arabiae*). PLIN. nat. 6,143 Scenitae ... ipsi vagi, sed a tabernaculis cognominati. ●

scenopegia, -ae *f.* AVG. serm. 133,1 dies festus erat Iudaeorum scenopegia (Vulg. Ioh. 7,2): hi dies sunt, quantum videtur, quos hodieque observant, quando casas vocant. est enim illis ista solemnitatis de fabricatione tabernaculorum; quoniam tabernaculum σκηπή dicitur, scenopegia est tabernaculi fabricatio. ◀ ISID. orig. 6,18,9 scenopegia sollemnitas Hebraeorum, de Graeco in Latinum tabernaculorum dedicatio interpretatur; quae celebrabatur a Iudaeis in memoriam expeditionis, cum ab Aegypto promoti in tabernaculis agebant, et ex eo scenopegia. σκηπή enim Graece tabernaculum dicitur.

schista (*genus cepae*). PLIN. nat. 19,102 schistam hieme cum coma sua relinunt, vere folia detrahunt, et alia subnascuntur iisdem divisuris, unde et nomen. ●

schola, -ae *f.* AVSON. protr. vv. 6 sq. Graio schola nomine dicta est, iusta laboriferis tribuantur ut otia musis.

scilicet. PAVL. FEST. 50 *sub* cumulter.

scorpio, -onis *m.* (a) *animal*: vide scorpiuron. (b) *machina bellica*: AMM. 23,4,4/7 scorpionis autem, quem appellant nunc onagram, huiusmodi forma est [...] et tormentum quidem appellatur ex eo, quod omnis explicatio torquetur, scorpio autem, quoniam aculeum desuper habet erectum, cui etiam onagri vocabulum indidit aetas novella ea re, quod asini feri, cum venatibus agitantur, ita eminus lapides post terga calcitrando emittunt, ut perforent pectora sequentium aut perfractis ossibus capita ipsa displodant.

scorpiuron, -i *n.* (*herba*). PLIN. nat. 22,60 scorpiuron vocatur ... semen ei est effigie scorpionis caudae, quare nomen.

scrofa, -ae *f.* vide scrofae.

scrofae, -arum *f.* (*vitium*). CASS. FEL. 26,1-2 scrofae Graeci chiriadas vocant duritias rotundo schemate natas et nervis atque arteriis venis et musculosis membris connaturatione infixas ... et cum glandulosis in locis in

utraque gutturis parte fuerint natae, sicuti sues (suis *Rose*) feminae turgida colla cum dolore ostendunt, unde ipso nomine scrofae vocantur ... est iterum aliud genus scrofarum minime adhaerentes sed magis sub cute natantes et plurima natione pullulantes sicut genus porcorum, unde iterum scrofae nomen acceperunt. ●

secundus, -a, -um. AVG. trin. 13,13,17 potentia vero sequi debet iustitiam non praecire, ideo et in rebus secundis ponitur, id est prosperis; secundae autem a sequendo sunt dictae. AVG. serm. noviss. 11 D. (=90 A), 13, p. 96 l. 254 secundum a sequendo appellatur secundum.

sedeo, -ere. *vide* sedes.

sedes, -is *f.* PORPH. Hor. epist. 1,17,37 bene sedit, quo verbo signi<f(iat) segnitiam, unde et sedes: requi<e>tio. *vide* sedes, -ium.

sedes, -ium *f.* (*angeli, i.q. throni*). CASSIAN. conl. 8,15,1 sedes quod ita scilicet deo cohaereant et domesticae ac familiares ei sint, ut in ipsis velut in quadam sede divina maiestas peculiarius requiescat et quodammodo in eis firmiter reclinetur. ●

sedulus, -a, -um. *adv. sedulo*. SCHOL. Hor. epist. 1,13,5 ... sedulo agens, quasi sine dolo.

seges, -etis *f.* VARRO rust. 1,29,1 seges dicitur quod aratum satum est.

Segesta, -ae *f.* (*urbs Siciliae*). SERV. et SERV. auct. Aen. 1,550 *sub* Egesta (2).

Seia, -ae *f.* (*dea*). TERT. spect. 8,3 columnae Seias (*Scheffelius, Wissowa RuK, Dekkers, Pastorino, Turcan, Sessias cod. Agob., ed. princ. Mesn., Reifferscheid-Wissowa CSEL 1890*) a sementationibus, Messias a messibus, Tutulinas a tutelis fructuum sustinent.

Seleucia, -ae *f.* (*nom. opp. Babyloniae*). HIER. quaest. hebr. in gen. p. 16,18 sq. a Seleuco rege est dicta Seleucia.

Seleucus, -i *m.* (*rex Syriae*). *vide* Seleucia.

sementatio, -onis *f.* [*sero, semen*]. *vide* Seia.

semis, -issis m. *vide sestertius.*

Sena, -ae f. (fluuius Vmbriae). SIL. 8,453 Senonum de nomine Sena. ■

senaculum, -i n. HIST. AVG. Heliog. 4,3 *Antoninus Heliogabalus* fecit et in colle Quirinali senaculum, id est mulierum senatum. ■

senatus, -us m. *vide senaculum.*

Senones, -um m. (pop. Galliae). *vide Sena.*

sensus, -us m. *vide praesens, sententia.*

sententia, -ae f. AVG. anim. 4,23,37 his verbis satis indicas quid esse spiritum hominis sentias, id est rationale nostrum, quo sentit atque intellegit anima, non sicut sentitur corporis sensibus, sed sicut est ille intimus sensus, ex quo est appellata sententia. ISID. sent. 2,29,10 sq. a sentiendo ... sententia dicitur.

sentio, -ire. *vide sententia.*

septem. PHILO ALEX. opif. 42 Cohn διό μοι δοκοῦσιν οἱ τὰ ὀνόματα τοῖς πράγμασιν ἐξ ἀρχῆς ἐπιφημίσαντες ἅτε σοφοὶ καλέσαι τὸν ἀριθμὸν ἑπτὰ ἀπὸ τοῦ περὶ αὐτὸν σεβασμοῦ καὶ τῆς προσούσης σεμνότητος· Ῥωμαῖοι δὲ καὶ προσπιθέντες τὸ ἐλλειφθὲν ὑφ' Ἑλλήνων στοιχεῖον τὸ Σ τρανοῦσιν ἔτι μᾶλλον τὴν ἔμφασιν, ἐτυμώτερον σέπτεμ προσαγορεύοντες ἀπὸ τοῦ σεμνοῦ, καθάπερ ἐλέχθη, καὶ σεβασμοῦ. *vide September, septentrio, Septimontium.* ■

September, -bris m. (mensis). OV. fast 3,149 sq. *sub Quintilis.* AVSON. ecl. 3,17 sqq. nectuntur post hos numerumque ex ordine signanti September ... October ... November ... December.

septentrio, -onis m. (pars caeli septentrionalis). AMBR. epist. 6,31,3 septentrio quoque inde Latine nomen accepit, quod septem in eo stellarum fulgor inradiet.

septies. *vide septimana.*

septimana, -ae *f.* MART. BRAC. corr. 9,3 una ergo lux, quae prima in operibus dei facta est, per distinctionem operum dei septies revoluta, septimana est appellata. ◀

Septimontium, -i *n.* (*feriae*). SCHOL. Verg. Veron. georg. 2,535 ‘septem arces’ septem montes [*sunt Romae,*] unde etiam dies sacer Septimontii constitutus est. LYD. mens. 4,155 p. 172 sq. Wünsch ... ἡ λεγομένη παρ’ αὐτῶν Σεπτιμόνδιος ἑορτὴ ἐπετελεῖτο, τουτέστιν ἡ περίοδος τῆς πόλεως, ὅτι ἐπὶ ἑπτὰ λόφους τὰ τεῖχη τῆς Ῥώμης ἐκτέταται.

sequester, -tris *m.* ISID. diff. 1,335 sequester dicitur qui certantibus medius intervenit, per quem utraque pars aequam fidem sequatur.

sequor, sequi. *vide* secundus, sequester.

sero, -ere, sevi. *vide* seges.

serpens, -entis *f.* (*m.*). (*i.q. diabolus*). CYPR. un. eccl. 1 plus timendus est et cavendus inimicus cum latenter obrepit, cum per pacis imaginem fallens occultis accessibus serpit, unde et nomen serpentis accepit. ZENO serm. 2,4,5 lividus ille criminator, qui, quod sensim serpat, serpentis nomen accepit.

serpo, -ere. *vide* serpens.

Servius, -i *m.* (*praen. vir.*). DIONYS. ant. 4,1, ἐκ ταύτης γίνεται τῆς Ὀκρισίας ἔτι δουλευούσης παιδίον, ᾧ τίθεται τραφέντι ἢ μήτηρ τὸ μὲν ἴδιόν τε καὶ συγγενικὸν ὄνομα Τύλλιον ἐπὶ τοῦ πατρός, τὸ δὲ κοινὸν καὶ προσηγορικὸν Σερούιον ἐπὶ τῆς ἰδίας τύχης, ὅτι δουλεύουσα ἔτεκεν αὐτόν. εἴη δ’ ἂν ὁ Σερούιος εἰς τὴν Ἑλληνικὴν διάλεκτον μεταβιβαζόμενος Δούλιος. ◀

sesamoides, -is *n.* (*herba*). PLIN. nat. 22,133 sesamoides a similitudine nomen accepit. ●

sesamum, -i *n.* *vide* sesamoides.

sestertius, -i *m.* MAECIAN. distrib. 46 sestertius duos asses et semissem, quasi semis tertius.

Sextilis, -is *m. (mensis)*. OV. fast 3,149 sq. *sub Quintilis*. ◀

sica, -ae *f.* vide *sicarius*.

Sicania, -ae *f. (i.q. Sicilia)*. SIL. 14,34 sqq. vomere verterunt primum nova rura Sicano -Pyrene misit populos, qui nomen ab amne (*sc. a Sicori fluv. Hisp.: vide Serv. Aen. 8,328*) adscitum patrio terrae imposuere vacanti. mox Ligurum pubes Siculo ductore novavit possessis bello mutata vocabula regnis.

sicarius, -i *m.* IOS. arch. 20,186 καὶ οἱ σικάριοι δὲ καλούμενοι, λησταὶ δὲ εἰσιν οὗτοι, τότε μάλιστα ἐπλήθουν χρώμενοι ξιφιδίοις παραπλησίοις μὲν τὸ μέγεθος τοῖς τῶν Περσῶν ἀκινάκαις, ἐπικαμπέσι δὲ καὶ ὁμοίαις ταῖς ὑπὸ Ῥωμαίων σίκαις καλουμέναις, ἀφ' ὧν καὶ τὴν προσηγορίαν οἱ ληστεύοντες ἔλαβον πολλοὺς ἀναιροῦντες. IO. CHRYS. in act. apost. hom. 46, p. 324,21 τοὺς δὲ σικαρίους, οἱ μὲν γένος τι ληστῶν φασιν αὐτοὺς εἶναι, οὕτω καλουμένους ἀφ' ὧν ἐπεφέροντο ξιφῶν, σικῶν λεγομένων παρὰ Ῥωμαίοις. ◀

Sicilia, -ae *f. (insula)*. SIL. 14,37 sq. *sub Sicania*.

Sicoris, -is *m. (fluvius Hispaniae)*. vide *Sicania*.

Siculus, -i *m. (nom. vir.)*. vide *Sicilia*.

sidus, -eris *n.* ISID. diff. 1,2 sidera illa dicuntur quibus navigantes considerant quod ad cursum dirigant consilium.

Sigillaria, -orum *n.* AVSON. ecl. 16,32 sacra sigillorum nomine dicta colunt. ●

sigillum, -i *n.* vide *Sigillaria*.

signifer, -eri *m.* VEG. mil. 2,7,5 signiferi qui signa portant. ◀

signum, -i *n.* vide *signifer*.

silva, -ae *f.* vide *Silvius*.

Silvius, -i *m.* (*rex Albanorum*). DIOD. 7,6,1 ὅτι μετὰ τὴν Αἰνείου τελευτὴν Σιλοῦιος ἐπεβουλεύθη ὑπὸ Ἀσκανίου νήπιος ὢν. τραφεὶς δὲ ἐν τοῖς ὄρεσιν ὑπὸ τινων βουκόλων Σιλοῦιος ὠνομάσθη, τῶν Λατίνων τὸ ὄρος σιλοῦαν ὀνομαζόντων. IORD. Rom. 39 idcirco Silvius dictus est, quia Lavinia post mortem Aeneae, timens Ascanii invidiam, clam eum in silva generavit Aeneamque Silvium nominavit.

similitudo, -inis *f.* *vide simulacrum.*

simo, -onis *m.* PLIN. nat. 9,23 *est delphinis rostrum simum. qua de causa nomen simonis omnes miro modo agnoscunt maluntque ita appellari.* ●

simul. *vide sodalis.*

simulacrum, -i *n.* LACT. inst. 2,2,10 ... quod si a similitudine id (*simulacrum*) nomen accepit. CHALC. comm. 222 ... statua, quae ex similitudine formae, cuius est statua, simulacrum vocatur. HIER. nom. hebr. p. 58, l. 20 'semel' idolum. et notandum quod Latinus sermo sit in Hebraeis voluminibus a similitudine, unde et simulacra dicuntur. AVG. c. Faust. 20,15 ... non a similitudine, sed a simulatione simulacrum vocari potest. ◀

simulatio, -onis *f.* *vide simulacrum.*

simus, -a, -um. *vide simo.*

sine. *vide sedulo.*

Sinope (1), -es *f.* (*nympha*). *vide Sinope* (2).

Sinope (2), -es *f.* (*urbs Paphlagoniae*). VAL. FL. 5,109 sq. Assyrios complexa sinus stat opima Sinope, nympha prius. ■

Sinuessa, -ae *f.* (*oppid. Campania*). STRABO 5,3,6, p. 234 ἡ δὲ Σινόεσσα ἐν κόλπῳ ἴδρυται, ἀφ' οὗ καὶ τοῦνομα (σίνοσ γὰρ ὁ κόλπος). ●

sinus, -us *m.* *vide Sinuessa.*

sis. PAVL. FEST. 50 *sub cumulter.*

Smilax, -acis *f.* (*puella*). *vide* smilax.

smilax, -acis *f.* (*flos et frutex*). OV. met. 4,283 Crocon in parvos versum cum Smilace flores praetereo. ◀

Smyrna (1), -ae *f.* (*filia Cinyrae*). *vide* Smyrna (2).

Smyrna (2), -ae *f.* (*urbs Ioniae*). HYG. fab. 275,7 Cinyras, Paphi filius, filiae suae nomine Smyrnam *condidit*. ■

sodalis, -is *m.* AVG. serm. 46,36 Latina lingua sic dicti sunt sodales, quasi simul edales, eo quod simul edant.

sodes. PAVL. FEST. 50 *sub* cumulter.

solea, -ae *f.* *vide* vertex.

solea, -ae *f.* (*piscis*). QVINT. inst. 8,2,7 *sub* vertex. ◀

Solimus (-lym-), -i *m.* (*Aeneae comes*). *vide* Sulmo.

Solymi, -orum *m.* (*pop. Lyciae*). *vide* Hierosolyma.

Solymos (*Sulmo*). SIL. 9,70 sqq. *sub* Sulmo. ●

soror, -oris *f.* *vide* Sororium Tigillum.

Sororium Tigillum (*locus Romae*). VIR. ill. 4,8 sq. *unus ex Horatiis* cum spoliis onustus rediret, sororem obviam habuit, quae viso paludamento sponsi sui, qui unus ex Curiatiis erat, flere coepit. frater eam occidit. qua re apud duumviros condemnatus ad populum provocavit; ubi patris lacrimis condonatus ab eo expiandi gratia sub tigillum missus; quod nunc quoque viae superpositum Sororium appellatur.

spondius, -i *m.* (*pes metr.*) DIOM. gramm. I 476,6 sqq. spondius ... dictus *παρὰ τὴν σπονδῆν*, quia in templis hoc pede quaedam carmina conponebantur, scilicet <ut> libantes sonum vocis abominosae audire non possent.

Sporades, -um *f.* (*insulae maris Aegaei*). MELA 2,111 hae quia dispersae sunt Sporades. ◀

Stator, -oris *m.* (*cogn. Iovis*). SEN. benef. 4,7,1 Iovem illum Optimum ac Maximum rite dices et Tonantem et Statorem, qui non, ut historici tradiderunt, ex eo, quod post votum susceptum acies Romanorum fugientium stetit, sed quod stant beneficio eius omnia, stator stabilitorque est. AVG. civ. 3,13 p. 112,13 D. hic tamen Romulus de suorum iam virtute desperans Iovem oravit ut starent, atque ille hac occasione nomen Statoris invenit; nec finis esset tanti mali, nisi raptae illae laceratis crinibus emicarent et provolutae parentibus iram eorum iustissimam non armis victricibus, sed supplici pietate sedarent. ◀

sterno, -ere. *vide lectisternium.*

Steropes, -is *m.* (*Cyclops*). CLAVD. DON. Aen. 8,425 *sub* Brontes.

sto, stare. *vide Stator.*

stoa *f.* *vide Stoici.*

Stoici, -orum *m.* SCHOL. Hor. sat. 2,3,44 Stoici philosophi, unde et Stoici a stoa.

strena, -ae *f.* SYMM. rel. 15,1 strenarum usus adolevit auctore Tatio rege, qui verbenas felicitis arboris ex luco Streniae anni novi auspices primus accepit, ddd. imperatores. nomen indicio est, viris strenuis haec convenire virtute (*cf.* MAX. TAVR. serm. 98,2 adhuc et ipsam munificentiam strenas vocant, cum magis strenuum quod <--->).

Strenia, -ae *f.* (*dea*). *vide strena.*

strenuus, -a, -um. SYMM. rel. 15,1 *sub* strena.

Styx, -ygis *f.* (*fluv. Inferorum*). SERV. Aen. 6,154 haec palus Styx vocatur, quod tristitiam transeuntibus gignit.

subo, -are. PORPH. Hor. epod. 12,11 subare proprie sues dicuntur cum libidinantur. inde iam translatio facta in cetera animalia.

subsecivus (-sic-), -a, -um. FRONTIN. grom. 1,5 (p. 2,16 Thulin) subsecivum est quod a subsecante linea nomen accepit. HYG. grom. p. 77,22 subseciva appellantur, hoc est quae a subsecantibus lineis remanent. ●

subseco, -are. *vide* subsecivus.

subsisto, -ere. *vide* substantia.

substantia, -ae *f.* AVG. trin. 7,4,9 ab eo quod est subsistere substantiam dicimus. ◀

Sulmo, -onis *m.* (*oppid. in Samnio*). OV. fast. 4,79 sqq. huius (*sc. Aeneae*) erat Solimus Phrygia comes unus ab Ida, a quo Sulmonis moenia nomen habent, Sulmonis gelidi, patriae, Germanice, nostrae. SIL. 9,70 sqq. huic (*sc. Satrico, Poenorum captivo*) domus et gemini fuerant Sulmone relictis matris in uberibus nati, Mancinus et una nomine Rhoeteo Solymus. nam Dardana origo et Phrygio genus a proavo, qui sceptrum secutus Aeneae claram muris fundaverat urbem ex sese dictam Solymon. celebrata colonis mox Italiam paulatim attrito nomine Sulmo. ●

sum, esse. *vide* essentia.

sura, -ae *f.* *vide* Sura.

Sura, -ae *m.* (*cogn. vir.*). PLVT. Cic. 17,2 sqq. λέγεται δὲ καὶ τὴν ἐπίκλησιν αὐτῷ (τῷ Κορινθίῳ τῷ Λέντλτω) γενέσθαι τὸν Σούραν ἐξ αἰτίας τοιαύτης. ἐν τοῖς κατὰ Σύλλαν χρόνοις ταμειύων, συχνὰ τῶν δημοσίων χρημάτων ἀπώλεσε καὶ διέφθειρεν. ἀγανακτοῦντος δὲ τοῦ Σύλλα καὶ λόγον ἀπαιτοῦντος ἐν τῇ συγκλήτῳ, προελθὼν ὀλιγώρως πάνυ καὶ καταφρονητικῶς, λόγον μὲν οὐκ ἔφη διδόναι, παρεῖχε δὲ τὴν κνήμην, ὥσπερ εἰώθασιν οἱ παῖδες ὅταν ἐν τῷ σφαιριζεῖν διαμάρτωσιν. ἐκ τούτου Σούρας παρωνομάσθη· σούραν γὰρ Ῥωμαῖοι τὴν κνήμην λέγουσι. ●

sus, suis *c.* *vide* subo.

synagoga, -ae *f.* AVG. in Rom. imperf. 2,2; AVG. in psalm. 81,1; ISID. orig. 8,1,8 *sub* ecclesia. ◀

Syria, -ae *f.* (*regio Asiae*). PORPH. Hor. carm. 2,11,16 sq. ea, quae nunc Syria dicitur, olim addita syllaba Assyria nominabatur. ■

Syrtis, -is *f.* (*regio maritima Africae*). HIER. nom. hebr. p. 71,23 Syrtim angustiam vel tribulationem. melius autem Salustius a tractu ait nomen inpositum.

T

taberna, -ae f. *vide* tabernaria fabula.

tabernaria fabula. DIOM. gramm. I 489,28 sqq. secunda species <est> togatarum quae tabernariae dicuntur et humilitate personarum et argumentorum similitudine comoediis pares, in quibus non magistratus regesve sed humiles homines et privatae domus inducuntur, quae quidem olim quod tabulis tegerentur, communiter tabernae vocabantur. ●

Tagus (1), -i m. (*fluvius Lusitaniae*). *vide* Tagus (2).

Tagus (2), -i m. (*nom. vir.*). SIL. 1,155 auriferi Tagus adscito cognomine fontis. ●

Tarantinus, -i m. ZOS. 2,2,3 - 2,3,2 *sub* Valerius. ●

Tarantum (Tarentum), -i n. (*loc. Romae in campo Martio; vide F. Coarelli, LTVR, V, 1999, 20-22*). *vide* Tarantinus.

Tarpeia, -ae f. (*nom. mulier.*). *vide* Tarpeius.

Tarpeius mons. PROP. 4,4,93 a duce Tarpeia mons est cognomen adeptus.

Tarquinius, -i m. (*Romanorum rex*). *vide* Tarquities scalae.

Tarquities scalae. FEST. 363 Tarquities scalas, quas Tarquinius Superbus fecerit, abominandi eius nominis gratia ita appellatas esse ait volgo existimari. ●

Tarracina, -ae f. (*urbs Latii*). STRABO 5,3,6, p. 233 Ταρρακίνα ἐστὶ Τραχίνη καλουμένη πρότερον ἀπὸ τοῦ συμβεβηκότος. ●

Tartarinus, -a, -um. VARRO ling. 7,37 ‘corpore Tartarino prognata Paluda virago’ (*Enn. ann. 220 Sk.*). ‘Tartarino’ dictum a Tartaro. Plato in III de fluminibus apud inferos quae sint in his unum Tartarum appellat: quare Tartari origo Graeca. FEST. 359 ‘Tartarino’ cum dixit Ennius, horrendo et terribili Verrius vult accipi, a Tartaro, qui locus [est] apud inferos. ●

Tartarus, -i m. VARRO ling. 7,37 *sub* Tartarinus. ◀

Tauri Thermae (*in Etruria*). RVT. NAM. 1,249 sqq. nosse iuvat Tauri dictas de nomine Thermas [...]. credere si dignum famae, flagrantia taurus investigato fonte lavacra dedit, ut solet excussis pugnam praeludere glebis, stipite cum rigido cornua prona terit, sive deus faciem mentitus et arma iuveni noluit ardentis dona latere soli. ●

Tauromenium, -i n. (*urbs Siciliae*). VIB. SEQ. geogr.: flum. 138 Tauromenius inter Syracusas et Messanam, a quo oppidum Tauromenium. ●

Tauromenius.? (*flum. Siciliae*). *vide* Tauromenium.

taurus, -i m. *vide* Tauri Thermae, torvitas.

Tegea, -ae f. (*urbs Cretae*). VELL. 1,1,2 *sub* Mycenae. ■

temetum, -i n. PORPH. Hor. epist. 2,2,163 ‘temeti’. vini, quod temptet mentem. ◀

tempto, -are. *vide* temetum.

ternarius, -a, -um. AVG. serm. 210,8 *sub* denarius. ●

Terpsichore, -es f. (*Musa*). FEST. 363 Terpsicore nomen Musae, quae deos hominesque delectat. ◀

terra, -ae f. *vide* terraneola.

terraneola, -ae f. (*avis*). PHAEDR. app. 32,1 sq. avis quam dicunt terraneolam rustici, in terra nidum quia componit scilicet. ●

tertius, -a, -um. *vide* sestertius.

tessera, -ae *f.* *vide* tesserarius.

tesserarius, -i *m.* VEG. mil. 2,7,5 tesserarii qui tesseram per contubernia militum nuntiant; tessera autem dicitur praeceptum ducis quo vel ad aliquod opus vel ad bellum movetur exercitum. ●

testa, -ae *f.* *vide* testudo.

testor, -ari. *vide* antestor.

testu *n.* *vide* testudo.

testudo, -inis *f.* (a) *animal*: PRISC. gramm. II 123,4 a testa quoque sive testu 'testudo'. (b) *in aedificiis*: SERV. auct. Aen. 1,505 hoc sane genus fabricae ab animalis similitudine quae testudo vocatur captum est; de qua fabula talis est. virgo quaedam nomine Chelone, linguae inpatientis fuit. verum, cum Iuppiter Iunonem sibi nuptiis iungeret, praecepit Mercurio ut omnes deos vel homines atque omnia animalia ad nuptias convocaret. sed omnibus quos Mercurius monuerat convenientibus sola Chelone, inridens et derogans nuptiis, nectens moras adesse contempsit. quam cum Mercurius non venisse notavisset, denuo descendit ad terras et aedes Chelones supra fluvium positas praecipitavit in fluvium ipsamque Chelonem in animal sui nominis vertit, quam nos Latine testudinem dicimus, fecitque ut pro poena dorso tectum velut damnum suum prona portaret; unde incurvatis aedificiis hoc nomen inpositum est. NON. 81,8 sq. L. testudines sunt loca in aedificiis camerata ad similitudinem aquatilium testudinum, quae duris tergoribus sunt et incurvis. (c) *scutum*: ISID. orig. 18,12,6 dicitur autem et testudo scutum, nam in modum testudinis fit clypeus. ● (d) *gen. arm.*: SERV. Aen. 9,503 testudo est scutorum conexio, curvata in testudinis modum (auct.: et similitudinem, cum a militibus aliqua civitas obsidetur, et fit ut murus eius subruatur). namque in armorum generibus milites sumunt ab animalibus nomina. ISID. orig. 18,12,6 est et testudo scutorum conexio curvata in testudinis modum. ● (e) *machina belli*: VARRO ling. 5,117 ... ab similitudine ut vineae, testudo, aries. VEG. mil. 4,14,4 testudo ... a similitudine verae testudinis vocabulum sumpsit, quia, sicut illa modo reducit modo proserit caput, ita machinamentum interdum

reducit trabem interdum exerit ut fortius caedat (*vide M. T. Sblendorio Cugusi, Latino testudo, "Lexis" 7-8, 1991, 159-168*). ●

tetrarcha, -ae *m.* AVG. cons. evang. 2,7,20 tetrarcha dictus est, quod nomen Graecum a parte regni quarta inditum resonat.

Thaumantias, -adis *f.* (*cogn. Iris*). SERV. Aen. 9,5 'Thaumantias' secundum poeticam Thaumantis filia. ceterum ex admiratione hoc nomen accepit, quae admiratio de eius coloribus nascitur (*cf. Cic. nat. deor. 3,51. Alc. Avit. carm. 4,625 sq.*). ▼

Thebae, -arum *f.* (*urbs Aegypti*). *vide* Thebais.

Thebais, -idis *f.* (*regio Aegypti*). AMM. 17,4,2 ... Thebas ... cuius vocabulo provincia nunc usque Thebais appellatur. ●

Themis, -idis *f.* (*dea*). AMM. 21,1,8 (substantiales potestates ... vaticina mortalitati suppeditant verba), quibus numen praeesse dicitur Themidis, quam ex eo, quod fixa fatali lege decreta praescire facit in posterum, quae τεθείμενα sermo Graecus appellat, ita cognominatam. ●

theologia, -ae *f.* AVG. civ. 8,1 p. 321,1 D. ... quae ad theologian pertinent, quo verbo Graeco significari intellegimus de divinitate rationem sive sermonem. ●

Thermae Tauri. *sub* Tauri Thermae.

Thermopylae, -arum *f.* (*saltus*). LIV. 36,15,10-12 ... iter est non latius quam sexaginta passus. haec una militaris via est qua traduci exercitus, si non prohibebatur, possint. ideo Pylae, et ab aliis quia calidae aquae in ipsis faucibus sunt Thermopylae locus appellatur. ●

Thessali, -orum *m.* (*pop. Thessaliae*). VELL. 1,3,1 sq. *sub* Thessalia.

Thessalia, -ae *f.* (*terra*). VELL. 1,3,1 sq. ... Thessalus, natione Thesprotiis, ... eam regionem armis occupavit, quae nunc ab eius nomine Thessalia appellatur, ante Myrmidonum vocitata civitas. quo nomine mirari convenit eos qui Iliaca componentes tempora de ea regione ut Thessalia commemo-

rant. quod cum alii faciant, tragici frequentissime faciunt, quibus minime id concedendum est; nihil enim ex persona poetae sed omnia sub eorum qui illo tempore vixerunt dicenda sunt. quod si quis a Thessalo Herculis filio eos appellatos Thessalos dicet, reddenda erit ei ratio cur numquam ante hunc insequentem Thessalum ea gens id nominis usurpaverit. ◀

Thessalus, -i m. (*nom. vir.*). vide Thessali, Thessalia.

thlaspi. n. (*herba*). PLIN. nat. 27,139 thlaspi ... nisi quod infringitur, unde nomen. ●

Thomyris (Tom-), -is f. (*regina Getarum*). vide Tomi.

Thrasymennus (1), -i m. (*puer*). vide Thrasymennus (2).

Thrasymennus (2), -i m. (*lacus*). SIL. 5,7 sqq. quae vada Faunigenae regnata antiquitus Arno nunc volvente die Thrasymenni nomina servant. Lydius huic genitor, Tmoli decus; aequore longas Maeoniam quondam in Latias advexerat oras Tyrrhenus pubem dederatque vocabula terris. isque insueta tuba monstravit murmura primus gentibus et bellis ignava silentia rupit. nec modicus voti natum ad maiora fovebat. verum ardens puero castumque exuta pudorem (nam forma certare deis, Thrasymenne, valeres) litore correptum stagnis demisit Agylle, flore capi iuvenum primaevo lubrica mentem nympa nec Idalia lenta incaluisse sagitta. solatae viridi penitus fovere sub antro Naides amplexus undosaque regna trementem. hinc dotale lacus nomen, lateque Hymenaeo conscia lascivo Thrasymennus dicitur unda. ●

thriambus, -i m. DIOM. gramm. I 477,3 *sub* iambus. ●

Tiberinus, -i m. (*rex Albae*). vide Tiberis.

Tiberis, -is m. (*fluvius*). OV. fast. 2,389 sq. Albula, quem Tiberim mersus Tiberinus in undis reddidit (Ib. 514 sq. *sub* Evenus). CHRON. Gall. chron. I p. 634,117 ab hoc (*sc. Tiberio Silvio*) Tiberis fluvius dictus. STEPH. BYZ. A 195 *sub* Alba Longa.

Tigillum Sororium. *sub* Sororium Tigillum.

Tigris, -is *m.* (*fluuius Asiae*). CVRT. 4,9,16 a celeritate, qua defluit, Tigri nomen est inditum, quia Persica lingua tigrin sagittam appellant.

Timoleon, -ontis *m.* (*dux Corinthius*). vide Timoleonteum.

Timoleonteum, -i *n.* NEP. Timol. 5,4 hic (*Timoleon*) cum diem supremum obisset, publice a Syracusanis in gymnasium, quod Timoleonteum appellatur ... sepultus est. ●

timor, -oris *m.* vide tumultus.

Tomis, -is *f.* / **Thomes**, -um *m.* (*urbs Moesiae Inf.*). OV. trist. 3,9,5 sq. / 33 sq. vetus huic nomen, positaque antiquius urbe, constat ab Absyrti caede fuisse loco [...] inde Tomis locus hic dictus, quia fertur in illo membra sui fratris consecuisse soror. IORD. Get. 62 Thomyris regina aucta victoria tantaque praeda de inimicis potita, in partem Moesiae, quae nunc a magna Scythia nomen mutuatum minor Scythia appellatur, transiens, ibi in Ponti Moesiaco litore Thomes civitatem suo de nomine aedificavit. ●

topazium (-on), -i *n.* (*gemma*). AMBR. in psalm. 118 serm. 16,41 nunc de topazio lapide exprimamus historiam. de quo invenimus scriptum in historia Xenocratis (*frg. Pitra, Anal. Sacra 2,341*), qui scripsit quasi Lithognomonem, nasci eum vel inveniri circa Thebaidis civitatem Alabastrum vel Topazion, ut aliqui putant, unde et nominatus est ab eo loco in quo gigneretur. sunt autem qui putaverunt insulam nuncupari Topazion, ad quam adpulsos Trogydytas orta subito commotione maritima, quod navium usum non haberent, regredi nequivisse. deinde plurimo inmorantes tempore in insula invenisse lapidem et delectatos colore eius repetisse domum et Arabis negotiatoribus advenientibus vendidisse. CASSIOD. in psalm. 118,127 l. 2341 sqq. topazion vero, sicut quidam scribere voluerunt, genus est lapidis [...] nasci dicitur in insula Topazion quae est provinciae Thebaidae, unde et nomen accepit.

Topazos, -i (*Topazion*) *f.* (*insula*). vide topazium.

tormentum, -i *n.* (*machina bellica*). AMM. 23,4,7 sub scorpio. ●

Torquatus, -i *m.* (*cogn. vir.*). CIC. fin. 2,73 *Aulus Torquatus* cum Gallo apud Anienem depugnavit provocatus et ex eius spoliis sibi et torquem et cognomen induit ... (*cf.* Tusc. 4,49 ego ne Torquatum quidem illum, qui hoc cognomen invenit, iratum existimo Gallo torquem detraxisse). FLOR. epit. 1,13,20 singulari certamine Manlius aureum torquem barbaro inter spolia detraxit, unde Torquati. LIV. perioch. 7,2 T. Manlius ... contra Gallum provocantem aliquem ex militibus Romanis singulare certamen descendit eique occiso torquem aureum detraxit, quem ipse postea tulit, et ex eo Torquatus vocatus est. SERV. Aen. 6,824 hic (*sc. Torquatus*) Gallum quendam [...] singulari certamine superavit et eius sibi torquem inposuit, unde nomen accepit. IORD. Rom. 139 Manlius aureum torquem barbaro inter spolia detraxit, unde et Torquatus est dictus.

torqueo, -ere. *vide* tormentum.

torquis, -is *m.* *vide* Torquatus.

torvitas, -atis *f.* FEST. 355 torvitas a ferocia taurorum dicta est. PAVL. FEST. 354 torvitas a ferocia taurorum, quasi tauri acerbitas, est vocata. ●

tres. *vide* ternarius, tribunus, tribus.

tribulatio, -onis *f.* AVG. divers. quaest. 27 sed cum omnis tribulatio aut poena impiorum sit aut exercitatio iustorum, quia eadem tribula et paleas concidit et frumenta a paleis exuit, unde tribulatio nomen accepit. ●

tribulum, -i *n.* *vide* tribulatio.

tribunus, -i *m.* (a) *a numero tres*: AVSON. griph. 79 *sub* tribus. (b) *a tribu*: DIONYS. ant. 2,7,3 οἱ μὲν τὰς τῶν τρίβων ἡγεμονίας ἔχοντες ..., οὓς καλοῦσι Ῥωμαῖοι τριβούνους. RVFIN. Orig. in exod. 11,6, p. 259, l. 4 tribuni enim ex eo dicuntur, quod tribui praesint. VEG. mil. 2,7,2 tribunus ... vocatur ex tribu, quia praeest militibus, quos ex tribu primus Romulus legit.

tribus, -us *f.* (a) *a numero tres*: AVSON. griph. 79 hoc numero tribus et sacro de monte tribuni. (b) *a tributo*: LIV. 1,43,13 quadrifariam enim urbe

divisa regionibus collibusque qui habitabantur, partes eas tribus appellavit (*Servius Tullius*), ut ego arbitror, ab tributo. *vide* tribunus.

tributum, -i *n.* *vide* tribus.

triens, -entis *m.* *vide* trientabulum.

trientabulum, -i *n.* LIV. 31,13 cum consules in provincias proficisci vel-
lent, privati frequentes, quibus ex pecunia quam M. Valerio M. Claudio con-
sulibus mutuam dederant tertia pensio debebatur eo anno, adierunt senatum,
quia consules, cum ad novum bellum quod magna classe magnisque exerci-
tibus gerendum esset vix aerarium sufficeret, negaverant esse unde iis in
praesentia solveretur. senatus querentes eos non sustinuit: si in Punicum bel-
lum pecunia data in Macedonicum quoque bellum uti res publica vellet, aliis
ex aliis orientibus bellis quid aliud quam publicatam pro beneficio tamquam
ob noxiam suam pecuniam fore? cum et privati aequum postularent nec
tamen solvendo aere alieno res publica esset, quod medium inter aequum et
utile erat decreverunt, ut, quoniam magna pars eorum agros volgo venales
esse diceret et sibimet emptis opus esse, agri publici qui intra quinquagesi-
mum lapidem esset copia iis fieret: consules agrum aestimaturos et in iugera
asses vectigal testandi causa publicum agrum esse imposituros, ut si quis,
cum solvere posset populus, pecuniam habere quam agrum mallet, restitue-
ret agrum populo. laeti eam condicionem privati acceperere; trientabulumque
is ager, quia pro tertia parte pecuniae datus erat, appellatus. ●

trietericus, -a, -um. AMM. 22,8,24 ... post triennium Indicis nationibus ad
eos tractus Liber reversus, ... orgia pristina reparavit et choros: trieterica
huiusmodi sacra quidam existimant appellari.

trigonus, -a, -um. MANIL. 2,276 sqq. ... dicuntur signa trigona, in tria par-
titus quod ter cadit angulus astra quae divisa manent ternis distantia signis. ●

Trimontium, -i *n.* (*urbs Thraciae*). PLIN. 4,41 *sub* Philippopolis. ●

Trinacris terra. (*i.q. Trinacria, i.e. Sicilia*). OV. fast. 4,419 sq. terra tribus
scopulis vastum procurrit in aequor Trinacris, a positu nomen adepta loci.

tripoda, -ae *f.* CLAVD. DON. Aen. 3,360 ‘qui tripodas’: tripodam dicimus trium pedum, quae alio nomine cortina appellatur et est in templo Apollinis.

Triton, -onis *m.* (*fluvius Africae*). *vide* Tritonis (1-2).

Triton, -onos *m.* (*deus marinus*). *vide* Tritonis (2).

Tritonis (1), -idis *f.* (*palus Africae*). MELA 1,36 *sub* Tritonis (2). PLIN. nat. 5,28 non procul a continente palus vasta amnem Tritonem nomenque ab eo accipit. ●

Tritonis (2), -idis *f.* (*cogn. Minervae*). MELA 1,36 ingens palus amnem Tritona recipit, ipsa Tritonis, unde et Minervae cognomen inditum est, ut incolae arbitrantur, ibi genitae. LVCAN. 9,350 sqq. hanc (*sc. Tritonos paludem*, v. 347: *vide* Adnot. Lucan. ad loc.) ... Pallas amat ... et se dilecta Tritonida dixit ab unda.

triumphator, -oris *m.* *vide* thriambus.

Troia, -ae *f.* (*urbs*). SERV. georg. 3,36 ‘Trosque parens’ ... a quo Troia nominata est. ◀

Tros, Trois *m.* (*nom. vir.*). *vide* Troia.

tuba, -ae *f.* *vide* Tubilustria.

Tubilustria, -ium *n.* OV. fast. 5,725 sq. proxima Volcani lux est, Tubilustria dicunt: lustrantur purae, quas facit ille, tubae.

tuitio, -onis *f.* *vide* Tutela.

tumultus, -us *m.* CLAVD. DON. Aen. 8,4 tumultus hoc est timor multus. 11,897 tumultum interpretati sunt veteres timorem multum esse.

turdus, -i *m.* (*avis*). *vide* vertex.

turdus, -i *m.* (*piscis*). QVINT. inst. 8,2,7 *sub* vertex. ■

Tuscus vicus. DIONYS. ant. 5,36,4 οἷς (*sc. τοῖς Τυρρηνοῖς*) ἔδωκεν ἡ βουλή χώρον τῆς πόλεως, ἔνθα οἰκήσεις ἔμελλον κατασκευάσασθαι, τὸν

μεταξὺ τοῦ τε Παλατίου καὶ τοῦ Καπιτωλίου τέτταρσι μάλιστα μηκυνόμενον σταδίοις αὐλώνα, ὅς καὶ μέχρις ἑμοῦ Τυρρηγῶν οἴκησις ὑπὸ Ῥωμαίων καλεῖται κατὰ τὴν ἐπιχώριον διάλεκτον. PROP. 4,2,49 sq. et tu, Roma, meis tribuisti praemia Tuscis (unde hodie Vicus nomina Tuscus habet). TAC. ann. 4,65,1 ... magnas eas copias (*gentis Etruscae*) per plana etiam ac foro propinqua habitavisse, unde Tuscum vicum e vocabulo advenarum dictum.

Tutanus, -i m. (*deus, i.q. Rediculus*). NON. 47,28 L. Tutanus deus a tutando. Varro Hercules tuam fidem (*Men. frag. 213 Astbury*): noctu Hannibalis cum fugavi exercitum Tutanus ob tutandum (*Riese, Astbury tutanus hoc tutanus codd., Cèbe tutanus, haec tutatu' dub. Radke, Götter Altit. s. v.; alia alii*) Romae nuncupor.

tutela, -ae f. *vide Tutulina.*

Tutela, -ae f. (*dea*). HIER. in Is. 16,57,7/8 l. 12 ... ipsaque Roma orbis domina in singulis insulis domibusque, Tutelae (*vide G. Wissowa, RuK², 179 adn. 4*) simulacrum cereis venerans ac lucernis, quam ad tuitionem aedium isto appellant nomine, ut tam intrantes quam exeuntes domos suas, inoliti semper commoneantur erroris. ●

tuto. *vide Tutulina.*

tutor, -ari. *vide Tutanus.*

Tutulina (Tutil-), -ae f. (*dea*). TERT. spect. 8,3 *sub* Seia. AVG. civ. 8,4 p. 155,25 D. frumentis vero collectis atque reconditis, ut tuto servarentur, deam Tutulinam proposuerunt. ◀

Tyrrheni, -orum m. (*pop. Etruriae*). VELL. 1,1,4 *sub* Tyrrhenia. TAC. ann. 4,55,3 *sub* Lydi. PLIN. nat. 3,50 Lydi, a quorum rege Tyrrheni ... sunt cognominati.

Tyrrhenia, -ae f. (*i.q. Etruria*). VELL. 1,1,4 *Tyrrhenus* pervectus in Italiam et loco et incolis et mari nobile ac perpetuum a se nomen dedit. SIL. 5,11 Tyrrhenus ... dederat vocabula terris. ◀

Tyrrhenum mare. VELL. 1,1,4 *sub* Tyrrhenia. PLVT. Camill. 16,1 sq. *sub*
Hadriaticum mare. ◀

Tyrrhenus, -i m. (*rex Lydiae*). *vide* Tyrrheni, Tyrrhenia.

V

vadimonium, -i n. *vide vas.*

vado, -ere. *vide vas.*

valeo, -ere. *vide Valerius.*

Valerius, -a (*nom. gent.*). ZOS. 2,2,3 - 2,3,2 ὄναρ δὲ θεασάμενοι, προσαγαγεῖν ἱερεῖα μέλανα Περσεφόνη καὶ Ἄιδη καὶ τρεῖς ἐπαλλήλους ἄγειν παννυχίδας ὤδων καὶ χορῶν, ἀφηγήσαντο πρὸς τὸν πατέρα τὸ ὄναρ ὡς ἀνδρὸς μεγάλου καὶ θεοπρεποῦς ταῦτα ποιεῖν ἐπισκήψαντος ἐπὶ τοῦ κατὰ Τάραντα Ἀρείου πεδίου, καθ' ὃ καὶ ἀνεῖται τόπος εἰς γυμνάσιον ἵππων. βουλομένου δὲ τοῦ Οὐαλεσίου βωμὸν αὐτόθι καθιδρῦσαι, καὶ τῶν λιθοξόων ὀρυπτόντων ἐπὶ τούτῳ τὸν τόπον, βωμὸς εὐρέθη πεποιημένος, ἐν ᾧ γράμματα ἦν Ἄιδου καὶ Περσεφόνης· τότε τοίνυν σαφέστερον διδαχθεὶς τὸ πρακτέον, τούτῳ τῷ βωμῷ τὰ μέλανα προσήγεν ἱερεῖα καὶ τὰς παννυχίδας ἐν αὐτῷ διετέλει ποιῶν. οὗτος δὲ ὁ βωμὸς καὶ ἡ τῆς ἱερουργίας κατάστασις ἀρχὴν ἔλαβεν ἐξ αἰτίας τοιαύτης· Ῥωμαίοις καὶ Ἀλβανοῖς πόλεμος ἦν· ὄντων δὲ ἀμφοτέρων ἐν ὅπλοις ἐπεφάνη τις τερατώδης τὴν ὄψιν, ἡμφιεσμένος δέρματι μέλανι, καὶ βοῶν ὡς Ἄιδης καὶ Περσεφόνη, πρὶν εἰς χεῖρας ἔλθειν, θυσίαν ὑπὸ γῆν αὐτοῖς ποιῆσαι προσέταξαν. καὶ ταῦτα εἰπὼν ἀφανὴς γίνεται· τότε τοίνυν οἱ Ῥωμαῖοι ταραχθέντες ἐπὶ τῷ φάσματι καὶ τὸν βωμὸν ὑπὸ γῆς ἵδρυσαν, καὶ τὴν θυσίαν πεποιηκότες χώματι βάθους εἴκοσι ποδῶν κατεκάλυψαν τὸν βωμὸν, ὡς ἂν πλην Ῥωμαίων ἅπασιν τοῖς ἄλλοις ἄδηλος εἶη· τοῦτον ὁ Οὐαλέσιος εὐρών καὶ τὴν θυσίαν καὶ τὰς παννυχίδας ἐπιτελέσας ἐκλήθη Μάνιος Οὐαλέριος Ταραντίνος· τοὺς τε γὰρ χθονίους θεοὺς μάνης καλοῦσι Ῥωμαῖοι, καὶ τὸ ὑγιαίνειν βαλῆρε, Ταραντίνος δὲ ἀπὸ τῆς ἐν τῷ Τάραντι θυσίας. ■

vas, vadis *m.* PORPH. Hor. sat. 1,1,11 vades ... sponsores dici notum est, quod, qui eos dederit, vadere ei, id est discedere interim liceat.

vectigal, -alis *n.* PS. PRIMAS. in Rom. p. 497^D vectigal ... a vehendo dicitur.

veho, -ere. *vide* vectigal.

veles, -itis *m.* OROS. 4,18,10 ... a militibus Romanis, quos a volitando velites vocant. ▼ PAVL. FEST. 28 velites dicuntur expediti milites quasi volantes.

velum, -i *n.* *vide* vexillatio.

vena, -ae *f.* *vide* Venox.

Veneti, -orum *m.* (*pop. Italiae*). NEP. ap. SOL. 44,1 sq. Paphlagonia ... consurgit ..., insignis loco Eneto: a quo ut Cornelius Nepos perhibet, Paphlagonones in Italiam transvecti mox Veneti sunt nominati. CVRT. 3,1,22 ... Paphlagoniam intrat. huic iuncti erant Heneti, unde quidam Venetos trahere originem credunt. MART. CAP. 6,689 inde Paphlagonia ... hic Enetosa etiam civitas, a cuius civibus in Italia ortos Venetos asserunt. SCHOL. Verg. Veron. Aen. 1,247 Antenor ... traditur comites suos Henetos, qui ex gente Paphlagonum secuti erant, amisso duce Pylaemene, adposito digammate Venetos appellasse.

Venetia, -ae *f.* (*regio Italiae*). *vide* venetus.

venetus, -a, -um. MALAL. chronogr. 7,5 (= p. 176 Dind.) τὸ δὲ Βένετον (*sc. μέρος*) ἐκάλεσεν (ὁ Ῥώμος) ἐκ τοῦ εἶναι ὑπὸ τὴν Ῥώμην ἐπαρχίαν μεγάλην χώραν λεγομένην Βενετζίαν ... κακείθεν ἐξέρχεται τὰ κυανά, τοῦτ' ἔστι τὰ Βενέτζια βάμματα τῶν ἱματίων. ◀

Venox, -ocis *m.* (*cogn. vir*). FRONTIN. aq. 5,2 *Appius Claudius* collegam habuit C. Plautium, cui ob inquisitas eius aquae venas Venocis cognomen datum est. ●

ventus, -i *m.* *vide* Beneventum.

venus, -eris *f.* *vide* venustus.

venustus, -a, -um. QVINT. inst. 6,3,18 venustum esse, quod cum gratia quadam et venere dicatur, apparet. ◀

verbero, -are. *vide* verbum.

verbum, -i *n.* DIOM. I 334,5 verbum autem dictum est ab eo quod verberato lingua intra palatum aere omnis oratio promatur.

vertex, -icis *m.* (*contorta in se aqua > pars summa capitis > summus mons*). QVINT. inst. 8,2,7 dicitur proprium inter plura, quae sunt eiusdem nominis, id unde cetera ducta sunt, ut vertex est contorta in se aqua vel quidquid aliud similiter vertitur, inde propter flexum capillorum pars summa capitis, ex hoc id, quod in montibus eminentissimus. recte dixeris haec omnia vertices, proprie tamen unde initium est. sic soleae et turdi pisces et cetera. ◀

Verticordia, -ae *f.* (*cogn. Veneris*). OV. fast. 4,157 sqq. Roma pudicitia proavorum tempore lapsa est: Cumaeam, veteres, consuluistis anum. templa iubet fieri Veneri: quibus ordine factis, inde Venus verso nomina corde tenet (*cf.* Val. Max. 8,15,12). ◀

verto, -ere. *vide* vertex, Verticordia, Vertumnus.

Vertumnus, -i *m.* (*deus*). SCHOL. Hor. sat. 2,7,14 Vertumnus dictus, qui humanis mentibus praeest, a vertendo. # alii deum Tiberis volunt, qui vertent eius alveum. # aliter: Vertumnus dicitur deus, qui praeest sensibus, ab eo, quia vertit et mutat cogitationes humanas.

Vesegothae, -arum *m.* (*Gothi Occidentales*). IORD. Get. 82 *sub* Ostrogothae. ◀

Vesta, -ae *f.* (*dea*). *vide* vestis.

vestis, -is *f.* HYG. ap. PS. PAVL. NOL. carm. 32,132 sqq. (HRR 2, p. 76 Peter, frg. 16) ista quidem mulier (*sc. Vesta*), sicut commendat Hyginus, stamine prima novo vestem contexuit olim nomine de proprio dictam. ■

vexillatio, -onis *f.* VEG. mil. 2,1,2 quae (*sc. equitum alae*) nunc vexillationes vocantur a velo, quia velis, hoc est, flammulis, utuntur. ●

video, -ere. *vide* prudens.

vilicus, -i *m.* HIER. epist. 121,6,6 vilicus autem proprie villae gubernator est, unde et a villa vilicus nomen accepit.

villa, -ae *f.* *vide* vilicus.

villum, -i *n.* EVGRAPH. Ter. Ad. 786 diminutive ... vinum 'villum' dixit.

vimen, -inis *n.* *vide* Viminalis collis.

Viminalis collis. IVV. 3,71 ... dictumque petunt a vimine collem.

Vinalia, -ium *n.* VARRO ling. 5,13 multa societas verborum, nec Vinalia sine vino expediri ... potest.

vinco, -ere. *vide* provincia.

Vindicium, -i *m. (nom. vir.).* *vide* vindicta.

vindicta, -ae *f.* LIV. 2,5,10 ille primum dicitur vindicta liberatus; quidam vindictae quoque nomen tractum ab illo putant; Vindicio ipsi nomen fuisse. PLVT. Public. 7,8 ἡ δὲ παντελής ἀπελευθέρωσις ἄχρι νῦν οὐνδίκτα λέγεται δι' ἐκεῖνον ὡς φασι τὸν Οὐνδίκιον. LIV. perioch. 2,5 servo indici, cui Vindicio nomen fuit, libertatem dedit; ex cuius nomine vindicta appellata. ●

vineia (1), -ae *f.* *vide* vinea (2).

vineia (2), -ae *f. (machina militaris).* VARRO ling. 5,117 ... ab similitudine ut vineae, testudo, aries. CASSIOD. gramm. VII 150,18 sqq. vineas per 'e' quidam scribendas tradiderunt, si hae significarentur, quas in agris videmus; at contra per 'i', vinias, illas sub quibus latere miles solet, quod discrimen stultissimum est. nam neque aliunde vineae castrenses dictae sunt, quam quod vineis illis agrestibus similes sunt. ◀

vinum, -i. *n.* *vide* villum, Vinalia.

vir, -i *m.* *vide* Virbius, virgo, Viriplaca.

virago, -inis *f.* *vide* virgo.

Virbius (1), -i m. (*flum. Laconices*). *vide* Virbius (2).

Virbius (2), -i m. (*cogn. Hippolyti*). SERV. Aen. 7,761 Diana Hippolytum, revocatum ab inferis, in Aricia nymphae commendavit Egeriae et eum Virbium, quasi bis virum, iussit vocari. VIB. SEQ. geogr.: flum. 150 Virbius (*flumen*) Laconices, ubi Hippolytum Aesculapius arte medicina reddidit vitae, unde et Virbius dictus. CASSIOD. gramm. VII 181,9 sqq. Virbius etiam abstractus a regula, quoniam virum bis factum esse memorant, quem numerum per 'b' mutam scribi ante dicta declarant: quidam virum bonum, alii herobium, tamquam sit ἥρως ἀναβεβωκώς, alii deum esse qui Viribus praeest interpretantur. ◀

virgo, -inis f. (a) *femina innupta*: FVLG. RVSP. epist. 3,7 Virginis itaque si quis velit diligenter considerare vocabulum, ex virtutis inveniet nomine derivatum; virgo enim dicitur, quasi virago; virginem vero scriptura sancta non ob aliud vocatam dicit, nisi quia de viro sumpta est. (b) *aqua*: FRONTIN. aq. 10,1 sqq. idem (*sc. M. Agrippa*) ... Virginem quoque in agro Lucullano collectam Romam perduxit. Virgo appellata est, quod quaerentibus aquam militibus puella virguncula venas quasdam monstravit, quas secuti qui foderrant ingentem aquae modum vocaverunt. ◀

virg{uncul}a, -ae f. *vide* virgo (b: Virgo, aqua).

Viriplaca, -ae f. (*dea*). VAL. MAX. 2,1,6. quotiens vero inter virum et uxorem aliquid iurgii intercesserat, in sacellum deae Viriplacae, quod est in Palatio, veniebant et ibi invicem locuti quae voluerant, contentione animorum deposita, concordem revertebantur. dea nomen hoc a placandis viris fertur adsecuta, veneranda quidem et nescio an praecipuis et exquisitis sacrificiis colenda utpote cotidianae ac domesticae pacis custos, in pari iugo caritatis ipsa sui appellatione virorum maiestati debitum a feminis reddens honorem. ●

virtus, -utis f. BOETH. cons. 4,7,19 ex quo etiam virtus vocatur quod suis viribus nitens non superetur adversis. *vide* virgo.

vis, vis f. *vide* Virbius, virtus.

unguo, -ere. *vide* Vnxia.

unio, -onis *m.* AMM. 23,6,85 apud Indos et Persas margaritae repperiuntur in testis marinis ... gravidulae edunt minutas binas aut ternas, vel uniones, ideo sic appellatas quod evisceratae conchulae singulas aliquotiens pariunt, sed maiores.

unitas, -tatis *f.* *vide* universum.

universum, -i *n.* AVG. gen. c. Manich. 1,21,32 universum ... ab unitate nomen accepit. ●

Vnxia, -ae *f.* (*cogn. Iunonis*). MART. CAP. 1,149 *sub* Iterduca.

vocalis, -e (*in re militari*). VEG. mil. 3,5,4 *signa* vocalia dicuntur quae voce humana pronuntiantur, sicut in vigiliis vel in proelio pro signo dicitur ut puta 'victoria' 'palma' 'virtus' 'Deus nobiscum' 'triumphus imperatoris' et alia. ●

Volcanalis flamen. VARRO ling. 5,84 *sub* Martialis flamen. ●

Volcanus, -i (*deus*). *vide* Volcanalis flamen.

volito, -are. *vide* veles.

volo, -are. *vide* veles.

Volturnalis flamen. VARRO ling. 7,45 *sub* Martialis flamen. ◀

Volturnus, -i *m.* (*deus*). *vide* Volturnalis flamen.

Volusianus, -i *m.* (*cogn. vir.*). RVT. NAM. 1,168 sqq. / 419 sqq. Rufius (*Volusianus*), Albini gloria viva patris, qui Volusi antiquo derivat stemmate nomen et reges Rutulos teste Marone refert [...] optarem verum complecti carmine nomen, sed quosdam refugit regula dura pedes; cognomen versu veheris, carissime Rufi, illo te dudum pagina nostra canit. ●

Volusus, -i *m.* (*dux Rutul.*). *vide* Volusianus.

vox, vocis *f.* *vide* vocalis.

upupa, -ae *f.* HIER. in Zach. 5,9/11 l. 188 sqq. upupam ... quam nos de Graeci nominis similitudine traximus; nam et ipsi epopam appellant ab eo, quod stercora humana consideret. ▼

Vrbicus, -i m. (*cogn. vir.*). MART. 7,96, 1 sq. conditus hic ego sum Bassi dolor, Vrbicus infans, cui genus et nomen maxima Roma dedit (*vide Ch. Nicolas, Les contours linguistiques de la mention, in AA. VV., Hôs ephat', dixerit quispiam, comme disait l'autre ... Mécanismes de la citation et de la mention dans les langues de l'Antiquité, Grenoble 2006, p. 132 sq.*). ●

urbs, -is f. ISID. diff. 1,329 urbem ... ab urbo quem aratrum vel sulcum veteres dicebant aut ab orbe dictam putant, cuius in se imaginem res publica contineret.

Vrbs, -is f. (*i.q. Roma*). *vide* Vrbicus.

urbum (urvum), -i n. *vide* urbs.

usura, -ae f. MAX. TAVR. serm. 27,2 usura ab utendo dicitur.

utor, uti. *vide* usura.

Vulturnum, -i n. (*urbs Campaniae*). VIB. SEQ. geogr.: flum. 149 Vultur-nus Campaniae, a quo oppidum iuxta Puteolos Vulturnum. ●

Vulturnus, -i m. (*flum. Campaniae*). *vide* Vulturnum.

Z

Zancle, -es *f.* (*urbs Siciliae*). OV. fast. 4,474 ... quique locus (*i. Zancle*, *vide F. Bömer*) curvae nomina falcis (ζάγκλη) habet (*cf. SIL. 14,48 sq. nec Zancalea gerunt obscura moenia famam, dextera quam tribuit posito Saturnia telo*). ●

Zenobia (1), -ae *f.* (*regina Palmyrenorum*). *vide Zenobia* (2).

Zenobia (2), -ae *f.* (*villa*). HIST. AVG. trig. tyr. 30,27 huic (*sc. Zenobiae*) <vita> ab Aureliano concessa est, ferturque vixisse cum liberis matronae iam more Romanae data sibi possessione in Tiburti, quae hodieque Zenobia dicitur, non longe ab Hadriani palatio atque ab eo loco, cui nomen est Concae. ●

zephyrus, -i *m.* (*ventus*). SEN. nat. 5,16,5 aequinoctialis occidens favonium mittit, quem zephyrum esse dicent tibi etiam qui Graece nesciunt loqui (*vide eurus [vide O. Wenskus, "IF" 101, 1996, 235 sq.]*). ◀

INDICI

Abbreviazioni

BT (Bibliotheca Scriptorum Graecorum et Latinorum Teubneriana, Leipzig, Stuttgart, München, Berlin-New York)

CC (Corpus Christianorum - Series Latina, Turnhout)

CFHB (Corpus Fontium Historiae Byzantinae, Berlin-New York)

CML (Corpus Medicorum Latinorum, Leipzig, Berlin)

CP (Corona Patrum, Torino)

CSEL (Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum, Wien)

CSLP (Corpus Scriptorum Latinorum Paravianum, Torino ecc.)

CUF (Collection des Universités de France, Paris)

GCS (Die griechischen christlichen Schriftsteller der ersten Jahrhunderte, Berlin)

MGH (Monumenta Germaniae Historica, Berlin)

OCT (Oxford Classical Texts, Oxford)

PG (Patrologia Graeca, Paris)

PL (Patrologia Latina, Paris)

SC (Sources Chrétiennes, Paris)

SGL (Scrittori Greci e Latini - Fondazione L. Valla, Milano)

Auctores Latini

ADNOT. Lucan. (J. Endt [BT] 1909). 6,675 *remiligio*. 9,185 *bucetum*.

PS. AGENN. grom. (C. Thulin [BT] 1913). p. 53,4 *occupatorius*.

AMBR. Abr. (F. Gori, Milano-Roma 1984). 2,10,68 *Aegyptus*. **epist.** (O. Faller [CSEL 82/1] 1968). 6,31,3 *septentrio*. **exhort. virg.** (F. Gori, Milano-Roma 1989). 6,34 *nubo*. **hex.** (C. Schenkl [CSEL 32/1] 1897). 4,5,23 *amphiscius*. 5,13,40 *alcyonides dies*. **parad.** (C. Schenkl [CSEL 32/1] 1897). 3,14 *Mesopotamia*. 3,18 *Euphrates*. **in psalm.** (M. Petschenig - M. Zelzer [CSEL 64] 1999²). 37,1,2 *empiricus*. **in psalm. 118.** (M. Petschenig - M. Zelzer [CSEL 62] 1999²). serm. 16,41 *topazium*.

AMBROSIAST. ad Col. (H. J. Vogels [CSEL 81,3] 1969). 4,1,2 *mancipium*. **ad Fil.** (H. J. Vogels [CSEL 81/3] 1969). 3,7,3 *Abra(h)aei, Hebraea lingua, Hebraei, meridies*. **ad Gal.** (H. J. Vogels [CSEL 81/3] 1969). 4,10,2 *Ianuariiae kalendae*. **quaest. test.** (A. Souter [CSEL 50] 1908). 106,3 *caelum, firmamentum*. 108,2-5 *Hebraei / Hebrei*. 108,5 *Iudaei*. 112,1 *dominicus*.

AMM. (W. Seyfarth - L. Jacob-Karau - J. Ulmann [BT] 1978). 14,8,11 *Caesarea*. 15,10,6 *Matrona*. 16,3,1 *Confluentes*. 17,4,2 *Thebais*. 21,1,8 *Themis*. 22,8,2 *Cyclades*. 22,8,5 *Nicomedia, Perinthos*. 22,8,16 *cerasium*. 22,8,23 *Callichoros*. 22,8,24 *Dioscurias, Heniochi, Phasis, trietericus*. 22,9,5 sqq. *Pessinus*. 22,15,12 *Delta*. 22,15,28 sq. *pyramis*. 22,15,31 *antiscius*. 22,16,2 *Antinoum*. 22,16,9 *pharos*. 22,16,14 *Canopus*. 23,4,4/7 *onager, scorpio*. 23,4,7 *tormentum*. 23,6,20 sq. *Adiabenna*. 23,6,21 *Aegyptus, Euphratensis, India*. 23,6,72 *India*. 23,6,85 *unio*. 27,4,12 *Marcianopolis*. 27,4,13 *Aenus*. 30,5,16 *Nicopolis*.

AMPEL. (E. Assmann [BT] 1935). 7,4 *Icarium mare, Myrtoum mare*. 9,10 *Athenae, Pallas*.

ANTH. (A. Riese [BT] 1894²). 116 [105 S. B.; 28 Zurli, Vn. poet. syll. 2005], 4 *februarius*. 116,9 *Maius*. 116,12 *Iunius*. 116,14 *Iulius*.

APON. (B. de Vregille - L. Neyrand [CC 19] 1986). 5,37 *ferculum*.

APTHON. gramm. VI (H. Keil, Leipzig 1874). 46,3 *creticus*. 95,24 et 154,21 sqq. *galliambus* (*galliambicus*).

APVL. flor. (P. Vallette [CUF] 1924). 6,6 *bubulcus. met.* (R. Helm [BT] 1931). 11,10 *auxilium. Plat.* (C. Moreschini [BT] 1991). 1,1 *Plato*.

PS. APVL. Ascl. (C. Moreschini [BT] 1991). 11 *possessio*.

ARATOR act. (A. P. Orbán [CC 130] 2006). 1,373 sqq. *homo*. 2,40 *Antiochia*.

ARNOB. nat. (C. Marchesi [CSLP] 1953²). 4,16 *Coryphasia, Pallas*.

ARNOB. IVN. in psalm. (K.-D. Daur [CC 25] 1990). 68 l. 27 *puteus*.

PS. ASCON. Verr. (Th. Stangl, Wien 1912). p. 211,17 *Fabianus fornix*.

AVDAX gramm. VII (H. Keil, Leipzig 1880). 321,6 *litteralitas, litteratura*.

AVG. c. acad. (W. M. Green [CC 29] 1970). 1,8,22 *divinatio*. 2,3,7 *philocalia, philosophia*. 3,9,18 *Academia. c. adv. leg.* (K.-D. Daur [CC 49] 1985). 1,20,40 *misericordia. anim.* (C. F. Vrba - J. Zycha [CSEL 60] 1913). 4,23,37 *sententia. civ.* (B. Dombart - A. Kalb, Darmstadt 1981⁵). 3,13 p. 112,13 *Stator*. 3,17 p. 123,25 sqq. *lectisternium*. 8,1 p. 320,18 *philosophus*. 8,1 p. 321,1 *theologia*. 8,1 p. 321,17 *Platonici*. 8,4 p. 155,25 *Tutilina*. 15,23 p. 111,16 *apocryphus*. 16,43 p. 196,6 *infantia*. 18,16 p. 276,7 sqq. *Latini*. 20,10 p. 433,19 sq. *christus. cons. evang.* (F. Wehrich [CSEL 43] 1904). 1,13,20 *christus* [1,14,22. 2,2,4]. 2,7,20 *tetrarcha. discipl.* (R. Vander Plaetse [CC 46] 1969). 1,1 *disciplina*. 6,6 *pecunia. divers. quaest.* (A. Mutzenbecher [CC 44A] 1975). 27 *tribulatio*. 73,1 *habitus. doct. christ.* (G. M. Green [CSEL 80] 1963). 2,78 *genethliaci*. 2,80 *Augustus, Iulius*. 2,103 *notarius. epist.* (A. Goldbacher [CSEL 44: epp. 101-270] 1904). 147,7 *praesens*. 149,2 *philosophia*. 194,5 *gratia*. 211,7 *oratorium. in evang. Ioh.* (R. Willems [CC 36] 1954). 3,8-9 *gratia*. 15,30 *hydria*. 36,8 *Patripassiani*. 50,6 *pisticus*. 54,3 *angelus, apostolus*. 120,6 *dominicus dies. c. Faust.* (J. Zycha [CSEL 25/1] 1891). 2,2 *evangelium*. 5,5 *Mattarii*. 18,5 *Ianuarius*. 20,15 *simulacrum. fid. et symb.* (J. Zycha [CSEL 41] 1900). 9,19 *sanctitas, sanctus. fid. invis.* (M. P. J. van den Hout [CC 46] 1969). 3,5 *Iudaei. gen. ad litt. imperf.* (J. Zycha [CSEL 28/1] 1894). p. 477,3 *nomen. gen. c. Manich.* (D. Weber [CSEL 91] 1998). 1,21,32 *universum. gest. Pelag.* (C. F. Vrba - J. Zycha [CSEL 42] 1902). 14,33 *gratia. gramm. V* (H. Keil,

Leipzig 1868). 507,7 *pronomem. c. Iulian.* (PL 44). 3,21,48 *gratia. c. Iulian. op. imperf.* (M. Zelzer [CSEL 85/2: lib. 4-6] 2004). 4,37,1 *pudenda. lib. arb.* (W. M. Green [CC 29] 1970). 1,5 *disciplina. loc. hept.* (J. Fraipont [CC 33] 1958). 5,60 *idolatra. mag.* (K.-D. Daur [CC 29] 1970). 13 *pronomem. c. Maximin.* (PL 42). 2,15,2 *natura. c. mend.* (J. Zycha [CSEL 41] 1900). 10,24 *Parcae. de mend.* (J. Zycha [CSEL 41] 1900). 20,41 *fides. mor. eccl.* (J. B. Bauer [CSEL 90] 1992). 27,53 *misericordia. 31,67 decanus. mor. Manich.* (J. B. Bauer [CSEL 90] 1992). 2,2 *essentia. mus.* (PL 32). 1,1,1 *musica. ord.* (W. M. Green [CC 29] 1970). 2,12,37 *grammatica, litteratura. pat.* (J. Zycha [CSEL 41] 1900). 1,1 *patientia. persev.* (PL 45). 2,3 *dominica oratio. in psalm.* (E. Dekkers - J. Fraipont [CC 38-39-40] 1958). 18 enarr. 2,2 *gratia.* 29, enarr. 2,2 *animal.* 30 enarr. 2 serm. 1,6 *gratia.* 43,15 *gratia.* 44,7 *gratia.* 49,31 *gratia.* 73,25 *prudens.* 74,6 *delictum.* 81,1 *ecclesia, grex, synagoga.* 109,1 *gratia.* 121,7 *curialis, decurio. quaest. hept.* (J. Fraipont [CC 33] 1958). 1,24 *Hebraei.* 1,61 *idolatra.* 1,136 *Heliopolis.* 1,172 *novendial. quaest. Simpl.* (A. Mutzenbecher [CC 44] 1970). 1,2,3 *genethliaci.* 2,2,2 *misericordia. quant. anim.* (W. Hörmann [CSEL 89] 1986). 9,15 *aequitas. retract.* (C. Mutzenbecher [CC 57] 1984). 1,1,2 *abominatio.* 1,1,3 *philocalia.* 2,16 *Hebrei. in Rom. imperf.* (J. Divjak [CSEL 84] 1971). 2,2 *ecclesia, grex, synagoga. serm.* (PL 38-39 [1-50: C. Lambot [CC 41] 1997²; 52 et 71: L. De Coninck et alii, Instr. Patr. et Med. 45, Turnhout 2006]). 7,3 *angelus, nuntius.* 46,36 *sodalis.* 52,6 l. 101 sqq. *Patripassiani.* 71,5 l. 130 sq. *Patripassiani.* 76,1 *christianus.* 94,1 *episcopus.* 101,9 *salutatio.* 116,1 *salutatio.* 133,1 *scenopegia.* 133,6 *evangelium.* 156,7 *Epicurei.* 210,8 *denarius, quaternarius, ternarius.* 228,1 *competens.* 299,6 *gratia, salvator, salvo.* 373,1 *epiphania. serm. noviss.* (F. Dolbeau, Paris 1996). 11 D. (=90 A), 13, p. 96 l. 254 *secundus.* 13 D. (=159 A), 4 p. 92 l. 94 *externus.* 23D. (=374 auctus), 12 p. 603 l. 262 *divinatio.* 26 D. (198 auctus), 24, p. 384 l. 584 sq. *Mercurius. trin.* (W. J. Mountain - F. Glorie [CC 50-50A] 1968). 1,6,13 *idolatra.* 2,13,23 *angelus.* 4,1,2 *gratia.* 7,4,9 *essentia, substantia.* 13,13,17 *secundus.* 14,1,1 *disciplina. vera relig.* (W. M. Green [CSEL 77/2] 1961). 58 *nequitia.*

PS. AVG. hypomn. (J. E. Chisholm, Fribourg 1980). 4,2 *libido.*

AVIEN. Arat. (J. Soubiran [CUF] 1981). 489 sqq. *Hippocrene.*

AVR. VICT. Caes. (F. Pichlmayr [BT] 1911). 14,7 *Antinoum.*

PS. AVR. VICT. orig. (F. Pichlmayr [BT] 1911). 20,4 *Ruminalis ficus.*

AVSON. (R. P. H. Green [OCT] 1999). **Cup.** 10 *hyacinthus, narcissus*. 11 *crocum*. **ecl.** 2,5 *Maius*. 2,7 sq. *Iulius*. 3,7 sq. *Aprilis*. 3,7 sq. *Maius*. 3,11 sq. *Iunius*. 3,17 sqq. *September*. 3,20 *October*. 3,21 *November*. 3,23 *December*. 16,29 sq. *Liberalia*. 16,32 *Sigillaria*. **epigr.** 21,1sq. *Meroe*. 111,1 sq. *Hermaphroditus*. **epist.** 4,22 *platea*. **griph.** 67 sq. *empiricus, logicus, methodicus*. 79 *tribunus, tribus*. **ord. urb.** 143 *platea*. **protr.** vv. 6 sq. *schola*.

BELL. Alex. (A. Klotz [BT] 1927). 27,1 *Delta*.

BOETH. cons. (C. Moreschini 2005²). 4,7,19 *virtus*. **c. Eut.** (C. Moreschini 2005²). 3 l. 173 sqq. *persona*. **in top. Cic.** (J. K. Orelli, Zürich 1833). p. 277,9 sq. *argumentum*.

CAEL. AVR. acut. (G. Bendz [CML 6/1] 1990). 1,14,114 *appetentia*.

CAES. Gall. (W. Hering [BT] 1987). 7,73,8 *lilium*. **civ.** (A. Klotz [BT] 1950²). 3,112,1 *pharus*.

CAES. AREL. serm. (G. Morin [CC 103-104] 1953). 12,1 [12,2; 12,6; 35,1] *fides*. 21,6 *gratia*. 129,6 *gratia*. 130,1 *fluvius*. 112,1 *mors*. 136,6 *reptile*. 192,1 *Ianuariae kalendae*.

CALP. ecl. (C. Giarratano [CSLP] 1943³). 7,66 sqq. *hippopotamus*.

CALP. hist. (M. Chassignet [CUF] 1999 [Annalist. II]). 26 *A(h)ala*.

CASSIAN. conl. (M. Petschenig - G. K. Kreuz [CSEL 13] 2004²). 8,15,1 *angelus, archangelus, dominationes, principatus, sedes*. 12,2,3 *libido*.

CASSIOD. anim. (J.W. Halporn [CC 96] 1973). 2 l. 14 *cogito*. **gramm. VII** (H. Keil, Leipzig 1880). 150,18 sqq. *vinea*. 181,9 sqq. *Virbius*. **in psalm.** (M. Adriaen [CC 98] 1958). 118,127 l. 2341 sqq. *topazion*. **var.** (A. Fridh [CC 96] 1973). 12,12,3 sq. *palmatianum vinum*.

CASS. FEL. (A. Fraisse [CUF] 2002). 10,1 *pernio*. 26,1-2 *scrofae*.

CATVLL. (D. F. S. Thomson, Toronto 1997). 34,15 sq. *luna*.

CELS. (F. Marx [CML 6] 1915; libb. 1-2 G. Serbat [CUF] 1995). prooem. 1,27 *empiricus*. 2,17,9 *lenticula*. 7,7,13^c *hyaloides*. 7,19 *corvus*.

CHALC. comm. (J. H. Waszink, Leiden 1975²). 222 *essentia, simulacrum*.

CHRON. Gall. (Th. Mommsen [MGH auct. ant. IX] 1892). chron. I p. 634,117 *Tiberis*.

CIC. ac. (O. Plasberg [BT] 1922). 1,17 *Academicus, Peripateticus*. **Arat.** (J. Soubيران [CUF] 1972). 222 *Procyon*. **de orat.** (K. Kumaniecki [BT] 1969). 3,109 *Academicus, Peripateticus*. **div.** (Remo Giomini [BT] 1975). 1,111 *prudens*. 2,72 *pullarius*. **fin.** (C. Moreschini [BT] 2005). 2,73 *Torquatus*. **leg.** (J. G. F. Powell [OCT] 2006). 1,60 *prudentia*. **nat. deor.** (W. Ax [BT] 1933). 1,122 *amicitia*. 3,47 *Natio*. 3,50 *Alabanda*. 3,151 *Thaumantias*. **rep.** (J. G. F. Powell [OCT] 2006). 2,12 *Roma*. 2,53 *Publicola*. **Tusc.** (M. Giusta [CSLP] 1984). 1,21 *animal, animans*. 3,22 *aegritudo*. 4,49 *Torquatus*. **Verr.** (G. Baldo, Firenze 2004). II 4,119 *Neapolis*.

CINC. hist. (M. Chassignet [CUF] 1996 [Annalist. I]). 8 *A(ha)la*.

CLAVD. (J. B. Hall [BT] 1985). **carm. maior.** 5,291 sq. *Heraclea*. 20,242 sqq. *Maeones*. 28,515 sqq. *Narnia*. 603 sq. *Sacra via*. **rapt. Pros.** 2,58 *Gela*. 2,131 sqq. *hyacinthus, narcissus*.

CLAVD. DON. Aen. (H. Georgii [BT] 1905 sq.). 3,360 *tripoda*. 6,234 sq. *Misenus*. 8,4 *tumultus*. 8,343 *Lupercalia, Luperci*. 8,425 *Brontes, Pyragmon, Steropes*. 11,512 *explorator*. 11,897 *tumultus*.

COLVM. (Å. Josephson, Uppsala 1955 [vol. 5. lib. 8]; E. de Saint-Denis [CUF] 1969 [lib. 10]). 8,2,1-2 *Gallinaria*. 10,172 sq. *myrrha*. 10,409 sq. *Persicus*.

CVLEX. (A. Salvatore, A De Vivo, L. Nicastri, G. Polara, Roma 1997 [App. Verg.]). 406 *bocchus*.

CVRT. (J. E. Atkinson [SGL] 1998-2000). 3,1,22 *Veneti*. 4,8,1 *Alexandria*. 4,9,16 *Tigris*. 5,2,3 *chiliarcha*. 8,9,14 *Erythr(ae)um mare*. 10,1,18 *Hiberia*.

CYPR. un. eccl. (M. Bévenot [CC 3] 1972). 1 *serpens*.

DICT. (W. Eisenhut [BT] 1983²). 6,4 *Salamis*.

DIOM. gramm. I (H. Keil, Leipzig 1857). 475,12 sqq. *pyrrichius*. 476,6 sqq. *spondius*. 476,18 sqq. *iambus*. 477,3 *thriambus*. 477,4 *iambus*. 477,14 sq. *Daunius*. 478,21 sqq. *Dactyli Idaei*. 489,28 sqq. *tabernaria fabula*. 489,8 sqq. *comoedia*. 501,25 *Sapphicum metrum*.

EMPOR. rhet. (K. Halm, Leipzig 1863 [Rhet. Lat. Min.]). p. 568,7 sqq. *Iulius Caesar*.

ENN. ann. (O. Skutsch, Oxford 1985). 77 *Roma*.

EPIPHAN. de mensur. (F. Hultsch [BT] 1866 [Metrol. script. rell. II]). 39 *miliarensium, militarensum, nummus*.

EVANTH. de com. (G. Cupaiuolo, Napoli 1979). *Atellanus, Rhintonicus*.

EVGRAPH. Ter. (P. Wessner [BT] 1908). Ad. 723 *capitalis*. Ad. 786 *villum*. Phorm. 150 *portitor*.

EVTR. (C. Santini [BT] 1979). 2,6,2 sqq. *Corvinus*. 7,10,3 *Caesarea*. 7,11,2 *Caesarea*. 1,1,2 *Roma*.

FAB. PICT. hist. (M. Chassignet [CUF] 1996 [Annalist. I]). 5a *Alba Longa*.

FEST. (W. M. Lindsay [BT] 1913). 97 *Gracchuris*. 169 sq. *Naevia silva*. 238 *Publius Clivus*. 348 *Oppius mons*. 355 *torvitas*. 359 *Tartarinus*. 363 *Tarquitiae scalae, Terpsicore*.

FILASTR. haer. (V. Bulhart [CC 9] 1957). 105 *Hebrei*. 111 *Hellenes, Itali, Romani*.

FLOR. epit. (L. Havas, Debrecen 1997). 1,13,20 *Corvinus, Torquatus*. 2,11,3 *Gallograeci*. 1,12,2 *Scelerata porta*.

FORTVN. gramm. VI (H. Keil, Leipzig 1874). 283,13 sq. *saturnius*. 284,6 sqq. *delphicum metrum*. 284,8 *pythicum metrum*. 293,25 *saturnius*.

FRONTIN. aq. (R. H. Rodgers, Cambridge 2004). 5,2 *Venox*. 10,1 sqq. *Virgo*. **grom.** (J.-Y. Guillin, [CUF] 2005). 1,5 *subsecivus*.

FVLG. myth. (R. Helm [BT] 1898). 1,4 *Amphitrite*. 1,17 *Piton*. 2,1 *Afrodite*. 2,2 *Almena*. 2,12 *Maro*.

FVLG. RVSP. epist. (J. Fraipont [CC 91] 1968). 3,7 *virgo*.

GELL. (P. K. Marshall [OCT] 1990 corr.). 2,21,7 *Quinquatrus*. 6,13,1 *classici*.

GERM. (A. Le Boeuffe [CUF] 1975). 218 sqq. *Hippocrene*.

GREG. ILIB. in cant. (J. Fraipont [CC 69] 1967). 5,1 *ecclesia*. **tract. Orig.** 10,5 *hostia*.

GREG. M. mor. (M. Adriaen [CC 143A-143B] 1979-1981). 14,21 *platea*. 31,2 *rhinoceros*.

HEGES. (V. Ussani [CSEL 66] 1932). 1,35,6 *Caesarea*. 2,3,2 *provincia*.

HIER. in Am. (M. Adriaen [CC 76] 1969). 1,1 l. 57 *Roma*. **chron.** (R. Helm [GCS 47] 1956²). p. 200 *Antinoum*. p. 167 *Caesarea*. **in Eph.** (PL 26). 5,5 p. 522^D *idolatres*. **epist.** (I. Hilberg [CSEL 55; 56/1] 1996²). 78,35,2 *lucus*, *Parcae*. 121,6,6 *vili-cus*. 121,6,11 *parabola*. 146,1,4 *episcopus*. **in Ezech.** (F. Glorie [CC 75] 1964). 1,22/26 l. 559 sqq. *crystallus* 9,2/3 l. 483 sqq. *atramentarium*. 27,11 l. 958 sqq. *pygmaeus*. 27,13/14 l. 1001 sqq. *Iberi*. 27,13/14 l. 1004 sqq. *Caesarea*. 29,1/3 l. 571 sq. *Ianuaris*. 41,13/22 l. 1569 sqq. *maenianum*. **in Ioel.** (M. Adriaen [CC 76] 1969). 2,21/27 l. 537 *homo*. **adv. Iov.** (PL 23). 2,7 *Antinoum*. **in Is.** (M. Adriaen [CC 73-73A] 1963). 1,2,5/6 l. 50 sqq. *Antinoum*. 2,5,26/30 l. 30 sq. *Hesperia*. 16,57,7/8 l. 12 *Tutela*. **in Matth.** (D. Hurst - M. Adriaen [CC 77] 1969). 16,13 l. 2 sqq. *Caesarea*. **in Nah.** (M. Adriaen [CC 76A] 1970). 3,8/12 l. 279 sqq. *Alexandria*. **nom. hebr.** (P. de Lagarde [CC 72] 1959). p. 58, l. 20 *simulacrum*. p. 70,2 sqq. *Mesopotamia*. p. 71,23 *Syrtis*. **in Os.** (M. Adriaen [CC 76] 1969). prol. l. 69 *pisticus*. 9,3/4 l. 62 *Parentalia*. **quaest. hebr. in gen.** (P. de Lagarde [CC 72] 1959). p. 16,18 sq. *Seleucia*. p. 24,4 sqq. *Iordan*. **vir. ill.** (A. Ceresa-Gastaldo, Firenze 1988). 22 *Antinoum*. **vita Malchi** (C. Mierow, St. Louis 1946). 19 *dromedarius*. **in Zach.** (M. Adriaen [CC 76A] 1970). 5,9/11 l. 188 sqq. *upupa*.

HIST. AVG. (E. Hohl [BT] 1965). Alex. 50,5 *falangarius*. Heliog. 4,3 *senaculum*. trig. tyr. 30,27 *Zenobia*.

HOR. (F. Klingner [BT] 1959³). **carm.** 3,17,1 sqq. *Lamia*. 3,27,75 sq. *Europa*.

HYG. [C. Iulius Hyginus]. ap. Ps. Paul. Nol. **carm.** 32,132 sqq. (HRR 2, p. 76 Peter, frg. 16) *vestis*.

HYG. astr. (G. Viré [BT] 1992). 2,13 l. 490 *Aega*. 2,13 ll. 518 sqq. *Aegiochus*, *Aegipan*. **fab.** (P. K. Marshall [BT] 2002²). 65,1 *alcyon*, *Alcyonia*. 178,3 *Poeni*. 219,5 *Aegeae*. 275,2 *Athenae*. 275,5 *Dioscoris*. 275,7 *Smyrna*.

HYG. grom. (C. Thulin [BT] 1913). p. 77,22 *subsicivus*. p. 78,18 *quaestorius*.

IORD. (Th. Mommsen [MGH auct. ant. V 1] 1882). **Get.** 25 *Gothiscandza*. 47 *Fasides aves*. 48 *Parthi*. 50 *Marpesiae Saxum*. 53 *Mesopotamia*. 62 *Thomes*. 82 *Ostrogo-*

thae, Vesegothae. 93 *Marcianopolis.* 95 *Gepidae.* 101 *Nicopolis.* 117 *Eluri, Heruli.* 156 *Bryttiorum regio.* **Rom.** 39 *Silvius.* 139 *Torquatus.* 140 *Corvinus.* 258 *Cesarea.*

ISID. diff. I (C. Codoñer, Paris 1992). 2 *sidus.* 25 *misericordia.* 32 *iustus.* 115 *petulantia.* 299 *cunctus.* 329 *urbs.* 335 *sequester.* 422 *pugna.* 477 *habenae, habilis.* **eccl. off.** (C.W. Lawson [CC 113] 1989). 1,3,1 *chorus.* 1,41,1 *Ianuarius.* 2,16,13 *decanus.* 2,5,8 *episcopatus.* **orig.** (W. M. Lindsay [OCT] 1911). 4,4,1 *empiricus.* 5,39,5 *Hebraei.* 6,14,1 *antiquarius.* 6,18,9 *scenopegia.* 7,3,20 *gratia.* 7,5,20 *dominationes.* 7,12,11 *episcopatus.* 8,1,8 *ecclesia, grex, synagoga.* 8,9,21 *Pythonissa.* 8,9,23 *genethliaci.* 9,2,14 *Sabaei.* 13,21,10 *Mesopotamia.* 14,4,16 *Pannonia.* 16,15,25 *hyaenia.* 17,7,1 *phoenix.* 18,12,6 *aries, testudo.* **sent.** (P. Cazier [CC 111] 1998). 2,29,10 sq. *sententia.*

ITIN. Theod. (P. Geyer [CC 175] 1965). 2 *Iordanis.*

IVST. (O. Seel [BT] 1972²). 16,3,3-7 *Heraclea.* 17,1,2 *Lysimachia.*

IVV. (W. V. Clausen [OCT] 1992²). 3,71 *Viminalis collis.*

LACT. inst. (E. Heck - A. Wlosok [BT] 2005 [lib. 1-2], 2007 [lib. 3-4]). 1,11,49 *Capitolium.* 2,2,10 *simulacrum.* 4,10,14 *Iudaea, Iudaei.* **opif.** (M. Perrin [SC 213] 1974). 13,6 *planta.* **Phoen.** (S. Brandt [CSEL 27,1] 1893). 65 sq. *Phoenice.* 69 sq. *phoenix.*

LAVS Pis. (S. Di Brazzano, Pisa 2004). 16 sq. *Piso.*

LIV. ([OCT] 1-5: R. M. Ogilvie 1974; 6-10: C. F. Walters . R. S. Conway 1919; 21-25: C. F. Walters - R. S. Conway 1929; 26-30: R. S. Conway - S. K. Johnson 1919; 31-35: A. H. McDonald 1965; 36-40: P. G. Walsh 1999). 1,8,7 *patricius.* 1,10,5 sq. *Feretrius.* 1,43,13 *tribus.* 2,5,10 *vindicta.* 2,13,5 *Mucia prata.* 3,18,6 *Publicola.* 3,26,8 *Quinctia prata.* 5,48,3 *Busta Gallica.* 5,54,7 *Capitolium.* 7,32,15 sq. *Publicola.* 8,14,12 *Rostra.* 8,15,7 sq. *Sceleratus campus.* 25,39,17 *Marcus clipeus.* 29,37,3 *Salinator.* 31,13,1-9 *trientabulum.* 36,15,10-12 *Thermopylae.* 38,13,5 *Apamea.* 38,13,5 sq. *Marsyas.* 38,14,2 *Indus.* 40,44,1 *Annales.*

LIV. perioch. (P. Jal [CUF] 1984). 2,5 *vindicta.* 7,10 *Corvinus, Torquatus.* 41,2 *Gracchuris.*

LVCAN. (R. Badalì, Roma 1992). 4,9 sq. *Celtiberi.* 9,350 sqq. *Tritonis.*

MAECIAN. distrib. (E. Huschke, IAR I [BT] 1908⁶). 46 *denarius, quinarius, sestertius.* 74 *libella.*

MANIL. (E. Flores [SGL] 1996-2001). 1,782 sq. *Corvinus*. 2,276 sqq. *trigonus*. 4,294 sqq. *decanica*. 4,681-685 *Europa*.

MART. (D. R. Shackleton Bailey [BT] 1990). 4,44,6 sq. *Herculaneum*. 7,96,1 sq. *Vrbicus*. 10,29,3 *Martiae kalendae*.

MART. BRAC. corr. (M. Naldini, Firenze 1991). 9 *septimana*.

MART. CAP. (J. Willis [BT] 1983). 1,149 *Cinctia*, *Domiduca*, *Iterduca*, *Vnxia*. 2,153 *angelus*. 6,651 *Chaonia*. 6,688 *aconitum*. 6,689 *Veneti*. 6,695 *Merus*.

MAX. TAVR. serm. (A. Mutzenbecher [CC 23] 1962). 27,2 *usura*. 63,2 *Ianuariae kalendae*, *Ianus*. 98,2 *strena*.

MELA (G. Parroni, Roma 1984). 1,36 *Tritonis*. 1,38 *Philaenorum Arae*. 1,80 *Lycia*. 1,87 *Panionium*. 1,90 *Aeolis*, *Cyme*, *Myrina*. 1,92 *Antandros*. 1,97 *Lampsacum*. 1,98 *Cyzicum*. 1,110 *Cycnus*. 2,14 *Melanchlaeni*. 2,26 *Cynos sema*. 2,48 *Isthmos*. 2,64 *Ancona*. 2,70 *Misenum*. 2,98 *Achillea*. 2,111 *Sporades*. 2,116 *Pelorias*. 3,7 *Cuneus*.

NEP. (P. K. Marshall [BT] 1991). Hann. 3,4 *Graius saltus*. Iph. 1,4 *peltasta*. Timol. 5,4 *Timoleonteum*. ap. Sol. 44,1 sq. *Veneti*.

NON. (W. M. Lindsay [BT] 1903). 47,28 *Tutanus*. 81,8 sq. *testudo*.

ORIGO Rom. (Th. Mommsen [MGH auct. ant. IX] 1892). chron. I p. 143,9 *Latini*. chron. I p. 144,19-21 *Capitolium*.

OROS. hist. (H.-P. Arnaud-Lindet [CUF] 1990-91). 1,11,4 *Persae*. 1,15,3 *Amazon*. 3,9,5 *Sceleratus campus*. 3,19,4 *Bucephale*. 4,18,10 *veles*. 5,3,7 *Corinthium aes*, *Corinthia vasa*. 6,20,2 *monarchia*. 6,20,3 *epiphania*. 6,20,7 *christianus*.

OVID. ars (E. Pianezzola [SGL] 1991). 1,285 sqq. *myrrha*. 3,184 *cerinus*. **epist.** (R. Ehwald [BT] 1907). 18,137 sqq. *Hellespontus*. 19,162 sqq. *Hellespontus*. **fast.** (E. H. Alton - D. E. W. Wormell - E. Courtney [BT] 1978). 1,633 sqq. *Porrina*, *Postverta*. 2,389 sq. *Tiberis*. 2,421 sqq. *Lupercal*, *Luperci*. 2,599 sqq. *Lara / Lala*. 3,73 sqq. *Martius*. 3,97 sq. *Martius*. 3,149 sq. *Quintilis*. 3,511 sq. *Libera*. 4,39 sq. *Iulia gens*. 4,79 sqq. *Sulmo*. 4,157 sqq. *Verticordia*. 4,283 sq. *Icarium mare*. 4,305 *Claudius*. 4,419 sq. *Trinacris terra*. 4,474 *Zancle*. 5,25-52 *Maius*. 5,103 *Maius*. 5,225 *narcissus*. 6,546 sq. *Portunus*. 5,617 sq. *Europa*. 5,725 sq. *Tubilustria*. 6,30 sq. *Saturnius*. 6,803 *Marcia*. **Ib.** (A. La Penna, Firenze 1957). 219 sq. *Alliensis dies*. 514 sq. *Evenus*, *Tiberis*. **met.** (R.

J. Tarrant [OCT] 2004). 4,283 *crocum, smilax*. 14,90 *Pithecusae*. **Pont.** (J. A. Richmond [BT] 1990). 1,8,11 sqq. *Aegisos*. **trist.** (J. B. Hall [BT] 1995). 1,10,25 *Dardania*. 3,1,28 *Sacra via*. 3,4,22 *Icarium mare*. 3,9,5 sq. / 33 sq. *Tomis*.

PS. OV. argum. Aen. (D. R. Shackleton Bailey, A. L. I 1 [BT] 1982). *Misenus*.

PAVL. FEST. (W. M. Lindsay [BT] 1913). 24 *auxilla*. 28 *veles*. 33 *beneficiarius*. 34 *bilbit*. 47 *duplio*. 49 *curionius*. 50 *cumulter, scilicet, sis, sodes*. 52 *crepitulum*. 53 *craticulum, creterra, crucium*. 54 *centaurion*. 55 *Cloelius, clura*. 56 *clingo, Cloeliae fossae*. 57 *caviae, caviares hostiae, cervaria ovis, confeta sus, crepus*. 59 *Clitellae*. 65 *canifera, capitarium aes, consentia sacra*. 72 *compesco, dispesco*. 131 *Mamilia turris*. 168 *Naevia silva*. 354 *torvitas*.

PAVL. NOL. (G. de Hartel - M. Kamptner [CSEL 30] 1999²). **carm.** 3,11 *Icarium mare*. 24,393 sqq. *Appia via*. **epist.** 40,6 *noctua, nycticora, nycticorax*.

PS. PAVL. NOL. carm. 32 [poem. ultim.] (R. Palla, Pisa 2002). 40 *Physici*. 68 sq. *Ianiculum*. 105 sq. *Latium*. 32,132 sqq. *vestis*.

PHAEDR. (A. Guaglianone [CSLP] 1969). app. 30,1 sqq. *castor*. app. 32,1 sq. *ter-raneola*.

PLIN. nat. (L. Ian - C. Mayhoff [BT] 1892-1909). 2,125 *halcyonides dies*. 3,21 *Hiberia*. 3,50 *Tyrrheni*. 3,62 *Parthenope*. 3,144 *Colchinium, Olcinium*. 4,18 *Saronicus sinus*. 4,23 *Megaris*. 4,33 *Pieria*. 4,2 *Chaonia*. 4,41 *Philippopolis, Trimontium*. 4,103 *Electrides*. 5,28 *Tritonis*. 5,48 *Delta*. 6,143 *Scenitae*. 6,132 *Apamea*. 8,161 *Ratumenna porta*. 8,186 *Phiala*. 9,23 *simo*. 10,90 *halcyonides dies*. 10,115 *caprimulgus*. 11,99 *Cantharolethrus*. 18,9 *iugum*. 18,20 *Quintia prata*. 19,102 *schista*. 22,29 sq. *hippophaes*. 22,60 *scorpiuron*. 22,64 *saxifragum*. 22,133 *Anticyricon, sesamoides*. 24,137 *clinopodium*. 24,160 *aglaophotis, marmaritis*. 26,100 *podagra*. 27,139 *thlaspi*. 29,5 *empirice*. 31,6 *Academia, Academici libri*. 34,8 *hepatizon*. 36,49 sq. *Luculleum marmor*. 35,114 *gryllus*. 36,100 *heptaphonon*. 37,105 *sardonix*. 37,118 *iasponyx*. 37,169 *hyaenia*.

POMP. gramm. V (H. Keil, Leipzig 1868). 254,19 sqq. *Gela*.

PORPH. Hor. (A. Holder, Innsbruck 1894). **carm.** 1,36,20 *ambitiosus*. 2,11,16 sq. *Syria*. 4,15,31 sq. *Iulia gens*. **carm. saec.** 50 *Iulia gens*. **epist.** 1,17,37 *sedes*. 2,2,163 *temetum*. 2,2,197 *Quinquatres*. **epod.** 1 praef. *epodos*. 8,18 *fascinum*. 12,11 *subo*. 17,14 *pervicax*. **sat.** 1,1,11 *vas*. 1,9,76 *antestor*. 2,3,281 *Augustales*. 2,5,40 *infans*.

PS. PRIMAS. in epist. Paul. (PL 68). in Phil. p. 631^{AB} *habitus*. in Rom. p. 489^{C/D} *gratia*. p. 497^D *vectigal*.

PRISC. gramm. II (M. Hertz, Leipzig 1855). 123,4 *testudo*.

PROB. Verg. georg. (H. Hagen, Leipzig 1902). 1,399 *alcyon*. 3,338 *alcyon*.

PROP. (P. Fedeli [BT] 1994 ^{corr.}). 4,1,35 *Alba Longa*. 4,2,49 sq. *Tuscus Vicus*. 4,4,93 *Tarpeius mons*. 4,7,75 *Latris*. 4,9,73 sq. *Sancus*.

QVINT. inst. (L. Radermacher - V. Buchheit [BT] 1971). 6,3,18 *venustus*. 8,2,7 *solea*, *turdus*, *vertex*. 11,3,94 *index*.

QVODV. prom. (R. Braun [CC 60] 1976). 1,9,15 *Abraei*, *Hebraei*.

RVF. FEST. (J. W. Eadie, London 1967). 11 *Caesarea*.

RVFIN. Clement. (B. Rehm - G. Strecker [GCS 57] 1994²). 8,29,3 *molaris*. 10,33,1 *Iovem*. **Orig. in exod.** (W. A. Baehrens, Leipzig 1920). 11,6, p. 259 l. 4 *tribunus*. **Orig. princ.** (H. Crouzel - M. Simonetti [SC 252] 1978). 1,5,3 *dominationes*. **ymb.** (M. Simonetti [CC 20] 1961). 9 *Aphrodite*.

RVT. NAM. (A. Fo, Torino 1992). 1,168 sqq. / 419 sqq. *Volusianus*. 1,249 sqq. *Tauri Thermae*.

SACERD. gramm. VI (H. Keil, Leipzig 1874). 505,27 *rhopalius versus*. 543,20 sqq. *iambelegum metrum*.

SCHOL. Hor. (O. Keller [BT] 1902-1904). **ars** 155 *auleum*. 434 *culullus*. 444 *rivalis*. **epist.** 1,13,5 *sedulo*. 1,15,5 *Mortueta*, *Murteta*. 1,16,60 *lavator*, *Laverna*. 2,2,45 *Academia*, *Academicus*. 2,2,197 *Quinquatria*. **sat.** 1,5,46 *parochus*. 2,3,44 *Stoici*. 2,3,166 *balatro*. 2,5,11 *privatus*, *privilegium*. 2,7,14 *Vertumnus*.

SCHOL. Iuv. (P. Wessner [BT] 1931). 1,26 *Canopus*.

SCHOL. Verg. Veron.: Aen. (H. Hagen, Leipzig 1902). 1,247 *Veneti*. **georg.** (A. Lunelli, "Maia" LV 2003). 2,99 *argitis*. 2,535 *Septimontium*. 3,391 sq. *panicula*, *pannus*. 4,535 *napaeae*.

SEDVL. op. pasch. (J. Huemer - V. Panagl [CSEL 10] 2007²). 2,7 *christus*. 5,26 *Dominicus*.

SEN. benef. (F. Préchac [CUF] 1926 [vol. I]). 4,7,1 *Stator*. **nat.** (P. Parroni [SGL] 2002). 5,16,4 *eurus*. 5,16,5 *zephyrus*. **trag.** (O. Zwielerlein [BT] 1986). Oed. 813 sq. *Oedipus*. 892 sqq. *Icarium mare*. Thy. 139 sqq. *Myrtoum mare*. [Herc. O.] 690 *Icarium mare*.

SER. med. (F. Vollmer [CML 2/3] 1916). 155 *impetigo*. 234 sqq. *dentifricium*. 445 *decamyrum*.

SERV. (G. Thilo, Leipzig 1878-1887; Aen. 1-5 Ed. Harvardiana 1946, 1965). **Aen.** 1,286 *Iulius Caesar*. 1,550 *Egesta*, *Segesta*. 1,570 *Eryx*. 3,35 *Iulia gens*. 3,506, *Acrocerania*. 3,702 *Gela*, *Gelous*. 5,117 *Geganius*. 5,757 *Acesta*. 6,154 *Philae*, *Styx*. 6,824 *Torquatus*. 7,532 *Almo*. 7,672 *Cora*. 7,761 *Virbius*. 8,51 *Carmentis*. 8,210 *indicium*. 9,5 *Thaumantias*. 9,10 *Corythus*. 9,503 *aries*, *testudo*. 10,564 *Amyclae*. 11,329 *navalia*. 11,483 *praeses*. **ecl.** 3,63 *hyacinthus*. **georg.** 1,399 *alcyon*, *Alcyonia*. 2,126 *Media*, *Medicus*. 3,36 *Troia*.

SERV. auct. (G. Thilo, Leipzig 1878-1887; Aen. 1-5 Ed. Harvardiana 1946, 1965). **Aen.** 1,385 *Europa*. 1,505 *testudo*. 1,550 *Egesta*, *Segesta*. 1,621 *Salamis*. 4,196 *Ammon*. 8,659 *caesaries*. 9,503 *testudo*. 9,712 *Pithecusae*. 11,483 *praeses*. **ecl.** 7,37 *Acis*. 10,18 *Myrrha*. **georg.** 1,16 *patrius*. 1,31 *confarreatio*. 2,340 *homo*. 3,35 *Iulia gens*. 3,204 *esseda*.

SERV. gramm. IV (H. Keil, Leipzig 1868). 451,10 sq. *accentus*.

SIC. FLACC. grom. (C. Thulin [BT] 1913). p. 102,1 *occupatorius*. p. 116,20 *quaestorius*.

SIDON. carm. (A. Loyen [CUF] 1960). 5,376 *Canini campi*. epist. (carm. 14) 4 *essentia*, *intellegentia*, *sapientia*. **epist.** (A. Loyen [CUF] 1970). 1,5,7 *Rubico*. 9,15,1 vers. 7 sq. *pyrrichius*.

SIL. (J. Delz [BT] 1987). 1,89 *Phoenice*. 1,155 *Tagus*. 2,8 sq. *Publicola*. 3,97 sqq. *Castulo*. 3,101 sqq. *Imilce*. 3,340 *Celtiberi*. 3,366 *Gravii*. 3,393 sqq. *Nebrissa*. 3,417 sqq. *Pyrene*. 5,7 sqq. *Thrasymennus*. 5,11 *Tyrrhenia*. 8,422 sq. *Sabini*. 8,444 sq. *Asili*, *Asus*. 8,453 *Sena*. 8,502 sqq. *Marsi*. 8,505 *Marruvium*. 8,511 sqq. *Cales*. 8,538 sq. *Baiae*. 9,70 sqq. *Solymos*, *Sulmo*. 12,155 *Misenum*. 12,355 sqq. *Ichnusa*. 12,359 *Sardinia*. 12,716 sq. *Martius campus*. 12,718 sq. *Ianiculum*, *Quirinalis collis*. 14,34 sqq. *Sicania*, *Sicilia*. 14,45 sqq. *Acesta*, *Helima*. 14,218 *Gela*. 17,33 sq. *Claudius*.

SOL. (Th. Mommsen, Berlin 1895²). 1,61 *Iolenses*. 7,10 *Inachus*. 23,8 *Hiberia*. 26,1 *Nomades*. 27,25 *hyaenia*. 30,16 *dracontia*. 32,43 *pharus* 40,19 *Memnoniae aves*. 44,1 sq. *Veneti*.

STAT. Theb. (A. Klotz - Th. C. Klinnert [BT] 1973²). 12,625 sq. *Aegaeum mare*.

SVET. vit. Caes. (M. Ihm [BT] 1908). Calig. 55,2 *Columbinum venenum*. Claud. 1,2 *Drusinae fossae*. 1,3 *Scelerata castra*. Iul. 76,1 *Iulius*. Nero 1,1 *Ahenobarbus*. Tib. 3,2 *Drusus*.

SYMM. rel. (O. Seeck [MGH auct. ant. VI 1] 1883). 15,1 *strena, strenuus*.

TAC. ann. (H. Heubner [BT] 1994^{corr.}). 1,15,2 *Augustales ludi*. 4,55,3 *Lydi, Peloponnesus, Tyrrheni*. 4,65,1 *Tusculus vicus*. 15,44,2 sq. *Chrestiani*. **hist.** (H. Heubner [BT] 1978). 5,2,1 *Idaei, Iudaei*. 5,2,3 *Hierosolyma*.

TER. MAVR. (C. Cignolo, Hildesheim-Zürich-New York 2002). 2890 sq. *galliambus*.

TERT. apol. (H. Hoppe [CSEL 69] 1939). 18,5 *propheta*. 19,6 (ϕ) *philosophia*. 32,2 *daemonium*. **bapt.** (J. G. Ph. Borleffs [CC 1] 1954). 7,1 *christus*. **idol.** (J. H. Waszink - J. C. M. van Winden - P. G. van der Nat, Leiden etc. 1987). 3,4 *idololatria*. **adv. Marc.** (R. Braun Paris [SC 365: vol. I. livr. I] 1990). 1,1,3 *Euxinus*. **pall.** (V. Bulhart [CSEL 76] 1957). 3,7 *pallium*. **praescr.** (E. Kroymann [CSEL 70] 1942). 201. 12 *apostolus*. **adv. Prax.** (G. Scarpat [CP 12] 1985²). 3,2 *monarchia*. **spect.** (E. Dekkers [CC 1] 1954). *Messia, Seia, Tutulina*.

VAL. FL. (E. Courtney [BT] 1970). 4,344 sqq. / 419 sq. *Bosporos*. 5,98 sqq. *Lyra*. 5,109 sq. *Sinope*. 5,152 sq. *Philyra*. 8,217 *Peuce*.

VAL. MAX. (J. Briscoe [BT] 1998). 2,1,6 *Viriaplaca*. 4,1,1 *Publicola*. 5,6,3 *Rauduscula porta*. 9,11,1 *Sceleratus vicus*.

VARRO ling. (G. Goetz - F. Schoell [BT] 1910 [livre 5: J. Collart, Paris 1954]). 5,13 *Vinalia*. 5,84 *Dialis flamen, Falacer flamen, Furinalis flamen, Martialis flamen, Volcanalis flamen*. 5,117 *testudo, vinea*. 5,157 *Busta Gallica*. 5,163 *Naevia porta*. 7,37 *Paluda virago, paludatus, Tartarinus, Tartarus*. 7,45 *Falacer flamen, Floralis flamen, Furinalis flamen, Martialis flamen, Pomonalis flamen, Palatualis flamen, Quirinalis flamen, Voltornalis flamen*. 7,88 *alcyonia*. **rer. hum.** (P. Mirsch, Leipzig 1882). frg. 4 ap. FEST. 348 [GRF 229,115] *Oppius mons*. **rust.** (J. Heurgon [I] - Ch. Guiraud [III] [CUF] 1978, 1997). 1,10,1 *iugum*. 1,29,1 *seges*. 3,3,2 *piscina*.

VEG. mil. (M. D. Reeve [OCT] 2004). 2,1,2 *ala*, *vexillatio*. 2,1,6 *exercitus*. 2,7,2 *ordinarius*, *tribunus*. 2,7,3 *Augustales*, *imaginarius*, *imaginifer*. 2,7,5 *signifer*, *tesse-
rarius*. 2,7,6 *campigenii*. 2,7,7 *beneficiarius*. 2,7,17 *librarius*. 3,5,4 *vocalis*. 3,8,18 *circitor*, *circumitor*. 3,23,4 *comminus*. 4,14,4 *testudo*. 4,33,2 sq. *liburna*.

VELL. (W. S. Watt [BT] 1988). 1,1,1 *Salamis*. 1,1,2 1,1,2 *Mycenae*, *Pergamum*, *Tegea*. 1,1,4 *Thyrrheni*, *Tyrrhenia*, *Tyrrhenum mare*. 1,3,1 sq. *Thessali*, *Thessalia*. 1,4,3 *Ionia*.

VEREC. in cant. (R. Demeulenaere [CC 93] 1976). 6,2 *r(h)inoceros*.

VIB. SEQ. geogr. (P. Parroni, Milano-Varese 1965). flum. 30a *Agragas*. flum. 41 *Camicos*. flum. 49 *Casilinum*. flum. 68 *Gela*. flum. 76 *Helorus*. flum. 72 *Hiberia*. flum. 80 *Himera*. flum. 88 *Ilerda*. flum. 85 *India*. flum. 96 *Lethaeus*. flum. 92 *Lethe*. flum. 109 *Oaxia*. flum. 116 *Pantagyas*. flum. 120 *Pisauria*. flum. 138 *Tauromenium*. flum. 149 *Vulturnum*. flum. 150 *Virbius*. font. 12 *Inessa*. mont. 26 *Cyllenius*.

VIR. ill. (F. Pichlmayr [BT] 1911). 2,10 *Quirites*. 4,6 *Appia via*. 4,8 sq. *Tigillum Sororium*. 7,18 *Sceleratus vicus*. 12,6 *Mucia prata*. 14,5 *Scelerata porta*. 15,1-6 *Publicola*. 23,7 *Alliensis dies*. 29,1 sqq. *Corvinus*. 44,4 *Corculum*.

VITR. ([CUF] 1: Ph. Fleury 1990; 2: P. Gros - L. Callebaut - C. Jacquemard-Le Saos 1999; 4: P. Gros 1992; 7: B. Liou - M. Zuinghedau - M.-Th. Cam 1995; 9: J. Soubiran 1969). 1,1,5 *caryatis*. 1,1,6 *Persica porticus*. 2 praef. 4 *Alexandria*. 4,1,5 *Ionia*. 7,7,3 *melinum*, *paraetonium*. 7,12,1 *aeruca*, *aerugo*. 9,1,7 *Lucifer*.

VLP. (Th. Mommsen, Dig. Berlin 1870). 1.8.9.3 *sanctus*. 5,1,70 *peremptorium edic-
tum*. 15,1,5,3 *peculium*. 43,20,1,26 *rivalis*.

ZENO tract. (B. Löfstedt [CC 22] 1971). 2,4,5 *serpens*.

Auctores Graeci

APPIAN. civ. (L. Mendelssohn - P. Viere [BT] 1905² [vol. II]). 2,281 *Iulia gens*.

ATHEN. (G. Kaibel [BT] 1888 [II vol.]). 7,330b *rhombus*.

DIOD. (F. Vogel [BT] 1890³ [II vol.]). frg. 7,5,3-5 *Alba Longa*. 7,6,1 *Silvius*.

DIONYS. ant. (K. Jacoby [BT] 1885-1905). 1,26,1 *Cortona*. 2,2,4 *Roma, Romanus*. 2,7,3 *curio, tribunus*. 2,46,2 *Quirites*. 3,4,1 *Cloeliae (Clui-) fossae*. 3,22,9 *Horatia pila*. 3,50,3 *Egerius*. 4,1,3 *Servius*. 4,61,2 *Capitolinus clivus*. 4,76,2 *consul*. 5,19,5 *Publicola*. 5,35,1 *Mucia prata*. 5,36,4 *Tuscus vicus*. 12,4,2/5 *A(h)ala*. 15,1,1-4 *Corvinus*.

EPIPHAN. Metrol. (F. Hultsch [BT] 1864 [Metrol. script. rell. I]). 266,18 *nummus*. 266,21 *miliarensium*.

HERODIAN. (C. M. Lucarini [BT] 2005). 1,12,2 *Laurentum*. 1,16,1 *Latium*.

IO. CHRYS. in act. apost. (PG 60). hom. 46, p. 324,21 *sicarius*.

IOS. arch. (B. Niese [Ios. opp. Bd IV, Ant. Iud. 16-20], Berlin 1890). 20,186 *sicarius*.

LYD. magistr. (J. Schamp [CUF] 2006 [vol. 2. livr. 2-3]). 3,2,3 *probatorius*. 2,3,8 *Augustales*. **mens.** (R. Wuensch [BT] 1898). 4,155 p. 172 sq. *Septimontium*. frg. inc. 3 p. 179 *Augustales, Augustalis*.

MALAL. chronogr. (J. Thurn [CFHB 35] 2000). 7,1 *Capitolium*. 7,3 *Martius*. 7,5 *prasinus, venetus*. 7,10 *Orontes*. 7,12 *februarius*. 7,13 *Iulius, Augustus*. 9,1 *Caesar*. 9,17 *Caesarea*. 12,3 *Maiumas*.

PAVSAN. (M. Casevitz [CUF] 1998 [livr. 8]). 8,43,2 *Palatium*.

PHILO ALEX. opif. (L. Cohn, Breslau 1886). 42 *septem*.

PLVT. quaest. Rom. (J. B. Titchener [BT] 1935). 104, p. 288 F-289 A *Liber. vitae* (K. Ziegler [BT]): **Aem. Paul.** (1964²). 25,4 *Ahenobarbus*. **Camill.** (1969⁴). 16,1 sq. *Hadriaticum mare, Tyrrhenum mare*. 19,2 *Alliensis dies*. **Cic.** (1964³). 17,2 sqq. *Sura*. 29,5 *quadrantaria*. **Coriol.** (1964³). 19,1 *nundinae*. **Marc.** (1968²). 1,1 *Marcellus*. 8,7 sq. *Feretrius*. 22,1/7 sq. *ova*. **Public.** (1969⁴). 7,8 *vindicta*. 10,9 *Publicola*. 11,6 *peculium*. **Rom.** (1969⁴). 14,8 *Avillius, Prima*. 29,9 *Caprotinae Nonae*.

PS. PLVT. parall. min. (W. Nachstädt [BT] 1935). 316 B *Preneste*.

PORPHYR. antr. nymph. (Dept. of Classics, State Univ. of New York, Buffalo 1969). 23 *Ianuarius*.

PROCOP. bell. (J. Haury - G. Wirth [BT] 1963² [vol. II]). 5,15,4 *Beneventum*. 5,17,9 *Narnia*.

STEPH. BYZ. (A. Meineke, Berlin 1849 [p.]; M. Billerbeck et alii [CFHB 43/1. A-Υ] 2006). A 129 *Aelia*. A 195 *Alba Longa, Tiberis*. A 408 *Ardea*. p. 380 *Quirites*.

STRABO (S. Radt, Göttingen 2002-2004 [voll. I-II]). 3,1,4, p. 138 B *Cuneus*. 5,1,7, p. 214 B *Medoacus*. 5,1,8, p. 214 C *Hadriaticum mare*. 5,3,1, p. 228 C *Quirites*. 5,3,2, p. 299 C *Latini, Lavinium*. 5,3,6, p. 233 C *Tarracina*. 5,3,6, p. 234 C *Sinuesssa*. 5,4,2, p. 241 B *Picentini*. 5,4,10, p. 249 B *Capua*. 5,4,12, p. 250 C *Hirpini, Sabelli*. 6,1,6, p. 258 C *Regium (Rheg-)*.

ZOS. (F. Paschoud [CUF] 2000² [vol. I, livr. 1-2], 1979 [vol. II 2, livr. 4]). 2,2,3 - 2,3,2 *Manius, Tarantinus, Valerius*. 4,36,1 *pontifex*.

Collana "Polymnia. Studi di Filologia Classica"

diretti da Lucio Cristante e Andrea Tessier

n. 1. *Culture europee e tradizione latina.* «Atti del Convegno internazionale di studi. Cividale del Friuli, Fondazione Niccolò Canussio, 16-17 novembre, 2001», a cura di L. Casarsa, L. Cristante, M. Fernandelli, Trieste, EUT 2003, VIII+158 pp. [ISBN 88-8303-111-3]. Euro 20.

Contributi di:

M. Citroni, *I canoni di autori antichi. Alle origini del concetto di classico.*

K. Gantar, *La tradizione latina nella letteratura slovena.*

L. Holtz, *L'inventario delle fonti manoscritte del patrimonio europeo: Dom Quentin e Félix Grat.*

F. Serpa, *Ariadne l'attrice.*

G. F. Gianotti, *La storiografia letteraria: il paradigma della letteratura latina.*

L. Havas, *La survie de la tradition historiographique classique et la réception d'Antonio Bonfini dans l'historiographie latino-hongroise au dix-septième siècle.*

P. Mastandrea, *Novità nel campo della critica congetturale (ed esempi di restauro a testi di prosa latina).*

G. Rosati, *La strategia del ragno, ovvero la rivincita di Aracne. Fortuna tardo-antica (Sidonio Apollinare, Claudiano) di un mito ovidiano.*

n. 2. *Incontri triestini di filologia classica I (2001-2002)*, a cura di L. Cristante, Trieste, EUT 2003, VIII+296 pp. [ISBN 88-8303-130-X]. Euro 30.

Contributi di:

F. Serpa, *L'Orazio di Bentley.*

C. Marangoni, *Huic uni forsan potui succumbere culpae (Verg. Aen. 4,19). Storia e significati di un verso.*

A. Peri, *Teoria e prassi degli ἐγκώμια ἄδοξα.*

L. Cristante, *La calamita innamorata (Claud. carm. min. 29 Magnes; con un saggio di commento).*

R. Schievenin, *I talenti di Pedia*

L. Munzi, *Il 'debole' Sansone*

P. D'Alessandro, *Cesio Basso e il De versuum generibus di Diomede.*

M. Labate, *Ironia e iperbole nell'immaginario epico di Ovidio.*

G. Morelli, *Nevio inventore del saturnio in una testimonianza di Diomede.*

A. Cavarzere, *Problemi testuali ed esegetici nella Mosella di Ausonio.*

G. Burzacchini, *Spunti serio-comici nella lirica greca arcaica.*

L. Micozzi, *Eros e pudor nella Tebaide di Stazio: lettura dell'episodio di Atys e Ismene.*

n. 3. M. Bovey, *Disciplinae cyclicae. L'organisation du savoir dans l'œuvre de Martianus Capella;* Trieste, EUT 2003, 408 pp. [ISBN 88-8303-123-7]. Euro 35.

n. 4. *Incontri triestini di filologia classica II (2002-2003)*, a cura di L. Cristante e A. Tessier, Trieste, EUT 2003, VIII+226 pp. [ISBN 88-8303-133-4]. Euro 30.

Contributi di:

M. Fernandelli, *Virgilio e l'esperienza tragica. Pensieri fuori moda sul libro IV dell'Eneide*

- E. Cingano, *Riflessi dell'epos tebano in Omero e in Esiodo*
C. Marangoni, *Tua, Maecenas, haud mollia iussa. Materiali e appunti per la storia di un topos proemiale*
L. Mondin, *Gioco di specchi (tra Lucilio e Persio)*
F. Bessone, *Conversione poetica e riconversione letteraria: l'epistola di Saffo nelle Heroides*
Atti della Tavola Rotonda su *Contaminare. Un problema filologico-letterario?*:
L. Cristante, *Premessa*
A. Perutelli, *Il significato di una pubblicazione. La cosiddetta contaminazione nell'antica commedia romana di Pietro Ferrarino*
G. Chiarini, *Marino Barchiesi e l' "elemento plautino"*
G. Petrone, *Echi polemici in Plauto*
A. Perutelli, *La conclusione degli Adelphoe*
L. Mondin, *Contaminare nel lessico intellettuale latino*
F. Serpa, *Hofmannsthal contaminatore*

n. 5. Incontri triestini di filologia classica III (2003-2004), a cura di L. Cristante e A. Tessier, Trieste, EUT 2004, VIII+392 pp. [ISBN 88-8303-162-8]. Euro 35.

Contributi di:

- A. Tessier, *Filologi bizantini di epoca Comnena*
F. Serpa, *I precetti di Ofello (Hor. sat. II 2)*
G. Tedeschi, *Il valore della ricchezza*
E. Avezzù, *L'attesa di Argo, ovvero da Nestore a Nestore*
A. Rodighiero, *Il vizio della poesia: Pallada fra tradizione e rovesciamento (con due proposte di lettura)*
E. Malaspina, *Prospettive di studio per l'immaginario del bosco nella letteratura latina*
M. Elice, *Il mirabile nel mito di Medea: i draghi alati nelle fonti letterarie e iconografiche*
Atti Convegno. *Il calamo della memoria. Riuso di testi e mestiere letterario nella tarda antichità*:
L. Cristante, *Premessa*
G. Mazzoli, *La memoria consolatrice: riuso dei classici e ricodificazione letteraria nell'ep. 60 di S. Girolamo*
R. Schievenin, *Per la storia di talentum*
M. Bergamin, *Il riccio e la rosa. Vicende di immagini e parole dall'antico al tardoantico. (A proposito di Simposio aenig. 29 e 45)*
C. Marangoni, *Reggio come Samo. Una traccia dei Florida di Apuleio nelle Variae di Cassiodoro*
L. Mondin, *Didone hard core*
L. Cristante, *Appunti su Coronato grammatico e poeta (a proposito di Anth. Lat. 223-223a R.=214-215 Sh. B.)*
L. Munzi, *Omnia et furibunde explicabat: per una nuova edizione della "Vita" parodica del grammatico Donato*
N. Brocca, *Memoria poetica e attualità politica nel panegirico per Avito di Sidonio Apollinare*
T. Brolli, *Silio in Sidonio: Maggioriano e il passaggio delle Alpi*
G. Ravenna, *"Quos tamen chordae nequeunt sonare, / corda sonabunt": Sidonio giudica la sua poesia*
P. Mastandrea, *Aratore, Partenio, Virgilio, coetanei (e amici?) di Massimiano*
Appendice. *In memoria di Marcello Gigante*:

F. Càssola, *Ricordo di Marcello Gigante*
 A. Tessier, *Marcello Gigante bizantinista*
 L.M. Napolitano Valditara, *Marcello Gigante storico della filosofia antica*
 N. Zorzetti, *Marcello Gigante*

n. 6 *Incontri triestini di filologia classica IV (2004-2005)*, a cura di L. Cristante, Trieste, EUT 2006, VIII+497 pp. [ISBN 88-8303-179-2]. Euro 35.

Atti del convegno internazionale. *Phantasia. Il pensiero per immagini degli antichi e dei moderni.*

Contributi di:

- J. Boulogne, *Le jeu cognitif du muthos et du logos chez Platon*
 G. Ravenna, *Per l'identità di ekphrasis*
 I. Aurenty, *Figures de Cyclopes dans la Rome antique*
 P. Balin, *Le médecin à l'écoute des rêves*
 F. Spaltenstein, *Lutatius Catulus et l'épigramme sur Roscius: imaginaire poétique et sentimental*
 A. Linguiti, *Immagine e concetto in Aristotele e Plotino*
 M.L. Núñez, *Fantaisie d'une voix narrative: Héliodore*
 M. Fernandelli, *Catullo 65 e le immagini*
 J. Thomas, *Une constante de l'imaginaire virgilien: la complémentarité des contraires, comme condition de la complexité*
 M. Armisen-Marchetti, *Tota ante oculos sortis humanae condicio ponatur: exercice moral et maîtrise des représentations mentales chez Sénèque*
 J.-P. Aygon, *Torua Erinys: φαντασίαι de la colère et des Érinyes dans le De ira et les tragédies de Sénèque*
 F. Toulze-Morisset, *Théories de la représentation artistique, de l'artiste et de l'imaginaire chez Sénèque*
 V. Naas, *De la mimesis à la phantasia: le discours sur l'art d'après Pline l'Ancien*
 A. Burnier, *Faire voir la Parole: la phantasia dans le 7e Natalicium de Paulin de Nole*
 J. Dross, *De l'imagination à l'illusion: quelques aspects de la phantasia chez Quintilien et dans la rhétorique impériale*
 C. Semenzato, *Muses, enthousiasmos et phantasia chez Plutarque*
 D. Van Mal-Maeder, *Mémoire collective et imaginaire bridé. Homère, Phidias et la représentation de la divinité dans la littérature impériale*
 J. & D. Delattre, *La phantasia des planètes dans la moyenne Antiquité*
 R.S. Crivelli, *Tra fantastico e meraviglioso: la casa «cubista» di Flann O'Brien*
 G. Agosti, *Immagini e poesia nella tarda antichità. Per uno studio dell'estetica visuale della poesia greca fra III e IV sec. d.C.*
 L. Cristante, *Spectaculo detinemur cum scripta intellegimus aut probamus. Per un riesame della rappresentazione delle Artes in Marziano Capella*
 Appendice. *Incontri triestini di filologia classica*
 E. Magnelli, *Il proemio della Corona di Filippo di Tessalonica e la sua funzione programmatica*
 L. Lenaz, *Via Plana*
 N. Zorzi, *Niceta Coniata fonte dell'Enrico, ovvero Bisanzio acquistato (1635) di Lucrezia Marinella*
 A. Longo, *Concezioni e immagini dell'ispirazione poetica in Orazio*

n. 7 *Incontri triestini di filologia classica V (2005-2006)*, a cura di L. Cristante, Trieste, EUT 2006, VIII+341 pp. [ISBN 88-8303-192-X]. Euro 22.00.

Contributi di:

F. Serpa, *Un ricordo di Filippo Càssola*

Maria Grazia Ciani, *Musica da camera per Virginia Woolf*

Francesco Stella, *Imitazione interculturale e poetiche dell'alterità nell'epica biblica latina*

Federica Fontana, *La lirica dei putti danzanti di Aquileia. A proposito di un mosaico tardoantico con figure di eroti*

Margherita Losacco, *I manoscritti greci della Biblioteca dell'Archiginnasio a Bologna*

Claudio De Stefani, *La poesia didascalica di Nicandro: un modello prosastico*

Marco Fernandelli, *La maniera classicistica di Silio. Tre esempi dal libro VII*

Atti convegno *Il calamo della memoria. Riuso di testi e mestiere letterario nella tarda antichità*

Giovanni Polara, *Virgilio facilita la convivenza fra popoli diversi. Dal Cassiodoro dell'Historia Gothorum a quello delle Institutiones*

Romeo Schievenin, *Il prologo di Marziano Capella*

Fabio Gasti, *Ruricio poeta. Analisi e commento di epist. II 19*

Giancarlo Mazzoli, *Sidonio, Orazio e la lex saturae*

Massimo Gioseffi, *Amici complici amanti. Eurialo e Niso nelle Interpretationes Vergilianae di Tiberio Claudio Donato*

Gianfranco Agosti, *Sul ruolo e la valutazione dei 'minori' nella poesia greca tardoantica*

Ferruccio Bertini, *Riuso e adattamento di testi classici negli epigrammi di Lussorio*

Lucio Cristante, *La praefatio glossematica di Anth. Lat 19 R.=6 Sh.B. Una ipotesi di lettura*

Alessia Fassina, *Alterazioni semantiche ed espedienti compositivi nel Cento Probae*

Claudio Marangoni, *Sui modelli della Venus uulgaria di Apuleio, apol. 12 (con un appunto su Iside-luna, met. XI 1)*

Giovanni Ravenna, *Warburg, Ovidio e Nigidio Figulo (73 Swoboda)*

Luca Mondin, *Memoria dei poeti e critica delle varianti: tre 'casi' ausoniani*

Paolo Mastandrea, *Armīs et legibus. Un motto attribuito a Iamblichus nei Romana di Iordanes*

Per informazioni e ordinazioni:

E.U.T. - EDIZIONI UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Piazzale Europa, 1 - 34127 TRIESTE

Tel.: (+39)0405587868

Fax: (+39)0405583014

email: eut@amm.units.it

Finito di stampare
dicembre 2007

